

GUIDA ALL'UTILIZZO DI IRIS (Modulo IR/RM)
per le iniziative di Public Engagement
(ultimo aggiornamento: giugno 2022)

PARTE A - Guida tecnica alla compilazione **p. 2**

PARTE B - Definizioni e note di contenuto **p. 17**

PARTE A - Guida tecnica alla compilazione

SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE E FUNZIONI RICORRENTI	3
2.	ACCESSO E NAVIGAZIONE IN IRIS-RM	4
3.	ACCESSO ALLA SEZIONE PUBLIC ENGAGEMENT.....	5
4.	INSERIMENTO DI INIZIATIVE DI PUBLIC ENGAGEMENT	5
5.	MODIFICA SCHEDA.....	6
6.	TAB DATI GENERALI	6
7.	TAB DATA E LUOGO	7
8.	TAB REFERENTI.....	8
9.	TAB OBIETTIVI	11
10.	TAB CLASSIFICAZIONI	12
11.	TAB ALLEGATI E LOG TRANSIZIONI	13
12.	VERSIONI	13
13.	GESTIONE DELLE INIZIATIVE INSERITE	14

1. INTRODUZIONE E FUNZIONI RICORRENTI

Il modulo RM della piattaforma IRIS (in seguito IRIS-RM) è l'archivio istituzionale che gestisce le informazioni relative alle risorse della ricerca, in gran parte riconducibili alle attività di Terza Missione (TM) dell'Università di Bologna.

IRIS-RM è accessibile soltanto mediante autenticazione con le credenziali istituzionali. A differenza di quanto avviene nel modulo IR, non è previsto un **portale pubblico**: la pubblicazione dei dati è demandata ad altri applicativi (ad es. portale di Ateneo).

In una prima fase di avvio il data entry è riservato alle strutture dipartimentali per documentare le proprie iniziative collegate agli obiettivi di Public Engagement. In una fase successiva il data entry sarà esteso al personale ricercatore dell'Ateneo secondo il modello di tipologie definito dall'Osservatorio per la Terza Missione per il monitoraggio e la valutazione del Public Engagement (attori, tipologie, eventuali flussi di validazione).

Nella sezione dedicata alle iniziative di Public Engagement IRIS-RM utilizza diverse funzioni comuni, collegate a pulsanti o icone:

- si utilizza per inserire un campo ed eventuali campi aggiuntivi dello stesso tipo. Se è affiancato ad una casella di autocompletamento viene usato per confermare il dato selezionato. Negli altri casi, apre una finestra pop up per l'inserimento dei dati.
- si utilizza per eliminare i dati inseriti. Il sistema chiede conferma del comando; dopo l'"ok" dell'utente i dati sono rimossi. L'eliminazione è resa definitiva con il salvataggio della scheda
- Ogni modifica è resa definitiva con il **salvataggio** della scheda nelle diverse fasi di compilazione. Se l'utente tenta di procedere senza salvare IRIS-RM visualizza una finestra pop-up segnalando che i dati modificati non sono ancora stati salvati. I dati inseriti possono essere inseriti cambiando TAB o utilizzando specifiche funzioni:

»Salva e vai alla pagina Successiva

l'utente salva i dati inseriti e procede con la compilazione del TAB successivo della scheda

«Salva e vai alla pagina Precedente

l'utente salva i dati inseriti e torna nel TAB precedentemente compilato

Salva

l'utente salva i dati inseriti e passa alla scheda riassuntiva con tutti i dati inseriti nei TAB

Salva e invia in "Approvato"

l'utente salva i dati inseriti e la scheda è automaticamente validata


Se uno o più campi obbligatori risultano non compilati al momento dell'invio per l'approvazione (Salva e invia in "Approvato"), compare un messaggio di errore con l'indicazione delle integrazioni necessarie come in questa immagine:



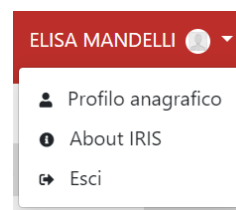
2. ACCESSO E NAVIGAZIONE IN IRIS-RM

L'indirizzo per accedere a IRIS-RM è lo stesso per tutti i moduli della piattaforma: <https://cris.unibo.it/>. Dopo aver effettuato il login con le credenziali istituzionali, cliccando su **LOGIN** in alto a destra, l'utente accede al Desktop dei prodotti.

Nella **barra del menu** in alto sono presenti, oltre al campo editabile **Cerca nel repository** (che attiva una ricerca in IRIS-IR), i pulsanti:

-  apre il menu di navigazione a scomparsa per visualizzare le sezioni del sistema e le relative funzionalità;
- **Sfoglia**: consente di consultare i contenuti del portale pubblico di IRIS-IR;
- **Aiuto**: consente di accedere alla guida online del Cineca.

Cliccando sul nome in alto a destra, presente in tutte le schermate di IRIS, l'utente può visualizzare il proprio profilo anagrafico (**Profilo anagrafico**), accedere a informazioni tecniche sull'applicativo (**About IRIS**) ed effettuare il logout (**Esci**).



IRIS prevede diversi tipi di utenti (ad es. utenti standard e amministratori), con specifici profili operativi. Questi profili sono chiamati "visioni" e si differenziano in base ai privilegi assegnati alle rispettive categorie di utenti.

Docenti e ricercatori sono utenti standard e gestiscono le proprie pubblicazioni e il proprio profilo tramite la "Visione personale".



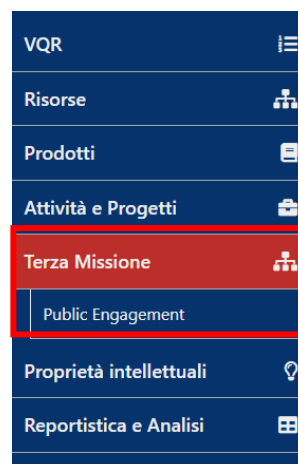
Nella fase di avvio di IRIS-RM, dedicata al censimento delle iniziative dipartimentali di Public Engagement, gli unici utenti abilitati all'inserimento dei dati sono quelli segnalati dai Dipartimenti.

3. ACCESSO ALLA SEZIONE PUBLIC ENGAGEMENT

Per utilizzare la voce “Public Engagement” occorre attivare la “Visione dipartimentale”



e selezionare nell’elenco a sinistra **Terza Missione** quindi **Public Engagement**



4. INSERIMENTO DI INIZIATIVE DI PUBLIC ENGAGEMENT

Per creare una nuova scheda cliccare su **Nuova Iniziativa di Public Engagement** in alto a sinistra



Si aprirà la scheda per l’inserimento di una nuova iniziativa (**Nuova Scheda**):



La nuova scheda prevede l’inserimento delle informazioni essenziali, obbligatorie per poter procedere:

- **TIPOLOGIA PREVALENTE**

Scegliere la tipologia prevalente dell’iniziativa. L’elenco utilizza le tipologie proposte da ANVUR nelle Linee Guida SUA-TM/IS (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2018/11/SUA-TM_Lineeguida.pdf), con alcune integrazioni definite dal gruppo di lavoro interateneo in fase di implementazione del modulo. Se l’attività descritta non rientra tra quelle proposte nel menu, scegliere “Altre iniziative di Public Engagement”.

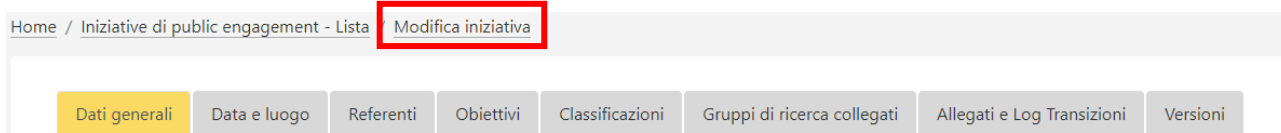
- **TITOLO ATTIVITÀ**

Riportare il titolo dell’iniziativa come indicato nella comunicazione istituzionale. Per agevolare l’utilizzo del testo in altri contesti informativi utilizzare caratteri maiuscoli solo dove necessario (es. sigle).

Se l’iniziativa non ha un titolo proprio attribuirne uno evitando formulazioni generiche (es. “intervento radiofonico” vs. “Intervista radiofonica (‘Radio1 Rai’, 23 luglio 2020)”.

- **DATA DI SVOLGIMENTO DELL'INIZIATIVA (DAL)**
Inserire la data di inizio sia per gli eventi singoli sia per cicli di eventi (anche per edizioni di iniziative periodicamente ripetute, es. rassegne cinematografiche).
Per le iniziative di tipo continuativo (progetti, servizi, sportelli, blog/siti web ecc.) indicare la data di attivazione.
Per le pubblicazioni divulgative inserire la data di pubblicazione.
- **DIPARTIMENTI:** campo preimpostato con la struttura (Dipartimento, Area,...) di afferenza del compilatore.

Terminata la prima fase della compilazione, cliccare su **SALVA**. La compilazione prosegue con la funzione **MODIFICA SCHEDA**



5. MODIFICA SCHEDA

La funzione di modifica comprende diverse sezioni (individuate da specifici TAB), in cui l'utente può completare la descrizione dell'iniziativa, allegare documenti, consultare lo storico delle modifiche effettuate dagli utenti e le diverse versioni della scheda:


- **DATI GENERALI**
- **DATA E LUOGO**
- **REFERENTI**
- **OBIETTIVI**
- **CLASSIFICAZIONI**
- **GRUPPI DI RICERCA COLLEGATI** (la sezione non deve essere per ora utilizzata)
- **ALLEGATI E LOG TRANSIZIONI**
- **VERSIONI**

In ogni TAB i campi obbligatori sono contrassegnati con un asterisco (*). Il controllo non viene effettuato finché la scheda è stato di bozza e la mancanza di dati obbligatori viene segnalata solo al momento dell'invio per l'approvazione (Salva e invia in "Approvato").


6. TAB DATI GENERALI

Il TAB **DATI GENERALI** riporta il numero identificativo dell'iniziativa, contrassegnato dalla sigla PEN (es. PEN-0047), le informazioni obbligatorie iniziali e ulteriori informazioni:


- **EDIZIONE N°** (campo facoltativo)
Se l'iniziativa non è unica ma ricorre nel tempo (Es. "Festa internazionale della storia") inserire il numero di edizione.
- **DESCRIZIONE** (campo obbligatorio)
Descrizione sintetica dell'iniziativa: principali azioni realizzate, tempi, destinatari, metodi e strumenti.
Eventuali approfondimenti potranno essere forniti nella sezione "Allegati"

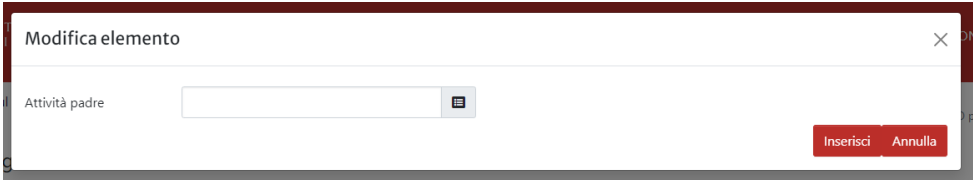
- **INIZIATIVA ISTITUZIONALE** (campo obbligatorio)
 - **SI**: quando il Dipartimento o l'Ateneo esercitano un ruolo specifico nell'iniziativa (organizzatore, promotore, ecc.) formalizzato tramite delibera, concessione del logo, autorizzazione, pubblicazione sul sito istituzionale di Ateneo o di Dipartimento; quando alla realizzazione dell'iniziativa concorrono risorse del Dipartimento o dell'Ateneo (finanziamenti, spazi, logo).
 - **NO** in tutti gli altri casi.
- **VISIBILE SU PORTALE PUBBLICO** (campo obbligatorio)
 Autorizzazione a pubblicare i dati inseriti. La pubblicazione, al momento non attiva, non avverrà su un portale pubblico dedicato, come per il modulo IRIS-IR, ma rendendo disponibili i dati per altri applicativi di Ateneo (es. portale). Si consiglia di scegliere SI, manifestando in tal modo l'assenso a una possibile futura pubblicazione dei dati.
- **TIPOLOGIE SECONDARIE** (campo facoltativo)
 Attribuzione di una o più tipologie aggiuntive rispetto a quella principale.
 Il menu a tendina è quello utilizzato per la tipologia prevalente. Per aggiungere nuove tipologie utilizzare il tasto 


Tipologie secondarie

Tipologia secondaria	Operazioni
Iniziative di co-produzione di conoscenza	
Selezionare	

- **INIZIATIVE PADRE COLLEGATE** (campo facoltativo)
 Collegamento con l'iniziativa nel quadro della quale si svolge l'attività descritta.
 Le iniziative comprese all'interno di un macro-evento vanno inserite singolarmente e collegate all'iniziativa "padre".

Si possono richiamare come iniziative "padre" solo **iniziative già registrate**, facendo clic su  e attivando una ricerca tramite il codice o il titolo dell'iniziativa.



Se l'iniziativa sovraordinata (in IRIS-RM iniziativa "padre") non è ancora stata inserita il collegamento non è possibile. E' possibile rimuovere il collegamento con l'iniziativa "padre" tramite l'icona .

N.B. Non è possibile eliminare una scheda collegata ad altre iniziative (sovraordinate o subordinate) se questa risulta collegata ad un'altra.

7. TAB DATA E LUOGO


- **SEDE DELL'INIZIATIVA** (campo facoltativo)
 Inserire il nome della città/comune sede principale dell'iniziativa. Nel caso di più sedi utilizzare la virgola come separatore e indicare per prima la sede principale.


- **DATA DI SVOLGIMENTO DELL'INIZIATIVA (DAL)** (campo obbligatorio)
Il Tab ripropone automaticamente la data di inizio già inserita.
Se l'iniziativa si svolge in più giorni, indicare la data di fine compilando il campo **DATA DI SVOLGIMENTO DELL'INIZIATIVA (AL)**.
- **DURATA IN GIORNI** (campo obbligatorio compilato automaticamente)
Il dato è **modificabile** per consentire l'inserimento di valori non ricavabili automaticamente (ad es. iniziative con eventi in giorni non consecutivi nell'arco temporale indicato).
- **ANNO** (campo obbligatorio compilato automaticamente in base alla data di inizio dell'iniziativa)
Il dato è **modificabile** per consentire l'inserimento di valori non ricavabili automaticamente (ad es. iniziative a cavallo tra due o più anni).
- Se la data di inizio viene modificata il campo non si aggiorna automaticamente per evitare la cancellazione di eventuali compilazioni manuali. In questi casi occorre una correzione manuale. **EVENTO PERIODICO SI/NO** (campo obbligatorio)
NO: valore di default
SI: l'iniziativa è progettata per essere ripetuta secondo una periodicità definita.
Se si seleziona l'opzione sì, è necessario specificare la periodicità dell'evento (continuativa, settimanale, mensile, annuale, occasionale ma ripetuta).

8. TAB REFERENTI

Tab **REFERENTI**: permette di inserire informazioni su strutture e persone coinvolte nell'iniziativa e sul loro ruolo.

- **DIPARTIMENTI**: quando il referente dipartimentale crea la scheda il nome del Dipartimento viene inserito automaticamente con il ruolo di "Coordinatore/Organizzatore". Non è dunque necessario inserire nuovamente nel menu il Dipartimento di afferenza del referente che compila la scheda, poiché si genererebbe una ripetizione.

È possibile cambiare il ruolo del proprio Dipartimento cliccando su  (icona "matita") e selezionando un nuovo ruolo. Se il cambio di ruolo causa una riduzione di permessi (specificati nei paragrafi successivi), viene visualizzato un messaggio di allerta e si può scegliere se procedere o meno. Non è possibile eliminare il proprio Dipartimento dall'elenco dei referenti. Questa modifica deve essere richiesta all'Helpdesk (artec.valutazione@unibo.it).

Cliccando su  è possibile aggiungere ulteriori Dipartimenti coinvolti nell'organizzazione e/o realizzazione dell'iniziativa anche tramite docenti e ricercatori ad essi afferenti.

È possibile selezionare anche strutture non attive alla data di inizio dell'iniziativa.

Per ciascun Dipartimento è necessario specificare il ruolo. Lo stesso ruolo può essere attribuito a più Dipartimenti.

I ruoli previsti sono:



- **Coordinatore/Organizzatore**
- **Partecipante**
- **Afferenza del responsabile/partecipante**: nel caso di iniziative a titolo personale di uno o più ricercatori afferenti al Dipartimento.

Dipartimenti *

Dipartimenti	Ruolo	Operazioni
DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA	Coordinatore/Organizzatore	  
		

Possono essere indicate come referenti anche strutture non dipartimentali (ad es. aree amministrative) con i ruoli indicati.

I ruoli previsti hanno diversi privilegi per quanto riguarda la modifica e la validazione delle schede.

- **Coordinatore/Organizzatore**
 - può inserire, modificare e validare le schede;
 - può modificare il ruolo degli altri Dipartimenti con  (icona "matita") oppure eliminarli 
- **Partecipante** può visualizzare il dettaglio delle schede
- **Afferenza del responsabile/partecipante** può visualizzare il dettaglio delle schede

Se nessun Dipartimento ha il ruolo di *Coordinatore/Organizzatore* il permesso di validazione è attribuito al/ai Dipartimento/i con il ruolo di *Partecipante*. Se nessun Dipartimento ha il ruolo di *Partecipante*, il permesso di validazione è attribuito al/ai Dipartimento/i con il ruolo di *Afferenza del responsabile/partecipante*.

Se successivamente viene attribuito un ruolo maggiore il sistema dei permessi è modificato secondo la logica gerarchica: *Coordinatore/Organizzatore* > *Partecipante* > *Afferenza del responsabile/partecipante*.

- **RESPONSABILI SCIENTIFICI** (campo obbligatorio)

È obbligatorio inserire almeno un **Responsabile scientifico** interno all'Ateneo, anche quando l'organizzatore principale è un altro partner.

È possibile inserire più di un nominativo. La funzione di ricerca dell'autocompletamento attinge alle anagrafiche di Ateneo, come avviene nel modulo IR.

Per il Responsabile scientifico deve essere indicato il **Ruolo principale**:

- Organizzatore
- Responsabile scientifico
- Chairman
- Promotore
- Altro

Per ciascun responsabile è possibile indicare la data di inizio e fine del ruolo ricoperto. È possibile indicare anche un **Ruolo secondario** tra quelli proposti ed è possibile specificare l'impegno in termini di **giornate uomo**. I referenti inseriti visualizzeranno l'iniziativa nella sezione "Public Engagement" di IRIS-RM.

- **DELEGATI ALLA COMPILAZIONE**

IRIS-RM prevede la possibilità di delegare ad altri utenti (es. referente amministrativo) la compilazione/modifica di una scheda.

I delegati visualizzano l'iniziativa nella sezione "Public Engagement" di IRIS-RM.

- **PARTECIPANTI**

IRIS-RM prevede la possibilità di inserire il personale dell'Ateneo coinvolto nell'iniziativa come partecipante.

I partecipanti inseriti visualizzeranno l'iniziativa nella propria sezione "Public Engagement" di IRIS-RM.

Per ciascun partecipante deve essere indicato un ruolo:

- Discussant
- Partecipante
- Relatore
- Altro

È possibile specificare l'impegno in termini di **giornate uomo**.

È possibile fornire informazioni sul **Personale esterno** che ha partecipato all'iniziativa utilizzando l'apposito campo di testo (max 500 caratteri). Indicare l'istituzione di appartenenza e specificare il ruolo nell'iniziativa (es. Mario Rossi, Politecnico di Milano, responsabile scientifico).

È possibile inoltre indicare il **numero degli studenti universitari** coinvolti nell'iniziativa.

- **ENTI/AZIENDE PARTNER**

IRIS-RM prevede la possibilità di inserire uno o più partner coinvolti nell’iniziativa (enti e/o aziende).

Modifica elemento

Informazioni

E' possibile cercare l'Ente/Azienda Partner sia effettuando una semplice ricerca tramite l'autocomplete, sia premendo il tasto Q. Una volta premuto, presenterà una finestra con cui sarà possibile effettuare una ricerca più fine utilizzando più filtri. Una volta trovato l'Ente desiderato premere su [icona] per selezionarlo. Qualora l'Ente che si desidera inserire non sia presente in anagrafica, è possibile effettuare una richiesta di inserimento agli uffici di ateneo che gestiscono l'anagrafica degli enti. Per effettuare la richiesta cliccare sul bottone [icona]. Vi verrà inviata una mail dagli uffici preposti, una volta che sarà stato effettuato l'inserimento. A questo punto sarà poi possibile selezionare l'Ente scelto.

Ente/Azienda Partner

Ruolo

Rilevanza

Inserisci **Annulla**

L’inserimento può essere effettuato utilizzando:

- la funzione autocomplete: iniziando a digitare il testo, verranno visualizzate le opzioni disponibili;
- la ricerca avanzata, cliccando sull'icona . In questo caso viene visualizzata una finestra in cui è possibile utilizzare più filtri:
 - Ugov ID
 - Presente in UGOV: SI/NO
 - Ragione Sociale
 - Tipologia Organizzazione Esterna (un menu a tendina riporta le opzioni possibili)
 - Partita IVA
 - Codice Fiscale

Aggiungi una Organizzazione Esterna

Informazioni

Per aggiungere una Organizzazione Esterna clicca sull'icona [icona]. Per navigare tra i risultati clicca sul numero di pagina desiderato in fondo.

Ugov ID

Presente in UGOV SI NO

Attiva contabilmente SI NO

Sede principale SI NO

Ragione Sociale

Tipologia Organizzazione Esterna

Partita IVA

Codice Fiscale

Cerca

Se l’ente non è presente in Ugov, è possibile chiederne l’inserimento cliccando sull’icona che riporta un riquadro con la freccia . Si aprirà una schermata in cui dovranno essere riportate alcune informazioni relative all’Ente. Completato l’inserimento, l’utente deve cliccare su “Invia la richiesta”: IRIS invierà una notifica via mail agli uffici preposti, che effettueranno le operazioni necessarie.

Effettua una nuova richiesta di inserimento

Informazioni

Compila i campi sottostanti per inviare una mail agli enti competenti. Una volta ricevuta la richiesta, provvederanno ad aggiungere in anagrafica l'ente richiesto.

Nome

Nazione

Città

Codice fiscale

Codice fiscale estero

Partita IVA

Partita IVA estero

URL


Invia la richiesta **Annulla**

Per ciascun Ente/Azienda partner deve essere indicato il ruolo (**Coordinatore** o **Partner**) e la rilevanza (**Nazionale** o **Internazionale**).


È inoltre possibile inserire:

- associazioni/realità del **Terzo settore** coinvolte (campo a testo libero; max 200 caratteri);
- enti/aziende che hanno un ruolo di **Promotori** (campo a testo libero; max 500 caratteri).



9. TAB OBIETTIVI

- **OBIETTIVI** (campo obbligatorio)
Indicare gli obiettivi specifici e i destinatari previsti (ex ante), con particolare attenzione per il valore del coinvolgimento di pubblico esterno all'Università. Evidenziare, ove possibile, la coerenza con gli obiettivi strategici nei documenti programmatici dell'Ateneo e/o del Dipartimento.
- **DESTINATARI**
È possibile indicare una o più tipologie di **Destinatari** dell'iniziativa. Se l'iniziativa non è indirizzata a specifiche tipologie di pubblico, selezionare "Non definito".
È inoltre possibile indicare una **Tipologia di coinvolgimento** dei destinatari: **Informazione, Ascolto e dialogo, Collaborazione**. Qualora l'iniziativa preveda diverse modalità di coinvolgimento, indicare la più rilevante, in rapporto ai destinatari e agli obiettivi dell'iniziativa.
- **PUBBLICI COINVOLTI**
È possibile indicare una o più tipologie. Per ogni tipologia selezionata, inserire una stima della numerosità.
È possibile indicare ulteriori tipi di pubblico utilizzando l'opzione "Altro".
Il campo "Pubblici coinvolti" non è obbligatorio perché ritenuto da compilare post-evento; è **obbligatorio per la sola tipologia "Giornate organizzate di formazione alla comunicazione"**. In questo caso è necessario scegliere dal menu a tendina una tipologia di pubblico: Docenti universitari; Personale TA dell'Ateneo; Personale di ricerca; Studenti università e dottorandi.
Se la compilazione avviene prima che l'iniziativa sia conclusa indicare il pubblico previsto/stimato e successivamente modificare il campo.
NB. Per "Istituzioni pubbliche/imprese/istituzioni del terzo settore", nel campo conteggio riportare il numero complessivo delle persone coinvolte.
- **PROGETTI COLLEGATI**
È possibile selezionare un progetto collegato all'iniziativa di PE, tra quelli censiti nel modulo AP di IRIS. È necessario cliccare su  e iniziare a digitare il titolo del progetto. Il sistema proporrà un elenco di progetti corrispondenti.
- **IMPATTO STIMATO** (campo obbligatorio)
 - **Dimensione geografica dell'impatto:** Locale, Regionale, Nazionale, Internazionale;
 - **Impatto stimato:** campo di testo libero da utilizzare per specificare gli indicatori di impatto adottati per la stima in fase di progettazione.
- **INDICATORI DI IMPATTO**
È possibile selezionare dal menu a tendina uno o più **Indicatori di impatto** utilizzati per valutare l'esito dell'iniziativa, indicando obbligatoriamente il **Valore di impatto** che può essere quantitativo o qualitativo.
Il sistema presenta un elenco di indicatori, elaborati sulla base delle prime rilevazioni dipartimentali. È possibile proporre l'inserimento di nuove voci inviando una mail ad artec.valutazione@unibo.it.
- **VALUTAZIONE: SI/NO** (campo obbligatorio)
Indicare se è presente un sistema di valutazione e gradimento da parte dell'utenza.
Il valore di default è "NO".
Se l'utente seleziona "SI", è obbligatorio specificare le tipologie di strumenti adottati.
- **STRUMENTI DI VALUTAZIONE** (campo obbligatorio se l'utente ha selezionato "SI" nel campo precedente)

Specificare strumenti e metodi utilizzati per la valutazione e i risultati ottenuti in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati e gradimento ed efficacia dell'iniziativa.

- **Strumento:** selezionare una o più opzioni dal menu a tendina
- **Descrivere brevemente strumenti e metodi utilizzati** (campo di testo libero)
- **Descrivere brevemente risultati ottenuti in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati e gradimento ed efficacia dell'iniziativa** (campo di testo libero)
- **FINANZIAMENTI**
 - **Budget complessivo** (campo obbligatorio)
Indicare la cifra corrispondente al budget complessivo dell'iniziativa disposto dai Dipartimenti coinvolti e/o dall'Ateneo. È possibile indicare "0" se le iniziative non hanno finanziamenti specifici.
 - **Finanziamenti esterni**
Indicare l'importo di eventuali finanziamenti esterni.
- **TIPO FINANZIAMENTI ESTERNI**
Selezionare uno o più tipi di finanziamento: Privato Nazionale, Privato Internazionale, Pubblico Nazionale, Pubblico Internazionale.
- **LINK A SITI WEB**
È possibile inserire uno o più link relativi al sito o a pagine web/social specifiche dell'iniziativa cliccando su 
Indicare la **URL** del sito e una **Descrizione del sito Web** (ad es. "Sito ufficiale dell'iniziativa").
Nella descrizione del sito web è opportuno essere il più sintetici possibile, a meno che non si ritenga necessario riportare informazioni importanti che non troverebbero spazio in altri campi.

10. TAB CLASSIFICAZIONI

- **AREE SCIENTIFICHE COINVOLTE** (campo obbligatorio).
Inserire una o più aree CUN di riferimento utilizzando il .
È possibile indicare l'area scientifica in una fase successiva, in questo caso selezionare "Da definire".
- **AREE VRA**
- **SETTORI ERC** (versione 2016)
È possibile selezionare i settori di riferimento della classificazione ERC nella versione 2016¹.
Selezionando l'icona  che indica una gerarchia di voci a discesa (figura 1.), l'utente visualizza le categorie ERC dal menu a tendina (figura 2.). Quando sono state effettuate delle scelte ("Research Domain", "Panel", "Discipline"), il sistema propone solamente le voci di dettaglio relative (figura 3.).

1. Settori ERC

Parola chiave	Versione	Operazioni
La lista è vuota.		
	2020	 



¹ Gli eventuali aggiornamenti dei settori ERC sono a cura di Cineca.


2. Visualizza classificazione ERC 2020

- ›LS - Life Sciences
- ›PE - Physical Sciences and Engineering
- ›SH - Social Sciences and Humanities


3. Visualizza classificazione ERC 2020

- ▼LS - Life Sciences
 - ▼LS1 - Molecular Biology, Biochemistry, Structural Biology and Molecular Biophysics
 - LS1_1 - Macromolecular complexes including interactions involving nucleic acids, proteins, lipids and carbohydrates
 - LS1_2 - Biochemistry
 - LS1_3 - DNA synthesis, modification, repair, recombination, degradation
 - LS1_4 - RNA synthesis, processing, modification, degradation
 - LS1_5 - Protein synthesis, modification, turnover
 - LS1_6 - Lipid biology
 - LS1_7 - Glycobiology
 - LS1_8 - Molecular biophysics (e.g. single-molecule approaches, bioenergetics, fluorescence)
 - LS1_9 - Structural biology and its methodologies (e.g. crystallography, cryo-EM, NMR and new technologies)
 - LS1_10 - Molecular mechanisms of signalling pathways
 - LS1_11 - Fundamental aspects of synthetic biology and chemical biology
 - ›LS2 - Genetics, 'Omics', Bioinformatics and Systems Biology
 - ›LS3 - Cellular and Developmental Biology
 - ›LS4 - Physiology, Pathophysiology and Endocrinology

• PAROLE CHIAVE


Per inserire una o più parole chiave digitare il testo nell'apposito campo. Nel box di compilazione il sistema suggerisce voci già presenti. Per confermare la scelta cliccare su .

• SDG - SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

È possibile selezionare più di un SDG cliccando su .

11. TAB ALLEGATI E LOG TRANSIZIONI

Nel campo **ALLEGATI** si possono inserire uno o più allegati per documentare l'iniziativa (es. delibere di Dipartimento, locandine...). Per le iniziative istituzionali è possibile inserire come allegato la delibera dell'iniziativa o altro atto istitutivo.

Cliccare sull'icona  per aprire la maschera di inserimento e selezionare una **Tipologia** di documento (Delibera dell'iniziativa, Locandina dell'evento, Programma attività, Rassegna stampa, Altro).

Per caricare il file (grandezza massima: 30 MB):

- selezionare SCEGLI FILE;-
- caricare il file sul server (UPLOAD);
- cliccare su INSERISCI

È possibile aggiungere la descrizione del documento allegato.




In questo tab sono disponibili le **Transizioni di stato**, un campo di sola lettura che riporta lo storico delle modifiche effettuate dagli utenti.

12. VERSIONI

In questo tab vengono visualizzate le versioni precedenti della scheda.

La versione marcata con il colore azzurro è l'ultima approvata.

Versioni precedenti

Tipologia	Identificativo	Titolo	Stato	Responsabile	Operatore	Data versione	Operazioni
Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca	PEN-0253	Notte Europea dei Ricercatori 2020 - Beyond the Horizon	Approvato	SARDO, LUCIA ALLEGREZZA, STEFANO CHINNI, TANIA FIORENTINO, SARA IANNUCCI, ALESSANDRO	MARCHI, MICHELE	13/10/2021 23:20:08	 -
Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca	PEN-0253	Notte Europea dei Ricercatori 2020 - Beyond the Horizon	Approvato	FIORENTINO, SARA SARDO, LUCIA CHINNI, TANIA ALLEGREZZA, STEFANO IANNUCCI, ALESSANDRO	MARCHI, MICHELE	14/10/2021 11:53:45	 -
Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca	PEN-0253	Notte Europea dei Ricercatori 2020 - Beyond the Horizon	Approvato	IANNUCCI, ALESSANDRO FIORENTINO, SARA CHINNI, TANIA ALLEGREZZA, STEFANO SARDO, LUCIA	MANDELLI, ELISA	10/12/2021 09:45:36	 -

◀ Salva e vai alla pagina Precedente

📄 Salva e vai al dettaglio

Salva e invia in "Approvato"

Salva e invia in "Approvato"

13. GESTIONE DELLE INIZIATIVE INSERITE

Le schede, una volta inserite, vengono visualizzate nella schermata iniziale di IRIS-RM "Ricerca Public Engagement".



Nella zona inferiore dello schermo sono mostrati in forma sintetica i record presenti.

Identificativo IRIS	Tipologia	Anno	Titolo	Stato	Unità organizzativa interna	Responsabile	Dimensione geografica dell'impatto	Strumenti di validazione	Operazioni
PEN-0038	Partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio	2020	Attività nelle periferie	Bozza	DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA	STEFANELLI, CLAUDIO			 -
PEN-0037	Pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico	2019	Volume sulla storia dell'arte	Approvato	DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA, DIPARTIMENTO DELLE ARTI	MANDELLI, ELISA	Internazionale		 -
PEN-0036	Produzione di programmi radiofonici e televisivi	2018	Trasmissione sulla storia della scienza	Bozza	DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA				 -
PEN-0035	Organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità	2020	Attività di Public Engagement	Bozza	DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA				 -
PEN-0032	Pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica	2020	Sito web scientifico	Approvato	DIPARTIMENTO DELLE ARTI, DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA, DIP. CLINICO SCIENZE RADIOLOGICHE E ISTOCITOPATOLOGICHE, DIPARTIMENTO DI INFORMATICA - SCIENZA E INGEGNERIA	MANDELLI, PAOLA, MANDELLI, ELISA	Internazionale		 -
PEN-0030	Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola	2020	Lezioni a scuola	Approvato	ARTEC - AREA RAPPORTI IMPRESE, TERZA MISSIONE E COMUNICAZIONE, DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA	MANDELLI, ELISA	Internazionale		 -

È inoltre possibile effettuare una **Ricerca** tramite la maschera presente nella parte superiore dello schermo.

Ricerca Public Engagement


Cerca

Identificativo IRIS	<input type="text"/>
Tipologia	<input type="text"/>
Iniziativa istituzionale	<input checked="" type="radio"/> Indifferente <input type="radio"/> SI <input type="radio"/> No
Titolo	<input type="text"/>
Anno di svolgimento	<input type="text"/>
Anno di inizio	<input type="text"/>
Responsabile - Cognome	<input type="text"/> 
Partecipante/Componente- Cognome	<input type="text"/> 
Stato	<input type="text"/>

Cerca

I risultati della ricerca sono elencati con una visualizzazione sintetica che riporta i seguenti dati:

Identificativo IRIS	Tipologia	Anno	Titolo	Stato	Unità organizzativa interna	Responsabile	Dimensione geografica dell'impatto	Strumenti di validazione	Operazioni
---------------------	-----------	------	--------	-------	-----------------------------	--------------	------------------------------------	--------------------------	------------

- **Identificativo IRIS:** ogni scheda è identificata dal codice PEN- seguito da valore numerico progressivo
 - **Tipologia:** tipologia di Public Engagement selezionata in fase di creazione della scheda
 - **Anno di svolgimento dell'iniziativa**
 - **Titolo** attribuito all'iniziativa
 - **Stato:** la scheda può essere in stato di
 - **BOZZA:** se l'inserimento non è ancora stato completato
 - **IN VALIDAZIONE:** se l'inserimento è stato completato e la scheda deve essere validata
 - **APPROVATO:** se la scheda è stata validata
 - **RIAPERTO:** se la scheda viene riaperta per effettuare delle modifiche dopo essere stata validata
 - **Unità organizzativa interna:** Dipartimento o Struttura dell'Amministrazione responsabile dell'iniziativa
 - **Responsabile:** Responsabile scientifico (personale della ricerca o personale tecnico amministrativo)
 - **Dimensione geografica dell'impatto:** inserita nella fase di compilazione
 - **Strumenti di valutazione:** strumenti di valutazione utilizzati (come inseriti nel tab Obiettivi)
 - **Operazioni:** sono elencate le azioni possibili su quella scheda, che diventano visibili cliccando sull'icona 
- Ciascuno stato implica la possibilità di effettuare operazioni diverse:

PEN-0035	Organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità	2020	Attività di Public Engagement	Bozza	DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA				
PEN-0032	Pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica	2020	Sito web scientifico	Approvato	DIPARTIMENTO DELLE ARTI, DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA, DIP. CLINICO SCIENZE RADIOLOGICHE E ISTOCITOPATOLOGICHE, DIPARTIMENTO DI INFORMATICA - SCIENZA E INGEGNERIA	MANDELLI, PAOLA, MANDELLI, ELISA	Interna		<div style="border: 1px solid gray; padding: 5px;"> <p>Modifica (Profilo di dipartime... </p> <p>Dettaglio (Profilo di dipartim... </p> <p>Salva e invia in "Approvato" (...> </p> <p>Elimina (Profilo di dipartimen... </p> </div>

- Record in stato di **BOZZA**:
 1. **MODIFICA**: permette di visualizzare e apportare modifiche alle varie schede e ai relativi campi
 2. **DETTAGLIO**: permette di visualizzare tutti i dati inseriti, senza possibilità di modifica
 3. **SALVA E INVIA IN “APPROVATO”**: permette di validare la scheda. Se non sono stati compilati tutti i campi obbligatori, nella parte alta della pagina apparirà un messaggio di errore in cui vengono visualizzati i campi da completare. In questi casi è necessario cliccare sull’opzione MODIFICA e inserire i dati mancanti.
 4. **ELIMINA**: permette di eliminare la scheda

- Record in stato **“IN VALIDAZIONE”**:
 1. **MODIFICA**: permette di visualizzare e apportare modifiche alle varie schede e ai relativi campi
 2. **DETTAGLIO**: permette di visualizzare tutti i dati inseriti, senza possibilità di modifica
 3. **SALVA E INVIA IN “BOZZA”**: permette di reinviare la scheda allo stato di bozza ed effettuare le azioni di modifica previste in quello stato
 4. **SALVA E INVIA IN “APPROVATO”**: permette di validare la scheda
 5. **SALVA E INVIA IN “NON AMMESSO”**: richiede l’inserimento di una motivazione e successivamente porta la scheda in stato Non Ammesso

- Record in stato **“APPROVATO”**:
 1. **DETTAGLIO**: permette di visualizzare tutti i dati inseriti, senza possibilità di modifica
 2. **SALVA E INVIA IN “IN VALIDAZIONE”**: permette di inviare la scheda allo stato “in validazione” e di poter effettuare le azioni previste in quello stato
 3. **SALVA E INVIA IN “RIAPERTO”**: permette di inviare la scheda allo stato “riaperto” e di poter effettuare le azioni di modifica previste in quello stato

- Record in stato **“RIAPERTO”**: inviando in stato “riaperto” un record già validato precedentemente (quindi in stato “validato”) si potrà procedere con le seguenti azioni:
 1. **MODIFICA**: permette di visualizzare e apportare modifiche alle varie schede e ai relativi campi
 2. **DETTAGLIO**: permette di visualizzare tutti i dati inseriti, senza possibilità di modifica
 3. **SALVA E INVIA IN “APPROVATO”**: permette di validare la scheda
 4. **ELIMINA**: permette di eliminare la scheda

PARTE B - Definizioni e note di contenuto

SOMMARIO

1. DEFINIZIONE DI PUBLIC ENGAGEMENT	18
2. LE INIZIATIVE DI PUBLIC ENGAGEMENT NEL DATABASE IRIS-RM	19
Tipologie	19
3. DATI GENERALI	23
Descrizione	23
Iniziativa istituzionale (S/N)	24
Visibilità sul portale	24
Articolazione in scheda “padre” e schede “figlie”	24
4. DATA E LUOGO	25
Compilazione del campo “Anno”	25
Tipologia “Pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica”	25
5. REFERENTI	26
Dipartimenti	26
Responsabili scientifici	26
Partecipanti	26
Enti/Aziende Partner	27
6. OBIETTIVI	27
Descrizione obiettivi	27
Progetti collegati	28
Impatto stimato	28
Indicatori di impatto	31
Strumenti di valutazione	32
Finanziamenti	33
7. ALLEGATI	33
8. USO DELLA REPORTISTICA	34

1. DEFINIZIONE DI PUBLIC ENGAGEMENT

La raccolta dei dati in IRIS fa riferimento alla definizione di **Public Engagement (PE)** elaborata da ANVUR nelle Linee guida SUA-TM (versione 2018):

“l’insieme di attività organizzate istituzionalmente dall’ateneo o dalle sue strutture senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società e rivolte a un pubblico non accademico”².

Nelle Linee guida 2018, il PE include diversi tipi di iniziative e attività:

- organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità
- pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico; produzione di programmi radiofonici e televisivi; pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica (escluso il sito istituzionale dell’ateneo)
- organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblici, dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line)
- iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione)
- attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni, esperimenti hands-on, altre attività laboratoriali, didattica innovativa, children university); sono esclusi i corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli insegnanti e le iniziative di Alternanza Scuola-Lavoro
- partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (policy-making)
- partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio
- iniziative di democrazia partecipativa (es. consensus conferences, citizen panel)
- iniziative di co-produzione di conoscenza (es. citizen science³, contamination lab⁴)
- altre iniziative di Public Engagement

Questa definizione è stata aggiornata in occasione della VQR 2015-2019. Nelle “Modalità di Valutazione dei casi studio VQR 2015-2019” pubblicate dal gruppo interdisciplinare per la valutazione della Terza Missione (GEV) il Public Engagement è definito:

“un concetto multidimensionale, che può interessare tutte le discipline e che definisce tutte le attività di valore educativo, culturale e di sviluppo della società rivolte a un pubblico di non specialisti. Il Public Engagement si sostanzia in azioni che coinvolgono l’interazione e l’ascolto, con l’obiettivo di costruire una relazione sociale più solida tra l’Istituzione e la collettività. Tali azioni possono **generare benefici reciproci**, che vanno dall’ampliamento delle conoscenze scientifiche, al miglioramento della loro percezione pubblica, fino alla possibilità di trarne ispirazione per la ricerca e di aprirsi a nuove visioni e generare innovazione”⁵.

² ANVUR, *Linee guida SUA-TM/IS*, versione 7/11/2018, https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2018/11/SUA-TM_Lineeguida.pdf, p. 41.

³ “Il concetto di Citizen Science [...] nel giugno del 2014 è stato inserito nella lista di parole nuove del dizionario Oxford English, che l’ha definito come «la raccolta e l’analisi di dati relativi al mondo naturale da parte di un pubblico, che prende parte a un progetto di collaborazione con scienziati professionisti». A questa definizione si affiancano anche altri aspetti considerando la CS come un complesso di attività o progetti di ricerca scientifica condotti, in parte o totalmente, da scienziati dilettanti o non professionisti con l’obiettivo di effettuare una sistematica raccolta e analisi di dati. Inoltre, essa è ritenuta un potenziale mezzo per lo sviluppo di tecnologia, verifica di fenomeni naturali e diffusione pubblica di sapere scientifico”. Fonte: scienzainrete <https://www.scienzainrete.it/articolo/citizen-science-scienza-di-tutti/valentina-meschia/2016-03-10>.

⁴ “I Contamination Lab sono luoghi di contaminazione tra studenti [...] di discipline diverse che espongono i partecipanti ad ambienti stimolanti e multidisciplinari [...]. Promuovono la cultura dell’imprenditorialità, della sostenibilità, dell’innovazione e del fare, così come l’interdisciplinarietà e nuovi modelli di apprendimento, tali da ridurre il divario tra il mondo accademico e l’innovazione”. Fonte: Italian CLab Network <https://clabitalia.it/>.

⁵ GEV Interdisciplinare, *Documento sulle modalità di valutazione dei casi studio*, versione 1/02/2021, <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2021/02/Documento-GEV-TM.pdf>, p. 77.

Il documento del GEV articola il PE nei seguenti profili, che raggruppano le categorie individuate dalle Linee Guida 2018:

- **Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità** (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità);
- **Divulgazione scientifica** (es. pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico, produzione di programmi radiofonici e televisivi, pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale dell'ateneo);
- **Iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca** (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni online; citizen science; contamination lab);
- **Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola** (es. simulazioni ed esperimenti hands-on e altre attività laboratoriali).

2. LE INIZIATIVE DI PUBLIC ENGAGEMENT NEL DATABASE IRIS-RM

TIPOLOGIE

La classificazione delle attività di PE utilizzata in IRIS-RM fa riferimento alle tipologie proposte da ANVUR nelle Linee Guida SUA-TM/IS 2018 richiamate in precedenza.

In fase di compilazione della scheda, è necessario indicare per ciascuna iniziativa una tipologia prevalente ed è possibile inserire una o più tipologie secondarie, queste ultime nel Tab "Dati generali".

NB. Quando si effettua una ricerca tra le proprie iniziative di PE (pagina "Ricerca Public Engagement"), è possibile utilizzare come filtro la tipologia. In questo caso, il sistema restituirà solo le schede in cui la tipologia selezionata è stata indicata come "tipologia prevalente".

Di seguito sono elencate le tipologie presenti in IRIS-RM. Per ciascuna di esse sono riportati esempi, ove disponibili, di iniziative inserite dai Dipartimenti.

Organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0205	MOSTRA! I rifugiati dello Sprar di Gioiosa Ionica raccontano sé stessi per immagini (2020)	Dipartimento delle Arti	Mostra realizzata con i disegni dei profughi e rifugiati dello Sprar di Gioiosa Ionica. Partecipano Marco Aime (Università di Genova), Marco Dambrosio "Makkox" ("Propaganda Live", "L'Espresso"), [...] i ragazzi del gruppo "RiSorse".
PEN-0254	Conversazioni Dantesche 2020 - L'aere si pien di malizia. Contagio e Contaminazione tra biologia e cultura (2020)	Dipartimento di Beni Culturali, Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica	I tre incontri, dai punti di vista dell'antropologia fisica, culturale e della drammaturgia teatrale, intendono attirare l'attenzione [...] su quanto sia sempre più necessario tenere in equilibrio i temi della cultura e quelli dell'evoluzione biologica in un mondo sempre più esposto alle pandemie e ai potenziali disastri ambientali.

Pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico (es. magazine di Ateneo)

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0070	I sette pilastri del benessere (2019)	Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche	Manuale divulgativo con brevi spiegazioni dei meccanismi coinvolti e spiegazioni dei luoghi comuni che circondano la medicina talora senza una base di verità o senza un supporto scientifico. Il manuale è dedicato ad un pubblico non medico [...].
PEN-0107	Pubblicazione di 12 numeri della Newsletter DISTAL.informa (2020)	Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari	Newsletter del DISTAL con periodicità mensile (12 numeri) disponibili al seguente link: https://distal.unibo.it/it/dipartimento/presentazione/newsletter .

Produzione di programmi radiofonici e televisivi

Questa tipologia al momento non è documentata in IRIS/RM, ma è presente in Ateneo (es. podcast del canale Spreaker: <https://www.spreaker.com/user/unibo>).

Partecipazione dello staff docente a trasmissioni radiotelevisive a livello nazionale e internazionale

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0135	Mi manda Rai 3 (2020)	Dipartimento di Medicina Specialistica, Diagnostica e Sperimentale	Intervista TV sulla diagnostica di laboratorio COVID-19.
PEN-0201	Partecipazione alla trasmissione RAI GEO (2020)	Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie	Descrizione dell'attività di ricerca del gruppo e spiegazione problematiche legate conservazione dell'anguilla.

Pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica (escluso il sito istituzionale dell'Ateneo)

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0241	Linguisticamente.org (2020)	Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne	Si tratta di un sito di divulgazione scientifica che si rivolge a tutti coloro che sono interessati a fatti di lingua e di linguaggio pur senza essere degli specialisti del settore.
PEN-0105	Canale YouTube di Dipartimento (2019)	Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari	Apertura del canale e pubblicazione di 17 video pillole su specifiche attività di Ricerca e Brevetti presentate durante OpenDISTAL 2019.

Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblici, dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line)

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0253	Notte Europea dei Ricercatori 2020 - Beyond the Horizon (2020)	Dipartimento di Beni Culturali	Laboratori, seminari, giochi, tour virtuali, tavole rotonde sulla riscoperta, la promozione e la protezione del patrimonio culturale per far comprendere come la ricerca sia decisiva per preservare la storia e le radici dello sviluppo umano.

PEN-0209	Festival del Fundraising Edizione 2020 (2020)	Dipartimento di Scienze Aziendali	La più grande community italiana dedicata al nonprofit.
----------	---	-----------------------------------	---

Partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0126	Conferenza in streaming organizzata dalla Fondazione Golinelli in tema di evoluzione dell'intelligenza (2020)	Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie, Dipartimento di Scienze Giuridiche	In occasione delle celebrazioni del Darwin day, una conferenza per riflettere su cosa sia l'intelligenza: come le menti degli animali percepiscono il mondo e sulla possibilità che la nostra mente sia in grado di capire sé stessa per poter progettare macchine dotate di intelligenza artificiale.
PEN-0128	Intervista presso il Comune di Cattolica (RN) con i membri della Giunta e il Sindaco (2020)	Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie	Intervista da parte della Giunta dell'Amministrazione Comunale di Cattolica (RN) [...] in merito all'attività di ricerca sulla Cannabis per la quale la Prof.ssa Laura Mercolini ha ricevuto il Premio Internazionale ElSohly dall'American Chemical Society (ACS).

Iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione)

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0249	This is Public Health La salute dei Millennials (2020)	Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie	Recenti studi condotti in America hanno evidenziato dati allarmanti sulla salute delle giovani generazioni: sale drasticamente l'incidenza di ansia e depressione, di abuso di farmaci e sostanze ma anche dei disturbi cardio-vascolari.
PEN-0067	Giornata Mondiale della Ipertensione Arteriosa - Conosci la tua pressione (2019)	Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche	L'evento si inserisce nei programmi nazionali ed internazionali sul rischio cardiovascolare [...] che rappresenta ancora il problema prevalente nei paesi industrializzati e quello a più rapida crescita nella popolazione dei paesi in via di sviluppo.

Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni, esperimenti hands-on, altre attività laboratoriali, didattica innovativa, children university).

NB. Le linee guida ANVUR escludono: attività a vario titolo rivolte dall'Istituzione ai propri studenti, Attività di Formazione Continua; Attività di Educazione Continua in Medicina, Attività di certificazione delle competenze, Alternanza Scuola-Lavoro, MOOC. Queste attività rientrano nell'ambito della Terza Missione "Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta".

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0178	Olimpiadi del Problem Solving 2020 (2020)	Dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria	Percorso guidato di formazione attraverso la partecipazione degli atleti a set di allenamenti. Seguono le gare di istituto a cadenza mensile per la selezione della squadra che dovrà rappresentare ogni singola scuola alla gara regionale.
PEN-0184	Piano lauree scientifiche - area chimica Unibo (2020)	Dipartimento di Chimica "Giacomo Ciamician"	Esercitazioni per intere classi di scuole superiori accompagnate dai loro insegnanti, a scopo di orientamento.

Partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (es. policy-making)

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0099	Centro per le comunità solari: un esempio concreto di alfabetizzazione energetica della cittadinanza (2019)	Dipartimento di Chimica Industriale "Toso Montanari"	Il Centro per le Comunità Solari [...] ha come scopo veicolare verso la cittadinanza le esperienze di ricerca e di progettualità incentrate sull'energetica biologica, la bioeconomia applicata alla produzione di energia da fonte rinnovabile e alla pianificazione della transizione energetica.
PEN-0147	Coordinamento gruppo di lavoro Regione Emilia Romagna per Redazione Piano Energetico regionale 2021-2023	Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi"	Il contributo, a cura del Prof. Claudio Rossi, si è manifestato attraverso tavoli di discussione tra i portatori di interesse e la redazione di proposte poi integrate nei documenti finali del gruppo di lavoro.

Partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0165	Vet for Africa (2020)	Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie	Esperienza di solidarietà che dal 2003 alcuni studenti di medicina veterinaria stanno portando avanti in collaborazione con altre ONG e università. Due progetti formativi: uno in Tanzania (finanziato dal Ministero degli Affari Esteri) e uno in Etiopia (finanziato dalla Regione Emilia Romagna).
PEN-0211	Preserving Military Landscape of World War II (2020)	Dipartimento di Architettura	L'iniziativa [...] ha come obiettivo fornire le basi conoscitive per la valorizzazione della Linea Galla Placidia, ovvero la linea difensiva edificata nel corso della Seconda guerra mondiale dalle truppe tedesche, lungo le coste Adriatiche a nord della Linea Gotica.

Iniziative di democrazia partecipativa (es. consensus conferences, citizen panel)

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0193	70 volte Schuman - Giornata dell'Europa - Anniversario della Dichiarazione Schuman (2020)	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali	In occasione del 70° anniversario della Dichiarazione Schuman il Punto Europa ha organizzato 4 incontri online nell'arco della giornata su: come è cambiata l'economia europea con il Covid-19; fake news e disinformazione sull'Ue; le relazioni internazionali fra Cina, Russia e Ue e come sono state influenzate dal Covid-19; un incontro "Da Forlì a Bruxelles" con Alumni del SID di Forlì.
PEN-0088	Obras Opportunities for Boosting Urban Capabilities (2019)	Dipartimento di Architettura, Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia, Dipartimento di Scienze Aziendali, Alma Mater Studiorum Università di Bologna	L'obiettivo del workshop è la definizione ed elaborazione di metodologie e proposte progettuali sul tema delle "urban and human capabilities" finalizzate alla proposta di progetti per la riattivazione dei luoghi delle città di Bologna e Bogotà.

Iniziative di co-produzione di conoscenza (es. citizen science, contamination lab)

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0143	Sea Sentinel - Divers United for the Environment (2020)	Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali	Esempio di concreto successo di un progetto Citizen Science, educazione scientifica non legata a sedi di apprendimento o di condivisione tradizionali. Il progetto vuole condividere informazioni su come il cambiamento climatico influenzi la biodiversità negli oceani, si basa sulla collaborazione con PADI (Professional Association of Diving Instructors).
PEN-0186	Mapathon, evento di mappatura partecipativa (2020)	Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica Ambientale e dei Materiali	Evento di mappatura partecipativa (Mapathon) aperto a studenti e cittadini con la possibilità di collaborare alla mappatura di aree del mondo non coperte da cartografia. Il fine è fornire supporto ad interventi di soccorso in caso di disastri e ad attività umanitarie o di contrasto a problemi di carattere sanitario o sociale.

Partecipazione a comitati per la definizione di standard e norme tecniche

Tipologia al momento non documentata in IRIS-RM, che può includere ad es. la partecipazione alla redazione del codice etico e di comportamento di un Ateneo, di una istituzione scientifica, di un ospedale.

Giornate organizzate di formazione alla comunicazione - rivolta a PTA o docenti

Tipologia al momento non documentata in IRIS-RM, ma presente in Ateneo (es. Corso di formazione "La comunicazione istituzionale: il marchio di Ateneo" per personale TA; "Fuori dai sentieri battuti" formazione per il personale docente e ricercatore neoassunto UNIBO).

Altre iniziative di Public Engagement

È possibile descrivere anche attività che non rientrano tra le categorie previste. In questi casi si utilizza la categoria generica "Altre iniziative di Public Engagement". Il carattere di Public Engagement dell'iniziativa dovrà essere adeguatamente documentato.

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0090	Clinica Legale "Vittime, Discriminazioni e Diritto" (2019)	Dipartimento di Scienze Giuridiche	La Clinica propone consulenza legale e patrocinio alle persone in condizione di vulnerabilità, sociale ed economica, che siano vittime di reato o che abbiano subito atti e/o comportamenti discriminatori.

3. DATI GENERALI

DESCRIZIONE

Inserire una descrizione sintetica del contenuto dell'iniziativa, da cui emergano le principali azioni realizzate, le tempistiche e i destinatari. Il testo potrà essere utilizzato per presentare sinteticamente l'iniziativa in caso di pubblicazione esterna dei dati IRIS.

INIZIATIVA ISTITUZIONALE (S/N)

Un'iniziativa è considerata istituzionale quando il Dipartimento o l'Ateneo esercitano un ruolo specifico (organizzatore, promotore, ecc.) formalizzato tramite delibera, autorizzazione, pubblicazione sul sito istituzionale; quando alla realizzazione dell'iniziativa concorrono risorse del Dipartimento o dell'Ateneo (finanziamenti, spazi, logo).

VISIBILITÀ SUL PORTALE

La pubblicazione dei dati non è per ora prevista. In prospettiva, parte dei dati inseriti potranno essere resi disponibili per altri applicativi di Ateneo (es. portale).

Indicando "SI" si manifesta l'assenso a una possibile futura pubblicazione dei dati.

ARTICOLAZIONE IN SCHEDA "PADRE" E SCHEDE "FIGLIE"

L'applicativo prevede la possibilità di definire una relazione gerarchica tra più schede. Si definisce "padre", la scheda relativa a un macro-evento sovraordinato rispetto ad altre iniziative subordinate, definite "figlie"⁶.

In IRIS occorre creare prima l'iniziativa "padre". Il legame con le schede "figlie" viene attivato partendo da queste ultime con l'apposito campo che richiama l'iniziativa "padre".

Prima di inserire un'iniziativa "padre" è opportuno verificare che non sia già presente nel database. Questa verifica può essere effettuata utilizzando la reportistica (si veda la sezione 7 "Uso della reportistica").

Se un'iniziativa "padre" è organizzata a livello di Ateneo (es. Notte Europea dei Ricercatori), nel campo Dipartimenti (tab "Referenti") deve essere selezionato "Alma Mater Studiorum Università di Bologna". Nelle schede "figlie" deve essere indicato solo il Dipartimento o i Dipartimenti organizzatori.

La scheda "padre" può avere **carattere periodico** (per macro-eventi ripetuti nel tempo, es. ogni anno) oppure **occasionale** (per iniziative realizzate una tantum). Di seguito alcuni esempi di schede padre/figlie.

Iniziativa a carattere periodico: scheda padre con il macro-evento, una scheda figlia per ciascuna edizione annuale

	Identificativo IRIS	Anno	Titolo	Unità organizzativa interna
Scheda padre	PEN-0049	2011	NipPop: Parole e Forme da Tokyo a Bologna	Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne
Scheda figlia	PEN-0185	2019	#RETROPOP: Vintage Japan	Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne
Scheda figlia	PEN-0024	2020	#FoodPop - Giappone da gustare	Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne

Iniziativa a carattere occasionale: scheda padre con il macro-evento, una scheda figlia per ciascuna iniziativa subordinata

	Identificativo IRIS	Anno	Titolo	Unità organizzativa interna
Scheda padre	PEN-0246	2020	Righi 100: celebrazioni nel centenario della scomparsa di Augusto Righi	Dipartimento di Fisica e Astronomia, Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali
Scheda figlia	PEN-0248	2020	Augusto Righi. Senatore del Regno d'Italia e tra i più eminenti scienziati del suo tempo	Dipartimento di Fisica e Astronomia, Dipartimento di Storia Culture Civiltà

⁶ I termini "padre"/"figlia" sono utilizzati per coerenza con la documentazione tecnica Cineca.

Scheda figlia	PEN-0250	2020	R-Factor: Spettacolo teatrale	Dipartimento di Fisica e Astronomia
----------------------	----------	------	-------------------------------	-------------------------------------

Un caso particolare è costituito dalle iniziative periodiche nazionali e internazionali alle quali l'Ateneo partecipa con i suoi Dipartimenti, e che per ogni edizione annuale prevedono articolazioni complesse di iniziative subordinate (es. Notte Europea dei Ricercatori, Piano Lauree Scientifiche). Per queste iniziative è prevista una scheda "padre" per ciascuna edizione annuale, alla quale vanno collegate le singole iniziative.

	Identificativo IRIS	Anno	Titolo	Unità organizzativa interna
Scheda padre	PEN-0132	2020	Notte Europea dei Ricercatori, edizione virtuale 2020	Alma Mater Studiorum
Scheda figlia	PEN-0139	2020	Notte Europea dei Ricercatori 2020 - Carta conduttiva intelligente	Dipartimento di Chimica Industriale "Toso Montanari"
Scheda figlia	PEN-0158	2020	La Notte dei ricercatori 2020 - Maratona dantesca (Inferno)	Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Dipartimento di Beni Culturali
Scheda figlia	PEN-0253	2020	Notte Europea dei Ricercatori 2020 - Beyond the Horizon	Dipartimento di Beni Culturali

Un altro esempio è la **relazione tra un sito web e le iniziative autonome ad esso collegate**. La scheda del sito deve essere indicata come "scheda padre" e quelle delle iniziative come "schede figlie".

	Identificativo IRIS	Anno	Titolo	Unità organizzativa interna
Scheda padre	PEN-0225	2010	Filologiadautore.it - sito di Filologia	Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica
Scheda figlia	PEN-0226	2020	Storie d'autore (Videolezioni di Filologia italiana)	Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica

4. DATA E LUOGO

COMPILAZIONE DEL CAMPO "ANNO"

Il campo viene compilato automaticamente in base alla data di inizio dell'iniziativa. Il dato è modificabile per consentire l'inserimento di valori non ricavabili automaticamente.

Per iniziative a cavallo tra due o più anni, indicare l'anno in cui si è svolta la parte più rilevante dell'evento/attività. Ad esempio un ciclo di incontri pubblici che inizia nel mese di dicembre 2020 e termina nel giugno 2021, con la maggior parte degli appuntamenti nel 2021, è da attribuirsi al 2021.

TIPOLOGIA "PUBBLICAZIONE E GESTIONE DI SITI WEB E ALTRI CANALI SOCIAL DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE SCIENTIFICA"

Per i siti web/canali social è necessario indicare solo la data di inizio pubblicazione nel campo "Data di svolgimento dell'iniziativa (dal)". Lasciare vuoto il campo "Data di svolgimento dell'iniziativa (al)", se il sito/canale è attualmente online.

Quando il campo di fine iniziativa non viene compilato, nel campo “Durata in giorni” compare automaticamente il valore “1”, che va modificato inserendo “0”. Occorre quindi indicare “SI” nel campo “Evento periodico”, specificando la periodicità “Continuativa”.

Il campo “Anno” viene compilato automaticamente in base alla data di inizio pubblicazione del sito web/canale social. È possibile modificare il campo inserendo un anno successivo solo se vengono effettuate importanti modifiche strutturali (es. cambio di url; riorganizzazione della struttura, ...). Le modifiche effettuate devono essere riportate nel campo “Descrizione”.

Eventuali iniziative autonome ospitate sul sito web devono essere descritte in schede dedicate. In questo caso, la scheda del sito è indicata come “scheda padre” e quelle delle iniziative come “schede figlie” (sulla relazione tra schede padre e figlie, si veda la sezione 3 “Dati generali”).

5. REFERENTI

DIPARTIMENTI

In questo campo è possibile inserire, oltre ai Dipartimenti, altri tipi di Unità organizzative interne, quali ad es. Centri di ricerca, Centri interdipartimentali, Strutture dell’Amministrazione.

Es. CAST (Centro di Studi Avanzati sul Turismo), iniziativa PEN-0119: Cast Days 2020

Entità quali i Centri di ricerca non sono da considerare come iniziative di PE in sé, ma come Unità organizzative che realizzano attività e iniziative. Non devono quindi essere oggetto delle schede, ma vanno indicati come Referenti. Dovranno essere invece censite le singole iniziative realizzate.

Nel caso un Centro di ricerca non sia compreso nelle anagrafiche di U-GOV, fonte dati di IRIS, occorre descrivere le singole iniziative attribuendole al Dipartimento di riferimento e valorizzare il ruolo del Centro di ricerca nel campo “Descrizione”.

Per le tipologie che non prevedono ruoli organizzativi ma solo una partecipazione, il ruolo del Dipartimento non può essere “Organizzatore”, ma “Partecipante” o “Afferenza del responsabile/partecipante”. È il caso, ad es., delle seguenti tipologie:

- partecipazione dello staff docente a trasmissioni radiotelevisive a livello nazionale e internazionale
- partecipazione a eventi pubblici organizzati da altri soggetti

In questi casi il ruolo del Dipartimento va modificato (si veda la “Guida all’utilizzo di IRIS (Modulo IR-RM)”, paragrafo 8).

RESPONSABILI SCIENTIFICI

È obbligatorio inserire uno o più responsabili scientifici, indicando un ruolo principale e uno o più ruoli secondari. Chi è riconosciuto come responsabile scientifico ha la possibilità di modificare e compilare tutti i campi della scheda.

È consigliato inserire le giornate uomo nel campo Responsabili scientifici, perché utile a stimare il budget interno dell’iniziativa con un calcolo basato sul costo tabellare (si veda la sezione 6 “Obiettivi”).

PARTECIPANTI

In questo campo è possibile indicare il personale di Ateneo (anche Tecnico-amministrativo) che ha collaborato all’iniziativa ma non è stato coinvolto nelle attività di organizzazione e/o coordinamento.

Chi viene riconosciuto come partecipante vedrà l'iniziativa nella propria pagina Terza Missione di IRIS, ma avrà accesso in sola lettura e non avrà possibilità di modificare la scheda.

È possibile inserire le giornate uomo per ciascun partecipante.

ENTI/AZIENDE PARTNER

In questo campo si possono indicare tre diversi ruoli per i soggetti esterni coinvolti nell'iniziativa:

- **Coordinatore:** ente/azienda che organizza un evento a cui l'Ateneo partecipa
- **Partner:** ente/azienda che collabora alla realizzazione dell'iniziativa di Ateneo
- **Promotori:** ente/azienda che finanzia, sponsorizza o concede un patrocinio all'iniziativa di Ateneo

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Coordinatore	Partners	Promotori
PEN-0005	Lo studiolo di Gubbio. Ipotesi ricostruttive digitali e sonore di un microcosmo umanistico (2019)	Dipartimento di Beni Culturali	Museo di Palazzo Ducale di Gubbio	Università degli studi di Perugia, Research Center for Music Iconography, Politecnico di TORINO, Museo Galileo - istituto e museo di storia della scienza, Oslo Metropolitan University	Polo Museale dell'Umbria, Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

È inoltre possibile specificare se il soggetto esterno appartiene al Terzo Settore (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, ...).

6. OBIETTIVI

DESCRIZIONE OBIETTIVI

Partendo dalle potenzialità e dal progetto culturale del Dipartimento, gli obiettivi ne descrivono la ricaduta nel contesto sociale. Per tramite dell'iniziativa si intende generalmente produrre un miglioramento nei confronti dei destinatari. È possibile richiamare, se pertinente, la coerenza con obiettivi dipartimentali e/o di Ateneo. Può essere inoltre considerato come obiettivo il raggiungimento di un livello di gradimento soddisfacente dell'iniziativa. Coerentemente con gli obiettivi, l'impatto stimato esprime con maggior dettaglio laddove si concretizzi il miglioramento atteso.

Esempi:

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0249	This is Public Health. La salute dei Millennials (2020)	Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie	Il progetto ha l'obiettivo di sensibilizzare sul rapporto tra impatto ambientale e salute. Gli studenti universitari saranno parte attiva di questo processo di sensibilizzazione che avrà lo scopo di promuovere buone pratiche all'interno di tutta la comunità locale [...].
PEN-0245	La cultura e l'istituto della mediazione_Youth peer mediation nelle scuole (2020)	Dipartimento di Scienze Giuridiche	Obiettivo delle giornate di formazione prevenire e contrastare il bullismo, permettendo agli studenti di acquisire strumenti attraverso cui tutelare il proprio benessere individuale e relazionale a scuola.

PEN-0219	Workshop sulle attività di formazione orientate alla Progettazione e Costruzione di Macchine Automatiche	Dipartimento di Ingegneria Industriale	Divulgare le attività di studio e di ricerca sviluppate nell'ambito dei corsi di Costruzione di Macchine Automatiche e di Principi e Metodi della Progettazione di Macchine Automatiche. [...] Promuovere la collaborazione tra l'Università e le Aziende.
----------	--	--	--

PROGETTI COLLEGATI

È possibile indicare un progetto all'interno del quale si svolge l'iniziativa di PE, selezionandolo tra quelli di Ateneo censiti nel modulo AP di IRIS.

IMPATTO STIMATO

L'impatto è così definito nel documento del GEV interdisciplinare "Modalità di Valutazione dei casi studio VQR 2015-2019":

"Per impatto si intende la *trasformazione* o il *miglioramento* che, eventualmente in relazione con i risultati della ricerca scientifica prodotti dall'Istituzione, si sono generati per *l'economia, la società, la cultura, la salute, l'ambiente* o, più in generale, il *contrasto alle disuguaglianze* economiche, sociali e territoriali per incrementare la qualità della vita in un ambito territoriale locale, regionale, nazionale, europeo o internazionale. Per impatto deve altresì intendersi la *riduzione o la prevenzione di danni, rischi, o altre esternalità negative*"⁷.

Nel campo "Dimensione geografica dell'impatto" è necessario specificare se si tratta di un'iniziativa con un impatto a livello Locale, Regionale, Nazionale o Internazionale. Si fa riferimento alla dimensione geografica dell'impatto (in termini di destinatari coinvolti), non all'eventuale presenza di "ospiti" nazionali o internazionali.

Il campo "Impatto stimato" permette di argomentare l'impatto previsto in fase di progettazione dell'iniziativa di PE. Non è necessario riportare evidenze quantitative che si potranno specificare nelle sezioni successive. Il campo di testo libero descrive il *cambiamento prodotto* dall'iniziativa di PE rispetto alla *situazione di partenza* in uno o più dei seguenti ambiti⁸:

- **Impatto dal punto di vista sociale:**
 - scambio con gli attori sociali;
 - partecipazione civica del territorio;
 - costruzione di reti;
 - creazione di infrastrutture e/o di nuove professionalità;
 - pari opportunità, inclusione.

Identificativo IRIS	Titolo	Tipologia	Unità organizzativa interna	Impatto stimato
PEN-0190	Trame educative per nuove comunità	Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola	Dipartimento di Psicologia "Renzo Canestrari"	Aumento delle conoscenze da parte della comunità educante delle competenze cognitive e linguistiche, emotive e relazionali, delle autonomie di bambini da 0-6; promozione del benessere psicologico di bambini, insegnanti e famiglie; diminuzione dello stress percepito e aumento delle capacità di coping davanti alle difficoltà imposte dalla pandemia COVID_19.

⁷ GEV Interdisciplinare, *Documento sulle modalità di valutazione dei casi studio*, versione 1/02/2021, <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2021/02/Documento-GEV-TM.pdf>, p. 14.

⁸ Ivi, pp. 15-16.

PEN-0199	World Fish Migration Day: giornata mondiale sulla migrazione dei pesci	Partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio	Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie	L'attività ha aumentato la consapevolezza del pubblico relativamente alle problematiche ambientali e legate alla conservazione della specie e ha contribuito al ripopolamento dei fiumi della Romagna di specie ittiche a rischio.
----------	--	--	---	--

• **Impatto dal punto di vista economico:**

- capacità di attrarre finanziamenti;
- gestione finanziaria;
- capacità organizzativa e gestionale.

Identificativo IRIS	Titolo	Tipologia	Unità organizzativa interna	Impatto stimato
PEN-0037	RESEARCH@DI MSAI	Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca	Dipartimento di Ingegneria Industriale	- Incremento della consapevolezza dei risultati della ricerca nel pubblico non accademico, in particolare industriale - Incremento di borse di dottorato finanziate dall'esterno.

Impatto dal punto di vista culturale:

- accessibilità e fruibilità dei contenuti culturali;
- sensibilizzazione dei cittadini alle tematiche culturali;
- capacità di connettere saperi scientifici e sociali di diversa estrazione.

Identificativo IRIS	Titolo	Tipologia	Unità organizzativa interna	Impatto stimato
PEN-0113	Notte Europea dei Ricercatori, edizione 2019	Organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, ecc.	Alma Mater Studiorum	L'iniziativa deve produrre importanti e documentati impatti sociali, culturali ed economici sul territorio di riferimento, promuovendo il superamento dell'idea del sapere accademico chiuso e settoriale, per favorire nella cittadinanza e nei giovani la conoscenza e la consapevolezza del ruolo della ricerca per la soluzione di problemi sociali (anche in relazione all'Agenda ONU 2030).
PEN-0178	Olimpiadi del Problem Solving 2020	Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola	Dipartimento di Informatica-Scienza e Ingegneria	Miglioramento della percezione dell'Informatica nella scuola, stimolando la partecipazione dei docenti delle diverse materie. Miglioramento in termini di ricerca, strutturazione, esplorazione, analisi, elaborazione, verifica e comunicazione di dati, processi e problemi.

L'impatto dell'iniziativa di PE può essere descritto anche in termini di rilevanza rispetto al contesto di riferimento:

• **Rilevanza rispetto al contesto di riferimento esterno (locale, nazionale, europeo o internazionale):**

- partecipazione di partner esterni;
- bisogni sociali intercettati/interpretati;
- accrescimento della consapevolezza nel territorio del ruolo positivo svolto dall'Istituzione nel territorio di riferimento.

Identificativo IRIS	Titolo	Tipologia	Unità organizzativa interna	Impatto stimato
PEN-0137	Bologna Metalmeccanic@. Percorsi di Public history tra politica, fabbrica e territorio dal 1968 a oggi	Iniziative di co-produzione di conoscenza	Dipartimento di Storia Culture e Civiltà	- Gli eventi collegati al progetto hanno suscitato interesse nelle istituzioni locali, universitarie, scolastiche, culturali, ex-lavoratori, sindacati. - I contenuti digitali del progetto sono rilanciati dalle istituzioni partner del progetto (FIOM, Clionet). - Il progetto e il sito web sono stati apprezzati nella presentazione effettuata a Glasgow. - Richiesta di tesi inerenti le fabbriche oggetto di studio del progetto.

- **Rilevanza rispetto al contesto interno:**

- specificità istituzionali e di mission (strategie, organizzazione, investimenti...);
- specificità delle attività svolte dall'organizzazione (coinvolgimento componenti istituzionali, crescita del senso di appartenenza, miglioramento del coinvolgimento e delle prassi amministrative, valorizzazione delle risorse umane).

Identificativo IRIS	Titolo	Tipologia	Unità organizzativa interna	Impatto stimato
PEN-0166	"Sostenibilità aumentata" e "Costruire ed interagire con mondi aumentati"	Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca	Dipartimento di Informatica-Scienza e Ingegneria	- Aumento di consapevolezza da parte delle nuove generazioni sulle problematiche della sostenibilità, e sulla necessità di perseguire modelli di sviluppo sostenibile a livello globale - Aumento di conoscenza su potenziale e sfide di ricerca dell'informatica come disciplina, con particolare riferimento all'ambito delle interfacce uomo-macchina basate su realtà virtuale ed aumentata.

- L'impatto può essere descritto anche come **valore aggiunto per i beneficiari:**

- innovazioni e miglioramenti delle condizioni tecnologiche, economiche, sociali e culturali introdotti a beneficio della società nelle sue varie componenti (enti pubblici/privati, istituzioni pubbliche, comprese quelle governative, enti locali, imprese, associazioni rappresentative di categoria, cittadini, studenti, generazioni future, ambiente e specie viventi);
- grado di innovazione tecnologica e sociale, rispetto di principi di equità, eguaglianza, pari opportunità, rimozione di condizioni di disuguaglianza e vulnerabilità, quali presupposti per la realizzazione anche di una effettiva giustizia sociale.

Identificativo IRIS	Titolo	Tipologia	Unità organizzativa interna	Impatto stimato
PEN-0191	L'equità nel diritto alla salute: il contrasto alle disuguaglianze nella città di Bologna	Iniziative di tutela della salute	Dipartimento di Storia Culture e Civiltà, Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche	L'impatto atteso è di aumentare la conoscenza dei bisogni di salute non soddisfatti e delle risorse localmente presenti e di informare politiche volte a ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi e negli esiti di salute.

- Nel descrivere l'impatto può essere valorizzato il **contributo della struttura proponente**:
 - risorse umane (grado di ideazione e realizzazione);
 - assetti e processi organizzativi;
 - infrastrutture e/o sviluppo di nuove professionalità;
 - risorse finanziarie;
 - cambiamento interno;
 - interdisciplinarietà;
 - eventuale collegamento con l'attività di ricerca della struttura.

Identificativo IRIS	Titolo	Tipologia	Unità organizzativa interna	Impatto stimato
PEN-0020	Formula SAE	Organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, ecc.	Dipartimento di Ingegneria Industriale	Nel periodo di riferimento il progetto Formula SAE si è strutturato acquisendo stabilità. Mediamente sono stati coinvolti circa 70 studenti/anno, con un trend di crescita dai circa 25 iniziali ai circa 110 del 2019. Il coinvolgimento di aziende partner è passato da poche unità nel 2009 alle circa 30 nel 2019. Il pubblico coinvolto come spettatore nelle gare è di circa 3000 unità in media.

INDICATORI DI IMPATTO

È possibile specificare quali indicatori sono stati utilizzati per valutare l'impatto dell'iniziativa facendo riferimento a valori quantitativi o qualitativi.

Una volta scelto l'indicatore (es. numero di scuole partecipanti), è possibile inserire un valore numerico (10) o testuale (6 Licei scientifici, 4 Istituti magistrali). Per gli indicatori qualitativi si richiede di argomentare con un sintetico testo.

Gli indicatori di impatto presenti nel database sono i seguenti.

Indicatori quantitativi:

- Numero di partecipanti
- Numero di studenti partecipanti
- Numero di scuole partecipanti
- Numero di alunni partecipanti
- Numero di spettatori
- Numero di startup partecipanti
- Numero di partner industriali
- Numero di borse di studio finanziate da enti esterni
- Rassegna stampa - numero di articoli
- Numero di visualizzazioni delle pagine web
- Numero di downloads
- Numero di casi trattati

La definizione di indicatori qualitativi è all'esame dell'Osservatorio della Terza Missione e del Presidio per la Qualità della Ricerca. Questi sono gli elementi oggetto di riflessione:

- Effetti a lungo termine sul contesto di riferimento
- Grado di multidisciplinarietà
- Bisogni sociali intercettati/interpretati
- Capacità di determinare un cambiamento nell'opinione pubblica
- Cambiamento significativo nella struttura organizzativa
- Riduzione o prevenzione di danni o rischi
- Contenuti o modalità di realizzazione innovativi
- Replicabilità dell'iniziativa
- Altri indicatori qualitativi

È possibile chiedere l'inserimento di ulteriori voci scrivendo all'Helpdesk artec.valutazione@unibo.it.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Indicare la presenza o meno di strumenti di valutazione e gradimento da parte dei destinatari. In caso di risposta positiva, specificare di quali strumenti ci si è avvalsi (es. questionari, focus group, risonanza mediatica, interventi sulle pagine social durante o dopo l'iniziativa, ecc.).

È auspicabile, soprattutto per le iniziative periodiche, prevedere *ex ante* la presenza di un sistema di valutazione e gradimento da parte dell'utenza (es. questionari, interazioni sui social network, ecc.).

È presente un campo di testo libero in cui descrivere brevemente i risultati ottenuti in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati e gradimento ed efficacia dell'iniziativa.

Identificativo IRIS	Titolo	Tipologia	Unità organizzativa interna	Risultati ottenuti
PEN-0245	La cultura e l'istituto della mediazione_Youth peer mediation nelle scuole	Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola	Dipartimento di Scienze Giuridiche	Gli studenti e i docenti hanno valutato l'iniziativa estremamente utile ai fini della gestione dei conflitti quotidiani. il gradimento dell'iniziativa è misurabile considerando la richiesta di riproporre ed espandere l'azione formativa anche nel 2021 anche ad altre classi e scuole.
PEN-0229	CLUB 2020 - Seminari del Circolo Linguistico dell'Università di Bologna	Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca	Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione	Il numero di partecipanti in queste edizioni online è mediamente quadruplicato rispetto ai precedenti cicli in presenza. Numerosi insegnanti hanno richiesto i certificati di partecipazione che gli consentono di far valere gli incontri per i loro percorsi formativi.
PEN-0244	Clinica Legale "Vittime, Discriminazione e Diritto"	Altre iniziative di Public Engagement	Dipartimento di Scienze Giuridiche	Tutti (studenti, avvocati, docenti) hanno valutato l'esperienza clinica efficace e rispondente agli obiettivi, in particolare: 1) co-creazione delle conoscenze; 2) impatto della didattica innovativa; 3) integrazione sapere, saper fare e saper essere; 4) sperimentazione pedagogica; 5) approfondimento.

FINANZIAMENTI

Laddove possibile, compilare il campo “Budget complessivo”, che comprende i finanziamenti interni e quelli esterni.

Quando l’iniziativa è compresa in un progetto più ampio non considerabile complessivamente come PE, si deve riportare solo il budget direttamente dedicato. Se la scheda viene compilata prima della conclusione dell’iniziativa, indicare il budget previsto/stimato, che successivamente potrà essere verificato e modificato.

Per definire il finanziamento interno, è opportuno individuare delibere o atti amministrativi che attestino le spese collegate all’evento; in assenza di queste evidenze si può effettuare il conteggio delle giornate uomo (per i soggetti indicati nel campo “Responsabili scientifici”).

Può concorrere alla definizione del finanziamento interno anche il conteggio delle giornate uomo, per i soggetti indicati nel campo “Responsabili scientifici”/“Partecipanti”. Si riporta di seguito un esempio di come effettuare il calcolo.

Nella tabella <https://intranet.unibo.it/RisorseUmane/PianificazioneReportistica/CostoDocenteL240-2020-Si-IRAP.pdf> è esposto il costo lordo ente di tutte le tipologie contrattuali.

Una volta individuata la tipologia del “responsabile scientifico”, dividere il costo totale annuo per il monte ore annuale definito da Unibo per la specifica categoria di cui fa parte (es. 1720 è il monte ore annuale per tutti i docenti full time). In questo modo si ottiene il costo orario medio.

Il costo orario medio va moltiplicato per 8 (numero di ore giornaliere medie predefinito) per ottenere l’indicazione del costo giornaliero medio.

Esempio: un ordinario full time classe 0 ha un costo totale annuo medio di euro 103.474

$103.474 / 1720 = 60,15$ costo orario

$60,15 \times 8 = 481,2$ euro costo giornaliero

Si tratta di un calcolo indicativo per finalità di stima, non di progettazione o rendicontazione. Si presti attenzione a calcolare il costo giornaliero sulla base dell’effettiva qualifica e classe stipendiale del docente, poiché, come riportato nella tabella sopra citata, i costi variano molto da una classe all’altra.

È possibile scorporare l’importo di eventuali finanziamenti esterni, inclusa la stima del valore dei finanziamenti indiretti (es. concessione in uso gratuita di strutture o messa a disposizione di personale), specificandone la tipologia: Privato Nazionale, Privato Internazionale, Pubblico Nazionale, Pubblico Internazionale.

7. ALLEGATI

Inserire uno o più allegati che supportino o approfondiscano quanto indicato nella scheda, specificando la tipologia:

- delibere e altri documenti che permettono di identificare il carattere istituzionale dell’iniziativa: es. decreti, convenzioni;

- locandine, programmi, brochure, foto. Si suggerisce di riportare separatamente una sola immagine rappresentativa (pubblicabile) e raggruppare l'eventuale documentazione fotografica completa in una cartella zippata o in un unico file pdf;

- documentazione relativa agli indicatori di impatto: es. sunto della rassegna stampa, tabelle della customer satisfaction. Si suggerisce di raggruppare l'eventuale rassegna stampa in un unico file pdf.

È possibile inserire una sintetica descrizione del file allegato.

8. USO DELLA REPORTISTICA

Per effettuare una ricerca delle iniziative realizzate a livello di Ateneo, è possibile usare lo strumento Reportistica (R.5.0. Elenco Public Engagement), raggiungibile dal menù a sinistra di IRIS.



I risultati sono personalizzabili attraverso campi estraibili e filtri di ricerca.

La scelta dei campi da visualizzare e/o esportare viene effettuata selezionando le colonne da estrarre, come mostrato nella figura seguente.

Filtri di ricerca

Colonne da estrarre

» »

filtra

id risorsa
tipologia risorsa
status WF
data di creazione
data di ultima modifica
cancellato
data di inizio
data di fine
Anno di inizio
identificativo risorsa

< <<

↑
↓

È necessario indicare i dati che si vogliono estrarre (es. titolo, identificativo, anno, ecc.) cliccando sulle relative voci presenti nell'elenco nel box di sinistra. Il campo selezionato verrà riportato nel box di destra. Per estrarre tutte le voci con un'unica operazione cliccare sulla doppia freccia posizionata in alto.

Filtri di ricerca

Colonne da estrarre

» »

filtra

status WF
data di creazione
data di ultima modifica
cancellato
data di fine
Anno di inizio
identificativo U-GOV
visibile su portale
budget totale
impatto geografico

Identificativo risorsa
titolo
tipologia risorsa
data di inizio

↑
↓

tipologia di metadati da estrarre

Ultimi dati inseriti, non necessariamente approvati

Persona - Tipologia

Persona - Cognome

Persona - Unità organizzativa interna

Anno di svolgimento

Anno di inizio

tipologia risorsa

titolo

status WF

Schede cancellate

Visualizza tutto Non visualizzare le cancellate Visualizza solo cancellate

Cerca Esporta Annulla ricerca

È possibile restringere la ricerca tramite i seguenti campi:

- **Tipologia di metadati da estrarre.** Si consiglia di mantenere l'impostazione di default: ultimi dati inseriti, non necessariamente approvati. In questo modo la ricerca restituirà anche schede in stato di bozza o non ancora validate.
- **Persona - Tipologia:** indicare il ruolo della persona (delegato alla compilazione; partecipante; proprietario, ossia responsabile della scheda)
- **Persona - Cognome**
- **Persona - Unità organizzativa interna:** Dipartimento o Struttura dell'amministrazione a cui afferisce il responsabile dell'iniziativa
- **Anno di svolgimento** dell'iniziativa
- **Anno di inizio** dell'iniziativa
- **Tipologia** di PE
- **Titolo** dell'iniziativa
- **Status WF:** status della scheda in relazione al workflow di validazione (bozza, in validazione, approvato, riaperto)
- **Schede cancellate:** è possibile includere o meno le schede cancellate

Cliccando sul pulsante “Cerca” vengono restituiti i risultati, visibili in fondo alla pagina ed esportabili in diversi formati.

Come verificare se un’iniziativa è già stata descritta da un altro dei Dipartimenti partecipanti

- *Colonne da estrarre*: identificativo risorsa, titolo, unità organizzativa interna, responsabili scientifici (Proprietari - concatenazione), partecipanti (Persona - Ruoli secondari), Delegati alla compilazione

- *Filtri*: titolo (se non si conosce il titolo esatto, inserire una o più parole che permettano di risalire al titolo, es. Dante), anno (se si conosce esattamente l’anno di inizio e/o di svolgimento dell’iniziativa)

Elenco

id risorsa	titolo	Persona - Unità organizzativa interna	proprietari (concatenazione)	Persona - Ruoli secondari	delegati alla compilazione (concatenazione)
2931	Conversazioni Dantesche	DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI	NOBILI, CLAUDIA SEBASTIANA; CANETTI, LUIGI		IANNUCCI, ALESSANDRO
6804	La Notte dei ricercatori 2020 - Maratona dantesca (Inferno)	DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI	ITALIA, PAOLA MARIA CARMELA; BONAZZI, NICOLA; LEDDA, GIUSEPPE		
6804	La Notte dei ricercatori 2020 - Maratona dantesca (Inferno)	DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA	ITALIA, PAOLA MARIA CARMELA; BONAZZI, NICOLA; LEDDA, GIUSEPPE		
6804	La Notte dei ricercatori 2020 - Maratona dantesca (Inferno)	DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE E CULTURE MODERNE	ITALIA, PAOLA MARIA CARMELA; BONAZZI, NICOLA; LEDDA, GIUSEPPE		
6804	La Notte dei ricercatori 2020 - Maratona dantesca (Inferno)	DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE "GIOVANNI MARIA BERTIN"	ITALIA, PAOLA MARIA CARMELA; BONAZZI, NICOLA; LEDDA, GIUSEPPE		
7063	Lecture Classensi 2020 - Cinquant'anni di «Lecture classensi»: lingua, storia e modernità di Dante	DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA	LEDDA, GIUSEPPE	Responsabile scientifico	
7236	Conversazioni Dantesche 2020 - L'aere si pien di malizia. Contagio e Contaminazione tra biologia e cultura	DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI	NOBILI, CLAUDIA SEBASTIANA; CANETTI, LUIGI		
7236	Conversazioni Dantesche 2020 - L'aere si pien di malizia. Contagio e Contaminazione tra biologia e cultura	DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA	NOBILI, CLAUDIA SEBASTIANA; CANETTI, LUIGI		

Come verificare se una scheda “padre” è già stata inserita da un'altra Unità organizzativa

- *Colonne da estrarre*: identificativo risorsa, titolo, anno, iniziative figlie (identificativo)

- *Filtri*: una o più parole chiave del titolo (es. “notte” per Notte Europea dei ricercatori); anno (se si conosce esattamente l’anno di inizio e/o di svolgimento dell’iniziativa padre)

Nella colonna “iniziative figlie” è possibile vedere se all’iniziativa padre eventualmente già presente sono state collegate iniziative figlie.

Elenco

id risorsa	Anno di inizio	titolo	Iniziativa figlie - Identificativo (concatenazione)
6361	2019	Notte Europea dei Ricercatori, edizione 2019	PEN-0040 Organizzazione di uno stand dipartimentale la cui
6364	2020	Notte Europea dei Ricercatori 2020: stand virtuale del Dipartimento FaBIT dal titolo "Alla scoperta del farmaco"	
6382	2020	Aspettando la Notte 2020 (edizione virtuale)	
6542	2020	Notte Europea dei Ricercatori, edizione virtuale 2020	PEN-0114 Notte Europea dei Ricercatori 2020: stand virtuale; PEN-0115 Aspettando la Notte 2020 (edizione virtuale); PEN-0118 TRANSMIT: the road to meet MITOS; PEN-0139 Notte Europea dei Ricercatori 2020 - Carta condutt; PEN-0158 La Notte dei ricercatori 2020 - Maratona dantesca ; PEN-0159 La Notte dei Ricercatori 2020 - Manus-Creative; PEN-0166 "Sostenibilità aumentata" e "Costruire ed interagire"; PEN-0192 Notte dei Ricercatori 2020 - rilievi modelli e mon; PEN-0197 NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI - CHIMICA - DIPARTIM; PEN-0202 Contributo DIMEVET alla Notte Europea dei Ricercatori; PEN-0238 Digital WHOManities. Vol. 1. Chi sono e cosa fanno; PEN-0253 Notte Europea dei Ricercatori 2020 - Beyond the Ho

La valutazione della terza missione nelle Università e negli Enti di Ricerca

Manuale per la Valutazione

Nota integrativa al Manuale per la valutazione approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 1 aprile 2015

Il Manuale “La valutazione della terza missione nelle università italiane per le Università” approvato dal Consiglio Direttivo ANVUR nella seduta del 1 aprile 2015, illustra i criteri per la valutazione delle attività di terza missione delle università italiane. Il documento è stato concepito per un’estensione alle attività di terza missione degli Enti di ricerca e tale estensione è diventata effettiva a seguito dell’inserimento della Terza Missione tra gli oggetti di valutazione per la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2011-2014. Infatti, l’art. 2, c. 6 del DM 458/2015 afferma che:

«Nell’ambito del processo di valutazione e a fini conoscitivi sarà inoltre considerato, anche utilizzando le informazioni della Scheda unica annuale della ricerca dipartimentale, il profilo di competitività delle Istituzioni per le attività di “terza missione”. Tale valutazione dovrà tenere conto della missione istituzionale fondamentale delle Istituzioni. Oltre ai parametri che saranno definiti dall’ANVUR, dovranno essere considerati, come elementi comuni di valutazione, i seguenti aspetti: proventi dall’attività conto terzi, attività brevettuale, imprese spin-off. Tale valutazione potrà in ogni caso essere considerata ai fini del riparto dell’assegnazione delle risorse statali alle Istituzioni interessate».

Il Manuale, quindi, verrà integralmente applicato fatte salve alcune differenze terminologiche:

- nel Manuale si fa riferimento esclusivamente agli Atenei, ma a questi sono assimilabili gli Enti di Ricerca e i Consorzi che partecipano alla VQR 2011-2014;
- nel Manuale si fa riferimento esclusivamente ai Dipartimenti, ma a questi sono assimilabili le sotto-strutture che compongono gli Enti di Ricerca;
- nel Manuale si fa riferimento con il termine “docenti” esclusivamente alle risorse degli Atenei (docenti, ricercatori, assegnisti, dottorandi e specializzandi), ma a questi sono assimilabili i ricercatori e i tecnologi di Enti e Consorzi.

In aggiunta a quanto previsto per le Università, data l’eterogeneità degli Enti di ricerca da valutare e allo scopo di delinearne i profili, sarà rilevata e considerata la descrizione della missione principale e delle attività condotte dall’Ente.

La valutazione della terza missione nelle università italiane

Manuale per la valutazione

Versione rivista in seguito alla consultazione pubblica

Approvata dal Consiglio Direttivo nella seduta del 1 aprile 2015

Il presente testo è stato modificato in conseguenza della consultazione pubblica.

Dei commenti ricevuti si dà conto in modo dettagliato in un documento a parte (*Esiti della consultazione sul Manuale per la valutazione della terza missione*)

Si conferma la scadenza del 30 aprile 2015 per il completamento della raccolta dei dati con la scheda SUA Terza missione.

Si ricorda che la compilazione è resa obbligatoria per tutti gli atenei e i dipartimenti.

Per ogni chiarimento è disponibile l'indirizzo: sua.rd@anvur.org

Premessa

Il presente Manuale illustra i criteri per la valutazione delle attività di terza missione delle università italiane. Esso risponde in modo organico alla previsione normativa che include la terza missione tra le attività da considerare nella valutazione periodica.

Il Manuale costituisce una guida per panel di esperti chiamati a effettuare la valutazione sulla base di dati originari e di indicatori appositamente costruiti, allo scopo di fornire una base informativa ampia e comparabile. La valutazione della terza missione adotta così un metodo che combina in modo articolato la analisi di indicatori e il giudizio esperto.

Il Manuale è concepito per una estensione alle attività di terza missione degli Enti di ricerca vigilati dal MIUR, per i quali il quadro normativo della valutazione non ha ancora previsto una attività obbligatoria. L'ANVUR auspica che in sede di ridefinizione dei criteri di allocazione della quota premiale del FOE si addivenga ad una previsione esplicita circa la valutazione della terza missione degli enti.

Il Manuale è pertanto al momento formulato, dal punto di vista del linguaggio utilizzato, in riferimento alle strutture universitarie (atenei, dipartimenti, bilancio atenei etc.) per le quali l'obbligo di valutazione è già in

essere. Tuttavia esso è stato fin dall'inizio pensato per una estensione agli enti di ricerca, ai quali può essere integralmente applicato con i necessari adattamenti.

Fondamenti normativi

La terza missione è stata riconosciuta come missione istituzionale delle università solo in tempi recenti e con una previsione normativa ancora incompleta.

Di seguito si ricostruiscono alcuni profili sistematici che sono preliminari allo sviluppo della attività valutativa.

Il sistema AVA

Il decreto che istituisce il sistema di Autovalutazione valutazione periodica e accreditamento (AVA) degli atenei costituisce il primo riferimento organico che consente di inserire a pieno titolo la terza missione nelle attività valutabili.

Il punto di partenza è il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19, recante *“Valorizzazione dell’efficienza dell’Università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche sulla base di criteri distinti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle Università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell’articolo 5, comma 1, lettera a) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”* che definisce i principi attuativi del sistema di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento.

In seguito il Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 30 gennaio 2013, n. 47, *“decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”*, definendo all’Allegato E gli *Indicatori e parametri per la valutazione periodica della ricerca e della terza missione*, ha inserito la terza missione tra le attività istituzionali la cui valutazione confluisce nel Rapporto di valutazione periodica da trasmettere al MIUR entro il 31 luglio di ogni anno.

Infatti l’Allegato E del Decreto n. 47 sopra citato elenca tra gli Indicatori e parametri per la valutazione periodica della ricerca e della terza missione i seguenti, con il relativo numero di ordine:

(4) Attività di divulgazione scientifica e culturale

(9) Numero medio di brevetti per docente negli ultimi dieci anni

(10) Rapporto fatturato conto terzi e progetti di ricerca vinti in bandi competitivi/numero di docenti negli ultimi dieci anni

(11) Numero di spinoff degli ultimi dieci anni

(12) Numero di attività extra moenia collegate all’attività di ricerca (es. organizzazione di attività culturali e formative, gestione di musei e siti archeologici, organizzazione di convegni...)

In questo modo si dà istituzionalizzazione alla terza missione degli atenei e si prevede un sistema articolato di valutazione periodica.

L'esperienza della VQR

L'ANVUR ha anticipato una prima sperimentazione della valutazione della terza missione con la VQR 2004-2010, che ha chiesto agli atenei la produzione di alcuni indicatori. Il DM 7 luglio 2011 che istituiva la VQR indicava tra le informazioni che i soggetti valutati avrebbero dovuto fornire, all'art. 6 comma 1, anche:

- a) brevetti e *spin-off* di cui sia titolare o co-titolare la Struttura specificando, nel caso degli *spin-off*, la durata e l'andamento;
- b) entrate di cassa derivate dalla vendita di brevetti o loro licenze, corredate da informazioni sulla natura e caratteristiche dei soggetti acquirenti;

Stabiliva inoltre all'art. 8, comma 2, rispetto ai criteri di valutazione, che

- d) relativamente ai brevetti, i giudizi devono contenere anche riferimenti al trasferimento, allo sviluppo tecnologico e alle ricadute socio-economiche (anche potenziali).

Infine all'art. 11 comma 1 il decreto chiedeva che la Relazione finale dell'ANVUR includesse tra i suoi capitoli

- d) Valutazione delle attività di trasferimento tecnologico (brevetti e *spin-off*).

Sulla base di questa specifica richiesta del decreto istitutivo della VQR l'ANVUR ha ritenuto necessario assicurare una definizione comprensiva del concetto di "trasferimento tecnologico", non limitandolo alle attività di brevettazione e di imprenditorialità accademica esplicitamente menzionate nel decreto ma estendendolo alle molteplici attività attraverso le quali la conoscenza originale prodotta dalle università e dagli enti di ricerca viene trasformata e resa disponibile alla società e al sistema economico. Sulla base di questa definizione allargata il Bando VQR prevedeva una sezione sulla terza missione, che si riporta integralmente.

II.3 I Criteri e gli indicatori di struttura di "terza missione"

Oltre ai criteri di area, sembra opportuno tenere conto anche della propensione delle strutture all'apertura verso il contesto socio-economico, esercitata mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze.

I criteri riguardano attività a vocazione più tecnologica, quali l'attività di ricerca/consulenza conto terzi, l'attività brevettuale, la presenza di incubatori di imprese compartecipati dalla struttura, il numero di "spin-off", il numero di consorzi finalizzati al trasferimento tecnologico compartecipati dalla struttura, e attività di trasferimento di conoscenze riferibili in particolare alle scienze umane, quali gli scavi archeologici, i poli museali, ecc.

Gli indicatori relativi alla prima tipologia di attività sono i seguenti:

- A. L'indicatore conto terzi (ITMS1, peso 0.2)**, misurato sommando gli importi dei contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna acquisiti nel settennio 2004-2010
- B. L'indicatore brevetti (ITMS2, peso 0.2)**, misurato dal numero di brevetti concessi nel settennio 2004-2010 di titolarità/contitolarità della struttura
- C. L'indicatore spin-off (ITMS3, peso 0.1)**, misurato dal numero di spin-off accreditati presso la struttura ai sensi dei rispettivi regolamenti interni nel settennio 2004-2010

- D. **L'indicatore incubatori (ITMS4, peso 0.1)**, misurato dalla presenza o meno di incubatori di imprese compartecipati dalla struttura
- E. **L'indicatore consorzi (ITMS5, peso 0.1)**, misurato dal numero di consorzi e associazioni compartecipati dalla struttura che abbiano tra le loro finalità il trasferimento tecnologico.

Gli indicatori relativi al secondo tipo di attività sono i seguenti:

- F. **L'indicatore siti archeologici (ITMS6, peso 0.1)**, misurato dal numero di scavi archeologici attivati dalla struttura nel settennio)
- G. **L'indicatori poli museali (ITMS7, peso 0.1)**, misurato dalla presenza o meno di poli museali gestiti dalla struttura
- H. **L'indicatore altre attività di terza missione (ITM8, peso 0.1)**, misurato in base all'elenco di altre attività fornito dalle strutture.

Il valore degli indicatori è espresso come percentuale del valore complessivo nazionale.

L'esperienza della VQR è stata utile per avviare il processo ma non risolutiva dal punto di vista della filosofia valutativa, della metodologia, degli indicatori. Il grado di standardizzazione degli indicatori si è dimostrato insufficiente ad impostare confronti sistematici tra strutture. Al termine di un accurato lavoro di analisi degli indicatori si è dovuto concludere che gli indicatori di terza missione non si prestavano a confluire nel calcolo degli indicatori la cui graduatoria poteva concorrere alla allocazione della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario.

L'ANVUR ritiene che la sede ottimale per la valutazione della terza missione sia il sistema delle schede uniche di ateneo e di dipartimento previste all'interno della valutazione periodica.

In riferimento agli enti di ricerca, l'ANVUR formula l'auspicio che la valutazione della terza missione venga resa obbligatoria all'interno delle nuove regole di allocazione della quota premiale del FOE.

Un approccio graduale

La valutazione della terza missione è un processo graduale, che richiederà alcuni anni per la messa a regime.

Il primo passo è la istituzionalizzazione della terza missione, avvenuta di fatto con il quadro normativo sopra delineato e accelerato dalle decisioni dell'ANVUR. Essa viene riconosciuta a tutti gli effetti come una missione istituzionale delle università, insieme alle missioni tradizionali di insegnamento e ricerca. Questo passaggio fa seguito alla prima esperienza di rilevazione della terza missione nella VQR 2004-2010 e alla previsione normativa, contenuta nel decreto istitutivo del sistema AVA, che elenca tra gli indicatori del monitoraggio una serie di elementi tipici della terza missione.

Il secondo passo è la raccolta di indicatori presso le università. Tale raccolta avviene all'interno del sistema SUA_RD, con la compilazione della scheda SUA Terza missione, iniziata sperimentalmente nel novembre 2014 e avviata nella fase ordinaria nel marzo 2015. La costituzione di una base di dati standardizzati e comparabili è un passaggio necessario per fondare la valutazione su basi solide. Il peso burocratico della fase di raccolta sarà compensato dalla disponibilità di dati dettagliati e affidabili.

Il terzo passo sarà rappresentato dalla valutazione 2015 sulla base del sistema SUA. Essa servirà per la messa a regime. A regime, la valutazione potrà avvenire su base annuale o biennale.

È importante sottolineare che, allo stato attuale della normativa, la valutazione della terza missione non concorre alla determinazione degli indicatori per la allocazione della quota premiale del FFO. Qualora in futuro tale evenienza venisse normativamente prevista, l'ANVUR auspica che possa essere in ogni caso definita in riferimento a risorse aggiuntive rispetto a quelle attualmente allocate nella quota premiale.

Allo stato, la valutazione della terza missione concorre al processo di valutazione periodica ed è uno strumento di autovalutazione per gli atenei e i dipartimenti, come pure di informazione e trasparenza sulle numerose attività che gli atenei svolgono a vantaggio della società.

Scelte metodologiche per la valutazione della terza missione

La valutazione avverrà con il metodo della peer review informata.

Verrà costituito un Panel di esperti attraverso una chiamata pubblica. Gli esperti potranno provenire sia dal mondo scientifico che dall'insieme dei soggetti che interagiscono con le università nell'ambito delle molteplici attività di terza missione.

Il Panel avrà a disposizione tutti i dati e gli indicatori raccolti attraverso la scheda SUA_Terza missione. Gli indicatori saranno resi disponibili in forma disaggregata in modo da poter analizzare non solo i valori centrali (media, mediana) ma anche altri elementi delle rispettive distribuzioni (minimo, massimo, quantili).

Il Panel potrà svolgere audizioni con i responsabili di singole strutture al fine di chiarire elementi essenziali delle rispettive attività di terza missione.

Costituiranno oggetto di valutazione tutti gli elementi sui quali la scheda raccoglie informazioni, in riferimento all'attività di valorizzazione della ricerca (brevetti, spinoff, contratti conto terzi e convenzioni, intermediari) e all'attività di produzione di beni pubblici sociali e culturali (public engagement, produzione e gestione di beni culturali come musei, scavi archeologici e edifici storici, formazione continua, sperimentazione clinica). Tuttavia non è richiesto agli atenei di evidenziare attività in tutte e singole queste aree. Il tema della terza missione e della sua integrazione nelle due tradizionali è molto dibattuto in ambito internazionale e in costante evoluzione. Pertanto allo stato attuale la terza missione, a differenza delle attività di ricerca e didattica che sono dovere istituzionale di ogni singolo docente e ricercatore, è una responsabilità istituzionale a cui ogni ateneo risponde in modo differenziato, in funzione delle proprie specificità e delle proprie aree disciplinari.

Dalla eventuale assenza di iniziative in una o più delle aree indicate, qualora opportunamente motivata, non segue automaticamente una valutazione negativa.

I risultati della valutazione della terza missione saranno resi pubblici.

La valutazione verrà pubblicata in un capitolo separato che confluirà nel Rapporto sulle università previsto dal sistema AVA, che deve essere presentato entro il 30 luglio di ogni anno ai sensi della normativa vigente.

Ogni ateneo verrà valutato esclusivamente in riferimento alle aree sulle quali ha evidenziato le attività in corso. Per le aree per le quali non sono evidenziate iniziative si chiede agli atenei di esplicitare la motivazione.

Il Panel fornirà una valutazione qualitativa su ogni singola area, associata ad una classificazione per classi di merito. Al fine di preservare la uniformità delle classi di valutazione nei vari esercizi valutativi si suggerisce di seguire la stessa articolazione della VQR (nel caso della VQR 2004-2010 con le classi Eccellente, Buono, Accettabile, Limitato), ma con una migliore distribuzione interna, come segue. Qualora la VQR 2011-2014 adottò una articolazione per classi diversa, si suggerisce di seguire il modello adottato.

Le classi di merito saranno assegnate avendo cura che il numero di soggetti che ricadono in ogni classe sia proporzionale ad una ideale scala di valori, tale da assegnare un chiaro significato relativo. Ci si attende che le classi Eccellente e Buono raccolgano indicativamente intorno al 30% dei soggetti, dei quali non più del 10% rientri nella prima classe. La classe centrale Accettabile dovrebbe includere indicativamente il 40% dei soggetti e la restante classe Limitato il 30% dei soggetti. In assenza di una metrica tale indicazione assume con ogni evidenza solo un valore orientativo, che tuttavia si ritiene importante al fine di fornire agli atenei e ai dipartimenti un posizionamento realistico e forti stimoli al miglioramento.

Laddove l'attività di terza missione sia riferita a singoli dipartimenti (es. beni culturali o sperimentazione clinica) la valutazione verrà fornita per dipartimento e per aree scientifiche omogenee; laddove l'attività sia istituzionalmente riferibile all'ateneo, la valutazione verrà fornita per ateneo.

NOTA. Per ragioni di convenienza la presentazione degli indicatori e delle domande valutative è presentata nel seguito solo in riferimento all'ateneo. Si deve intendere che la valutazione venga effettuata per dipartimento laddove le informazioni sono raccolte su questa base.

Fattori di contesto

La terza missione ha inoltre una ineliminabile dimensione territoriale, dovuta alla circostanza, attestata dalla letteratura scientifica, secondo la quale le ricadute della conoscenza prodotta dalla ricerca si manifestano con maggiore probabilità nelle vicinanze geografiche. Ciò si spiega in quanto la conoscenza produttiva circola principalmente "incorporata" nei ricercatori, e quindi si muove insieme alle persone che lavorano quotidianamente in localizzazioni specifiche e si spostano entro un raggio limitato. Anche dal lato del sistema delle imprese, è noto che la ricerca di collaborazioni avviene con maggiore intensità con i ricercatori localizzati nelle vicinanze. Nel caso della terza missione sociale, culturale ed educativa viene in evidenza la ricchezza della situazione territoriale in cui si trovano le università.

Allo stesso tempo occorre ricordare che uno dei compiti fondamentali delle università nel contesto della terza missione è aiutare i territori a compiere i "salti" che altrimenti non avrebbero le risorse per compiere, in particolare, per quanto riguarda la valorizzazione economica della ricerca, accedendo alle reti mondiali di produzione e circolazione della conoscenza (*global value chains, GVC*). Sotto questo profilo, deve essere incoraggiata la capacità delle università di portare sul territorio contatti e opportunità di networking di scala internazionale.

La componente territoriale della valorizzazione impone inoltre una riflessione sul contesto esterno. Esiste una asimmetria tra valutazione della terza missione e valutazione delle attività tradizionali delle università come didattica e ricerca. Nel caso della didattica, la uguaglianza dei titoli di studio garantiti dalla legge o da processi di accreditamento implica la necessità che la qualità dell'insegnamento sia omogenea su tutto il territorio nazionale, e che quindi i requisiti e i processi di *quality assurance* siano uniformi. Nel caso della ricerca, la natura internazionale delle comunità scientifiche impone la definizione di criteri di qualità del tutto indipendenti rispetto alla sede nelle quale la ricerca viene svolta. La terza missione, al contrario, in quanto attività di interazione *diretta* con la società, risente anche della qualità complessiva della società con cui si interagisce. Le università localizzate in regioni con più basso reddito pro capite, struttura industriale più fragile e meno internazionalizzata, minori investimenti privati in ricerca e sviluppo, modesti processi di generazione imprenditoriale, possono incontrare maggiori difficoltà a ottenere risultati, a parità di sforzi. Considerazioni simili possono valere per la terza missione di natura sociale, culturale ed educativa. La valutazione dovrà quindi approntare soluzioni adeguate di contestualizzazione.

La considerazione di fattori di contesto viene realizzata attraverso la produzione di classificazioni di strutture distinte in funzione di soglie predefinite di indicatori economici rilevanti (in particolare, reddito pro capite e spesa privata in R&S o BERD, secondo la terminologia OCSE).

In questo modo per ogni attività l'ateneo o il dipartimento vengono confrontati con altri soggetti con i quali condividono il contesto territoriale di riferimento.

La valutazione della valorizzazione della ricerca mira a incoraggiare le università ad assumere modelli evoluti ed efficaci di azione, evitando i più comuni errori di impostazione e beneficiando delle migliori esperienze.

Dimensioni della valutazione

Nei limiti delle informazioni disponibili nella prima fase di applicazione, la valutazione avrà riguardo principalmente alle seguenti dimensioni:

- i) *Strategia*: chiarezza negli obiettivi, orizzonte temporale adeguato, analisi realistica dei propri punti di forza e debolezza, fissazione di obiettivi intermedi e indicatori
- ii) *Risorse e processi*: messa in campo di strutture organizzative adeguate e di personale qualificato a livello di ateneo; collaborazione attiva del personale ricercatore; procedure di livello professionale
- iii) *Risultati*:
 - impatto della valorizzazione in termini di risorse economiche acquisite direttamente (contratti conto terzi, cessione di brevetti, licenze), o acquisite dai soggetti generati dalla ricerca (occupazione, fatturato, valore aggiunto delle imprese spinoff e loro processi di exit), o generate indirettamente a vantaggio del sistema economico
 - impatto della produzione di beni pubblici sociali, culturali ed educativi in termini di ampiezza e profondità della interazione diretta con la società, attraverso l'analisi di obiettivi e risultati attesi

Parte prima

Valorizzazione della ricerca

Definizione e ambiti di valutazione

Per valorizzazione della ricerca si intende l'insieme delle attività attraverso le quali la conoscenza originale prodotta dalle università con la ricerca scientifica viene attivamente trasformata in conoscenza produttiva, suscettibile di applicazioni economiche e commerciali.

La trasformazione produttiva della conoscenza richiede uno sforzo attivo da parte delle università. Non si tratta infatti di realizzare un meccanico "trasferimento" di conoscenza, che potrebbe essere realizzato anche da soggetti intermediari diversi dai ricercatori. L'esperienza suggerisce che il trasferimento tecnologico che non coinvolge attivamente i ricercatori è destinato al fallimento. Al contrario, i produttori di conoscenza sono invitati a promuovere attività specifiche nella direzione della applicabilità, quali *proof of concept*, simulazione, prototipazione, testing e costruzione di modelli di business. Tali attività sono fondamentali per la identificazione delle opportunità e per la riduzione del rischio e sono in un certo senso la condizione di successo per i processi di valorizzazione.

La valorizzazione della ricerca si svolge infatti attraverso molteplici processi, ciascuno dei quali segue logiche operative proprie e richiede interventi specifici:

- (a) Gestione della proprietà intellettuale
- (b) Imprenditorialità accademica (imprese spinoff)
- (c) Attività conto terzi
- (d) Collaborazione con intermediari territoriali

Ciascuno di questi processi verrà illustrato in dettaglio nel seguito del Manuale e darà origine ad una logica valutativa articolata.

Strutturazione organizzativa delle attività di valorizzazione

La valorizzazione non può essere realizzata dai ricercatori senza il supporto di personale tecnico-amministrativo di elevata professionalizzazione e senza la sistematica interazione con soggetti esterni.

La valorizzazione richiede la creazione di una struttura tecnico-amministrativa interna all'università, che può assumere varie forme organizzative quali ad esempio l'ufficio valorizzazione ricerca, il TTO (Technology Transfer Office), l'ILO (Industrial Liaison Office), l'ufficio o commissione brevetti, l'ufficio o commissione spinoff, o soluzioni simili. Tali strutture supportano i ricercatori nella ricerca di opportunità di collaborazione con soggetti esterni, nella predisposizione e gestione di schemi contrattuali e legali, nelle procedure di brevettazione, nel riconoscimento ufficiale delle imprese spinoff e nel monitoraggio delle loro attività. Esse richiedono la presenza di personale specializzato. L'esperienza internazionale suggerisce che tra ricercatori e strutture di ateneo per la valorizzazione si viene a creare una relazione dialettica, non una subordinazione. I ricercatori tendono naturalmente a mantenere il controllo delle relazioni con i soggetti esterni e a subire le richieste di rendicontazione provenienti dalle strutture di ateneo. Ciò implica che la

struttura tecnico-amministrativa non si deve porre come una sovrastruttura burocratica, ma come una struttura di servizio e facilitazione, che fluidifica, rende efficaci e moltiplica le relazioni con l'esterno.

Essa richiede inoltre una sistematica interazione con soggetti diversi dalle università (imprese, startup, finanziatori, investitori). Una buona gestione della valorizzazione richiede il riconoscimento esplicito della diversità di tali soggetti rispetto all'università. In particolare, si tratta qui di soggetti privati orientati al profitto, le cui logiche strategiche e operative sono diverse da quelle del settore pubblico. Per questa ragione una buona valorizzazione della ricerca suppone la messa in campo di regolamenti interni e schemi di collaborazione esterni che regolino dettagliatamente i confini e le sovrapposizioni tra interesse pubblico e interesse privato, allo scopo di consentire ad ogni soggetto di collaborare senza rinunciare alle proprie specificità. Allo stesso tempo, l'esperienza suggerisce che in molti casi i brevetti di inventori accademici, in quanto nascono in ambienti ispirati dall'ethos pubblico della ricerca, trovano applicazioni in campi di particolare interesse sociale, come le tecnologie per disabili, gli ausili per gli anziani, o il trattamento di patologie rare o diffuse in paesi poveri.

Le relazioni con i soggetti esterni, in particolare le imprese, sono in molti casi tenute direttamente dai ricercatori. Ciò costituisce una condizione di efficacia, in quanto i soggetti esterni ricercano attivamente la interazione diretta con i ricercatori, ma al tempo stesso costituisce un limite, in quanto riduce la circolazione e la capitalizzazione dei contatti in capo all'università. Anche in questo caso occorre riconoscere che tra ricercatori e strutture di atenei si viene a creare una collaborazione dialettica.

La valorizzazione beneficia della collaborazione delle università con strutture di intermediazione intelligente e di servizi (incubatori, parchi scientifici e tecnologici, consorzi, fondazioni e associazioni per il trasferimento tecnologico). L'esperienza ha mostrato che l'intermediazione è allo stesso tempo necessaria e pericolosa. All'insegna del trasferimento tecnologico si sono legittimate in Italia (ma non solo) operazioni di creazione di intermediari privi di competenze tecniche, incapaci di stare sul mercato e di ottenere fiducia da parte del sistema delle imprese, sussidiati interamente dal sistema pubblico o da progetti europei. Le università sono chiamate a definire la propria strategia di partecipazione agli intermediari, allo scopo di aumentarne drasticamente l'efficacia e l'efficienza.

1. Gestione della proprietà intellettuale

Definizioni

Sono oggetto di rilevazione:

- Brevetti di invenzione
- Diritti di privativa su varietà vegetali

Nel caso dei brevetti, l'unità di osservazione è la "famiglia brevettuale", definita come l'insieme della documentazione relativa ad un'unica invenzione per la quale siano state depositate domande di brevetto presso più uffici nazionali ed internazionali. I confini della documentazione sono dati da riferimenti comuni o collegati ad un documento "prioritario", identificabile con la prima domanda depositata in ordine cronologico.

Sono inoltre considerati solo i brevetti di invenzione pubblicati presso uffici che producono un *search report*, quali ad esempio quelli aderenti alla European Patent Convention (EPO) e/o al Patent Cooperation Treaty (PCT), o quelli di uffici nazionali quali lo US Patent & Trademark Office (USPTO) e l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM). Sono esclusi, quindi, tutti i brevetti per i quali sia stata depositata la domanda, ma non richiesto l'esame, e tutti i brevetti pubblicati presso uffici che non conducono alcuna ricerca di anteriorità (*prior art search*) né alcun esame sostanziale.

Sono anche esclusi, almeno in prima applicazione, brevetti depositati presso gli uffici di paesi diversi da quelli sopra indicati. In tali aree, infatti, non si dispone sempre di banche dati che consentano di produrre informazioni standardizzate e comparabili. Inoltre nelle analisi internazionali si ritiene che la protezione dei brevetti nei sistemi EPO, USPTO e PCT sia rappresentativa dell'attività inventiva.

In questa versione della valutazione, ancora sperimentale, le famiglie brevettuali vengono rintracciate a partire dalle domande di brevetto pubblicate presso USPTO, EPO e UIBM, anche in base a procedure PCT. In versioni successive, se tecnicamente fattibile e se ritenuto necessario per ricostruire pienamente l'attività brevettuale di interesse, la ricerca verrà allargata ad altri uffici nazionali che rispettino i criteri sopra descritti.

Sono considerate le domande pubblicate dal 1/1/2011 al 31/12/2013. Le domande depositate in questo intervallo, ma non ancora pubblicate, non sono considerate.

Possono essere inventori tutti i docenti, ricercatori, assegnisti, dottorandi e specializzandi dell'ateneo in servizio al 31/12/2013. Nel seguito, per brevità queste figure verranno indicate come "docenti".

La raccolta dei dati interessa i brevetti *accademici*, ovvero i brevetti firmati da almeno un docente-inventore, quale che sia la loro titolarità (ad esempio, di individui o imprese). Con il termine di brevetti *universitari* si farà invece riferimento ai brevetti di titolarità degli atenei. Tutte le informazioni sui brevetti vengono quindi rilevate a livello di ateneo e a livello individuale e i dipartimenti di afferenza degli inventori potranno visualizzare le informazioni raccolte. La raccolta di tutte le tipologie di brevetti (accademici a titolarità di impresa o individuale, e universitari) permetterà una valutazione sia del patrimonio brevettuale dell'ateneo che della sua più ampia attività inventiva. Le informazioni raccolte a livello di singolo docente non verranno utilizzate in fase valutativa.

Per diritti di privativa si intende la registrazione di varietà vegetali ai sensi della normativa vigente. Valgono le stesse definizioni sui soggetti e sui tempi sopra indicate.

Procedura di raccolta dei dati

Al fine di facilitare alle università il reperimento dei dati sui brevetti depositati dai propri soggetti affiliati, è stata predisposta da ANVUR una procedura sperimentale nel 2014. Sono stati incrociati i nomi e cognomi di

tutti i soggetti affiliati delle università con la lista degli inventori dei brevetti EPO, USPTO, UIBM e PCT pubblicati nel periodo 2011-2013.

Ciò ha condotto a produrre una lista dei “potenziali” inventori accademici. La lista è stata trasmessa agli atenei e ai dipartimenti, a cura di Cineca.

In parallelo, ogni soggetto affiliato che risultava essere un potenziale inventore ha ricevuto un “alert” sul proprio sito “loginmiur”, che chiedeva di validare i brevetti ivi presentati. Con la validazione sul proprio sito i soggetti affiliati riconoscevano la paternità della propria invenzione. Solo i brevetti validati dall’inventore saranno riconosciuti validi ai fini della validazione. È data la possibilità di inserire brevetti non risultati dall’incrocio dei nominativi di inventori e docenti, attraverso l’interrogazione di un motore di ricerca i cui risultati sono espressi sotto forma di record dal formato compatibile a quello della lista predisposta da ANVUR.

Base informativa

Saranno resi disponibili a livello di ateneo i dati e gli indicatori sotto indicati, separatamente per gli anni 2011, 2012 e 2013

- Numero di famiglie di invenzioni (USPTO, EPO, UIBM) dei quali risulti inventore almeno un soggetto affiliato all’ateneo, pubblicati nel periodo (“brevetti di inventori accademici”)
- Numero di famiglie di invenzioni (USPTO, EPO, UIBM) dei quali l’ateneo è titolare dei diritti economici (“brevetti di ateneo”)
 - Dei quali risulti inventore almeno un soggetto attualmente affiliato all’ateneo
 - Dei quali risulti inventore almeno un soggetto che è stato affiliato all’ateneo in passato (es. trasferimento, quiescenza, decesso).

Ai fini della valutazione per “titolarità dell’ateneo” si intendono anche i casi nei quali l’ateneo è co-titolare dei diritti economici con altri soggetti (es. imprese). Di conseguenza nel seguito la dizione “titolarità” va intesa nel senso di ricomprendere il caso di “co-titolarità”.

Per ciascuno dei brevetti sopra indicati sono disponibili i seguenti dati

Codice identificativo univoco della famiglia di appartenenza del brevetto
Ufficio di pubblicazione
Numero di pubblicazione
Numero di domanda (<i>application</i>)
Data di pubblicazione
Data di deposito
Titolo del brevetto
Paesi di pubblicazione
Area tecnologica (classificazioni IPC WIPO)
Assegnatari (alla data di priorità)
Inventore/i
Dipartimento dell’inventore/i
Area scientifica dell’inventore (area CUN)

Saranno inoltre disponibili, sulla base di una rilevazione diretta presso gli atenei, le seguenti informazioni

ID brevetto

Titolo del brevetto

Anno di pubblicazione

Per ogni anno in cui sono state registrate entrate

Entrate di cassa, anche se precedenti alla data di pubblicazione

- Anno:
- Importo:
- Tipo di entrata:
 - vendita
 - licenza
 - opzione

In riferimento alle varietà vegetali saranno rese disponibili le seguenti informazioni

Numero totale di privative per nuove varietà vegetali presenti in portafoglio

Numero totale di privative per nuove varietà vegetali presenti in portafoglio e licenziate

Entrate complessive derivanti da valorizzazione di privative per nuove varietà vegetali presenti in portafoglio

Numero di Privative per nuove varietà vegetali registrate nell'anno

Per ogni privativa per nuova varietà vegetale registrata nell'anno

- Denominazione varietale
- Titolari
- Inventori/constitutori
- Entrate di cassa nell'anno
- Importo da valorizzazione nell'anno
- Dipartimenti coinvolti

Ai fini della normalizzazione si prenderanno in considerazione solo i soggetti affiliati delle aree 1-9, in quanto la brevettazione ha ad oggetto invenzioni che per loro natura vengono generate quasi esclusivamente nelle aree scientifico-tecnologiche. In riferimento alle privative vegetali si prendono in considerazione solo i soggetti affiliati nelle aree agrarie.

La eventuale presenza di brevetti e/o privative derivanti da ricerca in altre aree può essere segnalata analiticamente dagli atenei e verrà tenuta in considerazione nella valutazione.

Criteri per la valutazione

Capacità inventiva

Per capacità inventiva si intende la capacità dei soggetti affiliati all'ateneo nelle discipline scientifico-tecnologiche (aree CUN 1-9) di generare invenzioni. Sebbene il concetto di invenzione sia più ampio di quello di brevetto (una invenzione potrebbe non essere brevettata in modo intenzionale, ad esempio per mantenere riservatezza), la pubblicazione di brevetti è una prima approssimazione della capacità inventiva.

Indicatori disponibili (nota bene: si fa riferimento ai brevetti accademici)

- Numero di domande di brevetto pubblicate (famiglie) / Numero di unità di personale affiliato all'ateneo nelle aree 1-9
- Numero domande di brevetto pubblicate (famiglie) nell'area CUN j-esima / Numero di unità di personale affiliato all'ateneo nell'area j-esima
- Numero di privative di varietà vegetali depositate / Numero di unità di personale affiliato all'ateneo nell' area CUN 7

Note

- Nel caso di brevetti pubblicati da inventori appartenenti ad aree diverse dalle aree 1-9 il valutatore tiene traccia e fornisce un commento, di cui tiene conto nella valutazione finale

Capacità di gestione della proprietà intellettuale

Si intende la capacità degli organi di governo dell'ateneo di valorizzare opportunamente le invenzioni prodotte dai propri ricercatori attraverso la protezione della proprietà intellettuale.

Non costituisce obiettivo in sé l'aumento del numero dei brevetti di titolarità dell'ateneo. Infatti, da un lato l'assunzione della titolarità comporta dei costi di gestione (analisi di priorità, spese legali, deposito, rinnovo, eventuali spese per il contenzioso) che vanno accuratamente confrontati con i benefici. Dall'altro lato il deposito di un brevetto non assicura di per sé la sua utilizzazione né la sua successiva valorizzazione tecnologica ed economica. L'indicatore sui brevetti di titolarità (proprietà) dell'ateneo va quindi interpretato alla luce degli altri indicatori.

Sono indicatori complementari di buona gestione della proprietà intellettuale:

- Concessione dei brevetti
- Estensione internazionale

La concessione è un indicatore della qualità delle invenzioni dei ricercatori, in quanto ne certifica la novità e l'utilizzabilità industriale. L'estensione segnala la presenza di interesse, da parte di vari soggetti, al contenuto della invenzione.

Indicatori disponibili

- Numero di brevetti di titolarità dell'ateneo/ Numero di brevetti pubblicati da inventori accademici
- Numero di brevetti concessi a livello nazionale/ Numero di brevetti pubblicati da inventori accademici (inoltre: Numero di brevetti di titolarità dell'ateneo)
- Numero di brevetti concessi a livello internazionale/ Numero di brevetti pubblicati da inventori accademici (inoltre: Numero di brevetti di titolarità dell'ateneo)
- Numero di brevetti con estensione internazionale/ Numero di brevetti pubblicati da inventori accademici (inoltre: Numero di brevetti di titolarità dell'ateneo)
-

Note

Il primo indicatore misura la capacità dell'università di convincere i propri docenti ad affidarle i diritti brevettuali e quindi la gestione del brevetto.

I successivi indicatori mettono a fuoco elementi di qualità dei brevetti (concessione, estensione) rapportandoli sia ai brevetti accademici che ai brevetti universitari. Nel primo caso si ha una indicazione della qualità del pool brevettuale all'interno del quale l'ateneo può selezionare e gestire le proprie

politiche; nel secondo caso si valuta effettivamente la gestione della proprietà intellettuale da parte dell'ateneo.

Tutti gli indicatori sopra indicati si riferiscono allo stesso anno, allo scopo di semplificare la analisi e di riferire tutte le informazioni alla stessa data. Tuttavia è ben noto che l'intervallo tra pubblicazione e concessione del brevetto è variabile sia tra settori tecnologici (es. molto lungo nelle scienze della vita, fino a 4 anni e oltre) sia tra uffici brevetti. Lo stesso vale per i rinnovi e le estensioni internazionali.

In sede di prima applicazione occorre esaminare con cautela gli indicatori, che assumeranno un significato chiaro e comparabile solo a regime, cumulando le informazioni per più anni. In altri termini, un indicatore corretto deve rapportare il numero di brevetti concessi in un anno con il numero di brevetti per i quali è stata richiesta la concessione, e dei quali si conosce l'esito (concesso/non concesso). Questo tipo di informazione completa sarà disponibile solo tra alcuni anni. Occorre quindi che gli indicatori sopra indicati vengano utilizzati dai valutatori con piena consapevolezza dello sfalsamento temporale sotteso.

Inoltre in sede di prima applicazione è plausibile che tutti i brevetti concessi siano anche rinnovati (tramite il pagamento dei diritti). Nel corso degli anni e mettendo a regime la raccolta dei dati, sarà possibile osservare il fenomeno di brevetti concessi ma in seguito non rinnovati.

Valorizzazione economica del portafoglio della proprietà intellettuale

Si intende la capacità dell'ateneo di scegliere in modo oculato le invenzioni da valorizzare tramite brevetti di proprietà e di valorizzare in modo adeguato i brevetti di proprietà tramite cessione degli stessi, concessione in licenza (esclusiva e non) e/o costituzione di società spinoff. Tra le entrate vengono considerati tutti i pagamenti (royalty, lump sum etc.), al netto della copertura delle spese brevettuali.

Indicatori disponibili:

- Numero di contratti di licenza attivi/ Numero cumulato di brevetti di titolarità dell'ateneo (inoltre: Numero di brevetti di titolarità dell'ateneo pubblicati dal 2011 al 2013)
- Numero di cessioni di brevetti/ Numero cumulato di brevetti di titolarità dell'ateneo (inoltre: Numero di brevetti di titolarità dell'ateneo pubblicati dal 2011 al 2013)
- Numero di opzioni di brevetti/ Numero cumulato di brevetti di titolarità dell'ateneo (inoltre: Numero di brevetti di titolarità dell'ateneo pubblicati dal 2011 al 2013)
- Volume di entrate/ Numero cumulato di brevetti di titolarità dell'ateneo (inoltre: Numero di brevetti di titolarità dell'ateneo pubblicati dal 2011 al 2013)
- Numero di società spinoff che utilizzano brevetti di ateneo / Numero cumulato di brevetti di titolarità dell'ateneo (inoltre: Numero di brevetti di titolarità dell'ateneo pubblicati dal 2011 al 2013)
- Volume di entrate/Numero cumulato di diritti di privativa su varietà vegetali (inoltre: Numero di privative vegetali registrate dal 2011 al 2013)

Note

- Attraverso il questionario di ateneo è possibile rilevare le entrate totali da brevetti, distintamente per ciascuno brevetto. Ciò consente di distinguere tra
 - Entrate da brevetti di titolarità dell'ateneo i cui inventori siano affiliati all'ateneo e abbiano pubblicato la richiesta nel periodo 2011-2013
 - Entrate da brevetti di titolarità dell'ateneo
 - dei quali risultino inventori docenti non più affiliati all'ateneo alla data della SUA (es. pensione, trasferimento etc.)

- la cui domanda sia stata pubblicata prima del periodo 2011-2013

Nel caso in cui compaiano questi casi gli indicatori saranno duplicati. Nel corso degli anni sarà possibile costituire un archivio pluriennale, seguendo la vita dei brevetti nelle diverse fasi.

- Tra i criteri di valutazione alcuni premiano il volume di brevettazione (Capacità inventiva) e l'ampiezza del portafoglio di ateneo (Capacità di gestione della proprietà intellettuale), mentre altri danno significato alla qualità strategica del portafoglio e alla sua gestione in termini economici
- Il numero di brevetti in valore assoluto non riveste di per sé un significato ai fini valutativi. Una politica di ateneo unicamente finalizzata a spingere i ricercatori alla brevettazione è controproducente, in quanto porta a brevettare invenzioni di modesta qualità e distorce l'attenzione dell'ateneo rispetto agli obiettivi della terza missione.

Domande valutative

Capacità inventiva

- 1) L'ateneo presenta nelle aree scientifico-tecnologiche soggetti affiliati che affiancano alla attività di pubblicazione scientifica attività di invenzione industriale, portando ad un volume di brevetti pubblicati elevato?
Il volume di brevetti pubblicati è adeguato rispetto al potenziale inventivo?
Il volume di privative di varietà vegetali è adeguato rispetto al potenziale?

Capacità di gestione della proprietà intellettuale

- 2) Manifesta una capacità di relazione continuativa con gli inventori accademici, finalizzata ad una efficace politica di ateneo per la gestione della proprietà intellettuale?

Valorizzazione economica del portafoglio brevetti

- 3) Ha sviluppato nel tempo una politica di gestione della proprietà intellettuale coerente, tale da supportare una efficace politica di valorizzazione della ricerca, attraverso diverse modalità contrattuali e di collaborazione con soggetti esterni e di sostegno alla creazione di imprenditorialità?
- 4) È in grado di ottenere dal portafoglio della proprietà intellettuale un flusso di redditi che manifesti l'interesse del mondo economico per le invenzioni prodotte?

2. Imprese spinoff

Definizioni

La definizione di *spin-off* è la stessa utilizzata nella VQR 2004-2010:

- la *spin-off* è definita dal fatto di operare sulla base di risultati di ricerca prodotti dalla struttura e/o di mantenere con la struttura rapporti organici di collaborazione di ricerca.
- non è prevista necessariamente la partecipazione al capitale da parte della università né la presenza di ricercatori negli organi di amministrazione.
- si richiede tuttavia che lo stato di *spin-off* sia sancito attraverso un riconoscimento formale, risultante da procedure esplicite e documentato.

Base informativa

Saranno resi disponibili i seguenti dati e indicatori, separatamente per gli anni 2011, 2012 e 2013, in riferimento alle imprese *spin-off* ufficialmente riconosciute tali dall'ateneo.

Ragione sociale
Partita IVA
Forma societaria
Anno di Costituzione
Codice Settore ATECO 2007
Stato della <i>spin-off</i> alla data dell'estrazione Infocamere:
- operativo
- in liquidazione
- cessato
(se cessato) Anno di chiusura:
Fatturato totale:
- 2013
- 2012
- 2011
Numero di soci al 31/12/2013:
- persona fisica (i.e. Individui) (#)
- persona giuridica (i.e. Imprese/Enti/Istituzioni) (#)
Ripartizione quote societarie al 31/12/2013:
- persona fisica (i.e. Individui) (%)
- persona giuridica (i.e. Imprese/Enti/Istituzioni) (%)
Esiste un socio di maggioranza con più del 50% di quote al 31/12/2013:
No
Sì
(Se sì) Ragione sociale/nome cognome socio:

Si riporta di seguito il questionario sui dati delle singole imprese *spin-off*, la cui compilazione è a cura degli atenei. Le informazioni vengono rilevate separatamente per il 2011, 2012, 2013.

Nome *spin off*

Sito web

Anno di inizio Accreditamento presso l'ateneo

Anno di fine Accreditamento presso l'ateneo

Le informazioni richieste di seguito saranno relative al 31/12 dell'anno di rilevazione

Numero di soci operativi

Numero di addetti ETP

Numero di addetti ETP in possesso di titolo di dottore di ricerca

Numero di addetti ETP in possesso di laurea (esclusi i precedenti)

Uso di infrastrutture e servizi dell'ateneo (*è possibile inserire più risposte*)

- laboratorio condiviso con altre attività universitarie didattiche e/o di ricerca
- laboratorio dedicato all'interno di locali universitari diversi da eventuali spazi di incubazione
- laboratorio all'interno di locali universitari dedicati all'incubazione
- uffici condivisi con altre attività universitarie didattiche e/o di ricerca
- uffici dedicati all'interno di locali universitari diversi da eventuali spazi di incubazione
- uffici all'interno di locali universitari dedicati all'incubazione
- servizi di supporto offerti dall'Ufficio di Trasferimento Tecnologico dell'ateneo
- servizi di supporto offerti dall'incubatore dell'ateneo
- altro (*specificare*)

Attività in collaborazione con l'ateneo (*è possibile inserire più risposte*)

- coinvolgimento in progetti di ricerca ottenuti da bandi competitivi
- coinvolgimento in commesse conto terzi stipulate dalle strutture universitarie
- altro (*specificare*)

Numero di brevetti depositati

Numero di brevetti concessi

Numero di brevetti a titolarità congiunta con l'ateneo

Utilizzo di altri brevetti dell'ateneo (con titolarità dei diritti economici in capo all'ateneo)

- Sì
- No
- (Se sì) Quanti?

Una quota della spin-off risulta acquisita da altro soggetto economico?

- Sì
- No

Soggetto acquirente

Natura del soggetto acquirente

- Pubblico
- Privato
- Misto

Data di acquisizione

Quote acquisite

L'ateneo è a conoscenza del valore dell'acquisizione?

(Se sì) Qual è stata la valutazione della società nel suo complesso?

Se presente, qual è stato il valore della quota detenuta dall'ateneo?

La normalizzazione avviene separatamente per tutti i soggetti e per i soli soggetti delle aree 1-9. In linea di principio le imprese spinoff possono essere generate in varie aree scientifiche, ma è noto che esse si concentrano nelle aree scientifico-tecnologiche. Ai fini della valutazione si terrà conto in modo bilanciato delle informazioni provenienti dai diversi indicatori adottati.

Criteri per la valutazione

Impatto occupazionale

Indica la capacità delle imprese spinoff di generare opportunità di lavoro qualificato per i propri soci e per i collaboratori

Indicatori disponibili

- Numero di addetti ETP alle imprese spinoff/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo
- Numero di addetti ETP alle imprese spinoff/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo nelle aree 1-9
- Numero di addetti ETP con titolo di laurea/Numero di soggetti affiliati all'ateneo
- Numero di addetti ETP con titolo di laurea/Numero di soggetti affiliati all'ateneo nelle aree 1-9
- Numero di addetti ETP con titolo di dottorato/Numero di soggetti affiliati all'ateneo
- Numero di addetti ETP con titolo di dottorato/Numero di soggetti affiliati all'ateneo nelle aree 1-9

Impatto economico

Indica la capacità delle imprese spinoff di generare volumi di fatturato e di valore aggiunto tali da garantire la sostenibilità economico-finanziaria a medio termine

Indicatori disponibili

- Fatturato totale imprese spinoff/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo
- Fatturato totale imprese spinoff/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo nelle aree 1-9
- Valore aggiunto totale imprese spinoff/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo
- Valore aggiunto totale imprese spinoff/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo nelle aree 1-9

Uscita dal capitale attraverso operazioni di acquisizione o di quotazione in borsa

Indica la capacità delle imprese spinoff di generare valore economico tale da attrarre l'attenzione di investitori industriali o finanziari, i quali rilevino quote del capitale o acquisiscano il controllo, o tale da condurre ad una quotazione sul mercato finanziario. Si considera anche il caso di acquisizione di quote di capitale e non solo la acquisizione dell'intero capitale.

Indicatori disponibili

- Numero di spinoff acquisite, anche parzialmente, da altro soggetto economico o quotate in borsa/ Numero di imprese spinoff
- Valutazione della società spinoff al momento della acquisizione di quote o della quotazione in borsa/ Numero di spinoff acquisite da altro soggetto economico o quotate in borsa

Demografia delle imprese spinoff

Lo stock delle spinoff viene classificato sulla base dei dati Infocamere, confrontando la situazione a inizio e fine periodo, nelle seguenti categorie:

- (a) Status invariato
- (b) Imprese cessate e/o inattive
- (c) Imprese acquisite da altro soggetto economico
- (d) Imprese che nel periodo hanno avuto cambiamenti nella composizione del capitale sociale per acquisizione parziale

La valutazione assegnerà un valore positivo al peso delle categorie (c) e (d), un valore negativo al peso della categoria (b), un valore neutrale alla categoria (a).

Nelle circostanze (b) e (c) l'analisi della composizione del capitale consente di distinguere la cessazione per incorporazione in un'altra entità operativa (caso c) dalla cessazione per fine delle attività (caso b).

Lo stock considerato sarà sia quello relativo agli anni 2011-2013 (allo scopo di verificare la dinamica dei primissimi anni di vita) che quello complessivo degli spinoff di ateneo.

Dinamica di crescita

Viene valutata la crescita a livello aggregato di ateneo degli indicatori di impatto tra l'inizio e la fine del periodo di valutazione considerato (2011-2013). A regime verrà considerata la crescita annuale.

Il dato include sia la crescita per ragioni demografiche (saldo positivo tra nuove spinoff e imprese cessate) che la crescita dimensionale delle imprese che restano nello stock di ateneo.

Indicatori disponibili (somma degli indicatori per tutte le imprese spinoff).

- $(\text{Numero di addetti ETP 2013} - \text{Numero di addetti ETP 2011}) / \text{Numero di addetti ETP 2011}$
- $(\text{Fatturato 2013} - \text{Fatturato 2011}) / \text{Fatturato 2011}$
- $(\text{Valore aggiunto 2013} - \text{Valore aggiunto 2011}) / \text{Valore aggiunto 2011}$
- Numero di imprese con fatturato 2013 superiore a Euro 4 milioni
- Numero di imprese con valore aggiunto 2013 superiore a Euro 2 milioni
- Numero di imprese con numero di addetti ETP 2013 superiore a 20 unità

Collaborazione con le strutture di ateneo

Valuta il grado in cui le imprese spinoff possono contare su attività e infrastrutture di supporto a livello di ateneo. Valuta inoltre il grado in cui l'ateneo valorizza la propria proprietà intellettuale attraverso lo strumento delle imprese spinoff, utilizzando brevetti di proprietà dell'ateneo e sviluppandoli insieme alle imprese.

Indicatori disponibili

- Numero di brevetti a titolarità congiunta con l'ateneo / Numero di imprese spinoff
- Numero di spinoff che utilizzano altri brevetti dell'ateneo / Numero di imprese spinoff
- Uso di infrastrutture e servizi dell'ateneo / Numero di imprese spinoff
- Numero di coinvolgimenti in progetti di ricerca ottenuti da bandi competitivi / Numero di imprese spinoff
- Numero di coinvolgimenti in commesse conto terzi stipulate dalle strutture universitarie / Numero di imprese spinoff

Note

- Nella valutazione delle imprese che hanno superato una soglia predefinita degli indicatori di impatto si includono le spinoff riconosciute dall'ateneo alla data della rilevazione, anche se il riconoscimento è avvenuto dopo la nascita dell'impresa
- La valutazione tiene conto dell'esistenza di almeno una spinoff che ha superato le soglie indicate

Domande valutative

Impatto occupazionale

- 1) L'ateneo è stato in grado di generare un significativo impatto occupazionale nel territorio, attraverso la creazione di numerose posizioni di lavoro, definite secondo varie modalità contrattuali, e in particolare di numerose posizioni di lavoro altamente qualificate (laureati, dottori di ricerca)?
Come valuta tale impatto in riferimento alla dimensione dell'ateneo e al suo potenziale?

Impatto economico

- 2) Le imprese spinoff riconosciute dall'ateneo manifestano autonome capacità di sostenimento sul mercato, documentate attraverso adeguati livelli di fatturato e valore aggiunto?
Oppure al contrario appaiono, alla luce e nei limiti degli indicatori e delle informazioni disponibili, attività non distinguibili dalle attività libero-professionali, o anche dipendenti dalla domanda attivata dallo stesso ateneo (commesse di ricerca), dal solo mercato locale/regionale, o da nicchie di mercato protette?

Uscita dal capitale attraverso operazioni di acquisizione

- 3) Si sono verificate operazioni di acquisizione di quote di capitale da parte di altri soggetti economici (inclusa l'eventuale quotazione in borsa)?
Nei limiti delle informazioni disponibili, è osservabile un significativo processo di creazione di valore economico testimoniato dalla valutazione effettuata in sede di acquisizione?

Demografia delle imprese spinoff

- 4) È osservabile una dinamica positiva dello stock di spinoff riconosciute dall'ateneo, testimoniata da una bassa quota di imprese che cessano l'attività o restano inattive, e da elevate quote di imprese attive o acquisite da altri soggetti?
Esiste il rischio che le imprese inattive nascondano realtà non effettivamente imprenditoriali?

Dinamica di crescita

- 5) È osservabile una dinamica aggregata di crescita dei principali indicatori di impatto?
Esistono casi di successo rappresentati da imprese che, alla fine del periodo, si distinguono per dimensione?

3. Attività conto terzi

Definizioni

Le attività conto terzi includono le seguenti categorie di bilancio:

- Attività commerciale
- Entrate finalizzate da attività convenzionate
- Trasferimenti correnti da altri soggetti
- Trasferimenti per investimenti da altri soggetti

La voce "Attività commerciale" è ulteriormente disaggregata nelle seguenti sotto-voci:

- Entrate ex art. 66 DPR 382/80 (ricerca commissionata)
- Entrate ex art. 49 del RD 1592/1933 (prestazioni a tariffario)
- Entrate per attività didattica in conto terzi, seminari e convegni
- Altre entrate derivanti da attività commerciale.

La normalizzazione avviene in riferimento a tutto il personale affiliato all'ateneo (non solo nelle aree 1-9) in quanto le attività conto terzi possono essere svolte, in linea di principio, in tutte le aree scientifiche.

Tuttavia, tenendo conto della concentrazione di fatto della attività conto terzi, si provvederà anche in alcuni casi ad una normalizzazione riferita alle sole aree 1-9.

Base informativa

I dati saranno resi disponibili in forma disaggregata utilizzando i codici di bilancio SIOPE, obbligatori per tutti gli atenei. La disaggregazione della voce "Attività commerciale", non presente nei codici SIOPE, è effettuata dagli atenei sulla base della descrittiva delle diverse sottovoci, imponendo la coerenza del valore somma finale.

Criteri per la valutazione

Intensità di ricerca conto terzi

Indica la propensione dell'ateneo a svolgere attività di ricerca su commessa, secondo gli schemi contrattuali di cui all'art. 66 DPR 382/80.

Indicatori disponibili

- Ammontare totale ricerca c/terzi ex art. 66 (ricerca commissionata)/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo
- Ammontare totale ricerca c/terzi ex art. 66 (ricerca commissionata)/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo nelle aree 1-9

Intensità di servizi e prestazioni conto terzi

Indica la propensione dell'ateneo a svolgere attività di servizi, prestazioni e attività commerciali diverse dalla ricerca e dalla didattica

Indicatori disponibili

- Ammontare totale (entrate art. 49 + altre entrate)/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo
- Ammontare totale (entrate art. 49 + altre entrate)/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo nelle aree 1-9

Intensità di didattica conto terzi

Indica la propensione dell'ateneo a svolgere attività di formazione per pubblici esterni paganti

Indicatori disponibili

- Ammontare totale per didattica conto terzi, seminari e convegni / Numero di soggetti affiliati all'ateneo

Intensità di relazioni istituzionali

Indica la capacità dell'ateneo di ricevere finanziamenti e trasferimenti a vario titolo da soggetti istituzionali ulteriori rispetto a quelli interessati al conto terzi, con modalità di natura convenzionale (esente IVA)

Indicatori disponibili

- Totale (Entrate finalizzate da attività convenzionate + Trasferimenti correnti da altri soggetti + Trasferimenti per investimenti da altri soggetti)/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo

Finanziamento da parte di soggetti privati

Indica la capacità dell'ateneo di mobilitare un supporto finanziario, in varie forme, da parte di soggetti diversi dalla pubblica amministrazione

Indicatori disponibili

- Totale (Contratti/Convenzioni/Accordi programma con altri Soggetti (1299) + + Trasferimenti correnti da imprese private (3236) + Trasferimenti correnti da imprese pubbliche (3235) + Contributi e trasferimenti per investimenti da imprese private (3432) + Contributi e trasferimenti per investimenti da imprese pubbliche (3431) / Numero di soggetti affiliati all'ateneo

Nota

I numeri tra parentesi si riferiscono ai codici SIOPE

Domande valutative

Intensità di attività conto terzi

- 1) L'ateneo, tenendo conto delle diverse tipologie di attività conto terzi, manifesta una adeguata proiezione verso l'esterno?
Tale proiezione, sulla base delle informazioni disponibili, appare bilanciata rispetto alle attività istituzionali e coerente con il profilo dell'università?

Intensità di relazioni istituzionali

- 2) L'ateneo è in grado di mobilitare soggetti che, per numero e contribuzione finanziaria, apportino un contributo alle missioni istituzionali?

Finanziamento da parte di soggetti privati

- 3) L'ateneo è in grado di mobilitare soggetti privati che, a vario titolo, contribuiscono in modo significativo al finanziamento?

4. Strutture di intermediazione

Definizioni

Descrive le strutture di intermediazione dell'università con il territorio, in particolare quelle dedicate allo svolgimento di attività di valorizzazione della ricerca (es. trasferimento tecnologico, liaison industriale e rapporti con imprese), di incubazione di nuove imprese e di placement dei laureati. Le strutture esterne di intermediazione prese a riferimento sono:

- Incubatori
- Consorzi e associazioni per la terza missione
- Parchi scientifici

Si prendono anche in esame le strutture organizzative interne all'ateneo dedicate. Esse includono:

- Uffici di trasferimento tecnologico
- Uffici di placement

Le strutture esterne possono avere diversa forma giuridica (consorzio, società, fondazione, associazione etc.). La forma giuridica non è rilevante. Non è inoltre richiesta la partecipazione al capitale o al patrimonio da parte dell'ateneo ma è sufficiente l'esistenza di una collaborazione formalizzata (ad esempio, con apposite convenzioni) tale da configurare in ogni caso un effettivo coinvolgimento dell'ateneo nelle attività operative. Si considera il coinvolgimento dell'ateneo anche nel caso di strutture localizzate in territori diversi o all'estero, purché la collaborazione abbia carattere operativo.

Nel caso di strutture interne non è rilevante la denominazione o il livello di inquadramento organizzativo ma lo svolgimento effettivo di attività.

Ai fini della normalizzazione per effettuare il confronto tra atenei di diverse dimensioni occorre richiamare il fatto che le principali strutture di intermediazione (incubatori, parchi) nonché gli uffici di ateneo (TTO, placement) non vengono moltiplicati. Si rimette al panel di valutazione l'apprezzamento delle differenze dimensionali sulla base della analisi delle attività effettivamente svolte dalle strutture di intermediazione.

Base informativa

Questionario Incubatori

L'ateneo dispone di un incubatore di impresa o collabora in modo formalizzato ad un incubatore di impresa?

Per ogni struttura saranno disponibili le seguenti informazioni

Nome dell'incubatore

Ragione sociale dell'incubatore o dell'ente gestore

Codice Fiscale/Partita Iva

Sito web

Anno di inizio della partecipazione o di formalizzazione della collaborazione

Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno

Numero di addetti ETP

Numero di imprese incubate da inizio partecipazione

Numero di imprese incubate nell'anno

Numero di imprese totali?

Fatturato complessivo delle imprese incubate nell'anno della rilevazione (euro)
Numero di addetti ETP delle imprese incubate nell'anno della rilevazione
Dipartimenti coinvolti

Questionario Consorzi e associazioni per la Terza Missione

L'ateneo partecipa a consorzi o associazioni con finalità di Terza missione?

Per ogni struttura saranno disponibili le seguenti informazioni

Ragione sociale
Codice Fiscale
Sito web
Anno di inizio partecipazione
Dipartimenti coinvolti

Finalità prevalente

- trasferimento tecnologico (es. distretti tecnologici e centri di competenza tecnologica)
- sostegno all'imprenditorialità (es. PNI Cube)
- gestione di attività di formazione e networking legate alla valorizzazione della ricerca (es. NetVal)
- accesso ai finanziamenti pubblici orientati al trasferimento tecnologico (es. APRE)
- servizi di placement (es. Almalaurea)

Questionario Parchi Scientifici

L'ateneo dispone di un parco scientifico o collabora in modo formalizzato ad un parco scientifico?

Per ogni struttura, inserire:

Ragione sociale
Codice Fiscale
Sito web
Anno di inizio partecipazione
Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno
Dipartimenti coinvolti

Questionario Uffici TT

Esiste un ufficio di trasferimento tecnologico o strutture che svolgono questa funzione?

Se sì, per ogni struttura saranno disponibili le seguenti informazioni

Denominazione della struttura
Anno di inizio attività
Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno
Numero di addetti ETP

Questionario Ufficio Placement

Esiste un ufficio di placement o strutture dedicate ai servizi di accompagnamento al lavoro?

Se sì, per ogni struttura saranno disponibili le seguenti informazioni

Denominazione della struttura
Anno di inizio attività
Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno
Numero di addetti ETP
Dipartimenti coinvolti

Criteri per la valutazione

La valutazione si svolgerà principalmente attraverso la analisi dei siti web dei soggetti intermediari. Si ritiene infatti che una presenza strutturata e professionale sulla rete sia condizione necessaria per svolgere attività di intermediazione in modo efficace. Le informazioni presenti sul sito verranno esaminate alla luce dei criteri sotto descritti.

Occorrerà innanzitutto distinguere le tipologie di strutture a cui partecipano gli atenei, come segue:

- (a) Strutture di carattere nazionale e di servizio generale agli atenei (es. APRE, Netval, PNI Cube, Alma Laurea)
- (b) Strutture condivise con altri atenei
- (c) Strutture alle quali l'ateneo partecipa in misura esclusiva, incluse le strutture in-house.

Agli atenei viene chiesto di indicare, all'interno della lista complessiva, fino a dieci strutture che ritengono più significative, all'interno delle categorie (b) e (c).

Per quanto riguarda le strutture sub (a) si tratta di indagare se alla eventuale mancata partecipazione dell'ateneo faccia riscontro lo svolgimento in proprio delle attività.

Per quanto riguarda le strutture sub (b) particolare attenzione andrà data alla operatività effettiva, al dinamismo degli intermediari, alla coerenza con il profilo degli atenei. Si tratta di valutare se la partecipazione degli atenei è effettiva e promuove un attivo coinvolgimento per lo svolgimento di attività condivise, o rappresenta il risultato inerziale di scelte compiute in passato, che nel tempo hanno indebolito o perduto la motivazione originaria.

Per le strutture sub (c) si tratta di verificare operatività e dinamismo, atteso che essi dipendono in misura decisiva dall'azione degli atenei stessi.

Intensità di collaborazione con soggetti intermediari

Indica la propensione dell'ateneo a ingaggiare rapporti stabili di collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, del territorio, allo scopo di promuovere la trasformazione produttiva della conoscenza e il suo utilizzo da parte del sistema delle imprese

Indicatori disponibili

- Partecipazione a incubatori (si/no)
- Partecipazione a parchi scientifici e tecnologici (si/no)
- Partecipazione a consorzi o associazioni per il trasferimento tecnologico (si/no)
- Numero complessivo di strutture a cui l'ateneo partecipa

Dinamismo dei soggetti intermediari

Si richiede ai valutatori di esaminare i siti web dei soggetti intermediari dichiarati (incubatori, consorzi e associazioni, parchi scientifici).

La assenza di indicazione del sito web da parte dell'ateneo o la indicazione di dati errati/ non aggiornati sono valutati negativamente.

Si richiede di valutare qualitativamente:

- operatività (il soggetto descrive attività effettivamente in corso o comunica/archivia attività precedenti)
- aggiornamento (data di ultimo aggiornamento del sito, presenza di informazioni recenti)
- attività (attività descritte, soggetti coinvolti)
- stakeholder coinvolti (indicazione esplicita di soggetti terzi coinvolti o beneficiari delle attività)
- altri elementi utili.

La valutazione si svolgerà prevalentemente sui casi segnalati dall'ateneo come più significativi (massimo dieci), estendendo la analisi agli altri casi laddove ritenuto opportuno dal panel di valutazione.

Strutturazione organizzativa dell'ateneo

Si valuta la predisposizione dell'ateneo a dotarsi di uffici dedicati con adeguata dotazione di personale per lo svolgimento delle attività di valorizzazione della ricerca

Indicatori disponibili

- Presenza di uffici dedicati di trasferimento tecnologico (TTO, inclusi ufficio brevetti e ufficio spinoff laddove presenti separatamente) (si/no)
- Numero di unità di personale ETP adibite alle funzioni di trasferimento tecnologico (somma di unità di personale nei vari uffici)/ Numero di soggetti affiliati
- Numero di unità di personale ETP adibite alle funzioni di trasferimento tecnologico (somma di unità di personale nei vari uffici)/ Numero di soggetti affiliati nelle aree 1-9
- Budget impegnato/ Numero di soggetti affiliati
- Budget impegnato/ Numero di soggetti affiliati nelle aree 1-9

Impatto occupazionale ed economico

Si valuta la capacità delle strutture alle quali l'ateneo partecipa di generare occupazione qualificata e fatturato attraverso le imprese che vengono ospitate/incubate.

Ai fini della normalizzazione per il confronto tra atenei di dimensioni diverse si richiama la circostanza che, in generale, ogni ateneo collabora con una sola struttura, la cui dimensione può essere indipendente da quella dell'ateneo stesso. È rimessa all'apprezzamento del panel di esperti la appropriatezza dei confronti nei valori assoluti.

Indicatori disponibili

- Fatturato complessivo delle imprese incubate
- Numero di addetti ETP delle imprese incubate
- Numero di imprese incubate dall'inizio della partecipazione/ Numero di anni di partecipazione
- Numero di imprese incubate nell'anno

Supporto al placement dei laureati

Si valuta la intensità con cui l'ateneo supporta i laureati nella ricerca di lavoro e offre ai soggetti esterni servizi informativi utili alla identificazione di profili professionali richiesti. L'attività si riferisce esclusivamente al placement dei laureati che non derivi da obblighi curricolari dei corsi di studi (es. stage, tirocinio) ma costituisca attività volontaria dell'ateneo

Indicatori disponibili

- Presenza di ufficio placement (si/no)
- Numero di dipartimenti coinvolti/ Numero totale di dipartimenti presenti nell'ateneo
- Budget impegnato/ Numero di soggetti affiliati
- Numero di addetti ETP/ Numero di soggetti affiliati

Domande valutative

Intensità ed efficacia della collaborazione con soggetti intermediari

- 1) L'ateneo manifesta una propensione alla collaborazione con soggetti esterni ai fini della valorizzazione della ricerca e della trasformazione produttiva della conoscenza? Tale collaborazione appare adeguata rispetto al potenziale?
- 2) I soggetti ai quali l'ateneo partecipa, sulla base delle informazioni disponibili su fonti accessibili, manifestano adeguata capacità operativa e capacità di interlocuzione con le imprese? Possono essere definiti intermediari dinamici?
- 3) Sulla base delle informazioni disponibili, le partecipazioni dell'ateneo agli intermediari risponde ad una strategia unitaria? Sono rilevabili situazioni di conflitto, attuale e potenziale, tra l'operatività dei soggetti intermediari e le attività delle strutture interne di ateneo (dipartimenti, centri, laboratori etc.)?

Strutturazione e professionalizzazione

- 4) L'ateneo manifesta consapevolezza della necessità di investire risorse organizzative dedicate?
- 5) Ha una struttura organizzativa adeguata ai compiti che si è prefisso di raggiungere? Ha sviluppato professionalità adeguate?

Impatto occupazione e economico

- 6) Sulla base delle informazioni disponibili sul numero di imprese incubate, sui loro addetti e sul fatturato, e tenendo conto della peculiare natura delle imprese innovative nelle fasi iniziali del ciclo di vita, si può ritenere che l'ateneo abbia in essere collaborazioni in grado di generare un significativo impatto?

Parte seconda

Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale

La seconda parte dell'esercizio valutativo ha per oggetto la capacità degli atenei e dei dipartimenti di mettere a disposizione della società, nelle sue varie articolazioni, i risultati della propria ricerca e specifiche attività di servizio. A differenza della valorizzazione economica della ricerca, la quale prevede per sua natura anche forme di appropriazione necessarie all'innescio di processi di innovazione da parte delle imprese, queste attività producono prevalentemente beni pubblici.

Essi sono messi a disposizione della società con modalità molto articolate (da iniziative puntuali e isolate a programmi continuativi nel tempo) e con processi altamente differenziati quanto a livello di impegno istituzionale (dalla iniziativa individuale dei ricercatori ad attività complementari di gruppi di ricerca, da iniziative di dipartimento ad attività istituzionali di ateneo). Di conseguenza gli indicatori che descrivono tali attività sono assai meno condivisi, standardizzati e comparabili di quanto accade non solo con altre aree della valutazione (ricerca e didattica) ma anche con la prima parte della terza missione (valorizzazione della ricerca).

Nell'esperienza internazionale si riconosce che l'analisi e la valutazione di questa componente della terza missione è un processo complesso, che richiede tempi lunghi e un approccio graduale.

In sede di prima applicazione la SUA_RD ha introdotto una serie di indicatori, ampiamente discussi con esperti e confrontati con la esperienza internazionale. Si riconosce la esigenza di sottoporre tali indicatori, e più in generale la valutazione della terza missione di natura socio-culturale, a verifiche periodiche.

Le aree coperte in sede di prima applicazione sono le seguenti:

- (a) Produzione e gestione di beni culturali
- (b) Sperimentazione clinica, infrastrutture di ricerca e formazione medica
- (c) Formazione continua
- (d) Public engagement

Strutturazione organizzativa delle attività di produzione di beni pubblici

Si ha riguardo ai fini della valutazione alle modalità con cui le università si dotano di strutture adeguate per la produzione di beni pubblici. Le strutture organizzative possono avere compiti di coordinamento interno all'ateneo, di comunicazione al pubblico, di interazione specializzata con soggetti esterni (es. per la progettazione di formazione continua, il placement dei laureati etc.).

Non sono rilevanti le soluzioni organizzative scelte dagli atenei o dai dipartimenti, mentre assume rilievo la coerenza rispetto agli obiettivi prefissati.

5. Produzione e gestione di beni culturali

Definizioni

Sono oggetto di valutazione le attività di valorizzazione del patrimonio culturale svolte dagli atenei e, in particolare, la realizzazione di scavi archeologici e la fruizione e l'accesso a strutture museali. Queste attività sono svolte in aggiunta rispetto alle ordinarie attività di ricerca e di formazione (es. pubblicazioni scientifiche da scavi archeologici, uso delle collezioni a scopo didattico) e dimostrano la capacità da parte dell'istruzione universitaria di fornire un contributo diretto alla comunità.

Rientra in questa sezione anche la conservazione del patrimonio culturale, in quanto rappresenta una forma di impegno sociale delle università, nella misura in cui le università utilizzando edifici di alto valore storico, artistico e culturale, sostengono costi di manutenzione e di gestione e si prendono cura di un patrimonio storico rilevante.

Pur rappresentando una forma di promozione culturale anche biblioteche e archivi, questi non sono compresi in queste sezione, perché già considerati nella sezione C1 della Parte I della SUA-RD.

La sezione comprende le seguenti attività.

Scavi archeologici

Per "scavi archeologici" si intendono attività di scavo svolte dal dipartimento e attestate da una convenzione o autorizzazione o contratto tra proprietario/gestore del sito e dipartimento. Sono inclusi anche gli scavi

realizzati all'estero. La rilevazione viene condotta a livello di dipartimento mediante la compilazione di una scheda per singolo scavo in convenzione. Equivale a convenzione una autorizzazione pubblica, purché documentabile.

Poli museali

Per "poli museali" si intendono le strutture museali di cui l'università detiene la proprietà diretta o la gestione. La gestione presuppone un atto formale, quale una convenzione tra il museo e l'ateneo. Un polo museale può includere più siti museali. La rilevazione viene condotta a livello di ateneo mediante la compilazione di una scheda per singolo polo di proprietà o in gestione.

Immobili storici

Vengono considerati come immobili storici i soli casi in cui la sussistenza dell'interesse è stata accertata ed è stato emesso il decreto di vincolo (Legge 42/2004). La nozione di proprietà non va interpretata in senso stretto, ma include anche gli immobili:

- in diritto d'uso gratuito e perpetuo dal demanio e dagli EELL (art.1 c.95 della Legge 662/96)
- in diritto di superficie
- in concessione amministrativa gratuita
- in comodato gratuito qualora esso sia di durata particolarmente significativa e da ciò derivi che la proprietà spossessandosi del bene per un periodo lungo ponga pattiziamente a carico del comodatario tale onere.

La rilevazione viene condotta a livello di ateneo, è facoltativa e riguarda le attività di manutenzione straordinaria degli immobili di interesse storico o artistico di proprietà dell'ateneo. L'ateneo potrà indicare l'importo totale degli investimenti nell'anno per progetti di manutenzione straordinaria di immobili di interesse storico o artistico.

Base informativa

Questionario Scavi archeologici

Per ogni scavo saranno rese disponibili le seguenti informazioni:

Denominazione del sito

Soggetto con cui si è in convenzione

Finalità della convenzione

- Servizio di gestione della fruizione del sito archeologico (aperture al pubblico)
- Servizio didattico
- Altre finalità (*da specificare*)

Informazioni disponibili in via facoltativa

Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno

Totale finanziamenti esterni ottenuti per la realizzazione della scavo (in riferimento all'intero programma di scavo)

Questionario Poli Museali

Per ogni polo saranno rese disponibili le seguenti informazioni

Nome della struttura di gestione

Numero di siti museali gestiti dal Polo Museale

Numero di giorni di apertura nell'anno

Spazi dedicati in mq

Informazioni disponibili in via facoltativa

Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno

Totale finanziamenti esterni ottenuti per la gestione del polo museale nell'anno

Presenza di un sistema di rilevazione delle presenze

Se esiste un sistema di rilevazione delle presenze saranno disponibili le seguenti informazioni

N. ro dei visitatori nell'anno

N. ro dei visitatori paganti nell'anno

Dipartimenti coinvolti

Questionario Immobili storici (facoltativo)

(Facoltativo) Investimenti nell'anno per progetti di manutenzione straordinaria di immobili di interesse storico o artistico

N.ro di metri quadri di superficie coperta totale dell'ateneo

Criteri per la valutazione

Scavo e fruizione di beni archeologici

Si valuta l'attività di scavo archeologico in Italia e all'estero in funzione della sua progettata o attuale messa a disposizione del pubblico. Non rileva l'attività archeologica in quanto tale (essa costituisce attività preparatoria alla produzione di ricerca originale pubblicabile). La fruizione viene valutata in riferimento alla attuale o potenziale destinazione dello scavo al pubblico. L'impegno viene valutato in funzione del budget complessivo e dei finanziamenti.

Tutti gli indicatori sono normalizzati rispetto al numero totale di soggetti affiliati nei dipartimenti cui fanno riferimento le convenzioni di scavo appartenenti ai SSD relativi.

Indicatori disponibili

- Numero di scavi attivati con convenzione dall'ateneo o dipartimento
- Numero di scavi per i quali è prevista una fruizione da parte del pubblico
- Budget previsto
- Finanziamenti esterni

Conservazione e gestione di poli museali

Si valuta l'attività di conservazione, gestione scientifica e messa a disposizione del pubblico di collezioni e musei, anche in collaborazione con soggetti esterni. La fruizione viene valutata in riferimento allo spazio messo a disposizione, al numero di giorni di apertura all'anno e, laddove l'informazione sia disponibile, al numero di visitatori. L'impegno organizzativo dell'ateneo viene valutato in funzione del budget assegnato, dei finanziamenti esterni e della presenza di un sistema di rilevazione delle presenze.

Il coinvolgimento dell'ateneo deve essere istituzionalizzato e non riferito a iniziative individuali di singoli docenti.

Poiché i poli museali sono dedicati alla fruizione da parte del pubblico, gli indicatori vengono normalizzati in riferimento all'intera popolazione dei soggetti affiliati all'ateneo, e, come informazione complementare laddove disponibile, in riferimento ai soggetti affiliati nei dipartimenti che più direttamente sono coinvolti.

Indicatori disponibili

- Numero di poli museali attivi
- Numero di siti museali gestiti
- Numero di giorni di apertura
- Numero di metri quadri (somma)
- Presenza di un sistema di rilevazione delle presenze
- (ove disponibile) Numero di visitatori (somma)
- (ove disponibile) Numero di visitatori paganti (somma)

Gestione e manutenzione di edifici storici

Si valuta l'impegno degli atenei nel sostenere sul proprio bilancio spese per la messa a disposizione del pubblico e la manutenzione di importanti edifici storici.

Poiché gli immobili di interesse storico sono utilizzabili da tutte le strutture di ateneo, la normalizzazione avviene su tutti i soggetti affiliati.

Indicatori disponibili

- Spesa Investimenti nell'anno per progetti di manutenzione straordinaria di immobili di interesse storico o artistico / Numero totale di soggetti affiliati all'ateneo
- Spesa Investimenti nell'anno per progetti di manutenzione straordinaria di immobili di interesse storico o artistico / Numero totale di metri quadri di superficie coperta nell'ateneo

Domande valutative

Scavo e fruizione di beni archeologici

- 1) In riferimento alle competenze disponibili presso i dipartimenti interessati e alla tradizione dell'ateneo nel settore, vi è un impegno adeguato nella conduzione di attività di scavo?
- 2) Rispetto alle attività di scavo, si rileva un orientamento verso la fruizione del pubblico?

Conservazione e gestione di poli museali

- 3) In riferimento alle competenze e alle collezioni disponibili, si rileva una capacità di organizzazione finalizzata alla fruizione da parte del pubblico? In riferimento agli spazi messi a disposizione e all'orario di apertura, si rileva un impegno adeguato?
- 4) Esiste un sistema di rilevazione delle presenze tale da far supporre una moderna organizzazione museale?
- 5) Se sì, come valuta la fruizione complessiva dei poli museali?

Gestione e manutenzione di edifici storici

- 6) In riferimento alla consistenza complessiva della popolazione universitaria e alla configurazione urbanistica e storico-architettonica dell'università (storia della città, età dell'università, età degli insediamenti universitari) si rileva un adeguato impegno nella manutenzione degli immobili storici?

6. Sperimentazione clinica, infrastrutture di ricerca e formazione medica

Definizioni

Si descrivono le attività di tutela della salute svolta dagli atenei nei confronti della comunità. La valorizzazione della ricerca a fini di tutela della salute si caratterizza attività diversificate che includono aspetti commerciali già considerati nella prima parte della terza missione (es. brevetti, spin-off, ricerca conto terzi), clinico-assistenziali (es. campagne di screening), sociali (es. qualità della vita oggettiva e percepita) e formativi (es. formazione continua in medicina). La valutazione si svolge su un sottoinsieme di attività, come sotto definite.

Trial clinici

La partecipazione a trial clinici è regolata e censita per legge a livello sia nazionale che internazionale. Vengono considerati i trial realizzati dai dipartimenti in convenzione con aziende ospedaliere e strutture sanitarie; non vengono invece considerate le collaborazioni dei docenti che svolgono questa attività a titolo personale.

Centri di Ricerca Clinica (CRC)

Sono strutture formalmente istituite e specializzate nella sperimentazione in ambito diagnostico-terapeutico. Le bio-banche sono strutture certificate dal Ministero della Salute e dedicate alla conservazione di campioni biologici (es. sieri, tessuti, cellule, DNA, RNA) da utilizzare in progetti di ricerca clinica. Vengono considerati i Centri di Ricerca Clinica convenzionati con i dipartimenti; non vengono invece considerate le collaborazioni dei docenti che svolgono questa attività a titolo personale.

Corsi di educazione continua (ECM)

I corsi di Educazione Continua in Medicina (ECM) sono certificati dal Ministero della Salute e sono rivolti a medici, farmacisti, infermieri e veterinari.

Le attività sono rilevate a livello di dipartimento. Sono coinvolti i dipartimenti di area medica, veterinaria, biologica e farmacologica.

In questa area di valutazione si considerano esclusivamente le iniziative approvate dal Ministero della Salute e svolte secondo i protocolli ufficiali. I dati forniti devono essere consistenti con quelli autorizzativi disponibili presso il Ministero della Salute.

Base informativa

Per ciascuno dei dipartimenti coinvolti saranno rese disponibili le seguenti informazioni

Questionario Trial clinici

Numero di trial clinici in corso di svolgimento nell'anno

Numero di trial clinici completati nell'anno

Fase dei trial in corso di svolgimento:

- Fase 1: numero
- Fase 2: numero
- Fase 3: numero
- Fase 4: numero

Fase dei trial completati:

- Fase 1: numero
- Fase 2: numero

- Fase 3: numero
- Fase 4: numero

Numero totale di pazienti arruolati

Entrate totali derivanti dall'attività del trial

Questionario Centri di Ricerca Clinica e Bio-Banche

Per ogni Centro di Ricerca Clinica riconosciuto indicare:

Denominazione

Per ogni Bio-banca certificata indicare:

Denominazione

Questionario Corsi ECM

Per ogni corso ECM indicare:

Denominazione

Numero di CFU riconosciuti

Criteri per la valutazione

Tutti gli indicatori sono normalizzati per il numero di soggetti affiliati ai dipartimenti che riportano le attività in oggetto.

Trial clinici

Viene dato un peso maggiore alle sperimentazioni cliniche di Fase 1 rispetto alle fasi successive. I trial verranno pesati nel modo seguente: Fase 1 (1), Fase 2 (0.8), Fase 3 (0.6), Fase 4 (0.2).

Indicatori disponibili (per ciascuna fase)

- Numero di trial clinici/ Numero di soggetti affiliati al dipartimento
- Numero totale di pazienti arruolati/ Numero di soggetti affiliati al dipartimento
- Entrate totali derivanti dall'attività del trial/ Numero di soggetti affiliati al dipartimento

Centri di Ricerca Clinica e Biobanche

Si valuta l'impegno nella progettazione, manutenzione e gestione di infrastrutture di ricerca di uso collettivo, messe a disposizione delle comunità scientifiche e sanitarie secondo protocolli autorizzativi del Ministero della Salute.

Indicatori disponibili

- (Numero di CRC + Numero biobanche)/ Numero di soggetti affiliati al dipartimento

Corsi di educazione continua

Valuta la capacità del dipartimento di erogare formazione continua specializzata all'interno del quadro regolamentare sanitario.

Indicatori disponibili

- Numero di CFU o CFP erogati/ Numero di soggetti affiliati al dipartimento

Domande valutative

Trial clinici

- 1) Tenuto conto delle competenze di ricerca disponibili nei dipartimenti interessati, si rileva un orientamento allo svolgimento di ricerca clinica a beneficio della salute dei cittadini?
- 2) In riferimento alle diverse fasi della ricerca clinica e avendo apprezzamento per le marcate differenze in termini di competenze scientifiche richieste, livelli di rischio e importanza strategica, si osserva un orientamento per le fasi più precoci?
- 3) In termini di risorse acquisite attraverso i trial si può ritenere che i dipartimenti interessati siano in grado di valorizzare adeguatamente le proprie competenze scientifiche?

Centri di Ricerca Clinica e Biobanche

- 4) Tenuto conto delle competenze di ricerca disponibili nei dipartimenti interessati e dello stato dell'arte della ricerca nei rispettivi settori, si rileva un orientamento alla gestione di infrastrutture complesse a beneficio della intera comunità scientifica e professionale, e in ultima istanza della salute dei cittadini?
- 5) Si rileva una capacità di collaborazione con i soggetti che nei rispettivi settori manifestano le competenze migliori?

Corsi di educazione continua

- 6) Tenuto conto delle competenze di ricerca e formazione disponibili nei dipartimenti interessati, si rileva una capacità di contribuire all'aggiornamento professionale del personale sanitario, ai vari livelli?

7. Formazione continua

Definizione

La nozione di *apprendimento permanente* (art. 4, legge 92/2012; Decreto legislativo 13/2013). (*lifelong learning*) si basa sull'assunto che il bagaglio di conoscenze, abilità e competenze sviluppate dall'individuo durante la fase della formazione iniziale (scuola e università) non sia, da solo, sufficiente a svolgere i compiti lavorativi e di cittadinanza in modo efficace.

Nella Comunicazione del 21 novembre 2001, "*Realizzare uno Spazio Europeo dell'apprendimento Permanente*", la Commissione Europea definisce il concetto di *Lifelong Learning/AP* come "*qualsiasi attività di apprendimento avviata in qualsiasi momento della vita, volta a migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale*" con un preciso riferimento all'insieme delle attività di apprendimento formale, non formale e informale.

Nell' *European Universities' Charter on Lifelong Learning* del 2008 i concetti che stanno alla base del *Lifelong Learning* sono arricchiti da indicazioni operative, con numerosi riferimenti al ruolo ed alle funzioni delle Università, nell'ambito della cosiddetta Terza Missione.

Le Università contribuiscono all'apprendimento permanente degli individui sia certificando i percorsi di apprendimento individuale sia svolgendo attività di *formazione continua*, ovvero "attività formative rivolte ai soggetti adulti, occupati o disoccupati, con particolare riferimento alle attività a cui il lavoratore partecipa per autonoma scelta, al fine di adeguare o di elevare il proprio livello professionale, e agli interventi formativi promossi dalle aziende in stretta connessione con l'innovazione tecnologica e organizzativa del processo produttivo" (circolare del Ministero del Lavoro n. 174/96). Quindi, nella definizione sono presenti sia i progetti di formazione continua decisi dai singoli individui sia quelli determinati dalle organizzazioni presso cui gli individui lavorano. Per ragioni legate alla disponibilità di dati, in questa fase non vengono presi in considerazione i percorsi individuali di apprendimento permanente, ma solo le attività svolte dagli Atenei nell'ambito della formazione continua, in collaborazione con aziende e altre organizzazioni.

Base informativa

Nella definizione a fini di valutazione vengono considerate solo le attività di formazione continua svolte in collaborazione con organizzazioni esterne, in particolare:

- i corsi di formazione continua rivolti a personale di organizzazioni esterne, a condizione che non rilascino titoli di tipo accademico e che siano disciplinate da una apposita convenzione fra il dipartimento interessato e l'organizzazione esterna.
- lo sviluppo di curricoli congiunti con organizzazioni esterne (imprese, enti pubblici e no profit), a condizione che non rilascino titoli di tipo accademico.

Si possono assimilare alle attività suddette anche iniziative svolte in assenza di una convenzione, purché sulla base di atti formali del dipartimento o dell'ateneo (es. delibere di attivazione del corso), dalle quali si evinca l'obiettivo di una formazione funzionale alla specializzazione nel lavoro o all'inserimento nello stesso.

La raccolta di informazioni esclude in prima applicazione tutte le attività di riconoscimento e certificazione di competenze di soggetti esterni, rinviando la loro rilevazione allo sviluppo graduale del modello di valutazione della terza missione.

Non rientrano nella definizione i corsi di formazione erogati dalle università per il proprio personale. Sebbene tali corsi possano avere un rilievo esterno (miglioramento delle competenze del personale per offrire qualità più elevata di servizi) si ritiene che tale effetto sia indiretto e meglio rilevabile nel contesto del modello integrato del ciclo della performance, con particolare riferimento al personale tecnico-amministrativo.

Ogni dipartimento fornirà le seguenti informazioni

Questionario Attività di formazione continua

Numero totale di corsi erogati

Numero totale di CFP erogati,(se riconosciuti)

Numero totale di ore di didattica assistita complessivamente erogate

Numero totale di partecipanti

Numero di docenti coinvolti complessivamente

Le seguenti informazioni verranno fornite facoltativamente

Numero di docenti esterni all'ateneo

Numero di organizzazioni esterne coinvolte come utilizzatrici dei programmi

- imprese:
- enti pubblici:
- istituzioni no profit:

Introiti complessivi dei programmi (importi della convenzione, eventuali quote di iscrizione, altre entrate)

Quota percentuale degli introiti complessivi provenienti da finanziamenti pubblici europei o nazionali

Numero di tirocini o stage attivati

Per ogni curriculum co-progettato saranno fornite le seguenti informazioni

Denominazione

Natura delle organizzazioni coinvolte (*è possibile inserire più risposte*)

- imprese
- enti pubblici
- istituzioni no profit

Criteri per la valutazione

Volume di formazione erogata

Indica il volume complessivo di offerta di formazione e gli sforzi di progettazione, erogazione e gestione messi in campo dall'ateneo

Indicatori disponibili

- Numero totale di corsi erogati/ Numero di soggetti affiliati
- Numero totale di CFP erogati (se riconosciuti)/ Numero di soggetti affiliati
- Numero totale di ore di didattica assistita complessivamente erogate/ Numero di soggetti affiliati
- Numero di docenti coinvolti complessivamente /Numero di soggetti affiliati

Utenti coinvolti

Identifica il numero di soggetti diversi coinvolti, indipendentemente dal numero di ore frequentate: ad esempio dirigenti, quadri, impiegati, ecc.. Rappresenta una misura della capacità del dipartimento di raggiungere diverse fasce di utenti .

Indicatori disponibili

- Numero totale di partecipanti/ Numero di soggetti affiliati

- Numero di partecipanti per fascia/ Numero totale di partecipanti

Sulle informazioni fornite in via facoltativa dai dipartimenti si dovrà compiere una analisi preliminare, finalizzata a verificare la rappresentatività e copertura delle informazioni rispetto alla popolazione. Si dovrà valutare se sia opportuno trasformarle in informazioni obbligatorie in futuro.

Limitatamente alle informazioni disponibili, e quindi senza un impatto valutativo, si potranno approfondire i seguenti aspetti:

- Risorse finanziarie mobilitate
- Soggetti coinvolti (imprese, PA, no profit)

Co-progettazione di curricula

Valuta la capacità dei dipartimenti di entrare in collaborazioni sistematiche con soggetti esterni, con i quali co-progettare iniziative formative destinate a popolazioni adulte.

Indicatori disponibili

- Numero di corsi co-progettati/ Numero di soggetti affiliati
- Tipologia dei soggetti con cui si attua la co-progettazione (% sul totale)

Domande valutative

- 1) Avendo a riferimento le competenze disponibili presso l'ateneo, si può affermare che le attività di formazione continua utilizzino adeguatamente il potenziale formativo disponibile?
- 2) In termini di volume di impegno (numero di corsi, di ore, di docenti) e in riferimento alla dimensione dell'ateneo, si può osservare un significativo orientamento verso la formazione continua?
- 3) In termini di soggetti coinvolti (numero di utenti) e in riferimento alla dimensione dell'ateneo e al suo territorio di riferimento, si può concludere che l'ateneo eserciti un impatto adeguato sulla popolazione adulta?

Public engagement

Definizioni

Per “Public Engagement” si intende l'insieme di attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società. L'attività e i benefici dell'istruzione superiore e della ricerca possono essere comunicati e condivisi con il pubblico in numerosi modi.

La rilevazione effettuata attraverso la SUA_RD Terza missione fornirà indicazioni circa la presenza di attività di monitoraggio da parte dell'ateneo di una o più delle attività di seguito illustrate.

- ✂ pubblicazioni divulgative firmate dallo staff docente a livello nazionale o internazionale;
- ✂ partecipazioni dello staff docente a trasmissioni radiotelevisive a livello nazionale o internazionale;
- ✂ partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti (ad es. caffè scientifici, festival, fiere scientifiche, ecc.);
- ✂ organizzazione di eventi pubblici (ad es. Notte dei Ricercatori, open day);
- ✂ pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico esterno (ad es. magazine dell'università);
- ✂ giornate organizzate di formazione alla comunicazione (rivolta a PTA o docenti);
- ✂ siti web interattivi e/o divulgativi, blog;
- ✂ fruizione da parte della comunità di musei, ospedali, impianti sportivi, biblioteche, teatri, edifici storici universitari;
- ✂ organizzazione di concerti, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità;
- ✂ partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (policy-making);
- ✂ partecipazione a comitati per la definizione di standard e norme tecniche;
- ✂ iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione);
- ✂ iniziative in collaborazione con enti per progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio;
- ✂ iniziative di orientamento e interazione con le scuole superiori;
- ✂ iniziative divulgative rivolte a bambini e giovani;
- ✂ iniziative di democrazia partecipativa (es. consensus conferences, citizen panel).

Base informativa

Viene richiesto di scrivere una breve scheda relativa alle più significative iniziative di public engagement tenutesi nell'anno precedente, relative ad una o più delle aree di attività descritte sopra.

In sede di prima applicazione della SUA, si considerano iniziative tenute nel periodo 2011-2013.

Le schede verranno compilate come segue:

- Fino a tre iniziative per ogni dipartimento
- Fino a cinque iniziative per ogni ateneo.

Per ogni scheda viene richiesto di indicare

- Data di svolgimento dell'iniziativa
- Titolo dell'iniziativa
- Categoria/e di attività di public engagement (sulla base della lista sopra indicata; sono possibili risposte multiple)

- Breve descrizione (500 battute)
- Budget complessivo utilizzato
- (di cui) Finanziamenti esterni
- Impatto stimato (ad es. numero di partecipanti effettivi per eventi; numero documentato di accessi a risorse web; numero copie per pubblicazioni; audience stimata per eventi radio/TV, etc.)
- Link a siti web (se disponibili).

È possibile allegare documenti PDF.

In aggiunta ai casi per ogni ateneo saranno disponibili le seguenti informazioni.

Questionario Public Engagement per atenei

L'ateneo conduce un monitoraggio delle attività di Public Engagement?

Se è presente un sistema di monitoraggio, saranno disponibili le seguenti informazioni

Quale struttura si occupa di monitorare le attività di PE?

- ufficio di comunicazione di ateneo
- agenzia/società esterna di comunicazione
- altro (*specificare*)

Numero di addetti ETP nel monitoraggio delle attività di PE

Questionario Public Engagement per dipartimenti

Il dipartimento conduce un monitoraggio delle attività di Public Engagement?

Se è presente un sistema di monitoraggio, saranno disponibili le seguenti informazioni

Budget dedicato alle attività di PE nell'anno

Finanziamenti esterni ottenuti (da UE, aziende, fondazioni) per attività di PE nell'anno

Le informazioni relative al monitoraggio non verranno utilizzate a fini valutativi per il periodo 2011-2013. Le attività di Public engagement sono svolte con diversi livelli di coinvolgimento istituzionale (dalla iniziative individuale libera ad attività previste a livello di progetti di ricerca, da attività istituzionali di dipartimento a iniziative ufficiali di ateneo) e la loro mappatura di dettaglio non costituisce un obbligo istituzionale degli atenei. Nel corso degli anni, in funzione della implementazione della SUA_RD Terza missione, dell'impatto della prima valutazione e del dibattito pubblico, sarà possibile estendere gradualmente il perimetro di attività da monitorare con modalità da definire.

Criteri per la valutazione

La valutazione ha per oggetto i casi selezionati dagli atenei e dai dipartimenti e ha natura eminentemente qualitativa.

Chiarezza degli obiettivi

Si valuta la capacità dell'ateneo di collocare il public engagement all'interno della missione istituzionale, raggiungendo elevati livelli di coerenza interna.

Entità delle risorse impegnate

Si valuta l'impegno dell'ateneo in termini di persone e di mezzi destinati al coinvolgimento attivo della società

Impatto dimostrabile

Si valuta la capacità dell'ateneo di dimostrare l'impatto delle attività, utilizzando varie dimensioni di impatto (ad esempio in termini di soggetti terzi coinvolti, popolazione coinvolta, bisogni sociali interessati, interesse manifestato dai media)

Presenza e qualità di azioni di valutazione ex post delle attività

Si considera se nella descrizione dei casi emergono attività di valutazione; se sì si valuta la qualità della valutazione in termini di metodi, impatto della valutazione, diffusione delle informazioni.

Domande valutative

- 1) Sulla base delle informazioni disponibili, l'ateneo dimostra una adeguata coerenza nella progettazione e svolgimento di attività di public engagement rispetto al proprio profilo di ricerca e di insegnamento? Ha chiarezza di obiettivi e di risultati attesi?
- 2) Le attività di public engagement sono orientate a effettivi bisogni sociali o rispondono principalmente a esigenze di visibilità e comunicazione? Sono identificati chiaramente gli elementi di impatto sulla società?
- 3) L'ateneo dimostra consapevolezza della necessità di valutare le proprie iniziative di public engagement?

Valutazione Terza Missione/Impatto sociale - Università

**Linee guida per la compilazione
della Scheda Unica Annuale
Terza Missione e Impatto Sociale
SUA-TM/IS
per le Università**

(versione 07/11/2018)

INDICE

INTRODUZIONE	3
ASPETTI GENERALI	4
I.0 - OBIETTIVI STRATEGICI DI TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE	6
I.1 - GESTIONE DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE	9
I.1.a - Brevetti.....	9
I.1.b - Privative vegetali.....	11
I.2 - IMPRESE SPIN-OFF	12
I.3 - ATTIVITÀ CONTO TERZI	15
I.4 - STRUTTURE DI INTERMEDIAZIONE	21
I.4.a - Sezione generale.....	21
I.4.b - Uffici di Trasferimento Tecnologico.....	22
I.4.c - Uffici di Placement.....	22
I.4.d - Incubatori.....	23
I.4.e - Consorzi e associazioni per la Terza Missione.....	23
I.4.f - Parchi Scientifici.....	24
I.5 - GESTIONE DEL PATRIMONIO E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	25
I.5.a - Ricerche e scavi archeologici.....	25
I.5.b - Poli museali.....	26
I.5.c - Attività musicali.....	28
I.5.d - Immobili e archivi storici.....	29
I.5.e - Biblioteche/emerotheche storiche.....	30
I.5.f - Teatri e impianti sportivi.....	30
I.6 - ATTIVITÀ PER LA SALUTE PUBBLICA	32
I.6.a - Sperimentazione clinica su farmaci e dispositivi medici.....	32
I.6.b - Altre attività (studi non interventistici, <i>empowerment</i> dei pazienti).....	33
I.6.c - Strutture a supporto.....	34
I.7 - FORMAZIONE CONTINUA, APPRENDIMENTO PERMANENTE E DIDATTICA APERTA	36
I.7.a - Attività di formazione continua.....	37
I.7.b - Attività di educazione continua in Medicina.....	38
I.7.c - Attività di certificazione delle competenze.....	39
I.7.d - Alternanza Scuola-Lavoro.....	40
I.7.e - MOOC.....	40
I.8 - PUBLIC ENGAGEMENT	41
I.8.a - Selezione di iniziative di Public Engagement.....	41
I.8.b - Monitoraggio delle attività di Public Engagement.....	43
GLOSSARIO	45

INTRODUZIONE

Il presente documento si basa sulla proposta di revisione della scheda SUA-TM/IS approvata dal Consiglio Direttivo ANVUR nella seduta del 31 Gennaio 2018.

La scheda SUA-TM/IS costituisce allo stato attuale la Parte Terza della SUA-RD (Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale) e si prevede di avviare la rilevazione dei dati relativi agli anni 2015, 2016 e 2017 nei primi mesi del 2019.

La scheda è stata oggetto di una consultazione pubblica a cui hanno partecipato tutti gli atenei, nell'ambito di una iniziativa promossa dalla CRUI, e le richieste di modifica avanzate in quella sede sono state in gran parte accolte. In questo processo di revisione l'ANVUR si è avvalsa del contributo del [Gruppo di Lavoro "Terza Missione e Impatto sociale" \(TeMI\)](#) e il lavoro è stato svolto in coordinamento con la *Direzione generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore* del MIUR.

In linea generale, si è cercato di valorizzare i processi di apprendimento intercorsi in questi anni all'interno delle istituzioni valutate e, pertanto, in molti casi si è scelto un approccio conservativo rispetto alle schede utilizzate in passato e usate per la VQR 2011-2014. Tuttavia, sulla base delle richieste degli atenei e anche sulla scorta dell'esperienza fatta nell'ultimo esercizio di valutazione, alcune sezioni sono state riviste, con gli obiettivi di migliorare la qualità dei dati e alleggerire il carico di compilazione per gli atenei. E' stata ampliata soprattutto la parte delle attività di terza missione definita come *produzione di beni pubblici*, rafforzando la rilevazione del loro impatto sociale, culturale ed economico.

ASPETTI GENERALI

Di seguito si riporta lo schema generale delle aree in cui viene declinata la valutazione di Terza Missione e Impatto Sociale delle università.

I.0 - Obiettivi strategici di Terza Missione/Impatto sociale	
Valorizzazione della ricerca	Produzione di beni pubblici
I.1 Gestione della proprietà industriale (brevetti e privative vegetali)	I.5 Gestione del patrimonio e attività culturali (scavi archeologici, poli museali, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche ed emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi)
I.2 Imprese spin-off	I.6 Attività per la salute pubblica (sperimentazione clinica, studi non interventistici ed <i>empowerment</i> , strutture a supporto)
I.3 Attività conto terzi	I.7 Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta (formazione continua, Educazione Continua in Medicina, certificazione delle competenze, Alternanza Scuola-Lavoro, MOOC)
I.4 Strutture di intermediazione (uffici di trasferimento tecnologico, uffici di <i>placement</i> , incubatori, parchi scientifici, consorzi e associazioni per la Terza Missione)	I.8 Public Engagement

Tab. 1. Aree di valutazione Terza Missione/Impatto sociale

La Terza Missione, a differenza delle attività di ricerca e didattica che sono dovere istituzionale di ogni singolo docente e ricercatore, è una responsabilità istituzionale a cui ogni ateneo risponde in modo differenziato, in funzione delle proprie specificità e delle proprie aree disciplinari. Alcuni ambiti di attività di Terza Missione inclusi nella SUA-TM/IS potrebbero, quindi, essere marginali o non pertinenti per l'ateneo (ad esempio per l'assenza di un dipartimento di Medicina o dei relativi settori scientifico-disciplinari).

Tuttavia, l'eventuale assenza di iniziative in uno o più ambiti deve essere opportunamente motivata. Pertanto, all'apertura di ciascun quadro/ambito della SUA-TM/IS (ad es. I.6 - *Attività per la salute pubblica*), l'ateneo o il dipartimento dovrà indicare se intende o meno compilare. Se la risposta è no, il quadro non viene aperto, ma si richiede agli atenei di indicare i motivi alla base della mancata compilazione. Inoltre, anche per ciascuna delle attività/sezioni incluse nel quadro (ad es. *biobanche*) si richiede agli atenei, in caso di mancata compilazione, di indicarne i motivi.

All'apertura di ciascun quadro, l'ateneo/dipartimento indica:

- Sì, si intende compilare il quadro
- No, non si intende compilare il quadro: motivi di mancata compilazione: _____ (max 500 battute)

(Se sì) Per ciascuna sezione, l'ateneo/dipartimento indica:

- Sì, si intende compilare la sezione
- No, non si intende compilare la sezione: motivi di mancata compilazione: _____ (max 500 battute)

Di seguito si riporta uno specchio riepilogativo del livello di rilevazione per indicare per ciascuno dei quadri e delle sezioni della SUA-TM/IS, se le informazioni vanno inserite a livello di ateneo o dipartimento.

Quadri e sezioni		Ateneo	Dipartimento
Quadro	I.0 - Obiettivi strategici di Terza Missione/Impatto sociale	X	X
Quadro	I.1 - Gestione della proprietà industriale		
Sezione	I.1.a - Brevetti	X	
Sezione	I.1.b - Privative vegetali	X	
Quadro	I.2 - Imprese spin-off	X	
Quadro	I.3 - Attività conto terzi	X	X
Quadro	I.4 - Strutture di intermediazione		
Sezione	I.4.a - Sezione generale	X	
Sezione	I.4.b - Uffici di Trasferimento Tecnologico	X	
Sezione	I.4.c - Uffici di <i>placement</i>	X	
Sezione	I.4.d - Incubatori	X	
Sezione	I.4.e - Consorzi e associazioni per la Terza Missione	X	
Sezione	I.4.f - Parchi Scientifici	X	
Quadro	I.5 - Gestione del patrimonio e attività culturali		
Sezione	I.5.a - Ricerche e scavi archeologici		X
Sezione	I.5.b - Poli museali	X	
Sezione	I.5.c - Attività musicali	X	
Sezione	I.5.d - Immobili e archivi storici	X	
Sezione	I.5.e - Biblioteche/emerotheche storiche	X	
Sezione	I.5.f - Teatri e impianti sportivi	X	
Quadro	I.6 - Attività per la salute pubblica		
Sezione	I.6.a - Sperimentazione clinica su farmaci e dispositivi medici		X
Sezione	I.6.b - Altre attività di ricerca clinica (studi non interventistici, <i>empowerment</i> dei pazienti)		X
Sezione	I.6.c - Strutture a supporto		X
Quadro	I.7 - Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta		
Sezione	I.7.a - Attività di formazione continua	X	X
Sezione	I.7.b - Attività di Educazione Continua in Medicina		X
Sezione	I.7.c - Attività di certificazione delle competenze	X	
Sezione	I.7.d - Alternanza Scuola-Lavoro	X	X
Sezione	I.7.e - MOOC	X	X
Quadro	I.8 - Public Engagement		
Sezione	I.8.a - Selezione di iniziative di Public Engagement	X	X
Sezione	I.8.b - Monitoraggio delle attività di Public Engagement	X	X

Tab. 1. Quadri e sezioni della scheda per livello di rilevazione

Come per le precedenti rilevazioni, la compilazione dei quadri relativi ai brevetti e alle imprese spin-off non è completamente a carico degli atenei, in quanto molte delle informazioni saranno inserite direttamente dall'ANVUR, sulla base di interrogazioni di banche dati pubbliche. Gli atenei dovranno provvedere alla validazione dei dati e all'integrazione di quelli mancanti. Inoltre, laddove possibile, saranno recuperati e mostrati i dati inseriti nella SUA-TM 2014 (ad es. per le strutture di intermediazione); su questi dati, gli atenei e i dipartimenti dovranno aggiornare le informazioni per l'anno di riferimento o segnalare il termine delle attività.

I.0 - OBIETTIVI STRATEGICI DI TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

La scheda SUA-TM/IS si apre con un questionario in cui gli atenei possono esporre le linee strategiche e gli obiettivi principali delle proprie attività di Terza Missione. La scheda, se correttamente compilata, permette di leggere i dati sui singoli ambiti in un'ottica di sistema e all'interno della strategia.

In particolare, agli atenei è richiesto di fornire informazioni sul posizionamento della Terza Missione all'interno dei documenti principali (statuto, piano strategico o altri documenti programmatici), riportandone gli stralci. Ci si riferisce in particolare ai documenti vigenti nell'anno di rilevazione, quindi, ad esempio, per la rilevazione del 2015, al piano strategico 2014-2016.

Vengono poi richieste informazioni su coordinamento (responsabile, struttura e risorse), livello di priorità (non pertinente, nel caso in cui l'ateneo non abbia determinati dipartimenti o SSD, come ad es., Medicina per l'ambito I.6 - *Attività per la salute pubblica*) e monitoraggio delle attività di Terza Missione. Viene chiesto, infine, agli atenei, di segnalare l'eventuale impiego di giovani del Servizio Civile Nazionale in alcune delle attività di Terza Missione (ad esempio, come personale all'intero dei poli museali).

La rilevazione viene condotta a livello di ateneo e di ciascun dipartimento.

Scheda per atenei

<p>1. La Terza Missione è presente nello statuto, nel piano strategico o in altri documenti programmatici dell'ateneo vigenti nell'anno di rilevazione?</p> <ul style="list-style-type: none"> No Sì (<i>inserire gli stralci dei documenti, max 300 battute</i>)
<p>2. Esiste un responsabile del coordinamento delle attività di Terza Missione?</p> <ul style="list-style-type: none"> No Sì, è una figura accademica: descrivere la funzione (<i>max 350 battute</i>) Sì, è una figura amministrativa: descrivere la funzione (<i>max 350 battute</i>) Sì, più di uno: specificare e descrivere la funzione (<i>max 1000 battute</i>)
<p>3. Esistono strutture dedicate al coordinamento delle attività di Terza Missione di ateneo?</p> <ul style="list-style-type: none"> No (<i>rispondere direttamente alla 4</i>) Sì <p>denominazione: _____ denominazione: _____ denominazione: _____ (<i>per ognuna rispondere alle domande 3a, 3b, 3c, 3d</i>)</p> <p>3a. Di quale autonomia amministrativa gode la struttura di coordinamento?</p> <ul style="list-style-type: none"> Sì tratta di un centro autonomo Sì tratta di una struttura di staff al vertice dell'istituzione È inserita in una funzione amministrativa più ampia Altro: _____ <p>3b. Di quali strumenti si avvale la struttura di coordinamento? (<i>è possibile indicare più di una risposta</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> Supporti informativi condivisi (banche dati imprese, utenti etc.) Attività comunicative con l'utenza esterna (sito, brochure, eventi...) Azioni formative Progetti e/o strumenti comuni sostenuti da un budget condiviso Altro: _____ <p>3c. Indicare il numero di personale ETP (equivalente a tempo pieno) impegnato nella struttura di coordinamento</p> <p>3d. Budget impegnato per la gestione della struttura di coordinamento</p>

4. L'ateneo impiega giovani del Servizio Civile Nazionale in qualcuna delle attività considerate nella Terza Missione?

- Sì (*rispondere direttamente alla 4a*)
- No

4a. Descrivere brevemente le finalità di impiego (*max 300 battute*)

5. Complessivamente qual è il livello di priorità dei seguenti ambiti di Terza Missione nell'insieme delle attività svolte dall'ateneo? (*indicare il livello di priorità per ciascuna attività*)

5a. Descrivere, inoltre, strategia, punti di forza e di debolezza

Ambiti/Quadri	Bassa/Medio-bassa/Medio-alta/Alta/Non pertinente	Strategia e principali punti di forza e di debolezza	Strumenti di monitoraggio (rendicontazione, andamento annuale di progetti realizzati, contratti stipulati, ...)
I.1 - Gestione della proprietà industriale		(<i>max 200 battute</i>)	(<i>max 100 battute</i>)
I.2 - Imprese spin-off		(<i>max 200 battute</i>)	(<i>max 100 battute</i>)
I.3 - Attività conto terzi		(<i>max 200 battute</i>)	(<i>max 100 battute</i>)
I.4 - Strutture di intermediazione		(<i>max 200 battute</i>)	(<i>max 100 battute</i>)
I.5 - Gestione del patrimonio e attività culturali		(<i>max 200 battute</i>)	(<i>max 100 battute</i>)
I.6 - Attività per la salute pubblica		(<i>max 200 battute</i>)	(<i>max 100 battute</i>)
I.7 - Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta		(<i>max 200 battute</i>)	(<i>max 100 battute</i>)
I.8 - Public Engagement		(<i>max 200 battute</i>)	(<i>max 100 battute</i>)

5b. Ci sono altre attività di Terza Missione non incluse nell'elenco degli ambiti (cfr. tabella sopra) che l'ateneo svolge e considera di priorità alta? Descrivere (*max 500 battute*)

Scheda per dipartimenti

1. La Terza Missione è presente nei documenti programmatici del dipartimento vigenti nell'anno di rilevazione?

- No
- Sì (*inserire gli stralci dei documenti, max 300 battute*)

2. Esiste un responsabile del coordinamento delle attività di Terza Missione?

- No
- Sì, è una figura accademica: descrivere la funzione (*max 350 battute*)
- Sì, è una figura amministrativa: descrivere la funzione (*max 350 battute*)
- Sì, più di uno: specificare e descrivere la funzione (*max 1000 battute*)

3. Esistono strutture/uffici dedicati alle attività di Terza Missione del dipartimento?

- No (*rispondere direttamente alla 4*)
- Sì in collaborazione con altri dipartimenti
denominazione: _____
- Sì del dipartimento
denominazione: _____
denominazione: _____
denominazione: _____ (*per ognuna rispondere alle domande 3a, 3b*)

3a. Indicare il numero di personale ETP (equivalente a tempo pieno) impegnato nella struttura

3b. Budget impegnato per la gestione della struttura

4. Complessivamente qual è il livello di priorità dei seguenti ambiti di Terza Missione nell'insieme delle attività svolte dal dipartimento? (*indicare il livello di priorità per ciascuna attività*)

Ambiti/Quadri	Bassa/Medio-bassa/Medio-alta/Alta/Non pertinente	Strategia e principali punti di forza e di debolezza	Strumenti di monitoraggio (rendicontazione, andamento annuale di progetti realizzati, contratti stipulati, ...)
I.1 - Gestione della proprietà industriale		(<i>max 200 battute</i>)	(<i>max 100 battute</i>)
I.2 - Imprese spin-off		(<i>max 200 battute</i>)	(<i>max 100 battute</i>)
I.3 - Attività conto terzi		(<i>max 200 battute</i>)	(<i>max 100 battute</i>)

I.4 - Strutture di intermediazione		<i>(max 200 battute)</i>	<i>(max 100 battute)</i>
I.5 - Gestione del patrimonio e attività culturali		<i>(max 200 battute)</i>	<i>(max 100 battute)</i>
I.6 - Attività per la salute pubblica		<i>(max 200 battute)</i>	<i>(max 100 battute)</i>
I.7 - Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta		<i>(max 200 battute)</i>	<i>(max 100 battute)</i>
I.8 - Public Engagement		<i>(max 200 battute)</i>	<i>(max 100 battute)</i>

4a. Ci sono altre attività di Terza Missione non incluse nell'elenco degli ambiti (cfr. tabella sopra) che il dipartimento svolge e considera di priorità alta? Descrivere *(max 500 battute)*

VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

I.1 - GESTIONE DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Il quadro PROPRIETÀ INDUSTRIALE descrive le attività legate alla tutela della proprietà intellettuale, in particolare quelle che generalmente rientrano nella proprietà industriale e che possono dar luogo a introiti derivanti dalla commercializzazione, ovvero i brevetti e le privative per nuove varietà vegetali.

Pertanto, questo quadro si articola in due sezioni:

I.1.a - Brevetti

I.1.b - Privative vegetali

I.1.a - Brevetti

In questa sezione rientrano le domande di brevetto pubblicate presso uffici che producono un *search report*, ovvero presso quelli aderenti alla European Patent Convention (EPO), United States Patent and Trademark Office (USPTO), Patent Cooperation Treaty (PCT) e Deutsches Patent und Markenamt (DMPA). Quindi, rispetto alla rilevazione precedente, verranno considerate anche le domande di brevetto pubblicate presso l'ufficio brevetti tedesco. Sono esclusi tutti i brevetti per i quali sia stata depositata la domanda, ma non richiesto l'esame, e tutti i brevetti presso uffici che non conducono la *prior art search*. Vengono considerati, in particolare, i brevetti pubblicati in seguito a domande presso EPO, USPTO, DMPA e UIBM, nel periodo compreso tra il 1/1/2015 e il 31/12/2017, anche se non è ancora avvenuta la concessione.

Nel caso in cui il brevetto abbia più estensioni si farà riferimento alla *famiglia brevettuale* definita come l'insieme della documentazione relativa ad un'unica invenzione per la quale siano state depositate domande di brevetto presso più uffici nazionali e internazionali. I confini della documentazione sono dati da riferimenti comuni o collegati a un documento "prioritario", identificabile con la prima domanda depositata in ordine cronologico. Questo significa che se, per esempio, un brevetto viene depositato prima presso l'UIBM e poi esteso a USPTO, verrà considerata la data di pubblicazione UIBM.

La raccolta dei dati interessa tutti i brevetti *accademici*, ovvero i brevetti firmati in qualità di inventore da almeno un docente, ricercatore, assegnista o dottorando dell'ateneo in servizio al 1/1/2017 (di seguito tutti indicati, per brevità, come "docenti"), quale che sia la loro titolarità (individui, imprese o altri soggetti). Con "titolarità dell'ateneo" ci si riferisce ai brevetti *universitari* dei quali l'ateneo è titolare o co-titolare dei diritti economici con altri soggetti (ad es. imprese); di conseguenza, nel seguito la dizione "titolarità" va intesa anche come "co-titolarità".

Tutte le informazioni sui brevetti vengono rilevate sia a livello di ateneo che a livello individuale e i dipartimenti potranno visualizzare le informazioni raccolte sui propri docenti-inventori. La raccolta dei brevetti sia accademici che universitari, consente, infatti, una valutazione complessiva del patrimonio brevettuale dell'ateneo e della sua più ampia attività inventiva.

Allo scopo di alleggerire la fase di compilazione, il quadro verrà popolato di informazioni con una procedura automatica a cura dell'ANVUR. Le informazioni sono ottenute tramite opportune interrogazioni della banca dati EPO (in particolare, del Worldwide Patent Statistical Database). L'ateneo dovrà validare i brevetti firmati dai

propri docenti-inventori e se riscontra brevetti mancanti nell'elenco, integrare le informazioni mediante l'inserimento del numero di pubblicazione del brevetto. In particolare, potrebbero risultare mancanti i brevetti di docenti di SSD con bassa propensione alla brevettazione (dovuti alla presenza di un filtro per SSD nell'interrogazione della banca dati).

Giova precisare che, per ragioni di omogeneità delle informazioni, i brevetti che i singoli docenti inseriscono nella sezione *Pubblicazioni* di loginmiur di CINECA non verranno considerati ai fini della rilevazione delle attività di Terza Missione, in quanto potrebbero non soddisfare i criteri sopra indicati.

L'ateneo dovrà anche validare i brevetti di cui sia o sia stato (co-)titolare (assegnatario) nel periodo considerato. Per questo sotto-insieme potrebbero risultare mancanti i brevetti di cui l'università è assegnataria, ma i cui inventori non sono più in servizio (ad es. per trasferimento o pensionamento degli stessi).

Sul sotto-insieme dei brevetti di titolarità di ateneo, gli atenei dovranno compilare anche un breve questionario sulla eventuale valorizzazione del brevetto e le entrate di cassa, al netto dell'IVA. Si considerano i brevetti di titolarità dell'ateneo non solo quelli pubblicati nel periodo 2015, 2016, 2017 ma anche quelli inclusi nelle precedenti rilevazioni (2011-2014) e tutte le entrate da essi registrate. L'ANVUR si riserva di chiedere all'ateneo la documentazione attestante le entrate da valorizzazione in seguito alla raccolta dei dati o durante la visita *in loco* per l'accreditamento periodico.

Nel caso di brevetti con co-inventori appartenenti a diversi atenei, l'informazione verrà attribuita a tutti gli atenei. Nel caso in cui l'università assegnataria sia diversa da quella a cui afferiscono gli inventori, l'informazione verrà attribuita sia all'ateneo assegnatario che a quello/i di afferenza degli inventori.

Si riportano le informazioni che saranno rilevate a partire dall'interrogazione delle banche dati dei brevetti e le informazioni da inserire nel questionario sulla valorizzazione dei brevetti di titolarità di ateneo.

Scheda alimentata da banche dati

1. Codice identificativo univoco della famiglia di appartenenza del brevetto
2. Ufficio di pubblicazione
3. Numero di pubblicazione
4. Numero di domanda/application
5. Data di pubblicazione
6. Titolo del brevetto
7. Assegnatari (<i>alla data di priorità</i>)
8. Inventore/i
9. Dipartimento dell'inventore/i
10. Area scientifica dell'inventore (area CUN)

Questionario

<p><i>Per ogni brevetto di titolarità dell'ateneo pubblicato nel periodo 2011-2017, indicare:</i></p> <p>1. ID brevetto 2. Titolo del brevetto 3. Anno di pubblicazione</p> <p><i>A partire dal momento in cui il brevetto viene valorizzato per la prima volta (anche se precedente alla data di pubblicazione), per ogni anno (fino al 2017) indicare il tipo di valorizzazione e le relative entrate, se presenti:</i></p>

- Anno:
- Tipo di valorizzazione:
 - Vendita
 - Licenza
 - Opzione
- Entrate di cassa nell'anno, anche se precedenti alla data di pubblicazione (al netto dell'IIVA) (*distinguere 0 entrate rispetto a dato non disponibile o compilato*)

I.1.b - Privative vegetali

In questa sezione gli atenei dovranno inserire le privative vegetali presenti in portafoglio ed eventualmente licenziate, le entrate complessive da valorizzazione e, per ogni privativa vegetale registrata nell'anno, la denominazione vegetale, i titolari, gli inventori e le eventuali entrate di cassa derivanti da valorizzazione.

L'ANVUR si riserva di verificare i dati forniti dagli atenei mediante la consultazione di banche dati ufficiali, come ad esempio UPOV.

Si riportano le informazioni da inserire.

1. Numero totale di privative per nuove varietà vegetali presenti in portafoglio
2. Numero totale di privative per nuove varietà vegetali presenti in portafoglio e licenziate
3. Entrate complessive nell'anno derivanti da valorizzazione di privative per nuove varietà vegetali presenti in portafoglio
<i>Per ogni privativa per nuova varietà vegetale registrata nell'anno, indicare:</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Denominazione varietale • Titolari • Inventori/costitutori • Entrate di cassa nell'anno • Dipartimenti coinvolti (<i>scegliere dalla lista di dipartimenti attivi nell'ateneo</i>)

I.2 - IMPRESE SPIN-OFF

Il quadro IMPRESE SPIN-OFF descrive le attività legate alla creazione di imprese spin-off. Queste attività vengono rilevate a livello di ateneo.

La definizione di spin-off riprende quella utilizzata nelle rilevazioni precedenti (a partire dalla VQR 2004-2010), ma incorpora i cambiamenti normativi intercorsi, in particolare, quelli introdotti dal DM 168/2011, art. 3:

- a) la spin-off è definita dal fatto di operare sulla base di risultati di ricerca prodotti dall'ateneo e/o di mantenere con lo stesso rapporti organici di collaborazione di ricerca.
- b) non è prevista necessariamente la partecipazione al capitale da parte dell'ateneo né la presenza di ricercatori negli organi di amministrazione.
- c) si richiede che lo stato di spin-off sia sancito attraverso una delibera del CdA di ateneo (accreditamento).

L'ANVUR si riserva di chiedere all'ateneo la documentazione inerente la delibera del CdA in seguito alla raccolta dei dati o durante la visita *in loco* per l'accreditamento periodico.

Saranno rilevate le imprese spin-off accreditate presso l'ateneo e costituite tra il 01/01/2015 e il 31/12/2017.

Gli atenei visualizzeranno una lista provvisoria di imprese spin-off, corrispondente alle imprese inserite nella rilevazione precedente (SUA-RD Terza Missione 2014). Oltre a validare la lista, gli atenei devono integrare i riferimenti fiscali (partita IVA e codice fiscale, ...) di queste imprese, se mancanti, e inserire i dati delle imprese costituite nel 2015, 2016 e 2017.

Sulla base della lista validata, gli atenei riceveranno alcune informazioni economico-finanziarie relative alle imprese (forma societaria, stato dell'impresa, codice settore ATECO, fatturato, numero di soci, ripartizione quote, ...), con una procedura automatica a cura dell'ANVUR, gestita tramite opportune interrogazioni della banca dati AIDA di Infocamere. Anche in questo caso, la procedura di pre-popolamento è finalizzata ad alleggerire la fase di compilazione.

Per ciascuna impresa, gli atenei dovranno compilare un apposito questionario, indicando per ogni impresa: la data della delibera del CdA che accredita la spin-off, l'anno di fine accreditamento (se la spin-off non è più accreditata presso l'ateneo), il numero di soci operativi, l'area CUN dei soci fondatori, il numero di addetti, il tipo di attività svolta, l'eventuale stato di incubazione (e il nome dell'incubatore), l'utilizzo delle infrastrutture di ateneo, le attività di collaborazione con l'ateneo e i brevetti di cui la spin-off è titolare o licenziataria.

Le informazioni inerenti le imprese vanno inserite per ogni anno della rilevazione in atto (2015, 2016 e 2017); si compilerà, pertanto, un questionario dedicato a ciascun anno della rilevazione.

Si riportano le informazioni che saranno rilevate a partire dall'interrogazione delle banche dati Infocamere e le informazioni da inserire nel questionario sulle imprese spin-off.

Scheda alimentata da banche dati

1. Ragione sociale
2. Partita IVA/Codice fiscale
3. Forma societaria
4. Anno di costituzione
5. Codice Settore ATECO

6. Stato della spin-off alla data dell'estrazione Infocamere - operativo - in liquidazione - cessato
6a. (se cessato) Anno di chiusura
7. Fatturato totale 2015 2016 2017
8. Numero di soci al 31/12 2015 - numero di persone fisiche (i.e. individui) - numero di persone giuridiche (i.e. imprese/istituzioni/organizzazioni del terzo settore) 2016 - numero di persone fisiche (i.e. individui) - numero di persone giuridiche (i.e. imprese/istituzioni/organizzazioni del terzo settore) 2017 - numero di persone fisiche (i.e. individui) - numero di persone giuridiche (i.e. imprese/istituzioni/organizzazioni del terzo settore)
9. Ripartizione quote societarie al 31/12 2015 - quote percentuali di persone fisiche (i.e. individui) - quote percentuali di persone giuridiche (i.e. imprese/istituzioni/organizzazioni del terzo settore) 2016 - quote percentuali di persone fisiche (i.e. individui) - quote percentuali di persone giuridiche (i.e. imprese/istituzioni/organizzazioni del terzo settore) 2017 - quote percentuali di persone fisiche (i.e. individui) - quote percentuali di persone giuridiche (i.e. imprese/istituzioni/organizzazioni del terzo settore)
10. Esiste un socio di maggioranza con più del 50% di quote al 31/12 2015: Si/No 2016: Si/No 2017: Si/No
10a. (Se sì) Ragione sociale/nome cognome socio 2015 2016 2017

Questionario

<i>Per ogni impresa validata, indicare:</i>
1. Sito web
2. Data della delibera del CdA dell'ateneo che accredita lo spin-off
3. Anno di fine accreditamento presso l'ateneo <i>(solo nel caso in cui non è più accreditato)</i>
4. Area CUN dei fondatori dello spin-off: <i>(è possibile inserire massimo tre risposte)</i> 1 - Scienze matematiche e informatiche 2 - Scienze fisiche 3 - Scienze chimiche 4 - Scienze della Terra 5 - Scienze biologiche 6 - Scienze mediche 7 - Scienze agrarie e veterinarie 8 - Ingegneria civile ed architettura 9 - Ingegneria industriale e dell'informazione 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche 12 - Scienze giuridiche 13 - Scienze economiche e statistiche 14 - Scienze politiche e sociali
<i>Le informazioni richieste di seguito dovranno essere relative al 31/12 dell'anno di rilevazione</i>
5. Visualizzazione del numero di soci <i>(dato tratto da Infocamere)</i> • di cui numero di soci operativi
6. Numero di addetti • di cui in possesso di titolo di dottore di ricerca • di cui in possesso di laurea <i>(esclusi i precedenti)</i>

7. Tipo di attività svolta: <ul style="list-style-type: none"> • produzione di servizi • produzione di beni • altro: <i>(specificare)</i> _____
8. La spin-off è incubata presso un incubatore? sì/no
9. L'incubatore è collegato all'ateneo? sì/no
10. Nome dell'incubatore: <i>(specificare)</i>
11. La spin-off utilizza altre infrastrutture e servizi dell'ateneo? sì/no
12. <i>(Se sì)</i> Quali infrastrutture e servizi dell'ateneo utilizza? <i>(è possibile inserire più risposte)</i> <ul style="list-style-type: none"> • laboratorio condiviso con altre attività universitarie didattiche e/o di ricerca • laboratorio dedicato all'interno di locali universitari diversi da eventuali spazi di incubazione • laboratorio all'interno di locali universitari dedicati all'incubazione • uffici condivisi con altre attività universitarie didattiche e/o di ricerca • uffici dedicati all'interno di locali universitari diversi da eventuali spazi di incubazione • uffici all'interno di locali universitari dedicati all'incubazione • servizi di supporto offerti dall'Ufficio di Trasferimento Tecnologico dell'ateneo • servizi di supporto offerti dall'incubatore dell'ateneo • altro <i>(specificare)</i>
13. Attività in collaborazione con l'ateneo <i>(è possibile inserire più risposte)</i> <ul style="list-style-type: none"> • coinvolgimento in progetti di ricerca ottenuti da bandi competitivi • coinvolgimento in commesse conto terzi stipulate dalle strutture universitarie • affidamento da parte dello spin-off di commesse di ricerca o altre forme di finanziamento a strutture dell'Ateneo • altro <i>(specificare)</i>
14. Numero di brevetti depositati
15. Numero di brevetti concessi
16. Numero di brevetti a titolarità congiunta con l'ateneo
17. Utilizzo di altri brevetti dell'ateneo: sì/no
17a. <i>(Se sì)</i> Quanti?

I.3 - ATTIVITÀ CONTO TERZI

Il quadro ATTIVITÀ CONTO TERZI descrive l'attività conto terzi, ovvero gli importi dei contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna, che non sono stati considerati fra le entrate derivanti da progetti competitivi (precedentemente inserite nella parte II, quadro G1 della SUA-RD).

Queste attività vengono rilevate sia a livello di ateneo che di dipartimento. La compilazione è a carico degli atenei, i quali inseriscono una scheda per ciascun dipartimento e una scheda per le entrate di ateneo.

Le entrate conto terzi dei contratti sottoscritti da strutture non dipartimentali (ad es. Centri, Poli, ecc.) sono da attribuire al dipartimento del responsabile del contratto, ma l'ateneo può modificare il criterio se ritiene che parte delle entrate sia di competenza propria o di altri dipartimenti. Le entrate prive di un referente scientifico, e non riferibili ad un dipartimento in maniera diretta, possono essere imputate all'ateneo. Oltre a queste entrate, la scheda di ateneo dovrebbe includere gli importi derivanti dai contratti realizzati direttamente dall'amministrazione centrale (ad es. mediante ufficio ricerca o TTO) e le percentuali di prelevamento sui contratti realizzati dai docenti dei dipartimenti.

L'ANVUR si riserva di richiedere all'ateneo ulteriore documentazione in seguito alla raccolta dei dati o durante le visite *in loco* per l'accreditamento periodico.

I dati relativi alle attività conto terzi provengono dai bilanci degli atenei e dei dipartimenti. In particolare, viene considerata la somma degli importi derivanti dalle attività, al netto dell'IVA e di eventuali entrate di cassa di progetti competitivi. La base di estrazione delle informazioni sono le entrate di cassa registrate con i codici gestionali del sistema informativo SIOPE. È possibile che per ragioni contabili alcuni progetti competitivi registrino le entrate su capitoli di natura commerciale ereditando un codice SIOPE tra quelli selezionati per il conto terzi. Tali incassi potrebbero pertanto essere ricompresi erroneamente anche in questo quadro e vanno eliminati.

Rispetto alla rilevazione precedente, oltre agli importi relativi ai codici SIOPE selezionati, sulla scheda di rilevazione degli atenei, si dovranno inserire informazioni relative alla disciplina del conto terzi di ateneo, in particolare, ai criteri con cui si classifica il conto terzi di ateneo rispetto a quello dei dipartimenti (presenza di contratti realizzati direttamente da amministrazione centrale o comunque privi di un referente scientifico nei dipartimenti, percentuali di prelevamento sui contratti realizzati da dipartimenti, altro) e alla presenza eventuale di limiti all'ammontare di conto terzi realizzabile dai docenti. Inoltre si chiederà agli atenei se, oltre a raccogliere i dati contabili relativi al conto terzi dei dipartimenti, si raccolgono anche informazioni sui singoli contratti (ad es. oggetto del contratto, *principal investigator* e SSD del *PI*). Si chiede di allegare, se esiste, il documento di ateneo che disciplina il conto terzi (regolamento conto terzi e simili) e che contiene le regole, le limitazioni e altre informazioni. Infine, per ciascuna delle quattro categorie SIOPE considerate viene aggiunto un campo "Altro" in cui indicare ulteriori codici SIOPE e relativo ammontare, in quanto considerati pertinenti ai fini della rilevazione.

Gli atenei non statali, che non hanno l'obbligo di redigere i propri bilanci mediante il sistema informativo SIOPE e adottano il criterio di competenza per la registrazione delle entrate, dovranno riclassificare *a posteriori* le voci dei bilanci, come nella rilevazione precedente.

Di seguito si riportano i tipi di entrate con i relativi codici SIOPE:

- Attività commerciale (codice SIOPE 1310)

La voce “attività commerciale” include i proventi derivanti dall’attività commerciale svolta dall’ateneo, disciplinata dagli Statuti e dai Regolamenti dell’università, comprensiva sia dell’attività in conto terzi, che ogni altra attività assoggettata alla contabilità IVA. Non comprende la cessione dei brevetti, per la quale è previsto il codice 4212.

Al fine di classificare correttamente le diverse modalità di gestione del conto terzi è necessario disaggregare questa voce nelle quattro sotto voci indicate di seguito:

- Entrate ex art. 66 DPR 382/80 (ricerca commissionata)
- Entrate ex. art. 49 del RD 1592/1933 (prestazioni a tariffario)
- Entrate per attività didattica in conto terzi, seminari e convegni
- Altre entrate derivanti da attività commerciale.

Non possono essere inserite entrate di cassa registrate su codici SIOPE diversi dal codice 1310 e la somma delle quattro sotto voci dovrà coincidere con il totale delle entrate “Attività commerciali”.

Nel caso in cui la disaggregazione nella contabilità non sia disponibile, l’ateneo può spiegare la suddivisione proposta in un apposito campo di testo.

- Entrate finalizzate da attività convenzionate

Con “entrate finalizzate da attività convenzionate” ci si riferisce alle entrate derivanti da Contratti/Convenzioni e Accordi di programma stipulati tra l’ateneo e i soggetti eroganti, indicati nelle singole voci. Il termine “convenzionate” è da intendersi in senso molto generico, volendosi riferire a qualunque forma di reciproco consenso, sulla destinazione degli importi, definito tra soggetto erogante e ateneo destinatario. Queste entrate sono rilevate mediante i codici SIOPE riportati in parentesi.

- Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con altre Amministrazioni pubbliche (1290)
- Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con altri Soggetti (1299)
- Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Comuni (1270)
- Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Enti di ricerca (1280)
- Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Province (1260)
- Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Regioni e Province Autonome (1250)

- Trasferimenti correnti da altri soggetti

Con “trasferimenti correnti da altri soggetti” ci si riferisce alle entrate, non destinate al finanziamento di spese correnti, erogate dai soggetti elencati alle singole voci, in assenza di controprestazione da parte dell’ateneo. Queste entrate sono rilevate mediante i codici SIOPE riportati in parentesi.

- Contributi correnti da famiglie (3233)
- Contributi correnti da istituzioni sociali private (3234)
- Trasferimenti correnti da Aziende di promozione turistica (3225)
- Trasferimenti correnti da altre Pubbliche Amministrazioni (3230)
- Trasferimenti correnti da altre Università (3226)
- Trasferimenti correnti da Autorità portuali (3224)
- Trasferimenti correnti da Camere di commercio (3223)

- Trasferimenti correnti da Città metropolitane (3214)
- Trasferimenti correnti da Comuni (3215)
- Trasferimenti correnti da Comunità montane (3216)
- Trasferimenti correnti da Enti di previdenza (3221)
- Trasferimenti correnti da Enti di ricerca (3222)
- Trasferimenti correnti da Enti Parco Nazionali (3227)
- Trasferimenti correnti da imprese private (3236)
- Trasferimenti correnti da imprese pubbliche (3235)
- Trasferimenti correnti da istituti zooprofilattici sperimentali (3238)
- Trasferimenti correnti da parte di organismi internazionali (3211)
- Trasferimenti correnti da Province (3213)
- Trasferimenti correnti da Regioni e Province autonome (3212)
- Trasferimenti correnti da Unioni di Comuni (3217)
- Trasferimenti per investimenti da altri soggetti:

Con “Trasferimenti per investimenti da altri soggetti” ci si riferisce alle entrate destinate al finanziamento di spese di investimento, erogate dai soggetti indicati alle singole voci, in assenza di controprestazione da parte dell’ateneo. Queste entrate sono rilevate mediante i codici SIOPE riportati in parentesi.

- Trasferimenti per investimenti da Aziende di promozione turistica (3425)
- Trasferimenti per investimenti da altre Amministrazioni pubbliche (3430)
- Trasferimenti per investimenti da altre Università (3426)
- Trasferimenti per investimenti da Autorità portuali (3424)
- Trasferimenti per investimenti da Camere di commercio (3423)
- Trasferimenti per investimenti da Città metropolitane (3414)
- Trasferimenti per investimenti da Comuni (3415)
- Trasferimenti per investimenti da Comunità montane (3416)
- Trasferimenti per investimenti da Enti di previdenza (3421)
- Trasferimenti per investimenti da Enti di ricerca (3422)
- Trasferimenti per investimenti da Enti Parco Nazionali (3427)
- Trasferimenti per investimenti da parte di organismi internazionali (3411)
- Trasferimenti per investimenti da Province (3413)
- Trasferimenti per investimenti da Regioni e Province autonome (3412)
- Trasferimenti per investimenti da Unioni di Comuni (3417)
- Contributi e trasferimenti per investimenti da famiglie (3433)
- Contributi e trasferimenti per investimenti da imprese private (3432)
- Contributi e trasferimenti per investimenti da imprese pubbliche (3431)
- Contributi e trasferimenti per investimenti da istituti zooprofilattici sperimentali (3436)
- Contributi e trasferimenti per investimenti da istituzioni sociali private (3434)

Si riportano le informazioni da inserire.

Scheda per atenei

1. Come è composto il conto terzi inserito nella scheda di ateneo? <ul style="list-style-type: none"> Quota degli importi derivanti dai contratti realizzati direttamente da amministrazione centrale (ad es. ufficio ricerca o TTO), pari a <i>(indicare percentuale)</i>; Quota degli importi prelevati dai contratti realizzati dai docenti dei dipartimenti, pari a <i>(indicare percentuale)</i>; Altro, specificare (<i>max 200 battute</i>)
2. Vi è una percentuale fissa di prelevamento dai contratti dei docenti? <ul style="list-style-type: none"> no sì, pari a:
3. Vi sono limiti massimi all'ammontare dei contratti conto terzi che i docenti possono realizzare? <ul style="list-style-type: none"> no sì, pari a:
4. L'ateneo raccoglie in maniera sistematica dati e informazioni sui singoli contratti conto terzi del dipartimento (oggetto del contratto, <i>principal investigator</i> , SSD del PI...) <ul style="list-style-type: none"> no sì
5. Allegare documento di ateneo sulla disciplina del conto terzi (regolamento conto terzi o simili) <i>upload</i>

Attività commerciale (1310)	
<i>(disaggregare nelle seguenti sotto-voci)</i>	
	Entrate ex art. 66 (ricerca commissionata)
	Entrate ex. art. 49 (prestazioni a tariffario)
	Entrate per attività didattica in conto terzi, seminari e convegni
	Altre entrate derivanti da attività commerciale.
Se la disaggregazione non è disponibile nel bilancio, spiegare il criterio di ripartizione nelle sotto-voci precedenti (<i>max 200 battute</i>)	
Totale	
Entrate finalizzate da attività convenzionate	
	Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con altre Amministrazioni pubbliche (1290)
	Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con altri Soggetti (1299)
	Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Comuni (1270)
	Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Enti di ricerca (1280)
	Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Province (1260)
	Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Regioni e Province Autonome (1250)
Altro: indicare ulteriori codici SIOPE di questa categoria e relativo ammontare pertinenti ai fini della rilevazione	
Totale	
Trasferimenti correnti da altri soggetti	
	Contributi correnti da famiglie (3233)
	Contributi correnti da istituzioni sociali private (3234)
	Trasferimenti correnti da Aziende di promozione turistica (3225)
	Trasferimenti correnti da altre Pubbliche Amministrazioni (3230)
	Trasferimenti correnti da altre Università (3226)
	Trasferimenti correnti da Autorità portuali (3224)
	Trasferimenti correnti da Camere di commercio (3223)
	Trasferimenti correnti da Città metropolitane (3214)
	Trasferimenti correnti da Comuni (3215)
	Trasferimenti correnti da Comunità montane (3216)
	Trasferimenti correnti da Enti di previdenza (3221)
	Trasferimenti correnti da Enti di ricerca (3222)
	Trasferimenti correnti da Enti Parco Nazionali (3227)
	Trasferimenti correnti da imprese private (3236)
	Trasferimenti correnti da imprese pubbliche (3235)
	Trasferimenti correnti da istituti zooprofilattici sperimentali (3238)
	Trasferimenti correnti da parte di organismi internazionali (3211)
	Trasferimenti correnti da Province (3213)
	Trasferimenti correnti da Regioni e Province autonome (3212)
	Trasferimenti correnti da Unioni di Comuni (3217)
Altro: indicare ulteriori codici SIOPE di questa categoria e relativo ammontare pertinenti ai fini della rilevazione	
Totale	
Trasferimenti per investimenti da altri soggetti	
	Trasferimenti per investimenti da Aziende di promozione turistica (3425)
	Trasferimenti per investimenti da altre Amministrazioni pubbliche (3430)
	Trasferimenti per investimenti da altre Università (3426)

Trasferimenti per investimenti da Autorità portuali (3424)
Trasferimenti per investimenti da Camere di commercio (3423)
Trasferimenti per investimenti da Città metropolitane (3414)
Trasferimenti per investimenti da Comuni (3415)
Trasferimenti per investimenti da Comunità montane (3416)
Trasferimenti per investimenti da Enti di previdenza (3421)
Trasferimenti per investimenti da Enti di ricerca (3422)
Trasferimenti per investimenti da Enti Parco Nazionali (3427)
Trasferimenti per investimenti da parte di organismi internazionali (3411)
Trasferimenti per investimenti da Province (3413)
Trasferimenti per investimenti da Regioni e Province autonome (3412)
Trasferimenti per investimenti da Unioni di Comuni (3417)
Contributi e trasferimenti per investimenti da famiglie (3433)
Contributi e trasferimenti per investimenti da imprese private (3432)
Contributi e trasferimenti per investimenti da imprese pubbliche (3431)
Contributi e trasferimenti per investimenti da istituti zooprofilattici sperimentali (3436)
Contributi e trasferimenti per investimenti da istituzioni sociali private (3434)
Altro: indicare ulteriori codici SIOPE di questa categoria e relativo ammontare pertinenti ai fini della rilevazione
Totale
Altro: indicare ulteriori codici SIOPE al di fuori delle categorie considerate e relativo ammontare pertinenti ai fini della rilevazione

Scheda per dipartimenti

Attività commerciale (1310)
<i>(disaggregare nelle seguenti sotto-voci)</i>
Entrate ex art. 66 (ricerca commissionata)
Entrate ex. art. 49 (prestazioni a tariffario)
Entrate per attività didattica in conto terzi, seminari e convegni
Altre entrate derivanti da attività commerciale.
Se la disaggregazione non è disponibile nel bilancio, spiegare il criterio di ripartizione nelle sotto-voci precedenti <i>(max 200 battute)</i>
Totale
Entrate finalizzate da attività convenzionate
Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con altre Amministrazioni pubbliche (1290)
Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con altri Soggetti (1299)
Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Comuni (1270)
Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Enti di ricerca (1280)
Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Province (1260)
Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Regioni e Province Autonome (1250)
Altro: indicare ulteriori codici SIOPE di questa categoria e relativo ammontare pertinenti ai fini della rilevazione
Totale
Trasferimenti correnti da altri soggetti
Contributi correnti da famiglie (3233)
Contributi correnti da istituzioni sociali private (3234)
Trasferimenti correnti da Aziende di promozione turistica (3225)
Trasferimenti correnti da altre Pubbliche Amministrazioni (3230)
Trasferimenti correnti da altre Università (3226)
Trasferimenti correnti da Autorità portuali (3224)
Trasferimenti correnti da Camere di commercio (3223)
Trasferimenti correnti da Città metropolitane (3214)
Trasferimenti correnti da Comuni (3215)
Trasferimenti correnti da Comunità montane (3216)
Trasferimenti correnti da Enti di previdenza (3221)
Trasferimenti correnti da Enti di ricerca (3222)
Trasferimenti correnti da Enti Parco Nazionali (3227)
Trasferimenti correnti da imprese private (3236)
Trasferimenti correnti da imprese pubbliche (3235)
Trasferimenti correnti da istituti zooprofilattici sperimentali (3238)
Trasferimenti correnti da parte di organismi internazionali (3211)
Trasferimenti correnti da Province (3213)
Trasferimenti correnti da Regioni e Province autonome (3212)
Trasferimenti correnti da Unioni di Comuni (3217)
Altro: indicare ulteriori codici SIOPE di questa categoria e relativo ammontare pertinenti ai fini della rilevazione
Totale
Trasferimenti per investimenti da altri soggetti
Trasferimenti per investimenti da Aziende di promozione turistica (3425)
Trasferimenti per investimenti da altre Amministrazioni pubbliche (3430)
Trasferimenti per investimenti da altre Università (3426)

Trasferimenti per investimenti da Autorità portuali (3424)
Trasferimenti per investimenti da Camere di commercio (3423)
Trasferimenti per investimenti da Città metropolitane (3414)
Trasferimenti per investimenti da Comuni (3415)
Trasferimenti per investimenti da Comunità montane (3416)
Trasferimenti per investimenti da Enti di previdenza (3421)
Trasferimenti per investimenti da Enti di ricerca (3422)
Trasferimenti per investimenti da Enti Parco Nazionali (3427)
Trasferimenti per investimenti da parte di organismi internazionali (3411)
Trasferimenti per investimenti da Province (3413)
Trasferimenti per investimenti da Regioni e Province autonome (3412)
Trasferimenti per investimenti da Unioni di Comuni (3417)
Contributi e trasferimenti per investimenti da famiglie (3433)
Contributi e trasferimenti per investimenti da imprese private (3432)
Contributi e trasferimenti per investimenti da imprese pubbliche (3431)
Contributi e trasferimenti per investimenti da istituti zooprofilattici sperimentali (3436)
Contributi e trasferimenti per investimenti da istituzioni sociali private (3434)
Altro: indicare ulteriori codici SIOPE di questa categoria e relativo ammontare pertinenti ai fini della rilevazione
Totale
Altro: indicare ulteriori codici SIOPE al di fuori delle categorie considerate e relativo ammontare pertinenti ai fini della rilevazione

I.4 - STRUTTURE DI INTERMEDIAZIONE

Il quadro STRUTTURE DI INTERMEDIAZIONE descrive le strutture di intermediazione dell'ateneo con il territorio, in particolare quelle dedicate allo svolgimento di attività di valorizzazione della ricerca (ad es. trasferimento tecnologico, *liaison* industriale e rapporti con imprese), di incubazione di nuove imprese e di *placement*. In particolare, sono inclusi nella rilevazione gli uffici preposti alle attività di trasferimento tecnologico, le strutture dedicate all'accompagnamento al lavoro di studenti e laureati, gli incubatori di imprese, i consorzi e le associazioni con finalità di Terza Missione e i parchi scientifici. Inoltre, rispetto alla rilevazione precedente, il quadro si arricchisce di una sezione generale relativa alla articolazione delle attività di Terza Missione nelle strutture dedicate dell'ateneo. Tali strutture possono essere interne all'ateneo (uffici o centri) o esterne. Le strutture esterne possono avere diversa forma giuridica (consorzio, società, fondazione, associazione etc.) e non è richiesta la partecipazione al capitale o al patrimonio da parte dell'ateneo, ma è sufficiente l'esistenza di una collaborazione formalizzata (ad esempio, con apposite convenzioni) tale da configurare in ogni caso un effettivo coinvolgimento dell'ateneo nelle attività operative.

La rilevazione viene condotta a livello di ateneo, per singola struttura, mediante il recupero automatico delle schede inserite nella rilevazione precedente (SUA-TM 2014). L'ateneo dovrà segnalare il termine della partecipazione o la chiusura della struttura oppure validare la struttura e compilare per l'anno di riferimento confermando, aggiornando o modificando gli altri dati rilevati. Resta ferma la possibilità di inserire nuove strutture e compilare la scheda associata.

Questo quadro si articola in sei sezioni:

- I.4.a - Sezione generale
- I.4.b - Uffici di Trasferimento Tecnologico
- I.4.c - Uffici di placement
- I.4.d - Incubatori
- I.4.e - Consorzi e associazioni per la Terza Missione
- I.4.f - Parchi Scientifici

I.4.a - Sezione generale

In questa sezione gli atenei dovranno indicare quali delle proprie strutture, interne ed esterne, si occupano delle attività di Terza Missione a livello istituzionale. È previsto anche un campo di testo in cui gli atenei possono descrivere il proprio modello organizzativo e specificare ulteriori elementi non considerati nelle domande precedenti.

1. Quale struttura interna si occupa delle seguenti attività di Terza Missione per l'istituzione? (*indicare una risposta solo per le attività effettivamente svolte*)

Struttura Interna	Attività				
	Proprietà industriale	Imprese spin-off	Placement	Ricerca industriale	Progettazione, marketing e networking
Ufficio Trasferimento Tecnologico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro ufficio dedicato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro ufficio, dedicato principalmente ad altre attività	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nessuna struttura interna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2. Quale struttura esterna si occupa principalmente delle seguenti attività di Terza Missione per l'istituzione? (indicare una risposta solo per le attività effettivamente svolte)

Struttura Esterna	Attività				
	Proprietà industriale	Imprese spin-off	Placement	Ricerca industriale	Progettazione, marketing e networking
Incubatore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Parco scientifico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Agenzia di sviluppo locale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altra struttura esterna (Se sì) specificare: _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nessuna struttura esterna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3. Ulteriori informazioni, altre attività e strutture (max 300 battute)

I.4.b - Uffici di Trasferimento Tecnologico

In questa sezione gli atenei dovranno inserire le informazioni riguardanti l'ufficio di trasferimento tecnologico o le strutture che svolgono funzioni specifiche di questa attività (es. ufficio ricerca, ufficio brevetti, ufficio spin-off, etc.). Per ciascuna di esse, l'ateneo dovrà indicare, la denominazione dell'ufficio, l'anno di inizio delle attività di trasferimento tecnologico, il budget dedicato annualmente (in cui sono incluse tutte le spese e i finanziamenti sia interni che esterni) e il numero di addetti dedicati al trasferimento tecnologico, il sito web. È previsto inoltre un campo di testo in cui è possibile riportare una descrizione dell'ufficio.

Si riportano le informazioni da inserire.

Per ciascun ufficio che svolge attività di trasferimento tecnologico, indicare:
Denominazione
Anno di inizio attività
Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno
Numero di addetti ETP
Sito web
Descrizione (max 300 battute)

I.4.c - Uffici di Placement

In questa sezione gli atenei dovranno inserire le informazioni riguardanti l'ufficio di *placement* e le strutture dedicate alla selezione e alla promozione degli studenti con riferimento alle domande espresse dal mondo produttivo. Per ciascuna di esse, l'ateneo dovrà indicare, l'anno di inizio delle attività, il budget dedicato annualmente a quest'attività (in cui sono incluse tutte le spese e i finanziamenti sia interni che esterni), il numero di addetti, di stage e tirocini, di soggetti in convenzione e di offerte di stage e lavoro pubblicate. Inoltre l'ateneo dovrà indicare se effettua attività formative per il personale dedicato al *placement*, se svolge rilevazioni sui fabbisogni professionali, se organizza incontri con le aziende. È previsto infine un campo di testo in cui è possibile riportare una descrizione dell'ufficio.

Si riportano le informazioni da inserire.

<i>Per ciascun ufficio di placement o strutture dedicate ai servizi di accompagnamento al lavoro, indicare:</i>
Denominazione
Anno di inizio attività
Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno
Numero di addetti ETP dedicati al placement
L'ufficio organizza attività di formazione e aggiornamento per il proprio personale ETP? (si/no)
L'ufficio dispone di un database di imprese e organizzazioni interessate a partecipare a iniziative di politica attiva per il lavoro (tirocini, apprendistati, ecc.)? (si/no)
Numero di imprese, istituzioni pubbliche, organizzazioni del terzo settore che nell'anno solare di riferimento hanno una convenzione attiva con l'Ateneo per finalità di stage e placement
Numero di offerte di stage e di lavoro pubblicate
L'ufficio effettua una rilevazione diretta di informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese situate nel bacino di riferimento dell'ateneo, anche attraverso incontri presso l'università e/o le aziende o altri enti? (si/no)
L'ufficio organizza incontri di presentazione aziendale (Career, Recruitment e Testimonial Day, ecc.) per far conoscere concretamente i diversi ambiti professionali e lavorativi richiesti? (si/no)
Sito web
Dipartimenti coinvolti
Descrizione

I.4.d - Incubatori

In questa sezione gli atenei dovranno inserire le informazioni riguardanti gli incubatori di imprese di proprietà dell'ateneo o con cui l'ateneo ha rapporti di collaborazione formalizzati. Per ogni struttura di incubazione, l'ateneo dovrà inserire il nome dell'incubatore, la ragione sociale dell'incubatore o dell'ente che lo gestisce, il codice fiscale/partita IVA, il sito web, l'anno di inizio della partecipazione o di formalizzazione della collaborazione, il budget dedicato all'attività di incubazione (in cui sono incluse tutte le spese e i finanziamenti sia interni che esterni), il numero di addetti dedicati all'incubatore e alcune informazioni sulle imprese incubate. È previsto inoltre un campo di testo in cui è possibile riportare una descrizione dell'incubatore/i.

Si riportano le informazioni da inserire.

<i>Per ogni incubatore collegato all'università, indicare</i>
Nome dell'incubatore
Ragione sociale dell'ente gestore
Codice Fiscale/Partita Iva
Sito web
Anno di inizio della partecipazione o di formalizzazione della collaborazione
Tipo di collaborazione
Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno
Numero di addetti ETP dedicati all'incubatore
Numero di imprese incubate dall'inizio del rapporto con l'ateneo
Numero di imprese incubate al 31/12
Fatturato complessivo delle imprese incubate al 31/12 (euro)
Numero di addetti ETP delle imprese incubate al 31/12
Descrizione

I.4.e - Consorzi e associazioni per la Terza Missione

In questa sezione gli atenei dovranno inserire le informazioni riguardanti i consorzi o le associazioni con finalità prevalente di Terza Missione, ovvero che hanno tra i propri scopi sociali il trasferimento tecnologico, il sostegno all'imprenditorialità, la gestione di attività di formazione e *networking* legate alla valorizzazione della

ricerca, l'accesso ai finanziamenti pubblici orientati al trasferimento tecnologico, i servizi di *placement*, il *Public Engagement*, la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale. Sono esclusi i consorzi di ricerca finalizzati allo svolgimento di attività istituzionali di ricerca in comune (come, ad esempio, il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze Fisiche della Materia CNISM) e/o alla gestione in comune di servizi generali e di infrastrutture tecnologiche e sperimentali (come CINECA). Gli incubatori e i parchi scientifici, anche se organizzati in forma di società consortile, vanno inseriti nelle sezioni dedicate. Possono essere inclusi i consorzi interuniversitari e altre forme organizzative come le associazioni, incluse quelle degli *alumni*, purché con finalità prevalente di Terza Missione. Si chiede inoltre di indicare i Consorzi e le associazioni ritenuti più importanti nell'ambito della Terza Missione di ateneo, per un massimo di 10, ad esclusione dei Consorzi e associazioni a carattere nazionale, come ad esempio NetVal, Almalaurea e PniCube. Per ogni consorzio o associazione, l'ateneo dovrà inserire la ragione sociale, il codice fiscale, il sito web, l'anno di inizio partecipazione, i dipartimenti coinvolti e le finalità. È previsto inoltre un campo di testo in cui è possibile riportare una descrizione dei Consorzi e associazioni più importanti.

Si riportano le informazioni da inserire.

<i>Per ciascun consorzio o associazione con finalità di Terza Missione a cui l'ateneo partecipa, indicare (inserire massimo 10 strutture ritenute più importanti):</i>
Ragione sociale
Codice Fiscale/Partita Iva
Sito web
Anno di inizio partecipazione
Eventuali dipartimenti coinvolti
Finalità prevalente <ul style="list-style-type: none"> • trasferimento tecnologico (es. distretti tecnologici e centri di competenza tecnologica) • sostegno all'imprenditorialità • gestione di attività di formazione e networking legate alla valorizzazione della ricerca • accesso ai finanziamenti pubblici orientati al trasferimento tecnologico • servizi di <i>placement</i> • <i>Public Engagement</i> • valorizzazione del patrimonio artistico e culturale • altro (<i>specificare</i>)
Descrizione

I.4.f - Parchi Scientifici

In questa sezione gli atenei dovranno inserire le informazioni riguardanti i parchi scientifici di proprietà dell'ateneo o con cui l'ateneo ha rapporti di collaborazione formalizzati. Per ogni struttura, l'ateneo deve inserire la ragione sociale, il codice fiscale, il sito web, l'anno di inizio partecipazione e il budget dedicato (in cui sono incluse tutte le spese e i finanziamenti sia interni che esterni). È previsto inoltre un campo di testo in cui è possibile riportare una descrizione del parco scientifico. Si riportano le informazioni da inserire.

<i>Per ciascun parco scientifico collegato all'Università, indicare:</i>
Ragione sociale
Codice Fiscale/Partita Iva
Sito web
Anno di inizio della partecipazione o di formalizzazione della collaborazione
Tipo di collaborazione
Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno
Descrizione

PRODUZIONE DI BENI PUBBLICI

I.5 - GESTIONE DEL PATRIMONIO E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Il quadro GESTIONE DEL PATRIMONIO E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI descrive le attività culturali e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico svolte dagli atenei. Queste attività rappresentano, infatti, un segno visibile del ruolo sociale che le università svolgono nelle comunità in cui sono inserite. La presenza nelle città di musei, biblioteche, siti archeologici e attività musicali, così come quella di teatri e impianti sportivi, infatti, contribuiscono ad animarne fortemente la vita sociale, culturale ed economica. La valorizzazione del patrimonio rappresenta, poi, una forma di impegno sociale delle università, nella misura in cui le università utilizzando edifici di alto valore storico, artistico e culturale, sostengono costi di manutenzione e di gestione e si prendono cura di un patrimonio storico rilevante. In questa rilevazione, vengono considerati, in particolare, la realizzazione di scavi archeologici, la fruizione e l'accesso a strutture museali, le attività musicali e la conservazione di immobili, archivi, biblioteche ed emeroteche storiche, di teatri e impianti sportivi. Rispetto alla rilevazione precedente, questa scheda include nuove attività e strutture e rafforza l'analisi degli aspetti di accesso e fruizione.

Pertanto, questo quadro si articola in sei sezioni:

- I.5.a - *Ricerche e scavi archeologici*
- I.5.b - *Poli museali*
- I.5.c - *Attività musicali*
- I.5.d - *Immobili e archivi storici*
- I.5.e - *Biblioteche/emeroteche storiche*
- I.5.f - *Teatri e impianti sportivi*

I.5.a - Ricerche e scavi archeologici

In questa sezione, i dipartimenti dovranno inserire le ricerche e gli scavi archeologici fruibili al pubblico, ovvero tutte le attività di ricerca e/o scavo svolte dal dipartimento e attestate da una convenzione, una autorizzazione documentata o da un contratto tra proprietario/gestore del sito e dipartimento che sono aperte e accessibili al pubblico. Rispetto alla rilevazione precedente, sono esclusi le ricerche e/o scavi realizzati all'estero, perché in quel caso non vi è un legame diretto col territorio in cui l'ateneo è inserito, e quelli non aperti al pubblico.

La rilevazione viene condotta a livello di dipartimento mediante il recupero automatico delle schede già inserite nella SUA-TM 2014. Se la ricerca e/o lo scavo sono ancora attivi, il dipartimento dovrà validare la scheda, aggiornando le informazioni per l'anno di riferimento o modificando gli altri dati rilevati; altrimenti dovrà segnalare il termine della partecipazione o la chiusura dell'intervento.

In particolare, per ciascuna ricerca e/o scavo attivo il dipartimento dovrà indicare la denominazione del sito, specificare se si tratta di un'area o di un parco archeologico, indicare il soggetto con cui è in convenzione o che autorizza la ricerca e/o scavo, le finalità della convenzione, il budget ed i finanziamenti ricevuti, alcune informazioni sulla fruizione, sui visitatori (da fonte accertabile, come ad es. registro delle visite, anche se cartaceo), informazioni sulla catalogazione dei reperti, su eventuali premi o riconoscimenti ricevuti e sui canali di comunicazione e *social* utilizzati per la promozione del sito.

ANVUR si riserva di chiedere all'ateneo la documentazione attestante la presenza di una convenzione o di un'autorizzazione in seguito alla raccolta dei dati o durante la visita *in loco* per l'accreditamento periodico. Si riserva, inoltre, di verificare la fonte dell'informazione sui visitatori.

Si riportano le informazioni da inserire sulle attività di ricerca e/o scavo.

<i>Per ogni ricerca e/o scavo archeologico indicare:</i>
1. Denominazione del sito
2. Il sito è, ai sensi del D. lgs. 42/2004: <ul style="list-style-type: none"> • un'area archeologica: sì/no • un parco archeologico: sì/no
3. Soggetto con cui si è in convenzione o che autorizza la ricerca e/o scavo: _____
4. Finalità della convenzione/autorizzazione <ul style="list-style-type: none"> • Servizio di gestione della fruizione del sito archeologico (aperture al pubblico) • Servizio didattico • Altre finalità (<i>specificare</i>):
5. Budget impegnato per la gestione dell'attività segnalata al punto 4 nell'anno
6. Importo dei finanziamenti esterni ottenuti per la realizzazione della ricerca e/o scavo (in riferimento all'intero programma di ricerca e/o scavo): <ul style="list-style-type: none"> • Unione Europea: _____ • Stato: _____ • Enti locali: _____ • Altri Enti pubblici: <ul style="list-style-type: none"> - (<i>specificare</i>) _____ - (<i>specificare</i>) _____ - (<i>specificare</i>) _____ • Privati: _____
7. Il sito è aperto e fruibile: <ul style="list-style-type: none"> • sei giorni su sette • solo durante i giorni feriali • solo nei fine settimana • su richiesta • altro: (<i>specificare</i>) _____
8. Quale tipo di fruizione è prevista (<i>è possibile indicare più risposte</i>): <ul style="list-style-type: none"> • iniziative didattiche • iniziative culturali e divulgative • sono disponibili forme di fruizione, anche a distanza, mediante supporti multimediali • altro: (<i>specificare</i>) _____
9. Presenza di un sistema di rilevazione delle presenze <ul style="list-style-type: none"> • Sì (<i>rispondere alle domande 8a, 8b</i>) • No (<i>rispondere alla domanda 9</i>)
9a. N. ro dei visitatori nell'anno (<i>la fonte deve essere accertabile</i>)
9b. Entrate da visitatori paganti nell'anno (<i>la fonte deve essere accertabile</i>): sì/no
10. C'è stata una catalogazione dei reperti rinvenuti nello scavo? sì/no
11. I reperti rinvenuti sono fruibili in una o più strutture museali? sì/no
12. Sito web, newsletter, pagine <i>social</i> e/o canale <i>youtube</i> : _____
13. Riconoscimenti o premi (<i>specificare</i>)

I.5.b - Poli museali

In questa sezione, l'ateneo dovrà inserire i poli museali, ovvero quelle strutture museali che possono includere più siti museali e collezioni, di cui l'università detiene la proprietà diretta o la gestione. La rilevazione, quindi, si basa sulle strutture gestite in forma di polo e aperte al pubblico, la cui gestione presuppone un atto formale, quale una convenzione tra il museo e l'ateneo.

La rilevazione viene condotta a livello di ateneo, per singolo polo, mediante il recupero automatico delle schede già inserite nella SUA-TM 2014. Se il polo è ancora aperto e funzionante, l'ateneo dovrà validare la scheda aggiornando le informazioni per l'anno di riferimento o modificando gli altri dati rilevati; altrimenti dovrà segnalare la chiusura.

Per ciascun polo, l'ateneo dovrà indicare la denominazione della struttura di gestione, dei singoli musei e delle collezioni gestite dal polo, se il polo gode di autonomia amministrativa e gestionale. Inoltre, l'ateneo dovrà inserire le informazioni sulla fruizione e sui visitatori (da fonte accertabile, ad es. registro delle visite, anche se cartaceo), sulle risorse dedicate e sui finanziamenti ottenuti per la gestione delle attività del polo, sulle collaborazioni con altre strutture museali e su attività per le scuole, su eventuali premi o riconoscimenti ricevuti e sui canali di comunicazione e *social* utilizzati per la valorizzazione del polo. Viene infine richiesto l'inserimento di musei e collezioni che non fanno capo al Polo.

L'ANVUR si riserva di chiedere all'ateneo ulteriore documentazione (ad es. la fonte dell'informazione sui visitatori) in seguito alla raccolta dei dati o durante la visita *in loco* per l'accreditamento periodico.

Si riportano le informazioni da inserire.

<i>Per ogni Polo Museale, inserire le seguenti informazioni:</i>
1. Denominazione della struttura di gestione
2. Musei e collezioni gestiti dal Polo Museale (<i>denominazione dei musei e collezioni afferenti</i>)
3. Il Polo Museale gode di autonomia amministrativa: sì/no
4. Il Polo Museale gode di autonomia gestionale: sì/no
5. Il Polo Museale è aperto e fruibile: <ul style="list-style-type: none"> • sei giorni su sette • solo durante i giorni feriali • solo nei fine settimana • su richiesta • in modo differenziato tra le strutture • altro: (<i>specificare</i>) _____)
6. L'ingresso è a pagamento? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, per tutto il Polo (<i>rispondere alla domanda 7a</i>) • Sì, solo per alcuni musei (<i>rispondere alla domanda 7a</i>) • No (<i>passare direttamente alla domanda 8</i>)
6a. Importo totale delle entrate da vendita di biglietti nell'anno del Polo Museale
7. Presenza di un sistema di rilevazione delle presenze <ul style="list-style-type: none"> • Sì, per tutto il Polo (<i>rispondere alla domanda 8a</i>) • Sì, solo per alcuni musei (<i>rispondere alla domanda 8a</i>) • No (<i>passare direttamente alla domanda 9</i>)
7a. N. ro dei visitatori nell'anno del Polo Museale (<i>la fonte deve essere accertabile</i>): _____
8. Importo dei finanziamenti esterni ottenuti per la gestione del Polo museale nell'anno, per fonte: <ul style="list-style-type: none"> • Unione Europea: _____ • Stato: _____ • Enti locali: _____ • Altri Enti pubblici: _____ • (<i>specificare</i>) _____ • (<i>specificare</i>) _____ • (<i>specificare</i>) _____ • Privati (esclusi i proventi da biglietti): _____
9. Budget impegnato per la gestione dell'attività del Polo Museale nell'anno
10. Numero di personale ETP (equivalente a tempo pieno) dedicato al Polo Museale
10.a Il Polo organizza attività di formazione e aggiornamento per il proprio personale ETP
11. Il Polo svolge laboratori didattici e visite guidate per le scuole: sì/no
11a. (<i>Se sì</i>) Numero degli studenti coinvolti
12. Il Polo svolge attività in collaborazione con altri musei, documentabili attraverso accordi e/o convenzioni: <ul style="list-style-type: none"> • con istituzioni italiane (<i>indicare il numero</i>) • con istituzioni straniere (<i>indicare il numero</i>)

13. Sito web o newsletter (<i>indicare il/i sito/i</i>), pagine social e/o canale youtube
14. Riconoscimenti o premi (<i>specificare</i>)
15. Indicare altri Musei e collezioni che non fanno parte del Polo (denominazione dei musei e collezioni)

I.5.c - Attività musicali

In questa sezione, gli atenei dovranno inserire le attività musicali, ovvero quelle attività musicali e performative strutturate di tipo coro/orchestra/ensemble/gruppo che riscontrino un riconoscimento/autorizzazione/finanziamento da parte dell'ateneo.

L'organizzazione di concerti, così come quella di spettacoli teatrali, rassegna cinematografiche, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità rientrano invece nel quadro di Public Engagement.

La rilevazione viene condotta a livello di ateneo mediante la compilazione di una scheda per singola attività musicale.

Per ogni attività musicale e performativa strutturata, l'ateneo dovrà indicare la denominazione, se l'attività musicale gode di autonomia di gestione o amministrativa e se dispone di una struttura. Inoltre, l'ateneo dovrà inserire le informazioni sulla fruizione (da fonte accertabile, come per le sezioni precedenti) e sui partecipanti, sulle risorse dedicate e sui finanziamenti ottenuti per la gestione delle attività, sul numero di eventi e scambi con istituzioni omologhe (anche in questo caso, da fonte accertabile), su eventuali premi o riconoscimenti ricevuti e sui canali di comunicazione e *social* utilizzati per la valorizzazione delle attività musicali.

Si riportano le informazioni da inserire.

<i>Per ogni attività musicale e performativa strutturata inerente alla musica (Orchestra, Coro, Ensemble, Gruppo) indicare:</i>
1. Denominazione
2. Il coro/orchestra/ensemble/gruppo gode di autonomia di gestione? sì/no
3. Il coro/orchestra/ensemble/gruppo gode di autonomia amministrativa? sì/no
4. Il coro/orchestra/ensemble/gruppo dispone di una struttura di ateneo? (<i>denominazione</i>)
5. Il coro/orchestra/ensemble/gruppo è attivo: <ul style="list-style-type: none"> • 12 mesi all'anno • 6-11 mesi all'anno • meno di 6 mesi all'anno
6. Numero complessivo dei fruitori (<i>la fonte deve essere accertabile</i>):
7. Numero complessivo dei partecipanti al coro/orchestra/ensemble/gruppo
8. Importo di eventuali finanziamenti esterni ottenuti nell'anno, per fonte: <ul style="list-style-type: none"> • Unione Europea _____ • Stato _____ • Enti locali _____ • Altri enti Pubblici _____ • Privati (inclusi gli eventuali biglietti) _____
9. Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno
10. Numero di personale ETP (equivalente a tempo pieno) impegnato nelle attività: <ul style="list-style-type: none"> • numero di docenti ETP _____ • numero di amministrativi ETP _____ • numero di altro personale di ricerca (assegnisti, collaboratori, borsisti) • numero di studenti o dottorandi _____
11. Numero eventi nell'anno (<i>la fonte deve essere accertabile</i>): <ul style="list-style-type: none"> • interni (cerimonie accademiche, ecc.)

<ul style="list-style-type: none"> • esterni
12. Numero di scambi con istituzioni omologhe (la fonte deve essere accertabile): <ul style="list-style-type: none"> • nazionali • internazionali
13. Riconoscimenti e premi nazionali ed internazionali (<i>specificare</i>)
14. Sito web, newsletter, pagine <i>social</i> e/o canale <i>youtube</i>

I.5.d - Immobili e archivi storici

In questa sezione, gli atenei dovranno inserire gli immobili storici, in accordo alla classificazione dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004, nei soli casi in cui la sussistenza dell'interesse è stata accertata ed è stato emesso il decreto di vincolo. La nozione di proprietà non va interpretata in senso stretto, ma include anche gli immobili:

- in diritto d'uso gratuito e perpetuo dal demanio e dagli Enti Locali (art.1 c.95 della Legge 662/96);
- in diritto di superficie;
- in concessione amministrativa gratuita;
- in comodato gratuito qualora esso sia di durata particolarmente significativa e da ciò derivi che la proprietà spossessandosi del bene per un periodo lungo ponga pattiziamente a carico del comodatario tale onere.

Per gli immobili storici la rilevazione viene condotta a livello di ateneo, mediante il recupero automatico delle schede già inserite nella SUA-TM 2014 e la validazione da parte dell'ateneo che potrà segnalare la chiusura dell'immobile oppure compilare per l'anno di riferimento confermando, aggiornando o modificando gli altri dati rilevati.

La rilevazione degli immobili storici riguarda l'estensione della superficie e le spese di manutenzione straordinaria degli immobili di interesse storico o artistico di proprietà dell'ateneo al 31.12.2017. L'ateneo inoltre dovrà indicare la fruibilità al pubblico, eventuali premi o riconoscimenti ricevuti e i canali di comunicazione e *social* utilizzati per la valorizzazione del patrimonio.

Dovranno essere inseriti anche in questa sezione gli archivi storici. Viene definito come archivio storico il complesso di documenti relativi agli affari esauriti da oltre 40 anni, destinati alla conservazione permanente e alla consultazione da parte del pubblico per finalità di studio o non di studio.

Per gli archivi la rilevazione viene condotta a livello di ateneo e prevede l'inserimento dei dati purché l'archivio sia gestito direttamente dall'ateneo e non dai singoli dipartimenti. Queste informazioni riguardano la denominazione, il budget impegnato per la gestione e l'accessibilità al pubblico. L'ateneo inoltre dovrà indicare eventuali premi o riconoscimenti ricevuti e i canali di comunicazione e *social* utilizzati per la valorizzazione del patrimonio.

Si riportano le informazioni da inserire.

Scheda su Immobili storici

1. Numero di metri quadri di superficie degli immobili di interesse storico dell'ateneo
2. Importo complessivo delle spese di manutenzione straordinaria
3. Gli immobili storici dell'ateneo sono aperti e fruibili (<i>sono possibili più risposte</i>): <ul style="list-style-type: none"> • sei giorni su sette • solo durante i giorni feriali • solo nei fine settimana • su richiesta e/o per visite guidate • per ospitare concerti, mostre, congressi, etc.

<ul style="list-style-type: none"> • in modo differenziato tra le strutture • non visitabili dal pubblico • altro: <i>(specificare)</i> _____)
4. Sito/i web, newsletter, pagine <i>social</i> e/o canale <i>youtube</i>
5. Riconoscimenti o premi <i>(specificare)</i>

Scheda su Archivi storici

<i>Per ogni archivio storico inserire le seguenti informazioni:</i>
1. Denominazione
2. Budget impegnato per la gestione e la valorizzazione nell'anno
3. L'archivio è accessibile al pubblico: sì/no
4. Riconoscimenti o premi <i>(specificare)</i>
5. Sito web, newsletter, pagine <i>social</i> e/o canale <i>youtube</i>

I.5.e - Biblioteche/emerotheche storiche

In questa sezione, gli atenei dovranno inserire le biblioteche e le emeroteche storiche che dispongono di un patrimonio librario, fotografico e artistico di cui è interessante valutare l'accesso da parte della comunità. Questa rilevazione, diversamente da quella della SUA-RD parte I, sezione C Infrastrutture, considera solo le biblioteche di pregio artistico e architettonico di proprietà delle università italiane.

Per le biblioteche e le emeroteche storiche la rilevazione viene condotta a livello di ateneo.

Per ogni struttura, l'ateneo dovrà indicare la denominazione, le risorse dedicate, la fruizione al pubblico, eventuali premi o riconoscimenti ricevuti e i canali di comunicazione e *social* utilizzati per la valorizzazione di queste strutture.

Si riportano le informazioni da inserire.

<i>Per ogni biblioteca/emerotheca storica indicare:</i>
1. Denominazione
2. La biblioteca/emerotheca storica è dotata di proprio personale ETP (equivalente a tempo pieno) dedicato alla gestione e alla valorizzazione della parte storico-artistica nell'anno (esclusa l'attività ordinaria del servizio bibliotecario): nr
3. Budget impegnato per la gestione e la valorizzazione della parte storico-artistica nell'anno <i>(va scorporato dall'attività ordinaria di biblioteca di ateneo)</i>
4. Di cui: importo complessivo delle spese di manutenzione straordinaria
5. La biblioteca possiede una sezione di libri antichi aperta al pubblico: sì/no
6. La biblioteca/emerotheca è aperta e fruibile: <ul style="list-style-type: none"> • sei giorni su sette • solo durante i giorni feriali • solo nei fine settimana • su richiesta e/o per visite guidate • per ospitare concerti, mostre, congressi, etc. • non visitabile dal pubblico • altro: <i>(specificare)</i> _____)
7. Riconoscimenti o premi <i>(specificare)</i>
8. Sito web, newsletter, pagine <i>social</i> e/o canale <i>youtube</i>

I.5.f – Teatri e impianti sportivi

In questa sezione, gli atenei dovranno inserire i teatri e gli impianti sportivi di proprietà dell'ateneo o partecipati dall'ateneo.

Per entrambe le tipologie di struttura la rilevazione viene condotta a livello di ateneo.

L'ateneo dovrà indicare, per ciascun teatro e impianto sportivo, denominazione, risorse impegnate per la gestione e valorizzazione, la fruizione al pubblico e i canali di comunicazione e *social* utilizzati per la valorizzazione di queste strutture.

Scheda su Teatri

<i>Per ogni teatro, indicare:</i>
1. Denominazione
2. Il teatro è dotato di proprio personale ETP (equivalente a tempo pieno) dedicato alla gestione e alla valorizzazione della struttura nell'anno: nr
3. Budget impegnato per la gestione e valorizzazione nell'anno
4. Il teatro dell'ateneo è aperto e fruibile (<i>sono possibili più risposte</i>): <ul style="list-style-type: none"> • sei giorni su sette • solo durante i giorni feriali • solo nei fine settimana • su richiesta e/o per visite guidate • per ospitare concerti, spettacoli, congressi, etc. • non visitabile dal pubblico • altro: (<i>specificare</i>) _____)
5. Riconoscimenti o premi (<i>specificare</i>)
6. Sito web, newsletter, pagine <i>social</i> e/o canale <i>youtube</i>

Scheda su Impianti sportivi

<i>Per ogni impianto sportivo indicare:</i>
1. Denominazione
2. L'impianto sportivo è dotato di proprio personale ETP (equivalente a tempo pieno) dedicato alla gestione e alla valorizzazione della struttura nell'anno: nr
3. Budget impegnato per la gestione e valorizzazione nell'anno
4. Numero di metri quadrati
5. L'impianto sportivo è aperto e fruibile (<i>sono possibili più risposte</i>): <ul style="list-style-type: none"> • sei giorni su sette • solo durante i giorni feriali • solo nei fine settimana • altro: (<i>specificare</i>) _____)
6. Sito web, newsletter, pagine <i>social</i> e/o canale <i>youtube</i>

I.6 - ATTIVITÀ PER LA SALUTE PUBBLICA

Il quadro ATTIVITÀ PER LA SALUTE PUBBLICA descrive le attività di ricerca (in campo sanitario) per la salute pubblica svolte dagli atenei nei confronti della comunità. È chiaro che le ricadute della ricerca in campo sanitario riguardano una serie di attività molto ampia che include anche aspetti di valorizzazione economica (es. brevetti, spin-off, conto terzi), aspetti formativi (es. formazione continua in medicina), o Public Engagement (es. le campagne di *screening*), e che essendo già considerati altrove, non fanno parte di questa sezione. Vengono considerate qui solo quelle attività di ricerca, come la ricerca clinica, (e le strutture a supporto) che hanno ricadute prevalentemente sulla salute pubblica e sono volte a migliorare la qualità della vita oggettiva e percepita della popolazione.

Nello specifico la ricerca clinica svolta dalle università e altri centri di ricerca può essere sponsorizzata da aziende private, al fine di commercializzare un prodotto, o può essere *no profit*, ovvero avere analogo rilievo scientifico e complessità organizzativa, ma essere svolta senza un primario obiettivo economico. Questo tipo di ricerca viene inserita in questo quadro in quanto rappresenta un modo diretto di contribuire alla salute pubblica, essendo dettata dal solo interesse clinico per il miglioramento del benessere dei pazienti e della loro aspettativa di vita. Inoltre, questa è spesso l'unica attività di ricerca rivolta a malattie rare, pediatriche o altre *neglected* e poco remunerative.

In questo ambito rientrano sia le sperimentazione cliniche (o trial), che gli studi non interventistici e altre attività cliniche altrettanto importanti che vedono il paziente come parte attiva e partecipante (*empowerment*) nei processi decisionali (studi osservazionali ed epidemiologici, associazioni e registri di pazienti o di patologia, ...).

Infine, è importante considerare anche la valenza sociale delle diverse strutture che supportano la ricerca clinica. Le biobanche, ad esempio, sono centri di raccolta di campioni biologici umani e di dati ad essi collegati, a fini di ricerca e diagnosi. Esse devono rispondere a determinati standard, oltre che qualitativi, anche etici, legali e sociali al fine di garantire i diritti di tutti i soggetti coinvolti. Un altro esempio, qui considerato, è rappresentato dagli Ospedali veterinari di cui alcune università si sono dotate e che svolgono un importante funzione di salute pubblica.

Pertanto, questo quadro si articola in tre sezioni:

I.6.a - *Sperimentazione clinica su farmaci e dispositivi medici*

I.6.b - *Altre attività di ricerca clinica (studi non interventistici, empowerment dei pazienti)*

I.6.c - *Strutture a supporto*

Le attività incluse in questo quadro vengono rilevate a livello di dipartimento.

I.6.a - Sperimentazione clinica su farmaci e dispositivi medici

In questa sezione vengono rilevate le attività di sperimentazione clinica, ovvero di quella parte della ricerca clinica che segue precise regole e metodologie sperimentali volte a stabilire le caratteristiche di effetto, efficacia, sicurezza di trattamenti medici ed in particolare di farmaci in campo umano.

La partecipazione a trial clinici è regolata e censita per legge a livello sia nazionale che internazionale. In particolare, il Clinical Trials Register europeo (EUDRA-CT) raccoglie i dati relativi ai trial interventistici svolti nei

paesi europei. Vi è poi l'Osservatorio Nazionale sulla Sperimentazione Clinica (OsSC) gestito da AIFA in qualità di Autorità Competente. Ciascun trial prima di essere registrato in queste banche dati deve essere autorizzato dal Comitato Etico competente, ovvero da un organismo indipendente costituito da personale sanitario e non, che ha il compito di valutare e approvare i protocolli in termini di scientificità, eticità e fattibilità.

I dipartimenti in cui sono presenti delle attività di sperimentazione clinica su farmaci dovranno compilare la scheda e inserire per ciascun trial il codice EudraCT, la data di autorizzazione del Comitato Etico e alcune caratteristiche del trial (il carattere *profit* o *no profit* della sperimentazione, la fase di sperimentazione, il tipo di pazienti coinvolti, se il trial è multinazionale, se è promosso all'interno di *networks*). Inoltre, i dipartimenti dovranno inserire il numero totale di pazienti inseriti nei trial registrati nell'anno. Vengono considerati i trial registrati nel corso dell'anno dai dipartimenti anche in convenzione con aziende ospedaliere e strutture sanitarie; non vengono invece considerate le collaborazioni dei docenti che svolgono questa attività a titolo personale.

In questa sezione si raccolgono anche alcune informazioni relative agli studi sui dispositivi medici e i dipartimenti dovranno compilare la scheda inserendo per ciascuno studio la data di autorizzazione del Comitato Etico e il carattere *profit* o *no profit* dello studio, l'eventuale notifica al Ministero della Salute prevista dalla normativa per un certo tipo di studi (proposta di dispositivo completamente nuovo, nuova indicazione di uso, modifica che influisce sicurezza clinica e/o sulle prestazioni). Infine, i dipartimenti dovranno inserire il numero totale di pazienti inseriti negli studi registrati nell'anno.

Si riportano le informazioni da inserire.

Scheda su Trial

Per ogni trial registrato in banche dati ufficiali nell'anno, indicare:

- codice EudraCT: _____
- data di autorizzazione del Comitato Etico: _____
- tipo di trial: profit/no profit
- fase: I/II/III/IV
- con pazienti pediatrici: sì/no
- con pazienti affetti da malattie rare: sì/no
- trial multinazionali o di network: sì/no

Numero totale di pazienti effettivamente inseriti nei trial sui farmaci nell'anno: _____

Scheda su Studi Dispositivi Medici

Per ogni studio su dispositivi medici nell'anno, indicare:

- data di autorizzazione del Comitato Etico: _____
- tipo di studio: profit/no profit
- notifica al Ministero della Salute: sì/no

Numero totale di pazienti effettivamente inseriti negli studi sui dispositivi medici nell'anno: _____

I.6.b - Altre attività (studi non interventistici, empowerment dei pazienti)

In questa sezione, si rilevano altre attività di ricerca clinica, quali gli studi clinici non interventistici/osservazionali. Questi studi rivestono particolare importanza per la valutazione del profilo di sicurezza dei farmaci nelle normali condizioni di uso e su grandi numeri di soggetti, per approfondimenti

sull'efficacia nella normale pratica clinica, per la verifica dell'appropriatezza prescrittiva e per valutazioni di tipo farmaco-economico. Di conseguenza, gli studi osservazionali hanno particolare rilevanza per l'analisi della qualità delle cure, dei profili assistenziali e delle relative ricadute economiche. Inoltre, anche questi possono essere rivolti a popolazioni particolari, generalmente meno presenti nella ricerca sponsorizzata, ma molto importanti da un punto di vista sociale. Anche questi studi vengono censiti da AIFA, mediante il Registro degli Studi Osservazionali (RSO). Oltre al numero di studi, il dipartimento dovrà inserire l'informazione sui pazienti inseriti negli studi registrati nell'anno.

Vi sono, poi, altre attività con importanti risvolti sociali e legate all'*empowerment* dei pazienti, come l'organizzazione di corsi per pazienti esperti, la partecipazione di pazienti alla predisposizione di *trial* e studi, l'istituzione di registri di patologia, la presenza di associazioni di pazienti all'interno della struttura.

Si riportano le informazioni da inserire.

<p>1. Numero di studi non interventistici/osservazionali inseriti nel Registro AIFA nell'anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • totale: _____ • di cui, con pazienti pediatrici: _____ • di cui, con pazienti affetti da malattie rare: _____ • di cui, con popolazioni a rischio sociale (migranti/povertà, altro): _____
<p>2. Numero totale di pazienti effettivamente inseriti negli studi registrati nell'anno: _____</p>
<p>3. Attività dirette all'<i>empowerment</i> dei pazienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • corsi per pazienti esperti: sì/no • partecipazione ai protocolli di trial e studi: sì/no • registri di pazienti: sì/no • denominazione: _____ • associazioni di pazienti interne alla struttura: sì/no • denominazione: _____

I.6.c - Strutture a supporto

In questa sezione si rilevano le strutture a supporto della ricerca. Rientrano qui anche le biobanche e le strutture (ad es. ambulatori, ecc.) a servizio di popolazioni particolari (come ad es. pediatriche, malattie rare, salute della donna) o a rischio sociale (legate alla povertà specie di soggetti anziani o immigrati). Vengono considerati, inoltre, gli ospedali e le cliniche veterinarie, in ragione della loro funzione di osservatorio epidemiologico. Queste strutture possono essere gestite direttamente dall'ateneo o ad esso collegate mediante una partecipazione o una collaborazione formalizzata (ad esempio, con apposite convenzioni), tale da configurare in ogni caso un effettivo coinvolgimento dell'ateneo nelle attività operative.

I dipartimenti dovranno riempire una scheda per ogni biobanca esistente. La biobanca è un'unità di servizio senza scopo di lucro finalizzata a raccolta, conservazione e distribuzione di campioni biologici umani e di dati ad essi collegati, per ricerca e diagnosi. È ufficialmente riconosciuta dalle autorità sanitarie competenti, applica un sistema qualità e ha anche una valenza sociale, con implicazioni etiche e legali (in quanto dotata di regole ELSI-Ethical, Legal and Social Implication) in grado di garantire i diritti di tutti i soggetti coinvolti. Per ciascuna biobanca è richiesta l'autorizzazione dell'ente competente, il numero di protocollo che identifica la partecipazione alla rete delle biobanche europea (BBMRI-ERIC) o italiana (BBMRI.it) e l'adesione alle ELSI. Al fine di alleggerire la compilazione, verranno recuperate in automatico le schede inserite nella SUA-TM 2014 e il

dipartimento dovrà segnalare la eventuale chiusura oppure compilare confermando e integrando coi dati mancanti.

Il dipartimento dovrà poi segnalare l'eventuale presenza e la denominazione delle strutture a servizio delle popolazioni particolari o a rischio sociale e delle cliniche veterinarie.

Inoltre, il dipartimento dovrà indicare se fornisce supporto organizzativo e amministrativo allo svolgimento della ricerca clinica, supporto che può essere gestito sia mediante la partecipazione a un Clinical Trial Center che mediante un ufficio dedicato di ateneo o dipartimento oppure senza un ufficio dedicato, ma semplicemente mediante personale dedicato.

Per ogni biobanca, indicare:

- Denominazione
- Autorizzazione ente competente (*upload del documento*)
- Numero di protocollo partecipazione a BBMRI.it o EU: _____
- Adesione ELSI: si/no
- Sito web

Per ogni struttura a servizio di popolazioni particolari o a rischio sociale, indicare:

Denominazione: _____

Per ogni clinica veterinaria, indicare:

Denominazione: _____

1. Il dipartimento fornisce supporto organizzativo/amministrativo allo svolgimento dell'attività di ricerca clinica?

- No
- Sì, mediante la partecipazione a un Clinical Trial Center
 - Denominazione
 - Sito web
- Sì, mediante un ufficio dedicato di ateneo o dipartimento/mediante personale dedicato

1a (Se sì) Che tipo di supporto? (*sono possibili più risposte*)

- Contrattualistica
- Relazioni coi pazienti
- Relazioni con gli altri centri clinici
- Altro: _____

I.7 - FORMAZIONE CONTINUA, APPRENDIMENTO PERMANENTE E DIDATTICA APERTA

Il quadro FORMAZIONE CONTINUA, APPRENDIMENTO PERMANENTE E DIDATTICA APERTA descrive una serie di attività di formazione svolte dagli atenei non rivolte agli utenti tradizionali. I cambiamenti nel mondo del lavoro, infatti, producono nei lavoratori la prospettiva di *carriere multiple* durante il corso della vita e la necessità di aggiornare continuamente le proprie abilità e competenze al fine di migliorare l'ingresso e la progressione nel mercato del lavoro, facilitare le transizioni tra le fasi lavorative e di apprendimento, promuovere la mobilità geografica e professionale. Inoltre, la crescita della partecipazione al mercato del lavoro della popolazione adulta e *over 50*, indotta anche dalle recenti riforme pensionistiche e non sempre accompagnata dalla crescita parallela della numerosità delle coorti più recenti, rendono la forza lavoro sempre più matura dal punto di vista demografico. Le università rappresentano i luoghi deputati alla formazione di capitale umano di livello elevato e si trovano, quindi, a svolgere un ruolo di supporto fondamentale sia nei confronti dei lavoratori, nella ricerca di posti di lavoro più stabili e di migliori opportunità di carriera, che dei cittadini, nel rafforzamento delle proprie competenze, per accedere più facilmente alle informazioni. Grazie alle *expertise* disponibili, le università espandono sempre più la propria offerta formativa per intercettare queste domande sociali e, pertanto, organizzano e gestiscono una ampia gamma di attività formative rivolte a destinatari non tradizionali, alcune delle quali a scopo di *leisure*, altre legate ad interessi professionali, alcune accreditate e altre no, alcune rivolte a specifici gruppi svantaggiati, altre finalizzate ad animare il dibattito pubblico su tematiche di interesse locale.

In questa rilevazione vengono considerate anzitutto le attività formative realizzate dalle università in collaborazione e convenzione o comunque in presenza di atto formale (ad es. delibere del Senato), dalle quali si evinca l'obiettivo di una formazione/aggiornamento funzionale a una determinata attività lavorativa. Vengono rilevate, inoltre, le attività di Educazione Continua in Medicina rivolte alle professioni sanitarie (che nella precedente rilevazione erano rilevate nel set di attività inerenti la salute). In questo quadro rientrano anche le attività di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze che l'università svolge nei confronti di singoli individui, di specifici *target* e gruppi (ad esempio, i migranti) e di organizzazioni. Vengono, infine, rilevate qui le iniziative di Alternanza Scuola-Lavoro e i corsi MOOC (Massive Open Online Courses). Rispetto alla precedente rilevazione, non vengono considerati i curricula co-progettati, giacché i dati conferiti dagli atenei, la configurano come un'attività estremamente ridotta. Mentre le altre attività con finalità educativa rivolte ad un pubblico di non-specialisti verranno inserite nel quadro del Public Engagement.

La rilevazione viene condotta sia livello di ateneo sia a livello di dipartimento, tranne per la sezione relativa alle attività di certificazione delle competenze (I.7.c) che è di pertinenza dell'ateneo, e quella relativa agli ECM (I.7.b) di pertinenza dei dipartimenti. In tutte le altre sezioni, le attività vanno inserite una sola volta e attribuite o all'ateneo o ai dipartimenti, pertanto nelle schede di ateneo vanno inserite le sole attività gestite direttamente dall'ateneo e non possono essere inserite quelle gestite dai dipartimenti; analogamente, le attività gestite da un dipartimento e inserite nelle relative schede non possono essere incluse né nelle schede di ateneo né in quelle di altri dipartimenti. L'ateneo verificherà che non ci siano duplicazioni. L'ANVUR si riserva di chiedere all'ateneo ulteriore documentazione (ad es. gli elenchi dei corsi o le convenzioni e gli altri atti formali) in seguito alla raccolta dei dati o durante la visita *in loco* per l'accreditamento periodico.

Il quadro si articola in cinque sezioni:

- I.7.a - *Attività di formazione continua*
- I.7.b - *Attività di Educazione Continua in Medicina*
- I.7.c - *Attività di certificazione delle competenze*

I.7.d - *Alternanza Scuola-Lavoro*

I.7.e - *MOOC*

I.7.a – Attività di formazione continua

La formazione professionale continua è definita dalla normativa italiana come «attività formative rivolte ai soggetti adulti, occupati o disoccupati, con particolare riferimento alle attività a cui il lavoratore partecipa per autonoma scelta, al fine di adeguare o di elevare il proprio livello professionale, ed agli interventi formativi promossi dalle aziende, in stretta connessione con l'innovazione tecnologica ed organizzativa del processo produttivo» (circolare del Ministero del Lavoro n. 174/96 - Legge 236/93). In questa rilevazione, vengono considerate le sole attività di formazione continua svolte in collaborazione con organizzazioni esterne, in particolare i corsi di formazione continua e i corsi di formazione professionale a personale di organizzazioni esterne, a condizione che non rilascino titoli di tipo accademico e che siano disciplinate da una apposita convenzione fra il dipartimento o l'ateneo interessato e l'organizzazione esterna. Si possono assimilare alle attività suddette anche iniziative svolte in assenza di una convenzione, purché sulla base di atti formali del dipartimento o dell'ateneo (es. delibere di attivazione del corso), dalle quali si evinca l'obiettivo di una formazione funzionale alla specializzazione nel lavoro o all'inserimento nello stesso.

I partecipanti non possono essere coloro che tipicamente usufruiscono della didattica di ateneo, ovvero gli studenti iscritti ai corsi triennali, magistrali, a ciclo unico o di dottorato. Possono rientrare anche le attività di formazione dei laureati presso le imprese se svolte a favore di ex studenti ora laureati e purché ci sia una convenzione con l'impresa; diversamente, si tratta di tirocini curriculari. I corsi di perfezionamento e le scuole estive rientrano se sono regolati da convenzioni e se non conferiscono titoli legalmente riconosciuti; non rientrano, invece, i corsi di specializzazione e i master poiché conferiscono titoli.

Sono inclusi inoltre i corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli insegnanti delle scuole, finalizzati a favorire l'aggiornamento sugli sviluppi scientifici e didattici più recenti, promuovere le metodologie valutative più innovative e incrementare lo scambio di conoscenze ed esperienze tra insegnanti e ricercatori.

I corsi vanno conteggiati una sola volta: nella scheda di ateneo vanno inseriti i corsi gestiti centralmente dall'ateneo o da una eventuale struttura partecipata, mentre nelle schede dei dipartimenti vanno inseriti solo i corsi gestiti direttamente dal singolo dipartimento.

L'ANVUR si riserva di chiedere all'ateneo ulteriore documentazione (ad es. le convenzioni e gli altri atti formali) in seguito alla raccolta dei dati o durante la visita *in loco* per l'accreditamento periodico.

Nelle schede vanno inserite le attività svolte nel corso dell'anno solare, indicando il numero totale di corsi, di cui quelli a pagamento, svolti prevalentemente a distanza (esclusi quelli inseriti nella sezione I7e – MOOC) e di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole; sommando i dati derivanti da tutti i corsi erogati e i crediti formativi professionali (CFP) o universitari (CFU) rilasciati, il numero totale di ore di didattica assistita, di partecipanti e di docenti coinvolti. Inoltre, è possibile inserire informazioni relative ai docenti esterni e alle organizzazioni coinvolte, gli introiti dei programmi e la fonte di finanziamento.

Si riportano le informazioni da inserire.

1. Numero totale di corsi erogati
• di cui corsi a pagamento

• di cui corsi svolti con oltre il 75% delle ore erogate a distanza (esclusi i corsi MOOC)
• di cui corsi di aggiornamento per insegnanti di scuola
2. Numero totale di CFP/CFU erogati (se riconosciuti)
3. Numero totale di ore di didattica assistita complessivamente erogate
4. Numero totale di partecipanti <ul style="list-style-type: none"> • di cui di istituzioni pubbliche • di cui di imprese • di cui di terzo settore
5. Numero totale di docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none"> • di cui docenti esterni all'ateneo
6. Numero e tipologia di soggetti terzi coinvolti nell'organizzazione dei corsi (inseriti nella convenzione o comunque citati negli atti formali) (<i>è possibile inserire più risposte</i>) <ul style="list-style-type: none"> • di cui appartenenti a istituzioni pubbliche • di cui appartenenti a imprese • di cui appartenenti a organizzazioni del terzo settore
7. Introiti complessivi dei programmi: <ul style="list-style-type: none"> • importi delle convenzioni: • quote di iscrizione: • altre entrate:
8. Quota percentuale degli introiti complessivi provenienti da finanziamenti pubblici europei
9. Quota percentuale degli introiti complessivi provenienti da finanziamenti pubblici nazionali

I.7.b - Attività di educazione continua in Medicina

In questa sezione rientra l'attività relativa ai corsi di Educazione Continua in Medicina (ECM) certificati dal Ministero della Salute e rivolti a medici, farmacisti, infermieri, veterinari, biologi, tecnici di laboratorio e altro personale interessato del dipartimento. Possono essere considerate attività ECM sia quelle in cui l'università fa da provider sia quelle svolte da *provider* esterni, a patto che il corso sia stato interamente organizzato dall'ateneo.

Diversamente dalla precedente rilevazione le informazioni non vengono più rilevate a livello di singolo corso ECM ma in maniera aggregata, analogamente a quanto avviene nella sezione precedente.

La rilevazione viene condotta solo a livello di dipartimento.

Ogni dipartimento interessato compila una scheda sull'attività di Educazione Continua in Medicina, svolta nel corso dell'anno solare, indicando il numero totale dei corsi ECM, di cui quelli a pagamento, il numero di crediti riconosciuti, di partecipanti e di docenti coinvolti. Inoltre, dovranno essere inserite informazioni relative alle organizzazioni esterne coinvolte e agli eventuali introiti.

Si riportano le informazioni da inserire.

1. Numero totale di corsi ECM erogati <ul style="list-style-type: none"> • di cui corsi a pagamento
2. Numero totale di crediti ECM riconosciuti (o erogati)
3. Numero totale di partecipanti
4. Numero totale di docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none"> • di cui docenti esterni all'ateneo
5. Numero e tipologia di soggetti terzi coinvolti nell'organizzazione dei corsi (inseriti nella convenzione o comunque citati negli atti formali) (<i>è possibile inserire più risposte</i>) <ul style="list-style-type: none"> • di cui appartenenti a istituzioni pubbliche • di cui appartenenti a imprese • di cui appartenenti a organizzazioni del terzo settore

6. Introiti complessivi dei programmi
- di cui provenienti da finanziamenti pubblici europei
 - di cui provenienti da finanziamenti pubblici nazionali

I.7.c - Attività di certificazione delle competenze

Le attività di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze svolte dagli atenei consentono agli individui di valorizzare e spendere le competenze acquisite in un determinato contesto geografico, nel mercato europeo del lavoro e nei sistemi di istruzione e formazione. Vengono qui considerate le attività di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze che l'ateneo svolge nei confronti di organizzazioni esterne e disciplinate da una apposita convenzione fra il dipartimento o l'ateneo e l'organizzazione stessa. Sono altresì considerate le iniziative rivolte a singoli individui o specifici gruppi e *target* (ad esempio, i migranti), anche svolte in assenza di una convenzione, purché sulla base di altri atti formali del dipartimento o dell'ateneo (ad es. attestante la partecipazione a un *network* europeo), e dalle quali si evinca l'obiettivo di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze.

Non rientrano invece le attività di individuazione e validazione delle competenze in ingresso, di certificazione in termini di CFU e di individuazione e valorizzazione delle competenze in uscita in quanto rivolte agli studenti e in stretta connessione con la didattica.

La rilevazione viene condotta sia livello di ateneo sia a livello di dipartimento. Nella scheda di ateneo andranno inserite le attività di certificazione gestite centralmente dall'ateneo o da una eventuale struttura partecipata. Viene, inoltre, rilevata la presenza di un centro o di un ufficio di ateneo o di una struttura partecipata che si occupa di gestire queste attività. Nelle schede dei dipartimenti andranno inserite le sole attività di certificazione gestite direttamente dai singoli dipartimenti. Anche in questo caso, come per le sezioni precedenti, le attività vanno imputate una sola volta e l'ateneo verificherà che non ci siano duplicazioni.

L'ANVUR si riserva di chiedere all'ateneo ulteriore documentazione (ad es. le convenzioni e gli altri atti formali) in seguito alla raccolta dei dati o durante la visita *in loco* per l'accREDITAMENTO periodico.

Nelle schede andranno inserite le attività svolte nel corso dell'anno solare, indicando il numero totale di riconoscimenti/certificazioni, di cui a pagamento, il totale dei soggetti beneficiari e di docenti coinvolti, l'ammontare degli eventuali introiti.

Si riportano le informazioni da inserire.

1. Numero totale di riconoscimenti/certificazioni <ul style="list-style-type: none"> • di cui riconoscimenti/certificazioni a pagamento
2. Numero totale di soggetti beneficiari
3. Numero totale di docenti coinvolti
4. Numero e tipologia di beneficiari (inseriti nella convenzione o comunque citati negli atti formali) (<i>è possibile inserire più risposte</i>) <ul style="list-style-type: none"> • di cui appartenenti a istituzioni pubbliche • di cui appartenenti a imprese • di cui appartenenti a organizzazioni del terzo settore • di cui appartenenti a gruppi o target specifici • di cui: altro
5. Eventuali introiti complessivi
<i>Solo nella scheda di ateneo</i>
6. Presenza di un centro/ufficio di ateneo/struttura partecipata che si occupa di gestire l'attività di certificazione delle competenze (sì/no) Denominazione: _____

I.7.d – Alternanza Scuola-Lavoro

Rientrano in questa sezione le iniziative di Alternanza Scuola-Lavoro

La rilevazione viene condotta sia livello di ateneo sia a livello di dipartimento. Nella scheda di ateneo vanno inserite le attività gestite centralmente dall'ateneo mentre nelle schede dei dipartimenti vanno inserite le sole attività gestite direttamente dai singoli dipartimenti. Anche in questo caso, come per le sezioni precedenti, le attività vanno imputate una sola volta e l'ateneo verificherà che non ci siano duplicazioni.

Si riportano le informazioni da inserire.

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Numero totale di progetti di Alternanza Scuola-Lavoro svolti 2. Numero di studenti coinvolti nei progetti 3. Numero di docenti coinvolti nei progetti |
|--|

I.7.e - MOOC

I MOOC (Massive Open Online Courses) sono corsi a distanza che consentono alle persone, anche di diversa provenienza geografica, di accedere ad una formazione di qualità a distanza. Gli utenti seguono le lezioni via Internet anche in contemporanea, senza pagare tasse di iscrizione e con accesso libero ai materiali didattici. Esistono tante tipologie di MOOC: alcuni rilasciano attestati di partecipazione a fine corso, altri consentono di conseguire crediti universitari o addirittura titoli di studio come master; alcuni consentono l'acquisizione di competenze molto specifiche e settoriali mentre altri offrono dei percorsi utili alla crescita personale. Diverse università italiane hanno creato una propria piattaforma digitale, dedicata all'erogazione dei MOOC, o si appoggiano alle piattaforme più importanti e internazionali. I corsi sono accessibili tramite iscrizione e possono prevedere il rilascio di una certificazione.

La rilevazione viene condotta sia livello di ateneo sia a livello di dipartimento. Nella scheda di ateneo vanno inserite le attività gestite centralmente dall'ateneo mentre nelle schede dei dipartimenti vanno inserite le sole attività gestite direttamente dai singoli dipartimenti. Anche in questo caso, come per le sezioni precedenti, le attività vanno imputate una sola volta e l'ateneo verificherà che non ci siano duplicazioni.

Ogni ateneo e dipartimento interessato compila una scheda sui corsi MOOC svolti nel corso dell'anno solare, sommando i dati derivanti da tutti i corsi MOOC, inclusi quelli in lingua inglese, che rilasciano titoli (anche a pagamento) e in collaborazione con organizzazioni esterne. Inoltre, è possibile inserire informazioni relative al numero di partecipanti e di docenti coinvolti e agli eventuali introiti.

Si riportano le informazioni da inserire.

<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero totale di corsi MOOC erogati <ul style="list-style-type: none"> • di cui corsi in inglese • di cui corsi che rilasciano una certificazione • di cui corsi che rilasciano una certificazione a pagamento • di cui corsi che rilasciano CFU/CFP • di cui corsi in collaborazione con organizzazioni esterne (istituzioni pubbliche, imprese, terzo settore)
2. Numero totale di partecipanti
3. Numero totale di docenti coinvolti
4. Introiti complessivi dei MOOC
5. Quota percentuale degli introiti complessivi provenienti da finanziamenti pubblici europei
6. Quota percentuale degli introiti complessivi provenienti da finanziamenti pubblici nazionali

I.8 - PUBLIC ENGAGEMENT

Il quadro sul PUBLIC ENGAGEMENT descrive l'attività svolta dagli atenei e dai dipartimenti in questo ambito. Per *Public Engagement* si intende l'insieme di attività organizzate istituzionalmente dall'ateneo o dalle sue strutture senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società e rivolte a un pubblico non accademico. La definizione è simile a quella adottata dal Manuale ANVUR 2015, ma viene sottolineato maggiormente l'aspetto istituzionale che deve caratterizzare le iniziative, e viene aggiunto un riferimento esplicito al *target* non accademico¹.

Pertanto, questo quadro si articola in due sezioni:

I.8.a - *Selezione di iniziative di Public Engagement*

I.8.b - *Monitoraggio delle attività di Public Engagement*

I.8.a - Selezione di iniziative di Public Engagement

In questa rilevazione, si considerano in particolare le categorie di seguito elencate. Tale classificazione non ha pretese di esaustività nei confronti delle attività di Public Engagement, giacché l'attività e i benefici della formazione e della ricerca delle università possono essere utilizzati per informare, consultare o collaborare con il pubblico in numerosi modi. Pertanto, le attività di Public Engagement che non rientrano nelle categorie proposte, vanno inserite in "Altre iniziative di carattere istituzionale":

- organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità;
- pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico; produzione di programmi radiofonici e televisivi; pubblicazione e gestione di siti web e altri canali *social* di comunicazione e divulgazione scientifica (escluso il sito istituzionale dell'ateneo);
- organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblici, dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line);
- iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione);
- attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni, esperimenti *hands-on* altre attività laboratoriali, didattica innovativa, *children university*); sono esclusi i corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli insegnanti (rilevate nella sezione I7a – Attività di formazione continua) e le iniziative di Alternanza Scuola-Lavoro (rilevate nella sezione I7d – Attività di formazione con scuole);
- partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (*policy-making*);

¹ La definizione riprende quella adottata dall'HEFCE inglese (*cf.* Beacons for Public Engagement. Invitation to apply for funds): "The involvement of specialists listening to, developing their understanding of, and interacting with, non-specialists". Per ulteriori dettagli, consultare il documento al seguente link:

http://webarchive.nationalarchives.gov.uk/20100303185804/http://www.hefce.ac.uk/pubs/hefce/2006/06_49/06_49.pdf

- partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio;
- iniziative di democrazia partecipativa (es. *consensus conferences, citizen panel*);
- iniziative di co-produzione di conoscenza (es: *citizen science, contamination lab*);
- altre iniziative di carattere istituzionale.

Le informazioni relative alle attività di PE sono richieste sia agli atenei che ai singoli dipartimenti. Ciascuna struttura dovrà selezionare fino a tre iniziative di PE considerate più significative e rappresentative tra quelle svolte nell'anno, e compilare per ciascuna una breve scheda, inserendo informazioni generali sull'iniziativa, tra cui le risorse impegnate, le aree scientifiche e i pubblici coinvolti (da fonte accertabile, ad es. registri di ingressi o questionari di gradimento, anche se cartacei, accordi e convenzioni). Dovrà essere, inoltre, selezionata una delle categorie proposte, quindi, diversamente dalla rilevazione precedente, non è prevista la scelta multipla. Un'altra differenza con la precedente scheda riguarda il fatto che gli atenei possono selezionare e inserire fino a tre iniziative e non più cinque. Nel caso in cui una stessa attività di PE sia riferibile sia all'ateneo che a uno o più dipartimenti può essere inserita una sola volta, quindi attribuita all'ateneo o a uno solo dei dipartimenti coinvolti.

Si riportano le informazioni da inserire.

Scheda sulle iniziative

<i>Per ognuna delle iniziative selezionate, indicare:</i>
1. Data di svolgimento
2. Edizione nr
3. Titolo
4. Categoria prevalente di PE (<i>è possibile una sola risposta</i>) <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità • pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico; produzione di programmi radiofonici e televisivi; pubblicazione e gestione di siti web e altri canali <i>social</i> di comunicazione e divulgazione scientifica (escluso il sito istituzionale dell'ateneo) • organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblici, dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line) • iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione) • attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni, esperimenti <i>hands-on</i> altre attività laboratoriali, didattica innovativa, <i>children university</i>); sono esclusi i corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli insegnanti e le iniziative di Alternanza Scuola-Lavoro (rilevate nella sezione I.7.d) • partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (<i>policy-making</i>) • partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio • iniziative di democrazia partecipativa (es. <i>consensus conferences, citizen panel</i>) • iniziative di co-produzione di conoscenza (es: <i>citizen science, contamination lab</i>) • altre iniziative di Public Engagement
5. Obiettivi (<i>max 500 battute</i>)
6. Aree scientifiche coinvolte (<i>è possibile inserire più risposte</i>): <ol style="list-style-type: none"> 1 - Scienze Matematiche e Informatiche 2 - Scienze Fisiche 3 - Scienze Chimiche 4 - Scienze della Terra 5 - Scienze Biologiche 6 - Scienze Mediche 7 - Scienze Agrarie e Veterinarie 8 - Ingegneria Civile ed Architettura 9 - Ingegneria Industriale e dell'Informazione 10 - Scienze dell'Antichità, Filologico-letterarie e Storico-artistiche 11 - Scienze Storiche, Filosofiche, Pedagogiche e Psicologiche 12 - Scienze Giuridiche 13 - Scienze Economiche e Statistiche 14 - Scienze Politiche e Sociali
7. Dipartimenti coinvolti (<i>scegliere dalla lista di dipartimenti attivi nell'ateneo; è possibile inserire più risposte</i>)
8. Soggetti terzi coinvolti nell'organizzazione (<i>è possibile inserire più risposte</i>) <ul style="list-style-type: none"> • università/enti di ricerca

<ul style="list-style-type: none"> • altre istituzioni pubbliche • imprese • terzo settore
<p>9. Dimensione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> • locale • regionale • nazionale • internazionale
<p>10. Pubblici coinvolti (<i>è possibile inserire più risposte, la fonte deve essere accertabile</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> • istituzioni pubbliche (<i>inserire numero</i>): _____ • imprese (<i>inserire numero</i>): _____ • istituzioni terzo settore (<i>inserire numero</i>): _____ • scuole: <ul style="list-style-type: none"> - studenti (<i>inserire numero</i>): _____ - insegnanti (<i>inserire numero</i>): _____ • partecipanti individuali (<i>inserire numero</i>): _____ <ul style="list-style-type: none"> - di cui bambini e giovani (<i>inserire numero</i>): _____ • altro (<i>specificare e inserire numero</i>): _____
<p>11. Presenza di un sistema di valutazione: sì/no (<i>Se presente</i>) Descrivere brevemente strumenti e metodi utilizzati (<i>max 250 battute</i>)</p> <p>(<i>Se presente</i>) Descrivere brevemente risultati ottenuti in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati e gradimento ed efficacia dell'iniziativa (<i>max 300 battute</i>)</p>
<p>12. Breve descrizione (<i>1000 battute</i>)</p>
<p>13. Personale interno coinvolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di docenti in ETP • numero di amministrativi in ETP • numero di altro personale di ricerca (assegnisti, collaboratori, borsisti) • numero di studenti e dottorandi
<p>14. Budget complessivo utilizzato</p> <ul style="list-style-type: none"> • di cui finanziamenti esterni
<p>15. Sito web o newsletter, pagine <i>social</i> e/o canale <i>youtube</i> (<i>se disponibili</i>)</p>
<p>16. Eventuale allegati di approfondimento (ad es. report di valutazione, documentazione fotografica e altre immagini, rassegna stampa,...)</p>

L'ANVUR si riserva di chiedere all'ateneo ulteriore documentazione (ad es. la fonte dell'informazione sui pubblici coinvolti) in seguito alla raccolta dei dati o durante la visita *in loco* per l'accreditamento periodico.

I.8.b - Monitoraggio delle attività di Public Engagement

Oltre alla presentazione delle iniziative di PE più significative, a ogni ateneo e dipartimento sono richieste le informazioni sulla presenza di un sistema di monitoraggio del PE e sulle risorse dedicate.

Per monitoraggio delle attività di PE si intende:

- la rilevazione delle attività di PE;
- la valutazione dei risultati di queste attività attraverso:
 - il monitoraggio e l'analisi di visitatori e fruitori degli eventi e dei destinatari delle pubblicazioni e delle produzioni radiotelevisive (lettori, visitatori web);
 - il monitoraggio e l'analisi del gradimento e dell'efficacia delle iniziative (ad es. mediante questionari, *focus group*,...);
- il monitoraggio dell'impegno da parte del personale interno coinvolto (es. giornate o mesi/uomo) e delle risorse economiche impiegate;
- il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati e della programmazione relativa al PE.

Si riportano le informazioni da inserire.

Scheda per atenei

1. L'ateneo conduce un monitoraggio, coordinamento e supporto delle attività di Public Engagement? <ul style="list-style-type: none"> • Sì (<i>rispondere alle domande 1a, 1b, 1c</i>) • Sì, solo monitoraggio (<i>rispondere alle domande 1a, 1b, 1c</i>) • No (<i>rispondere alla domanda 2</i>)
1a. Quale struttura si occupa di queste attività? (<i>e possibile inserire più risposte</i>) <ul style="list-style-type: none"> • ufficio di comunicazione di ateneo • area ricerca e/o trasferimento tecnologico • struttura di coordinamento della Terza Missione • agenzia/società esterna • altro (<i>specificare</i>)
1b. Numero di addetti ETP impegnati in queste attività
1c. Numero complessivo di attività di PE condotte nell'anno
2. Budget allocato per le attività di PE nell'anno
3. L'Ateneo organizza attività di formazione e aggiornamento sui temi della comunicazione della ricerca e del Public Engagement? sì/no
3a (<i>Se sì</i>) Destinatari coinvolti: <ul style="list-style-type: none"> • docenti (<i>inserire numero</i>) • amministrativi (<i>inserire numero</i>) • altro personale di ricerca non strutturato (<i>inserire numero</i>) • studenti e dottorandi (<i>inserire numero</i>)

Scheda per dipartimenti

1. Il dipartimento conduce un monitoraggio delle attività di Public Engagement? <ul style="list-style-type: none"> • Sì (<i>rispondere alla domanda 1a</i>) • No
1a. Numero complessivo di attività di PE condotte nell'anno
2. Budget allocato per le attività di PE nell'anno
3. Il Dipartimento organizza attività di formazione e aggiornamento sui temi della comunicazione della ricerca e del Public Engagement sì/no
3a (<i>Se sì</i>) Destinatari coinvolti: <ul style="list-style-type: none"> • docenti (<i>inserire numero</i>) • amministrativi (<i>inserire numero</i>) • altro personale di ricerca non strutturato (<i>inserire numero</i>) • studenti e dottorandi (<i>inserire numero</i>)

GLOSSARIO

Accreditamento della spin-off: procedura sancita attraverso una delibera del CdA di ateneo. Costituisce, insieme al fatto di operare sulla base di risultati di ricerca prodotti dalla struttura e/o di mantenere con la struttura rapporti organici di collaborazione di ricerca, il criterio per definire uno spin-off.

Addetto: una persona che presta la propria opera nell'impresa, indipendentemente dal tipo di contratto, ad esclusione dei soci operativi. Il calcolo degli addetti viene fatto sulla base del tempo effettivamente dedicato ad una attività e quindi il conteggio utilizza l'unità di misura Equivalente Tempo Pieno (ETP).

Archivio storico: è il complesso di documenti relativi agli affari esauriti da oltre 40 anni, destinati alla conservazione permanente e alla consultazione da parte del pubblico per finalità di studio o non di studio (*Codice dei beni culturali e del paesaggio*, D.lgs. 42/04).

Attività musicale: ogni attività musicale e performativa strutturata di tipo coro/orchestra/ensemble/gruppo che riscontri un riconoscimento/autorizzazione/finanziamento da parte dell'Ateneo.

Area e parco archeologico: l'area archeologica è un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistoriche o di età antica, mentre il parco archeologico è un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche o dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto (art. 101, c. 2d) ed e) del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, D.lgs. 42/04).

BBMRI-ERIC: Consorzio dell'Infrastruttura di Ricerca Europea delle Biobanche e delle Risorse Bio-Molecolari che ha come obiettivo l'istituzione, l'operatività e lo sviluppo di una infrastruttura distribuita sul territorio europeo per facilitare l'accesso alle risorse e alle strutture e per supportare la ricerca biomedica di qualità.

BBMRI.it: Nodo Nazionale della Infrastruttura di Ricerca Europea delle Biobanche e delle Risorse BioMolecolari (BBMRI-ERIC).

Beni culturali: le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico (art. 10 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, D.lgs. 42/04).

Bio-Banche: strutture formalmente istituite per la raccolta, conservazione e distribuzione di materiale biologico umano e dei dati associati ai materiali biologici (es.: sieri, tessuti, cellule, DNA, RNA) da utilizzare per la diagnosi, la ricerca e la sperimentazione di terapie. Sono certificate e accreditate secondo la disciplina dei laboratori biomedici (Regioni/ASL).

Biblioteche e emeroteche storiche: vedi definizione *Beni culturali*.

Brevetto: invenzione per la quale è stato pubblicato un brevetto. Vengono considerate qui le domande di brevetto pubblicate presso uffici che producono un *search report*, ovvero presso quelli aderenti alla European Patent Convention (EPO), United States Patent and Trademark Office (USPTO), Patent Cooperation Treaty (PCT) e Deutsches Patent und Markenamt (DMPA). Sono esclusi, quindi, tutti i brevetti per i quali è stata depositata la domanda, ma non richiesto l'esame e tutti i brevetti di uffici che non conducono la *prior art search*.

Budget dedicato alle attività: parte del budget impegnata per gestire una data attività nell'anno di rilevazione. Nel budget sono incluse le tutte spese e i finanziamenti esterni.

Clinical Trial Center (CTC): sono articolazioni funzionali dipartimentali o interdipartimentali il cui scopo è fornire supporto organizzativo, amministrativo e logistico alle attività di ricerca clinica in ambito biomedico.

Collezioni: sono altresì beni culturali le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, rivestono come complesso un eccezionale interesse artistico o storico (art. 10 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, D.lgs. 42/04). Vengono qui considerate solo le collezioni gestite in forma di polo museale e aperte al pubblico.

Comitato Etico: organismo indipendente in uno Stato membro, composto di personale sanitario e non, incaricato di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere dei soggetti della sperimentazione e di fornire pubblica garanzia di questa tutela, emettendo, ad esempio, pareri sul protocollo di sperimentazione, sull'idoneità dello o degli sperimentatori, sulle strutture e sui metodi e documenti da impiegare per informare i soggetti della sperimentazione prima di ottenerne il consenso informato (Direttiva 2001/20/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 aprile 2001).

Consorzi e associazioni con finalità di terza missione: società consortili o associazioni che hanno tra i propri scopi sociali il trasferimento tecnologico, il sostegno all'imprenditorialità, la gestione di attività di formazione e *networking* legate alla valorizzazione della ricerca, l'accesso ai finanziamenti pubblici orientati al trasferimento tecnologico, i servizi di *placement*, il *Public Engagement*, la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale. Sono esclusi i consorzi di ricerca finalizzati allo svolgimento di attività istituzionali di ricerca in comune (come, ad esempio, il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze Fisiche della Materia CNISM) e/o alla gestione in comune di servizi generali e di infrastrutture tecnologiche e sperimentali (come CINECA). Gli incubatori e i parchi scientifici, anche se organizzati in forma di società consortile, vanno inseriti nelle sezioni dedicate. Possono essere inclusi i consorzi interuniversitari e altre forme organizzative come le associazioni purché con finalità prevalente di Terza Missione.

Conto terzi: attività di ricerca e consulenza svolta sulla base di contratti con committenza esterna. I dati relativi alle attività conto terzi provengono dai bilanci degli atenei e dei dipartimenti. La base di estrazione delle informazioni sono le entrate di cassa registrate con specifici codici gestionali del sistema informativo SIOPE. In particolare, viene considerata la somma degli importi derivanti dalle attività e inseriti nei codici indicati, al netto dell'IVA e di eventuali entrate di cassa di progetti competitivi (da inserire nella parte II, quadro G1).

Educazione Continua in Medicina (ECM): attività formativa obbligatoria per tutti gli operatori sanitari iscritti agli ordini professionali (ad esclusione dei medici specializzandi) e basata su un sistema di crediti formativi professionali rilasciati da Università o da strutture (*provider*) accreditate ed ufficialmente riconosciute dal Ministero della Salute (a patto che il corso sia stato interamente organizzato dall'Ateneo). Nella definizione rientrano non solo i corsi rivolti ai medici, ma anche quelli rivolti a farmacisti, infermieri, veterinari, biologi, tecnici di laboratorio e altro personale interessato del dipartimento.

ETP (Equivalente Tempo Pieno): unità di tempo effettivamente dedicato ad una attività. Se il tempo pieno di un addetto (*cfr.* Addetto) è di 36 ore settimanali (=1 ETP), tutti gli altri orari di lavoro inferiori a 36 vanno

rapportati al tempo pieno, ovvero a 36 ore. Il risultato ottenuto sarà l'equivalente del tempo pieno. Per esempio se un addetto lavora 18 ore settimanali sarà conteggiato come 0,5 ETP (18 ore/36 ore).

EUDRA-CT: Registro dei *trial* clinici europei che raccoglie i dati relativi ai trial interventistici svolti nei paesi europei. Il registro include anche quelli svolti all'interno dell'area economica europea (EEA) e quelli svolti al di fuori dell'Europa e dell'EEA, ma collegati a sviluppo della medicina e della pediatria europee.

Famiglia brevettuale: insieme della documentazione relativa ad un'unica invenzione per la quale siano state depositate domande di brevetto presso più uffici nazionali ed internazionali. I confini della documentazione sono dati da riferimenti comuni o collegati ad un documento "prioritario", identificabile con la prima domanda depositata in ordine cronologico.

Formazione continua: corsi di formazione svolti dalle università e disciplinati da una convenzione (o atto formale equivalente) fra l'ateneo o il dipartimento interessato e un'organizzazione esterna. Questi corsi non rilasciano titoli universitari.

Immobilie storiche: rientra nei beni culturali intesi come le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico (art. 10 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, D.lgs. 42/04). Vengono qui considerati i soli casi in cui la sussistenza dell'interesse è stata accertata ed è stato emesso il decreto di vincolo. La nozione di proprietà non va interpretata in senso stretto, ma include anche gli immobili:

- in diritto d'uso gratuito e perpetuo dal demanio e dagli Enti Locali (art.1 c.95 della l. 662/96);
- in diritto di superficie;
- in concessione amministrativa gratuita;
- in comodato gratuito qualora esso sia di durata particolarmente significativa e da ciò derivi che la proprietà spossessandosi del bene per un periodo lungo ponga pattiziamente a carico del comodatario tale onere.

Inventori: tutti i docenti, ricercatori, assegnisti, dottorandi dell'ateneo in servizio al 31/12 dell'anno di riferimento che godono del diritto di essere riconosciuti autori dell'invenzione.

Libri antichi: sono considerate antiche le opere a stampa anteriori al 1830.

MOOC (Massive Open Online Courses): corsi a distanza che consentono alle persone, anche di diversa provenienza geografica, di accedere ad una formazione di qualità a distanza. Gli utenti seguono le lezioni via Internet anche in contemporanea, senza pagare tasse di iscrizione e con accesso libero ai materiali didattici.

Museo: struttura permanente che acquisisce, cataloga, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio (art. 101, c. 2a del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, D.lgs. 42/04).

Poli museali: strutture museali di cui l'università detiene la proprietà diretta o la gestione. Un polo museale può includere più siti museali.

Ricerca clinica: qualsiasi studio sull'uomo finalizzato a scoprire o verificare gli effetti, la sicurezza e/o l'efficacia di un farmaco o un trattamento. In particolare la ricerca clinica sui farmaci o studio clinico sui farmaci è qualsiasi indagine effettuata in relazione a soggetti umani volta a: a) scoprire o verificare gli effetti clinici, farmacologici o altri effetti farmacodinamici di uno o più medicinali; b) identificare eventuali reazioni avverse di uno o più medicinali; oppure c) studiare l'assorbimento, la distribuzione, il metabolismo e l'eliminazione di uno o più medicinali, al fine di accertare la sicurezza e/o l'efficacia di tali medicinali.

Ricerche e scavi archeologici: attività svolte dal dipartimento e attestate da una convenzione o da una autorizzazione documentata o da un contratto tra proprietario/gestore del sito e dipartimento e fruibili al pubblico. Non vengono considerati le ricerca e gli scavi svolti all'estero. Si rimanda per ulteriori dettagli agli artt. 88 e 89 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, D.lgs. 42/04.

Sperimentazione clinica (o studio clinico sperimentale): la sperimentazione clinica è quella parte della ricerca clinica che segue precise regole e metodologie sperimentali per stabilire le caratteristiche di effetto, efficacia, sicurezza di trattamenti medici ed in particolare di farmaci in campo umano. La sperimentazione clinica è organizzata in forma di trial clinici distinti in diverse fasi e prevede l'impiego di un 'intervento' deciso dallo sperimentatore. Viene quindi anche definita 'ricerca interventistica'.

Studio clinico osservazionale (o non interventistico): studio clinico in cui lo sperimentatore non decide l'intervento (dosi, popolazione da selezionare, tempi del trattamento, etc.) ma si limita ad osservare con metodo scientifico gli effetti che intende studiare.

Public Engagement: insieme di attività organizzate istituzionalmente dall'Ateneo o dalle sue strutture senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società e rivolte a un pubblico non accademico. Si considerano in particolare le categorie di seguito elencate:

- organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità;
- pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico; produzione di programmi radiofonici e televisivi; pubblicazione e gestione di siti web e altri canali *social* di comunicazione e divulgazione scientifica (escluso il sito istituzionale dell'ateneo);
- organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblici, dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni *on-line*);
- iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione, campagne di *screening* e di sensibilizzazione);
- attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni, esperimenti *hands-on* altre attività laboratoriali, didattica innovativa, *children university*); sono esclusi i corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli insegnanti e le iniziative di Alternanza Scuola-Lavoro (rilevate nella sezione I7d – Attività di formazione con scuole);
- partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (*policy-making*);
- partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio;
- iniziative di democrazia partecipativa (es. *consensus conference*, *citizen panel*);
- iniziative di co-produzione di conoscenza (es: *citizen science*, *contamination lab*);
- altre iniziative di Public Engagement.

Soci operativi: persone fisiche che aderiscono all'impresa, dedicando parte del loro tempo al raggiungimento degli obiettivi dell'impresa.

Spin-off: impresa definita dal fatto di operare sulla base di risultati di ricerca prodotti dalla struttura e/o di mantenere con la struttura rapporti organici di collaborazione di ricerca. Non è prevista necessariamente la partecipazione al capitale da parte della università né la presenza di ricercatori negli organi di amministrazione. Si richiede tuttavia che lo stato di spin-off sia sancito attraverso una delibera del CdA di ateneo (spin-off accreditata).



Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019 (VQR 2015-2019)

Documento sulle modalità di valutazione dei casi studio

Gruppo di Esperti della Valutazione Interdisciplinare

Impatto/Terza Missione

GEV Interdisciplinare

Pubblicato il 1 Febbraio 2021



INTRODUZIONE.....	3
1. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2. DELIMITAZIONE DELL'AREA INTERDISCIPLINARE DI IMPATTO/TERZA MISSIONE	6
3. ORGANIZZAZIONE DEL GEV INTERDISCIPLINARE	7
3.1 COMPOSIZIONE DEL GEV TM.....	9
3.2 COMPOSIZIONE DEI SUB-GEV.....	11
3.3 ATTRIBUZIONE DEI CASI STUDIO DI TERZA MISSIONE ALL'INTERNO DEL GEV TM.....	11
3.4 REGOLE DI FUNZIONAMENTO DEL GEV TM.....	11
4. LA VALUTAZIONE DEI CASI STUDIO DI TERZA MISSIONE	11
4.1 L'INDIVIDUAZIONE DEI REVISORI ESTERNI.....	12
4.2 LA VALUTAZIONE.....	13
4.3 QUALIFICAZIONE E PESO DEI CRITERI.....	14
4.4 CAMPI DI AZIONE	16
CAMPO D'AZIONE A).....	16
CAMPO D'AZIONE B).....	20
CAMPO D'AZIONE C).....	24
CAMPO D'AZIONE D)	29
CAMPO D'AZIONE E).....	33
CAMPO D'AZIONE F).....	37
CAMPO D'AZIONE G)	41
CAMPO D'AZIONE H)	44
CAMPO D'AZIONE I).....	48
CAMPO D'AZIONE J)	51
5. CASI STUDIO	55
5.1 I CASI STUDIO AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE	55
5.2 I CASI STUDIO NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE	56
5.3 LE INFORMAZIONI DA INSERIRE NELLA SCHEDA DEI CASI STUDIO DI TERZA MISSIONE.....	56
6. NORME ETICHE E RISOLUZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE	57
ALLEGATO 1. ULTERIORI INFORMAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEI CASI STUDIO	60



Introduzione

Questo documento descrive l'organizzazione del Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area Interdisciplinare-Impatto/Terza Missione (nel seguito indicato come GEV TM) e i criteri che il Gruppo utilizzerà per valutare i casi studio di Terza Missione. Il documento si divide in 6 sezioni. La sezione 1 riporta i riferimenti normativi entro i quali si sviluppano le procedure e i criteri di valutazione descritti nel presente documento. La sezione 2 descrive il perimetro di pertinenza del GEV. La sezione 3 riassume le regole interne di funzionamento del GEV. La sezione 4 descrive il processo di valutazione dei casi studio di Terza Missione e le linee guida per la scelta dei revisori esterni. La sezione 5 definisce le tipologie di casi studio ammessi e non ammessi alla valutazione. Infine, la sezione 6 descrive le norme etiche cui si attengono il GEV e i revisori esterni e le modalità di risoluzione dei conflitti di interesse tra i componenti del GEV, le istituzioni valutate e il personale accademico coinvolto.

1. Riferimenti normativi

I principali riferimenti normativi che guidano la valutazione sono il DM 1110/2019, la successiva integrazione contenuta nel DM 444/2020 e il Bando VQR 2015-2019, nella versione definitiva approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 25 settembre 2020. In particolare, per quanto riguarda la valutazione della Terza Missione, il DM 1110/ 2019 fissa nell'articolo 6 i compiti dei Gruppi di Esperti della valutazione, come sotto riportati.

Articolo 6 - Adempimenti dei Gruppi di Esperti della Valutazione delle attività di valorizzazione dei risultati della ricerca

1. Il GEV interdisciplinare di cui all'art. 3, comma 4, valuta la qualità di ciascun case study presentato dalle Istituzioni; il case study dovrà essere presentato in una scheda di lunghezza non superiore a 12000 caratteri, secondo modalità definite dall'ANVUR.

2. Il giudizio di qualità si baserà su una valutazione del case study, che tenga conto della dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, della rilevanza rispetto al contesto di riferimento, del valore aggiunto per i beneficiari, del contributo scientifico della struttura proponente, secondo quanto definito nel bando ANVUR. Ogni case study sarà classificato nelle stesse categorie di cui all'art. 5, comma 6.

3. Al GEV di cui al comma 1 è affidato il compito di redigere altresì il rapporto finale. Esso dovrà illustrare:

a) la metodologia adottata e l'organizzazione dei lavori seguita;

b) la valutazione del contributo delle attività di valorizzazione dei risultati della ricerca, a livello locale, nazionale e internazionale.

Sulla base di quanto previsto dal DM 1110/2019, il Bando VQR 2015-2019 del 25 settembre 2020 definisce quindi le regole relative alla valutazione dei casi studio all'art. 9 sotto riportato:

Articolo 9 - Terza Missione

1. *Ai fini della valutazione delle attività di Terza Missione:*
 - a) *le Università presentano alla valutazione un numero di casi studio relativi ad attività di Terza missione il cui impatto sia verificabile nel periodo 2015-19 e che, dal punto di vista numerico, siano pari alla metà del numero dei propri Dipartimenti;*
 - b) *gli EPR e le Istituzioni diverse presentano alla valutazione un numero di casi studio relativi ad attività di Terza missione il cui impatto sia verificabile nel periodo 2015-19 e che, dal punto di vista numerico, siano pari al numero dei propri Dipartimenti o strutture assimilate.*

2. *I casi studio sono ordinariamente riferiti ai Dipartimenti o strutture assimilate entro un numero massimo di due per Dipartimento; qualora l'intervento sia riferibile all'intera Istituzione, il caso studio potrà essere riferito all'Istituzione.*

3. *I casi studio sono riferiti, anche tenuto conto di quanto riportato nelle Linee Guida ANVUR del 7 novembre 2018, a interventi il cui impatto sia verificabile nei seguenti campi d'azione:*
 - a) *Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (brevetti, privative vegetali e ogni altro prodotto di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 30/2005);*
 - b) *Imprenditorialità accademica (es. spin off, start-up);*
 - c) *Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e associazioni per la Terza missione);*
 - d) *Produzione e gestione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche e emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi);*
 - e) *Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute (es. trial clinici, studi su dispositivi medici, studi non interventistici, biobanche, empowerment dei pazienti, cliniche veterinarie, giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione);*
 - f) *Formazione permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, Educazione Continua in Medicina, MOOC);*
 - g) *Attività di Public Engagement, riconducibili a:*
 - i. *Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità);*
 - ii. *Divulgazione scientifica (es. pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico, produzione di programmi radiofonici e televisivi, pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale dell'ateneo);*
 - iii. *Iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line; citizen science; contamination lab);*
 - iv. *Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni ed esperimenti hands-on e altre attività laboratoriali);*

- h) *Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio e a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel);*
- i) *Strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science;*
- j) *Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).*
4. *I casi studio di cui al comma 3 sono presentati da ciascuna Istituzione secondo il modello di cui all'All. 2.*
5. *Ciascun caso studio sarà valutato dal GEV interdisciplinare secondo i seguenti criteri:*
- a) *Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto;*
- b) *Rilevanza rispetto al contesto di riferimento;*
- c) *Valore aggiunto per i beneficiari;*
- d) *Contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante.*
6. *Il GEV definirà nel proprio documento sulle modalità di valutazione, in base ai campi d'azione, di cui al comma 3, ai quali sono riferiti i casi studio, la qualificazione e il peso relativo di ciascuno dei criteri definiti nel comma 5. Sarà cura del GEV tenere conto della chiarezza espositiva delle descrizioni, della relazione tra azioni intraprese e risultati raggiunti in termini di impatto, di eventuali indicatori proposti dall'Istituzione e di ogni altra evidenza utile a dimostrare le differenze rispetto alla situazione di partenza.*
7. *A seguito del giudizio di qualità, ogni caso studio è classificato dal GEV in una delle seguenti categorie:*
- a) ***Eccellente ed estremamente rilevante:*** *il caso studio è stato chiaramente descritto e risulta evidente e molto rilevante l'impatto che ha determinato nel campo d'azione in cui si è sviluppato. Il contributo della struttura proponente risulta determinante nel generare l'impatto. Laddove pertinente emerge anche il forte legame con i risultati della ricerca scientifica della struttura. I risultati raggiunti sono resi evidenti dagli indicatori proposti che risultano del tutto pertinenti. L'impatto risulta altamente significativo dal punto di vista sociale, economico e culturale, in quanto l'intervento ha creato un significativo valore aggiunto per un'ampia e diversificata platea di beneficiari.*
- b) ***Eccellente:*** *il caso studio è stato chiaramente descritto e risulta evidente e significativo l'impatto che ha determinato nel campo d'azione in cui si è sviluppato. Il contributo della struttura proponente risulta significativo nel generare l'impatto. Laddove pertinente emerge anche un legame diretto con i risultati della ricerca scientifica della struttura. I risultati raggiunti sono evidenziati anche grazie agli indicatori proposti. L'impatto risulta significativo dal punto di vista sociale, economico e culturale, in quanto l'intervento ha creato un significativo valore aggiunto per un'ampia platea di beneficiari.*
- c) ***Standard:*** *il caso studio è stato chiaramente descritto e risulta evidente l'impatto che ha determinato nel campo d'azione in cui si è sviluppato. Il contributo della struttura proponente risulta significativo nel generare l'impatto. Laddove pertinente emerge anche un legame diretto con i risultati della ricerca scientifica della struttura. I risultati raggiunti sono evidenziati anche grazie agli indicatori proposti. L'impatto risulta significativo in almeno una delle dimensioni sociale, economico o culturale, avendo creato un apprezzabile valore aggiunto per i beneficiari.*
- d) ***Rilevanza sufficiente:*** *il caso studio è stato adeguatamente descritto e consente di identificare un impatto sufficiente nel campo d'azione in cui si è sviluppato. Il contributo della struttura proponente risulta sufficiente. Laddove pertinente emerge un legame con l'attività di ricerca scientifica della struttura. I risultati raggiunti non*

sono accompagnati da indicatori pertinenti o comunque non consentono un apprezzamento evidente attraverso gli indicatori proposti. L'impatto risulta sufficiente in almeno una delle dimensioni sociale, economico o culturale.

e) **Scarsa rilevanza o Non accettabile:** il caso studio si caratterizza per non essere sufficientemente chiaro in termini di descrizione e/o evidenza dell'impatto che ha determinato nel campo d'azione in cui si è sviluppato. Non si rilevano sufficienti elementi di apprezzamento in termini di impatto sociale, economico o culturale o comunque non risulta evidente e/o sufficiente il contributo della struttura proponente.

2. Delimitazione dell'Area interdisciplinare di Impatto/Terza Missione

Il GEV TM si occuperà della valutazione dei casi studio di Terza Missione presentati dalle Istituzioni e dalle relative articolazioni interne.

Secondo quanto stabilito dal Bando VQR 2015-2019, art. 9, c. 3, i casi studio sono riferiti, anche tenuto conto di quanto riportato nelle Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale per le Università del 7 novembre 2018 (SUA-TM 2018), a interventi il cui impatto sia verificabile nei campi d'azione indicati nella Tabella 1:

- | |
|--|
| <p>a) Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (brevetti, privative vegetali e ogni altro prodotto di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 30/2005);</p> <p>b) Imprenditorialità accademica (es. <i>spin-off</i>, <i>start-up</i>);</p> <p>c) Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e associazioni per la Terza missione);</p> <p>d) Produzione e gestione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche e emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi);</p> <p>e) Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute (es. trial clinici, studi su dispositivi medici, studi non interventistici, biobanche, empowerment dei pazienti, cliniche veterinarie, giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione);</p> <p>f) Formazione permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, Educazione Continua in Medicina, MOOC);</p> <p>g) Attività di Public Engagement, riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none">i. Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità);ii. Divulgazione scientifica (es. pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico, produzione di programmi radiofonici e televisivi, pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di |
|--|



comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale dell'ateneo);

iii. Iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line; citizen science; contamination lab);

iv. Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni ed esperimenti hands-on e altre attività laboratoriali);

h) Produzione di **beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione** (es. formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio e a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel);

i) Strumenti innovativi a sostegno dell'**Open Science**;

j) Attività collegate all'**Agenda ONU 2030** e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Tabella 1. Campi di azione

3. Organizzazione del GEV Interdisciplinare

Il GEV TM è coordinato da Sauro Longhi (Università Politecnica delle Marche).

Gli assistenti del GEV Interdisciplinare sono Renata Adami e Virginia Zambrano.

Il GEV TM, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3, c. 7, è formato:

a) per metà da esperti scelti dal Consiglio direttivo dell'ANVUR, che abbiano risposto all'Avviso pubblico n. 1/2020 e che, oltre ai requisiti e ai titoli di cui al comma 3, siano altresì in possesso di un'esperienza di almeno 5 anni di lavoro in un ufficio di trasferimento tecnologico o di valorizzazione nella società dei risultati della ricerca e/o incarico dirigenziale di attività di Terza Missione, oppure con esperienza di almeno 3 anni con deleghe specifiche in ambiti riconducibili al trasferimento tecnologico o comunque alla valorizzazione nella società dei risultati della ricerca;

b) per metà da esperti scelti dal Consiglio direttivo dell'ANVUR tra coloro che hanno risposto all'Avviso pubblico n. 2/2020, e che sono in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- i. Dirigenti di amministrazioni pubbliche o private, esperti negli ambiti della valorizzazione nella società dei risultati della ricerca;



- ii. Esperti nazionali ed internazionali, impegnati nella diffusione dell'approccio open science rispetto ai dati ed ai risultati della ricerca;
- iii. Esperti di Autorità indipendenti nazionali o di organizzazioni internazionali coinvolte in programmi di valutazione dell'impatto delle attività di valorizzazione nella società dei risultati della ricerca;
- iv. Responsabili di programmi di collaborazione strutturata tra imprese e/o pubbliche amministrazioni ed Istituzioni di ricerca e/o di *open innovation programmes*, con almeno 3 anni di esperienza;
- v. Presidenti o direttori di incubatori di impresa collegati ad Istituzioni di ricerca, con almeno 3 anni di esperienza;
- vi. Presidenti/amministratori o delegati/soci di società di gestione del risparmio o di società/fondi di investimento, con documentate attività di collaborazione con Istituzioni di ricerca;
- vii. Presidenti o direttori di fondazioni che operano nell'ambito della valorizzazione dei risultati della ricerca, con almeno 3 anni di esperienza;
- viii. Presidenti o direttori di strutture (es. parchi scientifici o tecnologici, musei, 'science centres'...) che operano nell'ambito della valorizzazione dei risultati della ricerca, con almeno 3 anni di esperienza;
- ix. Presidenti o direttori di associazioni/enti che operano nell'ambito della valorizzazione dei risultati della ricerca (es. NETVAL, PNI, UIBM).



3.1 Composizione del GEV TM

La composizione del GEV TM è riportata in tab. 2. Gli esperti, compreso il Coordinatore, sono stati nominati con apposite Delibere del Consiglio Direttivo dell'ANVUR, in particolare le delibere n. 197 del 8 ottobre 2020, n. 211 del 15 ottobre 2020 e n. 266 del 11 dicembre 2020.

Avviso	Cognome	Nome	Ente
1/2020	LONGHI	Sauro	Università Politecnica delle Marche
1/2020	ADINOLFI	Paola	Università degli Studi di Salerno
1/2020	AIME	Silvio	Università degli Studi di Torino
1/2020	CAPIETTO	Anna	Università degli Studi di Torino
1/2020	GRIMALDI	Rosa	Università degli Studi di Bologna
1/2020	LISSONI	Francesco	Université de Bordeaux
1/2020	LOMBARDI	Patrizia	Politecnico di Torino
1/2020	MATTEI*	Paola	Università degli Studi di Milano Statale
1/2020	OROFINO	Giulia	Università degli Studi di Cassino
1/2020	PIPAN	Michele	Università degli Studi di Trieste
1/2020	RUGGIERI	Alessandro	Università degli Studi della Tuscia
1/2020	SERRA**	Pier Andrea	Università degli Studi di Sassari
1/2020	STRIANO	Maura	Università degli Studi di Napoli Federico II
1/2020	SVELTO	Maria	Università degli Studi di Bari
1/2020	ZENO ZENCOVICH	Vincenzo	Università degli Studi Roma Tre
2/2020	AGRIMI	Adriana	Regione Puglia
2/2020	AMODIO	Nicoletta	R&I, Industria E Innovazione, Confindustria
2/2020	BALZANI	Roberto	Sistema Museale Di Ateneo, Università degli Studi di Bologna
2/2020	CAMMARANO	Aniello	Materias S.R.L.
2/2020	CAMMISA	Antonella	Area Supporto alla Ricerca e Trasferimento Tecnologico, Sapienza Università di Roma
2/2020	CHIARELLI	Giorgio	Attività Terza Missione, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
2/2020	DE BORTOLI	Andrea Maurilio	APENET- Italian network of the Universities and Research Institutes for Public Engagement
2/2020	DE GENNARO	Gianluigi	BALAB Contamination Lab, Università degli Studi di Bari
2/2020	GEROMETTA	Giorgio	Bic Incubatori Friuli Venezia Giulia
2/2020	MILELLA	Evelina	Distretto Tecnologico IMAST
2/2020	POMATI	Paolo	Ufficio Comunicazione, Università degli Studi del Piemonte Orientale
2/2020	SCARDIGNO	Anna Fausta	Centro per l'Apprendimento Permanente, Università degli Studi di Bari



2/2020	SCOLARI	Giovanni Francesco	Polo Tecnologico Di Pordenone
2/2020	TARASCO	Antonio	Direzione Generale Musei, Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
2/2020	TÖPFER	Susanne	Museo Egizio Torino

*In sostituzione dell'esperto nominato con la Delibera n. 197 dell'8 ottobre, ai sensi della Delibera n. 266 del 11 dicembre 2020

**In sostituzione dell'esperto nominato con la Delibera n. 197 dell'8 ottobre, ai sensi della Delibera n. 211 del 15 ottobre 2021

Tabella 2. GEV TM coordinatore e componenti



3.2 Composizione dei sub-GEV

Il GEV non ha ravvisato la necessità di individuare al suo interno alcun sub-GEV.

3.3 Attribuzione dei casi studio di Terza Missione all'interno del GEV TM

Il GEV Interdisciplinare dividerà i casi studio sulla base del campo di azione indicato dall'Istituzione nella scheda di conferimento. Il Coordinatore li affiderà a due componenti del GEV sulla base del criterio di maggiore competenza, assicurando comunque la rotazione e l'equilibrio del riparto.

3.4 Regole di funzionamento del GEV TM

Le regole di funzionamento del GEV TM sono di seguito richiamate:

3. La convocazione del GEV TM avviene di norma almeno 7 giorni prima della riunione. La riunione, che si svolgerà di norma per via telematica, è convocata dal Coordinatore, che fissa anche l'ordine del giorno.
4. Le decisioni all'interno del GEV TM vengono prese a maggioranza assoluta dei componenti (50%+1); in caso di parità, prevale il voto del Coordinatore.
5. Alle riunioni partecipano, con funzioni di segreteria, le assistenti designate dall'ANVUR. Al termine di ciascuna riunione viene redatto un verbale della seduta. I verbali vengono fatti circolare tra i membri del GEV TM, approvati da loro e dal Coordinatore e successivamente inviati all'ANVUR.

4. La valutazione dei casi studio di Terza Missione

Per caso studio si intende la relazione descrittiva di una attività di Terza Missione, svolta in uno dei campi d'azione indicati all'art. 9 c. 3, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2015-2019. La descrizione riguarderà non solo le attività, ma anche le condizioni in cui si sono svolte, con particolare riguardo al contesto di riferimento, al ruolo svolto dalla struttura proponente, allo sviluppo temporale, ai soggetti coinvolti e al loro ruolo, alle risorse impiegate e, più in generale, a tutti quegli elementi utili a qualificare le azioni intraprese. Inoltre, il caso studio descriverà in maniera dettagliata l'impatto generato in relazione all'ambito territoriale definito, al periodo di riferimento, al valore aggiunto per i beneficiari, alla dimensione sociale, economica e culturale. Da questa descrizione dovrebbe emergere in particolare la differenza tra la situazione antecedente allo svolgimento dell'attività e quella successiva, e tale differenza deve essere



verificabile mediante la proposta da parte dell'Istituzione, di indicatori di impatto, pertinenti e significativi.

I casi studio devono riguardare interventi e attività svolte sia prima che durante il periodo 2015-2019, purché abbiano generato un impatto in una parte o nell'intero periodo 2015-2019.

Ciascun caso studio di Terza Missione sarà valutato da due membri GEV, che si avvarranno di tutti gli strumenti utili e disponibili a consentirne una più completa valutazione. Il GEV TM nella sua collegialità ha la responsabilità finale della valutazione.

Verranno resi disponibili i risultati della valutazione relativi al profilo di qualità delle attività di valorizzazione della ricerca (cosiddetta "Terza Missione"), di cui all'art. 10, c. 1, lett. d) del Bando VQR 2015-2019.

Nel caso in cui all'interno del GEV TM non esistano le competenze necessarie per la valutazione di un determinato caso studio o il numero di casi studio afferenti a un determinato campo di azione sia particolarmente elevato, il GEV TM può avvalersi ordinariamente di uno o due esperti esterni fra loro indipendenti, cui è affidato il compito di esprimersi, in modo anonimo, sulla sua qualità. L'eventuale ricorso ad esperti esterni dovrà essere autorizzato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR.

4.1 L'individuazione dei revisori esterni

I revisori esterni saranno scelti tra gli studiosi e specialisti più autorevoli e scientificamente qualificati dei campi d'azione cui appartengono i casi studio da esaminare, tenendo conto prioritariamente della lista di esperti che hanno risposto agli Avvisi pubblici n. 1/2020 e n. 2/2020, i cui profili siano stati ritenuti ammissibili dal Consiglio Direttivo. Nel caso di necessità che dovessero emergere a valle della trasmissione dei casi studio da parte delle Istituzioni, la lista dei revisori esterni potrà essere integrata per tutta la durata della valutazione scegliendo altri revisori esterni alla lista, purché in possesso dei requisiti di cui agli avvisi pubblici n. 1/2020 e 2/2020. Il Coordinatore chiederà ai componenti GEV TM di proporre, qualora necessari alla valutazione, un numero significativo di esperti che rispondano ai suddetti requisiti e siano disponibili all'attività di valutazione.

La selezione dei revisori esterni, italiani e stranieri, in considerazione delle rilevanti finalità di pubblico interesse che presiedono all'attività di valutazione, si uniforma al principio di leale cooperazione istituzionale ed è retta da criteri di correttezza, obiettività e imparzialità.



4.2 La valutazione

La valutazione da parte dei revisori interni o esterni al GEV TM si fonda su una apposita scheda revisore e sulle linee guida per i revisori (elaborate sulla base di fac-simili messi a disposizione dall'ANVUR) fornite entro l'avvio del processo di valutazione. La scheda revisore è costruita in modo da consentire al revisore di attribuire ai casi studio un punteggio tra 1 e 10 per ciascuno dei quattro criteri di valutazione, di ugual peso, stabiliti dal DM e dal Bando:

- a) dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto;***
- b) rilevanza rispetto al contesto di riferimento;***
- c) valore aggiunto per i beneficiari;***
- d) contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante.***

Sarà cura del GEV, inoltre, tenere conto:

- a) della qualità complessiva della presentazione del caso di studio,*
- b) del contesto di riferimento in cui il caso di studio è collocato, del ruolo svolto dalla struttura, dello sviluppo temporale, dei soggetti coinvolti e del loro ruolo, delle risorse impiegate e, più in generale, di tutti quegli elementi che qualificano le azioni intraprese,*
- c) della relazione tra azioni intraprese e risultati raggiunti in termini di impatto con riferimento all'ambito territoriale, al periodo di riferimento, al valore aggiunto per i beneficiari, alla dimensione sociale, economica e culturale,*
- d) di eventuali indicatori proposti dall'Istituzione e di ogni altra evidenza utile a dimostrare le differenze rispetto alla situazione di partenza,*
- e) delle principali pubblicazioni scientifiche di riferimento a livello nazionale/internazionale che supportino la rilevanza del caso studio e delle principali pubblicazioni scientifiche dell'Istituzione o del Dipartimento/i coinvolti attinenti al caso studio o all'impatto ad esso conseguente, laddove rilevanti.*

Sulla base della valutazione fornita rispetto a questi criteri, i revisori assegneranno a ciascuno di essi un punteggio da 1 a 10 e formuleranno un giudizio sintetico motivato sul caso studio, spiegando brevemente le motivazioni del punteggio, in relazione ai singoli criteri.

Nel caso di valutazione da parte di due membri GEV, se la loro valutazione è convergente, essi ne propongono il punteggio, un giudizio sintetico motivato e l'assegnazione ad una delle 5 classi di merito previste dal Bando. Nel caso di valutazioni divergenti, il GEV TM crea al suo interno un Gruppo di Consenso, composto da tre membri GEV ed includente i due membri GEV che hanno gestito il caso studio e il Coordinatore GEV, con il compito di proporre il punteggio, il



giudizio sintetico e la classe di merito del caso studio, mediante la metodologia del *consensus report*.

Nel caso di valutazione da parte di uno o due revisori esterni, i due membri GEV a cui è assegnato il caso studio prendono visione delle valutazioni del o dei revisori esterni e sono responsabili della loro approvazione. Se le due valutazioni relative al caso studio sono convergenti, i due membri GEV a cui è assegnato il caso studio di norma le confermano (a meno di non discostarsene sulla base di un'adeguata motivazione) e propongono il punteggio, il giudizio motivato e l'assegnazione a una della 5 classi di merito. Nel caso di valutazioni divergenti dei revisori, il GEV TM crea al suo interno un Gruppo di Consenso, composto da tre membri GEV ed includente i due membri GEV che hanno gestito il caso studio e il Coordinatore del GEV TM, con il compito di proporre al GEV TM il punteggio, il giudizio sintetico motivato e la classe di merito del caso studio, mediante la metodologia del *consensus report*.

In ogni caso la responsabilità della valutazione conclusiva è in capo al GEV TM.

4.3 Qualificazione e peso dei criteri

Il GEV TM valuterà i casi di studio conferiti dall'Istituzione (all'interno di ciascuno dei campi di azione previsti dal bando) in rapporto ai criteri riportati nel paragrafo 4.2. Oggetto di valutazione è la "portata e il significato" dell'impatto.

Per impatto si intende la trasformazione o il miglioramento che, eventualmente in relazione con i risultati della ricerca scientifica prodotti dall'Istituzione, si sono generati per l'economia, la società, la cultura, la salute, l'ambiente o, più in generale, il contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali per incrementare la qualità della vita in un ambito territoriale locale, regionale, nazionale, europeo o internazionale. Per impatto deve, altresì, intendersi la riduzione o la prevenzione di danni, rischi, o altre esternalità negative. Si valuterà prioritariamente l'impatto generato all'esterno, considerando anche le eventuali ricadute all'interno delle Istituzioni valutate.

Allo scopo di dare la possibilità alle singole Istituzioni di valorizzare al meglio ciò che si ritiene abbia avuto maggiore impatto nel novero delle attività di Terza Missione svolte, non si fa riferimento a una definizione "chiusa" di impatto. L'unico vincolo è che il GEV TM possa verificare l'impatto generato dagli interventi descritti nei casi studio attraverso una serie di indicatori pertinenti e significativi che l'Istituzione sceglie e propone.

Le Istituzioni, oltre a descrivere dettagliatamente il caso studio e l'impatto da esso generato, proporranno indicatori e altri elementi utili per documentarne o quantificarne in modo pertinente e significativo, la portata nonché il contributo al miglioramento, con riferimento alla situazione di partenza rispetto a ciascun criterio (*cf.* sezione "F", "G" e "H" dell'Allegato 2 al Bando VQR

2015-2019). La scelta degli indicatori è interamente in capo al soggetto valutato, che dovrà dimostrare l'impatto del caso studio e misurare il raggiungimento o meno degli obiettivi, utilizzando indicatori adeguati e pertinenti, metodologicamente robusti e rigorosi, e, ove possibile, fondati rispetto a pratiche di valutazione o ad una letteratura tecnico-scientifica sulla valutazione di casi simili a quello in oggetto, ivi incluso il Manuale ANVUR per la Valutazione della Terza Missione 2015 e le Linee Guida alla compilazione della SUA-TM 2018. Nel seguito del documento, al paragrafo 4.4, verranno riportati a titolo esemplificativo, alcuni indicatori per ciascun campo d'azione.

In generale, per il complesso degli indicatori dovranno emergere:

- la coerenza e la chiarezza rispetto alle attività descritte nel caso studio nonché la capacità di evidenziare la collocazione del caso studio all'interno della complessiva strategia istituzionale;
- la presenza e la qualità di azioni di monitoraggio e valutazione delle attività, in termini di metodi, benefici per le comunità/enti/gruppi di riferimento, diffusione delle informazioni.

Di seguito, vengono specificati i criteri per i dieci campi d'azione.

Criterio a) per dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto deve intendersi l'apporto del caso di studio al cambio (come sopra specificato) di atteggiamenti, accrescimento di consapevolezza, sviluppo di capacità e di buone pratiche, affinamento dei processi di comprensione in campo economico, scientifico-culturale, sociale, istituzionale, ove tutto ciò conduca ad un risultato sostanzialmente migliorativo.

Criterio b) per rilevanza rispetto al contesto di riferimento deve intendersi l'importanza assunta dal caso studio in rapporto alla dimensione locale, regionale, nazionale, europea o internazionale. Si apprezzeranno gli effetti incrementali quantitativi o qualitativi dell'impatto sul contesto di riferimento. Per "contesto di riferimento" si intende quello esterno relativo all'ecosistema (che può essere locale, nazionale, europeo o internazionale), ma anche quello interno, legato alle specificità istituzionali e di *mission* (strategie, organizzazione, investimenti...) e delle attività svolte dall'organizzazione.

Criterio c) per valore aggiunto per i beneficiari devono intendersi le innovazioni e i miglioramenti delle condizioni tecnologiche, economiche, sociali e culturali indotti dal caso studio a beneficio della società nelle sue varie componenti, ossia su una platea ampia e diversificata di beneficiari (quali enti pubblici/privati, istituzioni pubbliche, comprese quelle governative, enti locali, imprese, associazioni rappresentative di categoria, cittadini, studenti, generazioni future, ambiente e specie viventi). In particolare, la valutazione apprezzerà nei casi studio, il grado di innovazione non solo tecnologica, ma anche sociale, nonché il rispetto di



principi di equità, eguaglianza, pari opportunità, rimozione di condizioni di disegualianza e vulnerabilità, quali presupposti per la realizzazione anche di una effettiva giustizia sociale.

Criterio d) per contributo della struttura proponente deve intendersi il contributo qualitativo e quantitativo e l'impegno da parte dell'Istituzione valutata anche in termini di risorse umane, assetti e processi organizzativi, infrastrutture e/o sviluppo di nuove professionalità. Laddove rilevante, va evidenziato e qualificato il legame con la ricerca scientifica prodotta dall'Istituzione. La relazione con la ricerca può anche essere indiretta, non lineare o non essersi ancora concretizzata in un prodotto finale, ma deve essere chiara e dimostrabile, eventualmente anche mediante la valorizzazione del campo inerente le pubblicazioni di riferimento del caso studio (cfr. sezione "I", Allegato 2 del Bando VQR 2015-2019).

Per ogni campo di azione, nel seguito sono riportate ulteriori indicazioni per ciascun criterio di valutazione.

4.4 Campi di azione

Campo d'azione a)

Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (brevetti, privative vegetali e ogni altro prodotto di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 30/2005)

Declaratoria e definizioni generali

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività di valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2015-2019. Per valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale sono considerati rilevanti sia i diritti di proprietà industriale¹, sia ogni altra forma di proprietà intellettuale, in particolare il diritto di autore². I diritti di proprietà industriale comprendono sia quelli oggetto di brevettazione (invenzioni, comprese quelle biotecnologiche, e nuove varietà vegetali) sia quelli oggetto di registrazione (marchi ed altri segni distintivi, disegni e modelli, topografie dei prodotti a semiconduttori) nonché i diritti 'sui generis'. Oggetto di valutazione saranno altresì le indicazioni geografiche e le denominazioni di origine – ove per esse si intenda privilegiare il profilo della proprietà intellettuale o industriale. Vengono esclusi dalla valutazione i modelli di utilità, in quanto difficilmente coprono invenzioni basate sulle conoscenze scientifiche

¹ Si veda la definizione del Decreto Legislativo n. 30/2005.

² Si veda la definizione che ne viene offerta nella Legge n. 633/1941.

costituendo più che altro miglioramenti incrementali. Inoltre, la procedura di concessione non prevede un esame su novità e non-ovvietà, ma solo la verifica di alcuni requisiti formali.

Sono oggetto di un unico caso studio (ossia non danno luogo a più casi) i diritti di proprietà industriale e/o intellettuale concorrenti a valorizzare il medesimo ritrovato, quali ad esempio più brevetti a protezione di un unico prodotto o processo o combinazioni di privative e marchi a tutela di una nuova varietà vegetale. È facoltà dell'Istituzione decidere se presentare, nel caso studio, tutti i diritti rilevanti o una selezione degli stessi.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 5 comma 2 lett. e) del Bando VQR 2015-2019, non potranno essere oggetto di casi studio i brevetti conferiti come prodotti di ricerca.

Per ulteriori dettagli sulla presentazione del campo d'azione, si rimanda all'Allegato 1 a questo documento.

Criteri per la valutazione e possibili indicatori

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo 4.3, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.

a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto

La significatività dell'impatto delle attività del presente campo d'azione verrà intesa relativamente al cambiamento prodotto dal caso studio rispetto alla situazione di partenza o all'arricchimento dei beneficiari coinvolti in rapporto alle dimensioni economica, sociale, culturale.

Le dimensioni sociale, economica e culturale vanno valutate coerentemente ai possibili obiettivi, a seconda che questi siano finalizzati alla creazione di un bene privato, collettivo o pubblico.

La dimensione sociale attiene al valore complessivamente generato dal caso studio per la società. Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori, per documentare e quantificare l'impatto del caso studio, a titolo di esempio, la penetrazione del brevetto, della nuova varietà vegetale, del marchio (numero e dimensione dei fruitori di prodotti e processi utilizzatori) e i miglioramenti generati nel contesto sociale per l'insieme degli *stakeholders* (ad esempio, imprese, associazioni, enti, istituzioni pubbliche e cittadini).

La dimensione economica attiene al valore economico complessivamente generato dal caso studio, con riferimento non esclusivo alla sfera economico-patrimoniale del soggetto valutato, in conseguenza del caso presentato e delle sue implicazioni e ricadute. Il soggetto valutato potrà



utilizzare come indicatori per documentare e quantificare l'impatto del caso studio, a titolo di esempio, il valore economico, comprese eventuali *royalties*, del brevetto, della nuova varietà vegetale, del marchio e delle altre attività di valorizzazione già descritte, anche a confronto con i valori di mercato.

La dimensione culturale attiene al valore tecnico dell'invenzione o altro ritrovato soggetto al diritto considerato. Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori, a titolo di esempio, l'ampiezza delle rivendicazioni (l'invenzione contiene tante novità o molte applicazioni/implementazioni) o il numero di citazioni ricevute dal brevetto, o valutazioni tecniche indipendenti della nuova varietà vegetale soggetta a privativa o ancora del software o altro materiale soggetto a diritto d'autore (*copyright*).

b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento

Il contesto di riferimento verrà definito dal soggetto valutato in modo duplice, ossia con riferimento all'ambiente interno ed esterno.

Il contesto interno attiene alle attività istituzionali del soggetto valutato e/o del creatore dell'oggetto protetto dal diritto (ad esempio l'inventore o gli inventori del brevetto), quali la ricerca scientifica, la didattica e/o altre attività di Terza Missione ed ai relativi obiettivi strategici pianificati. Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori, per documentare e quantificare l'impatto del caso studio, a titolo di esempio, il contributo del brevetto, della nuova varietà vegetale, del marchio o altro diritto utile al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Istituzione (desumibili dal piano integrato o da altri documenti di programmazione) e/o allo sviluppo scientifico tecnologico dell'Istituzione o di una sua area chiaramente identificata rispetto alla situazione di partenza (anch'essa desumibile dal piano integrato o da altri documenti di programmazione).

Il contesto esterno attiene al complesso delle attività economiche, sociali e culturali del territorio di riferimento (distretto industriale, provincia, regione) o del settore industriale a livello nazionale, europeo e/o internazionale dei beneficiari. La proprietà industriale verrà considerata rilevante nel contesto esterno se intesa come creazione di un bene pubblico, ossia come creazione di valore per tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dall'azione stessa. Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori per documentare e quantificare l'impatto del caso studio, a titolo di esempio, il numero, la dimensione e la rilevanza degli *stakeholder*; l'estensione internazionale del brevetto, della nuova varietà vegetale e del marchio; il numero, la dimensione e la rilevanza di eventuali *spin-off* e/o contratti e convenzioni generati dal brevetto, dalla nuova

varietà vegetale, dal marchio o altro diritto di proprietà intellettuale³ e dai processi e/o prodotti ad essi collegati.

c. Valore aggiunto per i beneficiari

Per valore aggiunto devono intendersi le innovazioni e i miglioramenti prodotti a beneficio della società nelle sue varie componenti, sotto un profilo non solo tecnologico, ma anche socio-culturale ed umanistico. L'azione – oltre al profilo economico – deve potersi apprezzare su filiere ampie che abbiano prodotto crescita del *welfare* sociale e dell'eguaglianza, aumento dell'occupazione associata alla creazione di nuovi prodotti, al miglioramento di quelli esistenti, a sviluppi tecnologici futuri (ossia essere conseguenza di quei diritti esclusivi, legati alle varie forme di espressione della conoscenza, di cui alla l. 633/1941).

È facoltà del soggetto valutato proporre una definizione di valore aggiunto rilevante e fondata su criteri riconosciuti in letteratura, nonché proporre altri indicatori ispirati alla letteratura di riferimento o al Manuale ANVUR di Valutazione della Terza Missione 2015 e alle Linee guida alla compilazione della SUA-TM 2018, o ancora ad altro materiale documentale prodotto da associazioni rappresentative (ad esempio: la *Association of University Technology Managers* – AUTM; o il Network per la Valorizzazione della Ricerca Universitaria – NetVal); casi studio tratti da pubblicazioni tecniche o ancora la letteratura accademica (ad esempio: il testo “Valutazione economico finanziaria dei brevetti”, allegato al protocollo di intesa MSE, ABI, CONFINDUSTRIA e CRUI del 21/10/2008).

Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori per documentare e quantificare l'impatto del caso studio sui beneficiari, a titolo di esempio: *revenues*, incremento del fatturato, sviluppo di nuovi prodotti e processi, aumento del reddito, miglioramento delle condizioni di vita, aumento dell'occupazione, sviluppi tecnologici futuri, soluzioni nuove, originali e concrete di un problema tecnico e altri indicatori di valore aggiunto analoghi o ispirati a quelli economici e riferiti a indicatori monetari e non.

d. Contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dalla struttura proponente al caso studio considerando, se pertinente, anche l'aspetto scientifico. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami tra l'attività scientifica del soggetto valutato e i diritti di proprietà industriale o intellettuale di cui ai punti 8 e 9 dell'art. 2, Legge n. 633/1941.

³ Cfr. art. 2 della Legge 633/1941.

Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori per documentare e quantificare l'impatto del caso studio, a titolo di esempio, il numero del personale di ricerca impegnato dall'istituzione nel caso studio in rapporto al totale del personale, la percentuale di proprietà e titolarità del brevetto, della nuova varietà vegetale, del marchio e il numero, e la qualità delle pubblicazioni dell'inventore/degli inventori del brevetto, della nuova varietà vegetale, del marchio e del gruppo di ricerca collegato, anche con riferimento al team oggetto di valorizzazione industriale o intellettuale. Potranno, altresì, essere utilizzati ulteriori indicatori ed elementi informativi relativi a iniziative di promozione, supporto e valorizzazione del portafoglio della proprietà industriale o intellettuale.

Fra gli ulteriori esempi per attestare il legame con la ricerca scientifica, rientrano: il collegamento tra pubblicazioni scientifiche precedenti o successive al brevetto, opportunamente documentato tramite la costruzione di *patent-publication pairs* o la presenza di citazioni della letteratura scientifica nella descrizione dell'invenzione o altri indicatori di prossimità tra pubblicazioni e brevetto o, ancora, una documentazione qualitativa della prossimità stessa; l'esercizio consapevole e preordinato di licenze per l'accesso e la tutela della proprietà intellettuale da esse derivanti, preferendo schemi di licenza che non costituiscano ostacolo al processo cumulativo tipico della scienza (mediante la riproduzione di documentazione attestante l'esistenza del legame già in fase di progetto; il dispiegamento di mezzi legali o commerciali per difendere/tutelare/sfruttare il diritto, nel caso della proprietà intellettuale, o il dispiegamento di mezzi tecnici per distribuire la licenza e monitorare l'uso, nel caso di software e banche dati).

Campo d'azione b)

Imprenditorialità accademica (es. spin-off/start up)

Declaratoria e definizioni generali

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività di valorizzazione della imprenditorialità accademica, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2015-2019. Per imprenditorialità accademica si intendono gli impieghi in chiave imprenditoriale dei risultati della ricerca al fine di sviluppare prodotti e/o servizi innovativi, in particolare *spin-off* e *start-up*, ex D.M. 10 agosto 2011, n. 168 e s.m.i.

Si richiede che lo stato di *spin-off/start-up* sia riconosciuto formalmente attraverso una delibera del CdA (accreditamento).

Non rientrano, invece, i casi studio relativi alle azioni organizzate dall'Istituzione, come *hackathon*, programmi di *open innovation*, sfide/*challenge* che coinvolgono ricercatori e studenti in team eterogenei con l'obiettivo di trovare delle soluzioni a problemi e/o proposte da imprese/stakeholder del territorio, eventi di presentazione/esposizione di idee imprenditoriali (*pitch day*, *start-up competition* interne alle università, organizzate da KTO/Incubatori/in collaborazione anche con soggetti dell'ecosistema). Queste azioni verranno ricomprese nel campo d'azione c), così come quelle relative a *joint lab* (anche con imprese), *maker space*, *coworking*, *fablab*, spazi di innovazione e imprenditorialità. Tuttavia, l'impatto di queste attività, ove rilevante rispetto ad un caso studio inerente un'impresa *spin-off* o *start-up*, può essere richiamato con riguardo al contesto di riferimento e/o al contributo della struttura proponente (si rinvia ai criteri b) e d), che seguono).

Per ulteriori dettagli sulla presentazione del campo d'azione, si rimanda all'Allegato 1 a questo documento.

Criteri per la valutazione e possibili indicatori

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo 4.3, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.

a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto

La significatività dell'impatto dello *spin-off/start-up* dal punto di vista sociale, economico e culturale sarà apprezzata, oltre che considerando il fatturato e il valore economico delle imprese, anche mediante la capacità di creare occupazione e generare crescita sociale e culturale.

In relazione alla dimensione sociale, occorre descrivere come il caso studio generato da *spin-off/start-up*, nel perseguire gli specifici obiettivi d'impresa, abbia contribuito a: *i*) migliorare le condizioni (di qualità) di vita e/o di lavoro delle persone coinvolte direttamente o indirettamente nella nuova impresa; *ii*) migliorare le condizioni (di qualità) di vita di individui (cittadini in generale; *iii*) migliorare le condizioni (di qualità) di territorio e/o ambiente.

Per la dimensione economica, il soggetto valutato potrà utilizzare i profili di occupazione, fatturato, produzione di valore economico e crescita, nonché proporre altri indicatori ispirati alla letteratura di riferimento o al Manuale ANVUR di Valutazione della Terza Missione 2015 e alle Linee guida alla compilazione della SUA-TM 2018. Occorrerà evidenziare la capacità dell'impresa *spin-off/start-up* di generare opportunità di lavoro qualificato per i propri soci e per i collaboratori indicando: *i*) il numero di addetti Equivalente Tempo Pieno (ETP), *ii*) il numero di

addetti ETP con titolo di laurea, *iii*) il numero di addetti ETP con titolo di dottorato, con riferimento all'ultimo anno del periodo 2015-2019. I dati di fatturato e del valore aggiunto dell'ultimo bilancio disponibile potranno dare indicazione della capacità dell'impresa *spin-off/start-up* di creare valore e garantire la sua sostenibilità economico-finanziaria a medio termine. In relazione alla capacità dell'impresa *spin-off/start-up* di produrre valore economico tale da attrarre l'attenzione di investitori industriali o finanziari sarà opportuno riportare: *i*) se nel periodo 2015-2019 la *spin-off/start-up* è stata acquisita, anche parzialmente, o partecipata, da altro soggetto, *ii*) se nel suddetto periodo è stata quotata in borsa e *iii*) il Valore del Patrimonio Netto riportato nell'ultimo bilancio disponibile. La crescita potrà essere evidenziata con indicatori di impatto a livello aggregato quali *i*) il tasso di crescita medio annuo di addetti ETP; *ii*) il tasso di crescita medio annuo del fatturato; *iii*) il tasso di crescita medio annuo del valore aggiunto; *iv*) il tasso di crescita medio annuo del patrimonio netto.

In relazione alla dimensione culturale, occorre illustrare come il caso studio generato da *spin-off/start-up*, nel perseguire gli specifici obiettivi d'impresa, abbia contribuito a creare cultura di imprenditorialità e valorizzazione di risultati della ricerca; abbia favorito consapevolezza tra gli studenti (nel caso di *start-up*) e tra i ricercatori e all'interno dell'Istituzione (nel caso di *spin-off*), contribuendo alla creazione di cultura e mentalità dell'auto-imprenditorialità, dell'imprenditorialità accademica e della Terza Missione delle Istituzioni, più in generale.

b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento

Il contesto di riferimento verrà definito dal soggetto valutato in modo duplice, ossia con riferimento all'ambiente interno ed esterno. Il contesto esterno attiene al complesso delle attività economiche del territorio di riferimento (distretto industriale, provincia, regione) o del settore industriale a livello nazionale, europeo e/o internazionale. Quello interno potrà essere legato alle specificità istituzionali e di *mission* (per esempio, strategie, e organizzazione) dell'Istituzione.

Per quanto attiene alla rilevanza interna, il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori quelli relativi alle esternalità generate dallo *spin-off/start-up* rispetto ad azioni strategiche e specificità istituzionali e di *mission*, come, ad esempio, il legame tra l'impresa e le principali azioni della strategia a supporto dell'imprenditorialità accademica nelle sue varie fasi (attività di sensibilizzazione e divulgazione, sviluppo *business*, supporto alla costituzione) oppure la coerenza con le scelte organizzative e i principali meccanismi interni di innovazione e/o Trasferimento Tecnologico (TT) rilevanti ai fini della creazione/successo degli *spin-off/start-up* (per esempio *Knoweldge Transfer Office*, incubatore universitario, *maker space*, *co-working* per studenti, fondazioni/enti *in house*).



Per quanto attiene alla rilevanza esterna, distinguendo ove possibile, la dimensione locale/regionale, nazionale, europea ed internazionale, si potrà illustrare la rilevanza che lo *spin-off/start-up* ha avuto nel contesto esterno, in termini di esternalità/relazioni generate rispetto ad altre Istituzioni e/o strutture di ricerca, al tessuto industriale, sociale e culturale, alle strutture a supporto della creazione di impresa, trasferimento e valorizzazione di conoscenza, ossia rispetto a finanziatori istituzionali.

c. Valore aggiunto per i beneficiari

Per valore aggiunto devono intendersi le innovazioni e i miglioramenti prodotti a beneficio della società, nelle sue varie componenti, sotto un profilo non solo tecnologico, ma altresì socio-culturale ed umanistico. I casi studio presentati potranno generare benefici su una platea potenzialmente ampia e diversificata di soggetti interni ed esterni all'Istituzione, che possono includere ricercatori, studenti, struttura di afferenza, soci fondatori, utenti finali, finanziatori. Il valore può assumere diverse declinazioni, a seconda del *target*: finanziamento alla ricerca da parte delle Istituzioni, visibilità dei gruppi di ricerca, introiti da valorizzazione di licenze, creazione di posti di lavoro per studenti e laureati, partecipazione al capitale sociale.

Verrà apprezzata, altresì, la capacità delle imprese *spin-off* e *start-up* di produrre un mutamento qualitativo e quantitativo in termini di sviluppo tecnologico e innovazione, anche dal punto di vista dell'innovazione sociale e culturale.

Il soggetto valutato potrà utilizzare quali indicatori (e a mero titolo esemplificativo) il modo in cui il caso studio abbia creato valore per soggetti quali, ad esempio, studenti (e.g. interventi formativi a loro supporto, incluse tesi, tirocini, *hackathon*, occupazione); struttura di afferenza (e.g. ritorni economici per *royalties* su brevetti, ritorni di immagine e visibilità, ritorni per conto terzi commissionato dallo *spin-off/start-up* alla struttura, altre forme di collegamento/ritorni per i propri studenti); soci fondatori affiliati all'ente (e.g. valorizzazione delle quote societarie, possibilità di valorizzare a mercato il proprio *know-how*); finanziatori (e.g. crescita del valore dell'investimento); utenti finali/utilizzatori finali (e.g. elementi di unicità e differenziazione del prodotto/servizio dello *spin-off/start-up*).

d. Contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dall'Istituzione al caso studio considerando, se pertinente, anche l'aspetto scientifico. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami delle imprese con l'attività scientifica.

I casi studio potranno presentare, quali indicatori, le attività e le infrastrutture messe a disposizione dall'Istituzione di cui si avvalgono *spin-off/start-up*. Sarà utile riportare se lo *spin-off/start-up* abbia fatto uso di infrastrutture e servizi dell'Istituzione; percorsi di formazione allo sviluppo del *business plan* con il coinvolgimento dei propri ricercatori/professori come esperti; fondi interni PoC (*Proof of Concept*); *call for spin-off/star-up/business plan* con premialità; infrastrutture, incubatori, *maker space*, *fablab*, *co-working*, laboratori di ricerca; numero di coinvolgimenti in progetti di ricerca ottenuti da bandi competitivi; numero di coinvolgimenti in commesse conto terzi stipulate dalle strutture universitarie; numero di brevetti a titolarità congiunta tra lo *spin-off/start-up* e l'Istituzione valutata.

L'eventuale legame con la ricerca scientifica va evidenziato e di esso dovrà essere valutata l'intensità, soprattutto nel caso di *spin-off* che valorizzano la proprietà intellettuale dell'Istituzione. Il soggetto valutato potrà documentare, altresì, quanto l'Istituzione sia in grado di valorizzare la proprietà intellettuale tramite le proprie *spin-off/start-up*, ad esempio, mediante il numero di brevetti delle Istituzioni valorizzati a mercato attraverso lo *spin-off/start-up* e/o la partecipazione a progetti e reti scientifiche di collaborazione.

Campo d'azione c)

Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e associazioni per la Terza Missione)

Declaratoria e definizioni generali

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività, processi e strutture posti in essere dall'Istituzione nell'azione di TT e di intermediazione, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2015-2019. Per intermediazione e TT si intendono le azioni di intermediazione dell'Istituzione con il territorio dedicate allo svolgimento di attività di valorizzazione della ricerca (es. TT, *liaison* industriale e rapporti con imprese), di promozione di progetti congiunti, supporto alla nascita e sviluppo di nuove imprese.

Le strutture di intermediazione e TT possono essere interne all'Istituzione o esterne. Tra le strutture interne possono annoverarsi, ad esempio, uffici di TT per la valorizzazione dei risultati della ricerca e progetti speciali. Le strutture esterne di intermediazione possono essere, ad esempio: incubatori; consorzi e associazioni per la Terza Missione; parchi scientifici; *cluster* tecnologici nazionali/regionali; distretti/poli tecnologici; laboratori congiunti; *Academy*; *Competence Center*; *Digital Innovation Hub*. Si considera il coinvolgimento dell'Istituzione anche nel caso di strutture localizzate in territori diversi o all'estero, purché la collaborazione sia



ancora in essere. Nel caso di strutture interne non è rilevante la denominazione o il livello di inquadramento organizzativo ma lo svolgimento effettivo dell'attività di intermediazione.

Le Fondazioni e/o Laboratori sono equiparabili alle Strutture di intermediazione e TT, associazioni e consorzi di Terza Missione, purché abbiano come finalità principale quella della Terza Missione.

Rientrano qui anche le iniziative di promozione e diffusione della conoscenza, anche aperte agli studenti, quali *hackathon*, *challenge*, eventi di presentazione/esposizione di idee imprenditoriali (per esempio, *pitch day*, *start-up competition*), *joint lab* (anche con imprese), *maker space*, *co-working*, *contamination lab* (anche quelli di cui al campo g), *fablab*, spazi di innovazione e imprenditorialità.

Il campo di azione delle strutture di intermediazione e di TT deve essere ampio e guardare al territorio in una logica di “cerchi concentrici” che si allarga, anche mediante il coinvolgimento degli studenti e dei laureati, dal livello locale a quello nazionale ed eventualmente europeo e internazionale.

Per ulteriori dettagli sulla presentazione del campo d'azione, si rimanda all'Allegato 1 a questo documento.

Criteri per la valutazione e possibili indicatori

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo 4.3, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.

a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto

La significatività dell'impatto delle strutture di intermediazione e TT dal punto di vista sociale, economico e culturale, sarà apprezzata per la capacità di contribuire al rafforzamento della competitività del sistema economico regionale, nazionale, europeo, di generare occupazione, soprattutto qualificata, e ritorni economici attraverso la valorizzazione e applicazione concreta dei risultati della ricerca nelle varie forme possibili. Verrà altresì considerata la capacità di queste strutture di favorire le reti di collaborazione e generare innovazione, crescita sociale e culturale.

La dimensione sociale riguarda la capacità delle Istituzioni di mobilitare la conoscenza e le tecnologie, portandole tramite le competenze degli studenti e dei ricercatori nei diversi contesti di lavoro.

La dimensione economica riguarda la capacità di accrescere la competitività e rafforzare le reti territoriali mediante la creazione di opportunità di collaborazioni e il trasferimento delle conoscenze, per consentire alle imprese del territorio di produrre significative innovazioni incrementali che spesso non realizzano per mancanza di risorse e accedere alle reti mondiali di produzione e circolazione della conoscenza (*Global Value Chains – GVC*).

La dimensione culturale attiene al contributo delle istituzioni nello sviluppo di modelli di produzione della conoscenza in cooperazione stretta con il mondo produttivo e gli altri attori sociali, portatori di saperi e linguaggi diversi. Essa si estende a considerare anche la diffusione di conoscenze e applicazioni tecnologiche, standard tecnici, metodi organizzativi, innovazioni culturali nelle piccole e medie imprese che ne accrescano la produttività, migliorino le condizioni di lavoro e minimizzino l'impatto ambientale.

Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori per documentare e quantificare l'impatto del caso studio, a titolo di esempio, la valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o del TT (es. brevetti sviluppati, concessi in utilizzo e venduti); la vendita di servizi di TT e/o *know how* ad imprese; l'aumento e il rafforzamento della collaborazione con le imprese, anche attraverso l'attivazione di contratti di ricerca o servizi; le ricadute occupazionali e in particolare, l'aumento dell'impiego di giovani dottorati/ricercatori nelle imprese; l'assunzione e/o la formazione di profili dedicati alla gestione dei processi di TT; l'aumento delle risorse destinate alla ricerca in virtù di collaborazioni attivate; il rafforzamento della cultura di impresa e/o di nuove forme di imprenditoria; la creazione di spazi e momenti di *match-making* e contaminazione con il mondo produttivo e altri attori sociali; i progetti di TT con le imprese; le collaborazioni nazionali, europee e internazionali; il contributo alla definizione di nuovi modelli di interventi pubblici; l'aumento e la diffusione della cultura di ricerca, innovazione e della collaborazione; l'ampliamento della condivisione sociale; l'aumento dell'attrattività territoriale per investimenti ad alto valore aggiunto; il contributo allo sviluppo di competenze; l'apporto allo sviluppo del territorio anche nei termini sociale e culturale.

Alcune indicazioni utili sono riscontrabili nel Manuale ANVUR di Valutazione della Terza Missione 2015 e nelle Linee Guida alla compilazione della SUA-TM 2018.

b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento

Il contesto di riferimento verrà definito dal soggetto valutato in modo duplice, ossia in rapporto all'ambiente interno ed esterno. Il contesto esterno attiene al complesso delle attività economiche del territorio di riferimento (distretto industriale, provincia, regione) o del settore industriale a livello nazionale, europeo e/o internazionale. Quello interno potrà essere legato alle specificità istituzionali e di *mission* (per esempio strategie e organizzazione) dell'Istituzione.



In particolare, la rilevanza verrà valutata non solo mediante l'analisi delle azioni per organizzare il servizio di TT dal lato dell'offerta (per esempio all'interno dell'Istituzione di ricerca e in collaborazione con altre Istituzioni o EPR) ma anche mediante le azioni finalizzate ad ascoltare, intercettare e interpretare la domanda (per esempio collaborazioni e incontri con imprese, associazioni di categoria e altri *network*, brevetti e loro utilizzo). Sarà considerata l'intensità di collaborazione con i soggetti interni ed esterni, ossia la propensione dell'Istituzione a coinvolgere stabilmente le diverse componenti dell'Istituzione, così come quella ad istituire rapporti stabili di collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati del territorio, allo scopo di promuovere la trasformazione produttiva della conoscenza nonché il suo utilizzo da parte del sistema delle imprese.

Sarà valutata, altresì, la sinergia dell'azione di TT delle Istituzioni con la Politica per la Ricerca e Innovazione definita a livello europeo (ad esempio programmi europei per la ricerca e l'innovazione, strategia industriale europea, *Green Deal*, *Digital Europe*) e a livello nazionale (es. Programma Nazionale della Ricerca, Strategia Regionale di Specializzazione, Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente).

Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori per documentare e quantificare l'impatto del caso studio, a titolo di esempio, con riferimento alla "rilevanza interna", le azioni poste in essere per strutturare il servizio di TT con particolare attenzione al carattere strutturale e al grado di coinvolgimento delle diverse componenti dell'Istituzione; le azioni interne per innovare e potenziare procedure e strumenti per il *match-making* e la creazione di reti per il trasferimento di competenze, conoscenze e tecnologie, nonché ad esempio per il miglioramento delle condizioni di lavoro e la minimizzazione dell'impatto ambientale.

Per quanto riguarda la rilevanza esterna il caso studio dovrà descrivere come l'Istituzione sviluppi i rapporti con il territorio, anche nell'ottica della valorizzazione dei risultati della ricerca prodotta. Inoltre, saranno valutati gli elementi strategici funzionali al TT; le modalità di collaborazione con le strutture di intermediazione esterne; la capacità di raccogliere e interpretare la domanda, anche quella inespressa, di conoscenze, competenze e tecnologie, degli attori del territorio; l'impatto sull'attrattività del territorio e la diffusione della cultura imprenditoriale. Tra i possibili elementi da considerare figurano, ad esempio, la eventuale partecipazione a incubatori; a parchi scientifici e tecnologici; a consorzi o associazioni per il TT; il numero complessivo di strutture a cui l'Istituzione partecipa; il numero e il tipo di rapporti con il territorio; il numero di collaborazioni con imprese; le rilevazioni e indagini su bisogni e domande emergenti e la raccolta di *feedback* da parte delle imprese e degli altri *stakeholder* del territorio; l'aumento di attrattività del territorio; la diffusione della cultura imprenditoriale.

c. Valore aggiunto per i beneficiari

Le attività svolte dalle strutture di intermediazione e TT potranno generare diversi benefici per le varie tipologie di soggetti coinvolti interni ed esterni all'Istituzione. Il valore generato dal caso studio assumerà declinazioni diverse a seconda della tipologia di beneficiario: dal finanziamento della ricerca da parte delle Istituzioni, alla attivazione di collaborazioni internazionali, dalla visibilità dell'Istituzione, agli introiti per attività di *licensing* o TT o di *know-how*, dai progetti congiunti avviati, alla creazione di posti di lavoro per studenti e laureati, ad azioni di sviluppo delle competenze imprenditoriali, o all'aumento di attrattività del territorio. A titolo esemplificativo ci si può richiamare alle iniziative di *hackathon*, *challenge*, eventi di presentazione/esposizione di idee imprenditoriali, *pitch day*, *start-up competition*, *joint lab*, *maker space*, *fablab*, *contamination lab*.

Le strutture di intermediazione e TT dovranno creare valore per i diversi soggetti beneficiari. In particolare sarà valutata l'operatività (il soggetto descrive attività effettivamente in corso o comunica/archivia attività precedenti), la presenza di dati e indicatori sulle attività, la descrizione delle attività e dei soggetti coinvolti, gli *stakeholder* (indicazione esplicita di soggetti terzi coinvolti o beneficiari delle attività) ed altri elementi ritenuti utili in fase di valutazione.

Tra i possibili indicatori figurano: le imprese coinvolte nelle collaborazioni; lo sviluppo di *start-up* e i servizi a supporto all'imprenditorialità e dell'auto-imprenditorialità; il rafforzamento di collaborazioni con associazioni di imprese; l'aumento delle risorse destinate alla ricerca e innovazione. Possibili indicatori sono, ancora, il numero di studenti coinvolti i progetti elaborati e sviluppati in collaborazione con soggetti esterni all'Istituzione; la capacità di coinvolgimento degli utenti nel disegno e innovazione dei servizi e prodotti.

d. Contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dall'Istituzione al caso studio considerando, se pertinente, anche l'aspetto scientifico. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami delle strutture con l'attività scientifica.

Si esamineranno le azioni messe in campo per strutturare la funzione di TT (es. analisi e organizzazione dei contenuti inerenti ai risultati da trasferire, che possano risultare facilmente fruibili dalle imprese; gli strumenti di *networking* quali siti web, collaborazioni, partecipazione a soggetti misti). Si valuterà l'impegno dell'Istituzione sia a finanziare tali iniziative e strutture sia a dotarle adeguatamente di risorse di personale, strumentazione e spazi.

Tra i possibili indicatori, a titolo di esempio, rientrano il grado di innovatività, il livello di *performance* tecnologica; il numero di unità di personale ETP adibite alle funzioni di TT; il *budget* impegnato/numero di soggetti affiliati; il livello di strutturazione dell'intervento e la coerenza con la strategia complessiva dell'Istituzione; la definizione di un sistema di premialità per il personale coinvolto; l'adozione di strumenti di monitoraggio dei risultati ottenuti in merito a collaborazioni avviate, trasferimento di risultati e creazione e sviluppo di imprese.

Campo d'azione d)

Produzione e gestione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche e emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi)

Declaratoria e definizioni generali

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività di produzione e gestione del patrimonio artistico e culturale svolte dalle Istituzioni, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2015-2019. Per produzione e gestione di beni artistici e culturali si intendono la tutela, la gestione, la fruizione e la valorizzazione di scavi archeologici, poli museali, immobili storici, biblioteche, emeroteche ed archivi storici, teatri e impianti sportivi, oltre ad altre attività musicali e performative.

Rientra in questa sezione anche la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, in quanto forma di impegno sociale delle Istituzioni nella misura in cui, utilizzando edifici di alto valore storico, artistico e culturale, sostengono costi di manutenzione e di gestione e si prendono cura di un patrimonio storico e artistico, mobile e immobile, di rilevante valore.

Queste attività sono svolte in aggiunta rispetto alle ordinarie attività di ricerca e di formazione (es. pubblicazioni scientifiche da scavi archeologici, uso delle collezioni a scopo didattico) e dimostrano la capacità da parte dell'Istituzione di fornire un contributo diretto alla comunità.

La valutazione, nel caso dei beni mobili e immobili, tiene conto degli effetti migliorativi conseguiti da strutture e collezioni in termini gestionali ed economici, di tutela e valorizzazione culturale, di fruizione da parte della società. Per le attività di questo campo d'azione deve essere dimostrata l'efficacia della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale nel futuro nonché la sua fruibilità rispetto al pubblico individuato dal caso studio e la continuità dell'attività nell'ambito del progetto culturale dell'Istituzione.



Per ulteriori dettagli sulla presentazione del campo d'azione, si rimanda all'Allegato 1 a questo documento.

Criteria per la valutazione e possibili indicatori

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo 4.3, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.

a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto

La significatività dell'impatto delle attività di produzione e gestione del patrimonio artistico e culturale dal punto di vista sociale, economico e culturale, sarà apprezzata mediante il miglioramento riscontrato nella produzione, nella gestione e nella valorizzazione dei beni e delle attività culturali. L'impatto sociale fa riferimento al cambiamento in termini di obiettivi a vantaggio della comunità quali maggiore accessibilità e fruibilità, sensibilizzazione delle componenti di una certa comunità, attività di partecipazione civica e del territorio e la costruzione di reti con altre Istituzioni. L'impatto economico fa riferimento a esperienze di miglioramento della capacità di gestione del patrimonio e delle attività, in termini di evoluzione della forma giuridica assunta, efficienza nella gestione finanziaria, di incremento delle entrate finanziarie di supporto alla conservazione/valorizzazione e di creazione di occupazione qualificata e specializzata. L'impatto culturale fa riferimento al cambiamento rispetto alla situazione di partenza in termini di interventi di tutela, manutenzione e conservazione del patrimonio artistico e culturale.

Gli indicatori sociali riguardano il miglioramento delle pratiche a vantaggio della comunità e del territorio (ad es. visite guidate e percorsi tematici anche in lingue straniere; laboratori didattici; incontri formativi per insegnanti, studenti o altri utenti; strumenti e iniziative che facilitino l'accessibilità al patrimonio per persone con disabilità fisica, sensoriale o cognitiva). Gli indicatori economici riguardano il miglioramento nella gestione e nella valorizzazione economica (ad esempio autonomia giudica e/o amministrativa; modalità di misurazione e stima del patrimonio e delle attività; capacità di incrementare le entrate attraverso gli istituti giuridici vigenti - biglietteria, sponsorizzazioni, donazioni, attività commerciali; realizzazione di una rete di servizi comuni per migliorare l'offerta culturale e ridurre spese gestionali fisse; creazione di occupazione qualificata e specializzata). Gli indicatori culturali riguardano, a titolo esemplificativo, il miglioramento nel campo della tutela (ad esempio adeguamento e ottimizzazione di spazi, servizi e impianti; programmazione di attività di manutenzione e di conservazione), della conoscenza (ad esempio inventariazione e/o catalogazione anche in formato digitale e di libero accesso del patrimonio); potenziamento della comunicazione e della

promozione dei beni e delle attività, anche in ambiente digitale, della fruizione (ad esempio continuità dei servizi e delle attività; progettazione e realizzazione di strumenti essenziali di informazione ed orientamento; studio del pubblico o dei pubblici di riferimento; affinamento di tecniche qualitative di misurazione della *performance*; interventi innovativi nel campo della fruizione, da remoto o in presenza).

b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento

Il contesto di riferimento verrà definito dal soggetto valutato, in modo duplice, ossia con riferimento all'ambiente interno ed esterno. Il contesto esterno attiene all'utenza, al territorio e alla società a livello regionale, nazionale, europeo e/o internazionale. Quello interno, riferito alle specificità istituzionali e di *mission* (ad esempio strategie, organizzazione) dell'Istituzione, dovrà riferire i benefici che questa ne può ricavare, in termini di riqualificazione del personale, cambiamento organizzativo, ottimizzazione e valorizzazione di risorse. Inoltre, dovrà essere evidenziata la coerenza con gli obiettivi istituzionali e di Terza Missione.

Gli indicatori possono riguardare *i*) l'individuazione del perimetro del contesto di riferimento (ad es. analisi chiara e documentata del contesto di riferimento, anche in rapporto all'esistenza e alla valorizzazione di altri beni e attività culturali); *ii*) il rilievo assunto dal caso e la capacità di sviluppare la cultura della relazione e della responsabilità condivisa del patrimonio e delle attività culturali (ad es. attività di contestualizzazione dei beni e delle attività; integrazione delle attività culturali e di reti museali all'interno dell'istituzione; partecipazione a progetti di rete esterne all'istituzione; predisposizione e promozione di itinerari turistico-culturali; realizzazione di iniziative coprodotte o co-programmate; definizione di accordi e iniziative con soggetti portatori di interessi e verifica con gli stessi dell'efficacia e dell'impatto delle attività svolte sotto il profilo delle politiche economiche, culturali e sociali, tramite report e iniziative pubbliche di condivisione; acquisizione dell'attività fra le buone pratiche del contesto); *iii*) efficacia degli strumenti di misurazione del caso per valutare gli effetti incrementali dell'impatto sul contesto di riferimento, quantitativi o qualitativi; *iv*) accreditamento presso particolari tipologie di pubblico; partenariato con altre istituzioni locali e non; partecipazione ad attività di promozione e sviluppo di sistemi urbani/territoriali).

c. Valore aggiunto per i beneficiari

Le attività svolte di produzione e gestione dei beni artistici e culturali potranno generare diversi benefici su una platea potenzialmente ampia e diversificata di soggetti interni ed esterni all'Istituzione. Il valore generato dal caso studio assumerà declinazioni diverse a seconda della tipologia di beneficiario. I casi studio dovranno registrare l'impatto sul pubblico di riferimento in termini di documentazione del gradimento, copertura da parte dei mass media (c.d. *media*



coverage: stampa, tv, social *network*), o in termini di acquisizioni permanenti (es.: ampliamento della fruizione con descrittori oggettivi; consolidamento delle attività attraverso azioni successive, direttamente riferibili al caso studio). Saranno presi in considerazione sia l'aspetto della qualità dell'impatto in termini di miglioramento delle condizioni economiche, sociali e culturali, indotto dal caso studio, sui beneficiari sia quello dell'ampiezza della platea. Nel caso di attività musicali, teatri e impianti sportivi sarà rilevante documentare la mutata percezione dei beneficiari interni ed esterni all'Istituzione e descrivere l'impatto che è derivato dal caso studio in termini di legittimazione/rappresentazione dell'Istituzione stessa. Sarà utile sotto questo profilo, documentare eventuali iniziative di monitoraggio e misurazione del gradimento da parte dei beneficiari.

Gli indicatori possono riguardare *i*) la capacità di dimostrare e motivare tipologia e ampiezza della platea dei beneficiari (ad esempio individuazione di una platea di beneficiari ampia o diversificata, dal punto di vista sociale, etnico, di genere, culturale, di età, attraverso indagini osservanti, focus line, questionari); *ii*) la qualità dell'impatto sui beneficiari (ad esempio predisposizione di attività di rilevazione e di analisi della fruizione (*customer satisfaction*), con indicazione specifica degli strumenti adottati); nel caso della partecipazione di istituzioni scolastiche, acquisizione dell'esperienza nel piano formativo degli istituti e/o accordi con Uffici scolastici regionali/provinciali; inserimento/valorizzazione dell'attività fra i programmi delle associazioni che si occupano di disabilità/inclusione; strumenti di indagine sul pubblico potenziale, al fine di verificare i bisogni e le aspettative dell'utenza); *iii*) l'effetto di legittimazione/rappresentazione per l'istituzione promotrice.

d. Contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dall'Istituzione al caso studio considerando, se pertinente, anche l'aspetto scientifico. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami con l'attività scientifica dell'Istituzione.

Si esamineranno le azioni messe in campo dal punto di vista delle risorse umane e finanziarie, delle eventuali collaborazioni con altre Istituzioni e organizzazioni, non necessariamente di tipo accademico. Saranno poi descritti gli eventuali legami con la ricerca scientifica, soprattutto in termini di comunicazione, divulgazione e disseminazione della conoscenza prodotta, ponendo in risalto le occasioni in cui il caso è stato oggetto di riconoscimento a livello nazionale e internazionale e/o ha ricevuto premi.

Gli indicatori possono riguardare *i*) il contributo specifico dell'Istituzione proponente in termini di risorse umane e finanziarie (ad esempio *budget* impegnato; importo dei finanziamenti esterni

ottenuti; numero e ruolo delle unità di personale docente e ETP impegnato; eventuale coinvolgimento di studenti); *ii*) valorizzazione e disseminazione della ricerca scientifica (ad esempio presentazione dei risultati in pubblicazioni, film, docufilm, video, riproduzioni musicali, *social media*, siti web, di carattere non specialistico); *iii*) risonanza del caso studio in simposi nazionali e internazionali e/o attribuzione di premi e riconoscimenti.

Campo d'azione e)

Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute (es. trial clinici, studi su dispositivi medici, studi non interventistici, biobanche, empowerment dei pazienti, cliniche veterinarie, giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione).

Declaratoria e definizioni generali

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività di sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2015-2019. Per sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute si intendono una serie di azioni caratterizzate da ampia trasversalità e che pertanto producono ricadute significative in ambito economico così come impatti sociali e culturali particolarmente rilevanti, anche nella prospettiva di implementazione di politiche pubbliche che vadano in questa direzione. In particolare, il presente campo di azione riguarda non solo attività di valorizzazione della ricerca pre-clinica e clinica, ma altresì attività volte a realizzare l'*empowerment* dei pazienti, anche a vantaggio di soggetti "fragili" anziani, minori, immigrati, donne, campagne di *screening*, giornate informative e/o di prevenzione, campagne di sensibilizzazione sui *social media* o creazione di siti internet su tematiche sensibili inerenti alla salute.

Rientrano in questo campo, ad esempio, i *trial* clinici anche *non profit*, gli studi su dispositivi medici, gli studi non interventistici, gli studi mirati allo sviluppo di nuovi farmaci o al *repurposing* di farmaci, anche generici, e la creazione di strutture di supporto a tali attività quali i *Clinical trial center* e le Bio-banche nonché le attività volte a meglio indirizzare le politiche sanitarie regionali e/o nazionali e allo sviluppo della farmacoconomia.

Il presente campo include altresì le attività degli Ospedali veterinari e dei Dipartimenti di Medicina veterinaria in una visione integrata (*One Health*) della tutela della salute pubblica.

Per ulteriori dettagli sulla presentazione del campo d'azione, si rimanda all'Allegato 1 a questo documento.

Criteri per la valutazione e possibili indicatori



Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo 4.3, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.

a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto

La significatività dell'impatto delle attività di sperimentazione clinica e di iniziative di tutela della salute verrà intesa relativamente al cambiamento prodotto dal caso studio rispetto alla situazione di partenza in rapporto alle dimensioni economica, sociale, culturale.

La dimensione sociale attiene al valore complessivamente generato dal caso studio per la società. Dovranno emergere profili organizzativi e delle pratiche di cura in grado di rafforzare l'interrelazione fra l'attività terapeutica propriamente detta e i legami sociali, anche in un'ottica territoriale e di medicina di prossimità. L'impatto sociale del caso studio dovrà condurre alla personalizzazione e umanizzazione dell'approccio terapeutico in un'ottica attenta a garantire il pieno accesso ai farmaci, il superamento delle diseguaglianze sociali nonché il miglioramento della qualità della vita oggettiva e percepita della popolazione. Sarà valutata anche la ricerca *non profit* (spesso rivolta a malattie rare, pediatriche o altre *neglected* o a farmaci orfani) quale strumento diretto per contribuire alla salute pubblica e al benessere dei pazienti e della loro aspettativa di vita.

Per dimensione economica si intende sia il valore diretto complessivamente generato dal caso studio sia quello indiretto, collettivo o pubblico, derivante da ricadute economiche sul sistema sanitario nazionale o da quelle derivanti dalla integrazione di particolari tipologie di soggetti a rischio o fragili, o dalla riduzione dei costi a queste connessi.

La dimensione culturale riguarda il valore complessivamente generato dal caso studio in rapporto ai cambiamenti non solo materiali (e quantificabili in quanto tali) ma anche culturali come tali in grado di indurre, ad esempio, ad un diverso atteggiamento/propensione rispetto ad una campagna di *screening*, una maggiore adesione a protocolli clinici o una diversa sensibilità sociale nei confronti di particolari categorie di malati. Si apprezzerà l'apporto del caso studio all'attività di prevenzione, promozione e cura della salute della persona e della comunità.

Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori, per documentare e quantificare l'impatto, a titolo di esempio, minori esigenze di ricovero, riduzione di giornate di ospedalizzazione, minori costi per disabilità temporanea e/o permanenti, trasferibilità dei risultati ad una platea più ampia ed articolata di casistiche e di fruitori per i quali l'azione può collocarsi come *Proof of concept* (numero e dimensione dei fruitori di prodotti/processi/servizi messi a punto). Significative e pertinenti devono considerarsi, altresì, le attività svolte dagli Ospedali e/o dai Dipartimenti di



Medicina Veterinaria su patologie rilevanti non solo fondamentali per la salute ed il benessere animale ma che, in una visione integrata della salute pubblica possono essere trasposte alla medicina umana, nonché essere utili per la messa a punto di opportuni interventi di bonifica ambientale, nella logica *one health*.

b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento

Il contesto di riferimento verrà definito dal soggetto valutato in modo duplice, ossia con riferimento all'ambiente interno ed esterno. Il contesto esterno attiene al complesso delle attività svolte in cooperazione con i vari *stakeholder*, quali i sistemi socio-sanitari e di assistenza, che facciano emergere un miglioramento nella prestazione delle cure e della prevenzione. La rilevanza sotto questo profilo può essere intesa anche come la capacità misurabile di stimolare l'adesione e la partecipazione dei portatori di interesse esterni rispetto alla problematica o al cambio di approccio alla stessa.

Il contesto interno, riferito alle specificità istituzionali e di *mission* (per esempio strategie e organizzazione) dell'Istituzione, dovrà riferire i benefici che questa ne può ricavare, in termini di riqualificazione del personale, cambiamento organizzativo, ottimizzazione e valorizzazione di risorse. Si apprezzeranno, inoltre, le azioni che risultino inserite in un insieme più ampio di interventi integrati (per esempio organizzativi, comunicativi, tecnologici) anche in interazione con altri campi della Terza Missione e in coerenza con gli obiettivi istituzionali e di Terza Missione.

Il soggetto valutato potrà utilizzare, ad esempio, come indicatori qualitativi/quantitativi di rilevanza *i*) rispetto al contesto interno: il miglioramento di procedure, comportamenti, abitudini in grado di agevolare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e di valorizzare le risorse umane; *ii*) rispetto al contesto esterno: gli studi osservazionali; i *trial* clinici; la costituzione di *Clinical trial center*, di istituti a supporto della sperimentazione, di biobanche per la ricerca la diagnosi e la terapia di patologie socialmente rilevanti; l'istituzione di registri epidemiologici e di malattie che conducano ad un elevato coinvolgimento delle associazioni di pazienti; lo sviluppo di attività integrative di percorsi terapeutici che vedano il coinvolgimento di pazienti in diverse attività (ivi comprese culturali).

c. Valore aggiunto per i beneficiari

I beneficiari rappresentano una categoria molto eterogenea, non definibile aprioristicamente ma in stretta relazione con il caso studio presentato. Le attività di sperimentazione clinica e di iniziative di tutela della salute potranno generare un insieme di cambiamenti positivi (significativi e duraturi) generati dal caso studio, sulle condizioni di salute, benessere e qualità

della vita di una platea potenzialmente ampia e diversificata di beneficiari, tra cui i pazienti, i familiari e i *caregiver*, gli operatori sanitari, le istituzioni, gli enti e le aziende (ad esempio le aziende sanitarie, le RSA) e la popolazione in generale.

Gli indicatori possono riguardare ad esempio, per il personale medico-sanitario, le attività formative; per i pazienti e la popolazione in generale, l'organizzazione di corsi per pazienti esperti, la partecipazione di pazienti alla predisposizione di *trial* e studi, l'istituzione di registri di patologia, la costituzione di associazioni di pazienti all'interno delle strutture, la sensibilizzazione verso fattori di rischio ambientali ai fini della prevenzione primaria, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di economia circolare. Per gli enti o le aziende sanitarie gli indicatori possono riguardare miglioramenti legati alla ottimizzazione dei processi o all'estensione dei beni e dei servizi, soprattutto nei confronti di particolari categorie di pazienti quali quelli affetti da patologie rare, nonché proporre altri indicatori ispirati alla letteratura di riferimento o al Manuale ANVUR di Valutazione della Terza Missione 2015 e alle Linee guida alla compilazione della SUA-TM 2018.

d. Contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dall'Istituzione al caso studio considerando, se pertinente, anche l'aspetto scientifico.

Il contributo della struttura proponente verrà valutato in termini di progettazione e realizzazione del caso studio e negli aspetti legati alle risorse impiegate (per esempio, risorse economiche, umane e finanziarie, supporto tecnico-logistico-amministrativo), soprattutto nei casi studio che prevedano la co-partecipazione di altre strutture/enti/aziende/associazioni, interne o esterne all'Istituzione (per esempio, altri dipartimenti, aziende ospedaliere universitarie, case farmaceutiche, associazioni di pazienti). Saranno valutate le risorse finanziarie ed umane, considerando l'impegno di tutto il personale coinvolto (ricercatori, studenti e personale tecnico-amministrativo) sia interno che esterno. Verranno considerate, inoltre, l'attivazione di reti di collaborazione intra- e inter-istituzionali, l'interdisciplinarietà dell'iniziativa e l'attivazione/ottimizzazione di infrastrutture finalizzate al miglioramento dell'impatto (da questa valutazione dovrà emergere il ruolo guida della struttura proponente nel caso studio presentato). Verrà valutato, inoltre, l'impegno nella progettazione, manutenzione e gestione di infrastrutture di ricerca di uso collettivo, messe a disposizione delle comunità scientifiche e sanitarie secondo protocolli autorizzativi del Ministero della Salute.

Il legame con la ricerca potrà essere supportato dall'analisi della produzione scientifica dei ricercatori appartenenti alla struttura proponente, purché rilevante, coerente e pertinente con il caso studio presentato.

Campo d'azione f)

Formazione permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, Educazione Continua in Medicina, MOOC)

Declaratoria e definizioni generali

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività di formazione permanente e didattica aperta, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2015-2019. Per formazione permanente e didattica aperta si intendono le attività realizzate dalle Istituzioni (da sole o in rete) e/o in collaborazione e convenzione con enti/organizzazioni esterne rivolte ad utenti non tradizionali (ad esempio *early school leavers*, NEET - *Not in Education Employment or Training*, anziani, disoccupati, migranti, lavoratori, professionisti), che abbiano prodotto un cambiamento anche in relazione alla qualificazione o alla riqualificazione professionale (ad esempio, l'acquisizione di conoscenze e di competenze con particolare attenzione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dalla Commissione Europea nell'*European Qualification Framework*). Verranno considerate anche le attività di individuazione, riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze che l'università ha svolto nei confronti di singoli individui, di specifici *target* e gruppi (ad esempio, i migranti) e di organizzazioni, anche sulla base di accordi con le Regioni o altri Enti locali. Rientrano nel campo di azione anche i corsi MOOC (*Massive Open Online Courses*), ossia i percorsi di apprendimento a distanza rivolti a diverse tipologie di utenza con materiali didattici accessibili e in modalità *open access*, nonché gli impatti formativi prodotti da azioni di apprendimento permanente realizzate per l'Università della Libera Età.

Non rientrano, invece, gli eventuali impatti prodotti dalle attività di alternanza-scuola-lavoro realizzate in collaborazione con le scuole, in quanto con la legge di bilancio 2019 esse sono state ridefinite in termini di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, con una finalità esplicitamente orientativa per gli studenti.

Per ulteriori dettagli sulla presentazione del campo d'azione, si rimanda all'Allegato 1 a questo documento.

Criteria per la valutazione e possibili indicatori

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo 4.3, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.

a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto

La significatività dell'impatto delle attività di formazione permanente e didattica aperta verrà intesa relativamente al cambiamento prodotto dal caso studio rispetto alla situazione di partenza in rapporto alle dimensioni economica, sociale, culturale.

La dimensione sociale fa riferimento allo sviluppo del capitale umano reso possibile attraverso la promozione di una maggiore diffusione degli investimenti in attività che incoraggino la cooperazione e l'interdipendenza fra l'investimento in formazione e quello in attività di *social innovation*. Si presterà attenzione alle azioni formative che coinvolgono utenti fragili (ad esempio persone in condizione di disabilità, persone con *background* migratorio non valorizzato, NEET, anziani, lavoratori precari e in riqualificazione, altro). Oggetto di valutazione sarà il cambiamento prodotto sulla base di indicatori di risultato sociale, quali, ad esempio: il livello di inclusione e di partecipazione; l'integrazione territoriale; la riduzione delle disuguaglianze sociali e di genere; gli effetti sul carico di cura; la sostenibilità ambientale; la tutela della salute; il benessere sociale.

La dimensione economica fa riferimento al valore prodotto dall'attività di formazione intesa quale capacità di offrire gli strumenti in grado di migliorare in ambito locale, nazionale, europeo e internazionale, sia le *performance* economiche delle organizzazioni di appartenenza dei beneficiari sia, più in generale, lo sviluppo delle competenze. Saranno quindi presi in considerazione, a titolo esemplificativo quali indicatori di risultato economico: *value creation*, costi, sostenibilità economica, efficacia, efficienza, economicità, occupazione qualificata, investimenti, nuove imprese, capacità di rilevare direttamente o indirettamente le esigenze di professionalità tramite la propria rete di aziende partner.

La dimensione culturale fa riferimento alla diffusione di competenze e orientamenti quali l'esercizio del pensiero critico, l'attitudine alla risoluzione dei problemi, la creatività, la disponibilità a innovare, la capacità di comunicare efficacemente, l'apertura alla collaborazione e al lavoro di gruppo. Potrà essere valutato il cambiamento prodotto sulla base di indicatori quali *literacy*; *numeracy*; conoscenze, abilità, competenze cognitive, competenze *soft* e *hard*, occupabilità; *health literacy* e *occupational health literacy*; certificazioni delle competenze, qualifiche professionali, percorsi di messa in trasparenza, validazione delle competenze, altro.

b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento



Il contesto di riferimento verrà definito dal soggetto valutato in modo duplice, ossia con riferimento all'ambiente interno ed esterno. Il contesto esterno attiene al complesso di bisogni e domande di formazione espressi dalla comunità di riferimento (reale e/o virtuale), a cui l'azione risponde. Sarà utile mettere in evidenza il ruolo generativo dell'Istituzione come agenzia educativa nel contesto di un sistema formativo integrato in cui interagiscono agenzie formali e non formali, specificandone ruoli e funzioni in risposta ai bisogni emergenti dal territorio. La rilevanza sotto questo profilo potrà essere messa in evidenza, ad esempio, da rilevazioni, indagini empiriche e/o analisi dei bisogni formativi effettivamente emergenti dal contesto.

Il contesto interno, riferito alle specificità istituzionali e di *mission* (come strategie, organizzazione) dell'Istituzione, dovrà riferire i benefici che questa ne può ricavare in termini di riqualificazione del personale, cambiamento organizzativo, ottimizzazione e valorizzazione di risorse.

Possibili indicatori riguardano la presenza dell'iniziativa nei documenti di programmazione strategica dell'Istituzione; il rapporto tra i partecipanti del personale interno e i destinatari dell'azione formativa; la partecipazione all'azione da parte di *target* sensibili e rilevanti per l'organizzazione (p.e. personale appartenente a categorie protette, studenti con protezione internazionale, personale con disabilità); contributo ai processi di riorganizzazione e migliore andamento dell'Istituzione; miglioramento delle condizioni lavorative.

Si apprezzeranno, inoltre, quelle azioni che risultino inserite in un insieme più ampio di interventi integrati (organizzativi, comunicativi, tecnologici ecc.), anche in interazione con altri campi della Terza Missione e in coerenza con gli obiettivi istituzionali e di Terza Missione.

Si apprezzeranno le azioni formative che rispondono ad un "problema" iniziale di formazione, in grado di produrre risultati stabili e strutturali interni (ad esempio un progetto sperimentale di formazione che ha generato un cambiamento di *policy* dell'Istituzione) ed esiti radicati nei contesti di appartenenza dei beneficiari o sul territorio (ad esempio una ricerca divenuta servizio di formazione permanente). Possibili indicatori riguardano anche dati e informazioni derivanti da analisi secondarie di dati statistici, indagini empiriche quanti/qualitative realizzate dalla Istituzione, convenzioni siglate con organizzazioni del territorio per rispondere ai bisogni formativi emergenti.

c. Valore aggiunto per i beneficiari

Le attività di formazione continua e didattica permanente possono generare diversi benefici su una platea potenzialmente ampia e diversificata di soggetti interni ed esterni all'Istituzione. Questi benefici saranno valutati secondo un modello a quattro livelli progressivi di profondità di



impatto: *i*) soddisfazione dei beneficiari; *ii*) conoscenze apprese; *iii*) trasferimento delle conoscenze apprese nei contesti di vita o di lavoro dei beneficiari; *iv*) ulteriore potenzialità generativa dell'azione formativa.

Possibili indicatori riguardano, per i vari livelli di impatto: *i*) i risultati della rilevazione della gradimento degli utenti; *ii*) i risultati della valutazione dell'apprendimento (le procedure che utilizzano rubriche di valutazione di competenze al termine dell'azione formativa saranno valutate come valore aggiunto per i beneficiari anche per il terzo livello); *iii*) i risultati dell'analisi dei comportamenti o del livello di trasferimento delle conoscenze apprese; *iv*) i risultati di analisi di impatto sul contesto di appartenenza dei beneficiari, basati su indicatori e dati statistici, oppure su questionari e *follow up*. Si valuteranno positivamente anche indicatori che evidenzino la potenzialità generativa di ulteriore impatto prodotto nell'arco temporale di riferimento 2015-2019, nonché la capacità della struttura di creare ecosistemi di ricerca/formazione/Terza Missione (ad esempio nel caso di un'attività di certificazione delle competenze si potrà fare emergere l'impatto culturale generato da una attività di ricerca sociale da cui è scaturita una sperimentazione formativa, che a sua volta ha dato luogo alla istituzionalizzazione di un servizio *in house* di certificazione delle competenze).

d. Contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dall'Istituzione al caso studio considerando, se pertinente, anche l'aspetto scientifico. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami con l'attività scientifica dell'Istituzione.

La descrizione del caso dovrà far emergere se in esso confluiscono i risultati di ricerche scientifiche prodotte dall'Istituzione da sola o in collaborazione con altre Istituzioni o con partner territoriali (locali, nazionali, europei, internazionali) o se il caso studio abbia generato a sua volta ricerca. Saranno apprezzate azioni formative che siano state progettate e realizzate sulla base di evidenze di ricerca, o che abbiano generato attività di ricerca/sperimentazione finalizzate a rilevare criticità e risultati o ad introdurre innovazioni migliorative (indicatori utili sono, ad esempio, numero di pubblicazioni, divulgative o scientifiche, pubblicate o sottoposte a referaggio; coinvolgimento in progetti di ricerca da bandi competitivi, partecipazione/organizzazione di convegni e *workshop*; altro).

Si terrà conto di informazioni ed evidenze che facciano emergere l'apporto della struttura proponente al processo di formazione. In particolare, sarà valutato non solo il contributo in termini di messa a disposizione di docenti, aule e segreterie, ma, altresì, l'apporto fattivo

dell'Istituzione allo sviluppo di azioni di formazione permanente e di competenze che consentano la riduzione della distanza fra mercato del lavoro e sistemi formativi.

Campo d'azione g)

Attività di Public Engagement, riconducibili a: i. Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità); ii. Divulgazione scientifica (es. pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico, produzione di programmi radiofonici e televisivi, pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale dell'ateneo); iii. Iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line; citizen science; contamination lab); iv. Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni ed esperimenti hands-on e altre attività laboratoriali)

Declaratoria e definizioni generali

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività di *Public Engagement*, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2015-2019. Per *Public Engagement* si intende l'insieme di attività rivolte a non esperti da parte delle Istituzioni, con valore educativo, culturale e di sviluppo sociale, in relazione a *i)* organizzazione di attività culturali di pubblica utilità; *ii)* divulgazione scientifica; *iii)* iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca; *iv)* attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola.

Le attività a vario titolo rivolte dall'Istituzione ai propri studenti, nonché le attività istituzionali di orientamento e di alternanza scuola-lavoro, non sono da considerarsi tra quelle valutabili. Invece iniziative che puntano ad avvicinare segmenti (compresi, per esempio, gli studenti delle scuole primarie e secondarie) o la totalità della popolazione a temi culturali/scientifici propri della Istituzione valutata sono incluse tra le attività che saranno prese in considerazione.

Per la valutazione dei *Contamination lab*, ove si intenda proporli in questo campo d'azione, si rinvia ai criteri di cui al campo d'azione *c)*, per l'omogeneità rispetto al ruolo di vettori di trasferimento di conoscenza.

Per ulteriori dettagli sulla presentazione del campo d'azione, si rimanda all'Allegato 1 a questo documento.

Criteri per la valutazione e possibili indicatori

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo 4.3, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.

a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto

La significatività dell'impatto delle attività di *Public Engagement* verrà intesa relativamente al cambiamento prodotto dal caso studio rispetto alla situazione di partenza o all'arricchimento a beneficio del pubblico, della comunità e della società in rapporto alle dimensioni economica, sociale, culturale.

L'impatto sociale si traduce nella creazione di un processo di scambio con tutti gli attori sociali in grado di superare l'idea del sapere accademico chiuso e di restituire una diversa immagine dello stesso. Inoltre fa riferimento al cambiamento, in termini di attività di partecipazione civica e del territorio, alla costruzione di reti con altre Istituzioni e al contributo in termini di pari opportunità e inclusione (disabilità, povertà, *gender*, e in generale tutte le situazioni che generino disuguaglianze e vulnerabilità).

L'impatto economico fa riferimento a esperienze di miglioramento della capacità di organizzare e gestire eventi e attività, in termini di incremento delle entrate finanziarie o di efficienza di gestione finanziaria, istituzionalizzazione e consolidamento delle iniziative.

L'impatto culturale va inteso come valore complessivamente generato dal caso studio, in grado di indurre un diverso atteggiamento/sensibilizzazione nelle persone e/o nella collettività e garantire una maggiore accessibilità e fruibilità da parte dei beneficiari, attraverso ad esempio il numero di pubblici/persona coinvolti, l'innovatività dell'iniziativa.

Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori per documentare e quantificare l'impatto economico, ad esempio, i finanziamenti e il coinvolgimento di soggetti terzi, la continuità dell'azione, la capacità di attrarre sponsorizzazioni e donazioni; le evidenze prodotte a partire da presenza di strumenti di monitoraggio e valutazione; l'impatto *sociale* attraverso, ad esempio, il raggio d'azione coperto dall'iniziativa, il numero e la tipologia di fruitori coinvolti; la presenza di partner istituzionali/sponsor (comprese le scuole, se co-organizzatrici); la copertura da parte dei *mass media* (cartacei, TV, Radio, *online*, *social media*); l'impatto culturale attraverso il grado di multidisciplinarietà, nonché la capacità di connettere saperi scientifici e sociali di diversa estrazione, in un'ottica multidimensionale e multiepistemica.

b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento

Il contesto di riferimento verrà definito dal soggetto valutato in modo duplice, ossia con riferimento all'ambiente interno (es.: legato alle strategie, investimenti e attività svolte dall'organizzazione) ed esterno.

L'impatto potrà essere localizzato nel territorio di riferimento, a beneficio della comunità locale, oppure potrebbe essere più esteso, a livello nazionale, europeo e/o internazionale. La valutazione sarà effettuata tenendo conto del rilievo del caso studio che dovrà far emergere la specificità dell'intervento sollecitato rispetto al contesto di partenza o comunque far rilevare con chiarezza l'interazione dell'Istituzione con il territorio in un processo a due vie.

Il valore aggiunto per il contesto interno è rappresentato dal coinvolgimento di tutte le componenti dell'Istituzione che ne accrescano il senso di appartenenza e ne migliorino il grado di coinvolgimento, i comportamenti nonché le abitudini, sì da agevolare il raggiungimento degli obiettivi dell'Istituzione e di valorizzare le risorse umane.

A mero titolo esemplificativo, tra gli indicatori che possono essere presi in considerazione vi è l'eventuale partecipazione di partner esterni (in termini di risorse sia finanziarie sia umane); come i bisogni sociali intercettati/interpretati; come si sia determinato l'accrescimento della consapevolezza nel territorio del ruolo positivo svolto dall'Istituzione nel territorio di riferimento; la ampia partecipazione di docenti, studenti, o personale TA alle attività di *Public Engagement*.

c. Valore aggiunto per i beneficiari

Le attività di *Public Engagement* potranno generare cambiamento positivo nella platea potenzialmente ampia e diversificata di soggetti interni ed esterni all'Istituzione. Oltre all'*outcome* principale si devono verificare *outcome* aggiuntivi e/o degli *output* rilevanti/di diretto interesse dei destinatari dell'iniziativa.

Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori (a mero titolo esemplificativo) la presenza di *outcome* aggiuntivi, *output* significativi e duraturi ossia indicare particolari categorie di beneficiari. A titolo di esempio, la prova documenta degli effetti dell'azione dell'Istituzione sui centri decisionali locali nazionali, europei e internazionali; l'accresciuto coinvolgimento degli utenti nel disegno e innovazione dei servizi e dei prodotti; la capacità di determinare un cambiamento nell'opinione pubblica attraverso diversi sistemi di comunicazione.

d. Contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante



Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dall'Istituzione al caso studio considerando, se pertinente, anche l'aspetto scientifico. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami con l'attività scientifica dell'Istituzione.

Vengono prese in considerazione la quantità e la qualità del contributo dell'Istituzione proponente, in termini di risorse (umane e finanziarie), di supporto relativamente alla ideazione e realizzazione dell'attività descritta. Saranno tenuti in debita considerazione gli eventuali elementi di significativo cambiamento interno all'Istituzione di appartenenza sopraggiunti in relazione al caso presentato.

Saranno prese in considerazione le risorse finanziarie ed umane impegnate, considerando tutte le tipologie del personale coinvolto (anche uffici di supporto e, ove presenti, studenti). Inoltre saranno considerati gli elementi di interdisciplinarietà dell'iniziativa e il collegamento (dimostrabile) con attività di ricerca della struttura (anche non temporalmente vicino). Il legame con la ricerca potrà essere dimostrato altresì mediante la produzione scientifica dei ricercatori appartenenti alla struttura proponente, purché rilevante, coerente e pertinente con il caso studio presentato.

Quanto agli indicatori, a titolo esemplificativo, saranno considerati: le risorse finanziarie complessive impegnate; la rilevanza dei fondi esterni; le risorse finanziarie proprie; il numero di unità di personale coinvolto (accademico per le università, ricercatore e tecnologo per gli EPR); il coinvolgimento del PTA (Personale Tecnico e Amministrativo); il coinvolgimento degli studenti; l'interdisciplinarietà; le pubblicazioni divulgative; la relazione tra l'iniziativa e le attività di ricerca dell'Istituzione (anche temporalmente non vicine, ma dimostrabili); l'eventuale supporto da parte di uffici della Struttura (per esempio uffici legali); l'*outcome* che introduce un cambiamento qualitativamente significativo nella struttura.

Campo d'azione h)

Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio e a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel)

Declaratoria e definizioni generali

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività di produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione, il cui



impatto sia verificabile nel periodo 2015-2019, ossia quelli che mettendo a disposizione competenze e infrastrutture dell'Istituzione sono in grado di generare valore sociale. Il campo di azione è nuovo rispetto alla definizione data da ANVUR nelle Linee guida alla compilazione della SUA-TM 2018.

I casi studio si caratterizzano per l'utilizzo di metodi organizzativi e approcci all'investimento di tipo collaborativo, l'apertura di spazi (fisici e virtuali) di incontro tra le persone e l'emersione e rappresentazione di istanze di nuove politiche pubbliche e/o servizi promossi dal mondo privato e dal terzo settore, onde superare condizioni di disegualianza. Tali attività costituiscono soluzioni innovative a bisogni già noti di natura sociale, culturale e/o di inclusione e/o risposte a nuovi bisogni e istanze espressi da parte di cittadini e di segmenti della società di un territorio. Esse, infatti, mirano a colmare, temporaneamente o in via sperimentale, un divario rispetto alla mancata presa in carico di questi bisogni, da parte delle Istituzioni pubbliche e/o private preposte, rafforzando strategie di sviluppo responsabile e contribuendo alla resilienza delle comunità e alla prosperità condivisa.

Per ulteriori dettagli sulla presentazione del campo d'azione, si rimanda all'Allegato 1 a questo documento.

[Criteri per la valutazione e possibili indicatori](#)

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo 4.3, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.

a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto

La significatività dell'impatto di cui al presente campo verrà intesa relativamente al cambiamento prodotto dal caso studio dal punto di vista sociale, economico e/o culturale, rispetto alla diffusione di una cultura di tutela del bene comune, del benessere collettivo e dell'interesse generale, e allo sviluppo di politiche per l'inclusione da porre al servizio di comunità generative.

La dimensione sociale dell'impatto è definita dalle azioni poste in essere dalle Istituzioni e volte alla costruzione della giustizia sociale attraverso maggiore consapevolezza e uso dei diritti/doveri costituzionali, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle persone o dell'ambiente e promuovendo la cittadinanza attiva. Si valuterà la capacità del caso studio di stimolare l'avvio di interventi pubblici da parte degli Enti preposti.

La dimensione economica dell'impatto è individuata dai benefici apportati dalle attività riferibili al caso studio dell'Istituzione, in termini di creazione di concrete opportunità che consentano la rimozione degli ostacoli di carattere economico che si frappongono allo sviluppo della persona (ad es. accesso paritario di studentesse e studenti all'università e alla sua fruizione, dignità del lavoro e sua autonomia, all'interno delle università e nelle imprese o istituzioni fornitrici).

La dimensione culturale dell'impatto si caratterizza per la diffusione di un modello di partecipazione della cittadinanza in base a criteri di inclusione, collaborazione e stabilità del confronto fra l'Istituzione e la società civile, che conduca a forme collaborative di gestione dei conflitti in grado di produrre scelte condivise (cosiddetta "interazione con la società"). Si valuterà il contributo dell'Istituzione alla comunità in termini di messa a disposizione di nuove conoscenze e strumenti per soddisfare i bisogni sociali, culturali e di inclusione, così come il ruolo svolto nella promozione di iniziative autonome di cittadini che contribuiscano alla tutela di beni comuni e dei diritti fondamentali; la capacità di generare servizi ed *empowerment* attraverso organismi senza scopo di lucro.

Il soggetto valutato potrà utilizzare, a mero titolo esemplificativo, indicatori quali l'avvio di interventi pubblici di organizzazioni terze stimolati dal caso in questione e altre evidenze attestanti il trasferimento alla comunità di conoscenze maturate in ambito accademico nonché la generazione di luoghi fisici e virtuali di condivisione, partecipazione, ascolto e il grado di attrattività e utilizzo di queste.

b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento

Per "contesto di riferimento" si intende quello esterno (che può essere locale, nazionale, europeo o internazionale) ma anche quello interno, legato alle specificità istituzionali e di *mission* (ad esempio, strategie, organizzazione, investimenti) e delle attività svolte dall'organizzazione.

Sotto il profilo della rilevanza del contesto esterno, la valutazione sarà effettuata prendendo in considerazione la situazione precedente all'avvio del caso studio e quindi il cambiamento prodotto, facendo riferimento a indicatori relativi alla struttura socio-economica del territorio (ad esempio indicatori BES - Benessere Equo e Sostenibile).

Gli indicatori di rilevanza interna devono consentire di apprezzare il coinvolgimento dell'Istituzione nell'azione e il livello di istituzionalizzazione delle azioni, nonché di valutare in termini quali-quantitativi le ricadute su organizzazione, strategie e risorse che permettono di apprezzare l'impegno economico nell'azione proposta dell'Istituzione e delle eventuali organizzazioni estere.



Fra gli indicatori rientrano, ad esempio, il numero di cittadini/partecipanti coinvolti; a dimensione territoriale, locale, nazionale, europea o internazionale; le indicazioni dimostrabili di miglioramenti conseguiti nel territorio rispetto alla situazione di partenza; eventuali finanziamenti pubblici, nazionali o europei; le risorse finanziarie acquisite o risparmiate; il numero di organizzazioni esterne/terze coinvolte nel caso; il budget economico impegnato da organizzazioni esterne alla struttura coinvolte nell'iniziativa (indicare eventuali finanziamenti pubblici, se nazionali o europei); le indicazioni dimostrabili di miglioramenti conseguiti nell'istituzione rispetto alla situazione di partenza, ad esempio, in termini dimensionali (crescita studenti iscritti e/o docenti e PTA arruolati).

c. Valore aggiunto per i beneficiari

Le attività potranno generare diversi benefici su una platea potenzialmente ampia e diversificata di soggetti interni ed esterni all'Istituzione. Oggetto di valutazione saranno gli strumenti atti a dimostrare il valore aggiunto a favore dei beneficiari ricadute sulla generalità dei beneficiari in termini di accesso e fruizione di esperienze culturali, la coerenza del valore aggiunto originato rispetto allo sforzo profuso. Le indicazioni sui beneficiari devono consentire di apprezzare, da un lato, la dimensione e la diversità della platea, dall'altro, la capacità dell'azione di conseguire effettivamente gli obiettivi di coinvolgimento e supporto previsti, per il tramite di approcci, anche innovativi, alla co-produzione e contaminazione⁴. Verrà, inoltre, apprezzata la trasferibilità e replicabilità del caso studio in contesti territoriali differenti o più ampi, nonché l'innovazione degli strumenti adottati, considerando originalità e innovatività.

Il soggetto valutato potrà utilizzare quali indicatori, a mero titolo esemplificativo, il numero dei beneficiari diretti; la registrazione del gradimento conseguito; il coinvolgimento degli attori sociali (PA, organizzazioni *for profit* e *non-profit* e società civile) nella co-progettazione delle azioni e delle *policy*; i *feedback* e le richieste delle comunità coinvolte per la prosecuzione/iterazione delle attività.

d. Contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dall'Istituzione al caso studio considerando, se pertinente, anche l'aspetto scientifico. Il contributo dell'Istituzione si esplica attraverso l'attività del proprio personale, utilizzando le proprie strutture e l'organizzazione, destinando potenzialmente risorse finanziarie allo scopo. Gli indicatori devono consentire una

⁴ Carayannis E.G., Barth T., Campbell D. (2012) *The Quintuple Helix innovation model: Global warming as a challenge and driver for innovation*. Journal of Innovation and Entrepreneurship 1(2).

stima, per quanto possibile quantitativa, del coinvolgimento dell'Istituzione, delle sue infrastrutture, del suo personale (docenti e ricercatori coinvolti), del suo impegno organizzativo e finanziario.

Si valuterà la collaborazione di più dipartimenti attivi nel caso studio; il numero di dipendenti della struttura interna coinvolti; il *budget* economico della struttura interna; l'investimento in termini economici; il coinvolgimento di istituzioni esterne; la ricerca scientifica funzionale allo sviluppo dell'attività in questione. Il legame con la ricerca verrà qualificato evidenziando il collegamento fra il caso studio e le pubblicazioni ritenute pertinenti, nelle quali si metta in evidenza l'applicazione dell'approccio *open innovation* anche rivolto alla società civile.

Campo d'azione i)

Strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science

Declaratoria e definizioni generali

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono le azioni fondate su principi di trasparenza, rigore, riproducibilità, condivisione della ricerca e dei suoi metodi in tutte le fasi, dall'ideazione ai risultati e alle loro eventuali applicazioni, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2015-2019. Il campo di azione è nuovo rispetto alla definizione data da ANVUR nelle Linee Guida alla compilazione della SUA-TM 2018.

La diffusione del modello *Open Science* e lo sviluppo di strumenti innovativi a sostegno di questo intervengono direttamente su fasi fondamentali del processo di produzione e condivisione di nuova conoscenza: dalle pubblicazioni, alle tecnologie e dati aperti, dai metodi innovativi per la misura dell'impatto e per la valutazione della ricerca e dei suoi prodotti, alle nuove forme di co-produzione e di condivisione con i diversi attori sociali.

In questo contesto acquisiscono particolare rilevanza le azioni che, anticipandone e amplificandone l'impatto, hanno incrementato nel periodo di riferimento il riconoscimento e il contributo di soggetti esterni al mondo accademico e alla produzione di conoscenza scientifica. Per la valutazione delle iniziative di *Citizen Science*, ove si intenda proporle in questo campo d'azione, si rinvia ai criteri di cui al campo d'azione g), per l'omogeneità rispetto al ruolo di azioni di *Public Engagement*.

Per ulteriori dettagli sulla presentazione del campo d'azione, si rimanda all'Allegato 1 a questo documento.

Criteri per la valutazione e possibili indicatori

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo 4.3, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.

a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto

La dimensione sociale è da intendersi come diffusione di una cultura della condivisione, riutilizzo e redistribuzione della conoscenza per aumentare il coinvolgimento della società in merito alle innovazioni nei campi della ricerca. La dimensione economica sarà valutata come trasparenza dei processi di produzione, validazione, disseminazione e valutazione della ricerca resa accessibile a tutti. La dimensione culturale verrà intesa come rigore e responsabilità della ricerca, che deve basarsi su principi di trasparenza, riproducibilità, inclusione, equità, collaborazione e contribuire così all'accrescimento della creatività e della giustizia sociale.

La valutazione dei casi studio relativi agli strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science, con particolare attenzione agli specifici beneficiari delle azioni, sarà effettuata secondo il seguente schema: *i*) impatto interno all'Istituzione (e.g. personale coinvolto nel quinquennio; strutture create o rafforzate per far fronte al caso; risorse finanziarie impegnate e/o risparmiate; diffusione del caso all'interno della comunità accademica); *ii*) impatto nei confronti delle comunità scientifiche esterne di riferimento (e.g. coinvolgimento di personale di altre Istituzioni; creazione o adesione a reti nazionali o internazionali; strumenti adottati da altre Istituzioni); *iii*) impatto esterno alle Istituzioni e alla comunità accademica di riferimento (e.g. creazione di un sito dedicato e/o attivazione di canali di social media; numero di partecipanti a iniziative di condivisione, co-produzione, valutazione civica; numero di accessi al sito dedicato o di destinatari di comunicazioni attraverso i social media; ove pertinente, numero dei download di prodotti della ricerca; benefici economici e non-economici per i soggetti coinvolti).

Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori il coinvolgimento attivo di soggetti interni, esterni e non istituzionali capaci di generare azioni di reciprocità. Potrà verificare se l'impatto abbia prodotto cambiamenti stabili e strutturali nei diversi ambiti (e.g. un progetto sperimentale che ha generato un cambiamento di *policy* dell'Istituzione), ossia se il caso presenti elementi innovativi nel contesto di riferimento sia dal punto di vista dell'approccio al tema, sia in termini di impatto atteso e/o inatteso.

b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento

Il contesto di riferimento rinvia non solo allo stato dell'arte in relazione all'applicazione dei principi di *Open Science* all'interno dell'Istituzione (per esempio strategie, organizzazione,

investimenti, competenze e professionalità specifiche sviluppate) anche in riferimento alle pratiche e alle politiche europee e internazionali, ma altresì alla condivisione e permeabilità di tali approcci in ambiti esterni al mondo della ricerca (che possono essere locali, nazionali, europei o internazionali).

Si valuteranno le dimensioni dell'impatto generato dal caso studio in relazione allo stato dell'arte nello specifico contesto – interno ed esterno all'Istituzione – territoriale, sociale e culturale nonché l'adeguatezza e completezza delle informazioni messe a disposizione. Si valuterà, inoltre, *i)* l'impatto generato dal caso studio in relazione ai risultati già raggiunti nello specifico contesto a livello europeo e internazionale; *ii)* la capacità di inserire prospetticamente le diverse azioni del caso studio in contesti territoriali e/o istituzionali più ampi o diversificati, come per esempio nel quadro delle politiche europee.

Si valuterà il grado di istituzionalizzazione delle azioni, nonché la loro trasferibilità e replicabilità in contesti territoriali e/o istituzionali differenti o più ampi. Si valuterà, inoltre, la coerenza del caso studio con le buone prassi diffuse a livello nazionale, europeo e internazionale, in riferimento ad uno dei profili di cui al presente campo di azione e l'innovazione degli strumenti adottati rispetto al contesto di riferimento.

Possono essere utilizzati come indicatori il contesto di riferimento e lo stato dell'arte iniziali che abbiano stimolato le azioni di sostegno e la coerenza dell'impatto generato nel periodo di riferimento, nonché la coerenza delle azioni descritte dal caso studio in rapporto al contesto internazionale.

c. Valore aggiunto per i beneficiari

Si valuteranno i casi studio che abbiano prodotto un insieme di cambiamenti positivi e stabili per un'ampia e diversificata platea di beneficiari. L'adeguatezza e la coerenza dei dati a supporto costituirà elemento di giudizio in relazione al valore aggiunto per i beneficiari e alle specifiche dimensioni di impatto coinvolte.

Si apprezzerà il valore aggiunto prodotto dagli strumenti innovativi a sostegno dell'*Open Science*, sia in termini economici che non economici, diretti e indiretti, in relazione a ogni specifico beneficiario e avuto riguardo ai cambiamenti attesi e/o inattesi che abbiano modificato la situazione di partenza. Si valuterà altresì l'adeguatezza e la coerenza dei dati qualitativi e/o quantitativi presentati dal caso studio a dimostrazione del valore aggiunto prodotto, oltre alle metodologie e agli strumenti adottati per la raccolta e l'analisi di tali informazioni. Si valuterà l'implementazione dei risultati del caso studio e la completezza delle informazioni messe a disposizione dei diversi beneficiari.

Possono essere utilizzati quali indicatori, ad esempio, la presenza di un valore aggiunto in termini di cambiamenti attesi e/o inattesi per i beneficiari coinvolti, grazie alla condivisione e alla collaborazione in diverse fasi dei processi di produzione, diffusione e valutazione della conoscenza scientifica; l'evidenza di una anticipazione e/o amplificazione dell'impatto delle azioni dell'Istituzione grazie all'applicazione del modello *Open Science*, così come indicatori o prove documentate (incluse citazioni in discussioni pubbliche) dell'accresciuto accesso dei beneficiari o qualità dei servizi.

d. Contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante

Il contributo della struttura proponente nel generare l'impatto dovrà risultare innovativo e determinante nel contesto di riferimento. L'impatto può essere stato generato da uno o più dipartimenti o dall'intera Istituzione, anche in collaborazione con altre Istituzioni e/o altri attori sociali. Il contributo può essere non solo di tipo scientifico ma anche di carattere organizzativo ossia di sviluppo e condivisione di nuove competenze e professionalità.

Si valuterà, oltre all'investimento economico e strategico, il contributo specifico dell'Istituzione collegato agli strumenti innovativi a sostegno dell'*Open Science*. Si valuterà inoltre la transdisciplinarietà delle azioni stesse, delle competenze messe in campo e la capacità della struttura proponente di coinvolgere altri partner e/o reti di Istituzioni.

Possibili indicatori sono quelli dell'esistenza di un legame chiaro con le evidenze prodotte dalla ricerca scientifica in capo all'Istituzione nell'ambito di pertinenza del caso studio; di competenze e professionalità tecniche sviluppate o acquisite dalla struttura anche in termini organizzativi e di processo, ossia l'eventuale coinvolgimento di più aree disciplinari/competenze e di altri partner/reti di Istituzioni per evitare un approccio autoreferenziale.

Campo d'azione j)

Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Declaratoria e definizioni generali

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs, *Sustainable Development Goals*), il cui impatto sia verificabile nel periodo 2015-2019. Il campo di azione è nuovo rispetto alla definizione data da ANVUR nelle Linee Guida alla compilazione della SUA-TM 2018.

Il campo di azione è, inoltre, molto ampio e trasversale in quanto riguarda tutti gli obiettivi, sotto-obiettivi e *target* dell'Agenda 2030. Per attività collegate all'Agenda 2030 nella Terza Missione si intendono le azioni: *i*) di carattere organizzativo, infrastrutturale o di *governance*, come ad esempio la istituzione di *green office* dedicati e/o la messa a punto di sistemi e/o protocolli per la gestione dei rifiuti pericolosi o per la riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili, e/o la realizzazione di nuove strutture per assicurare la salute, il benessere, la qualità della vita, e la dignità per tutte le persone; *ii*) di sensibilizzazione e partecipazione della comunità locale e/o della comunità interna all'Istituzione relativamente ai temi dell'Agenda 2030; *iii*) di *external leadership*, cooperazione nazionale e internazionale, guida e *advocacy* pubblica (come ad esempio la partecipazione a tavoli istituzionali per lo sviluppo di percorsi a tutti i livelli per l'implementazione degli obiettivi di Agenda 2030), messe in atto dall'Istituzione anche in *partnership* con altre Istituzioni ed altri *stakeholders*, riferite ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Vengono esclusi come campi principali, per evitare sovrapposizioni con altri ambiti, gli interventi di TT, formazione, tutela della salute, produzione di beni pubblici e inclusione sociale, *Open science*. Ove si intenda proporli in uno o più di questi campi d'azione, si rinvia ai criteri di cui agli stessi.

Le sinergie, l'approccio trasversale, ed i *trade-off* tra gli obiettivi dell'Agenda 2030, generati dall'azione, devono essere esplicitati e portati in evidenza anche se il miglioramento potrebbe non essere significativo allo stesso modo per tutti gli SDGs.

Per ulteriori dettagli sulla presentazione del campo d'azione, si rimanda all'Allegato 1 a questo documento.

Criteri per la valutazione e possibili indicatori

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo 4.3, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.

a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto

La significatività dell'impatto di cui al presente campo verrà intesa relativamente alla effettiva capacità di generare valore positivo in rapporto alle dimensioni sociale, economica, e culturale.

Per dimensione sociale si deve intendere l'effetto dell'azione intrapresa dall'Istituzione in termini sociali, *intra* e *inter* generazionali e di miglioramento del benessere e della qualità della vita delle persone. Rientrano tra questi anche gli effetti che un'azione di *advocacy* pubblica può

provocare, in termini di miglioramento anche dell'assetto istituzionale e di *governance* a tutti i livelli, locale, nazionale, europeo o internazionale.

Per esempio, interventi di *welfare* e politiche mirate a tutela della dignità degli studenti e del personale nelle aule, nei laboratori generano un miglioramento delle condizioni di vita e lavoro all'interno dell'Istituzione.

Per dimensione economica, deve intendersi l'effetto dell'azione intrapresa dall'Istituzione in termini di valore economico totale, che comprende le categorie del valore d'uso e del valore di non uso di un bene. Rientrano tra questi anche gli effetti derivanti da azioni di efficientamento energetico, lo sfruttamento di risorse non rinnovabili, la tutela e mitigazione della pressione dell'attività umana sull'ambiente nonché la salvaguardia di specie in via di estinzione (valore di esistenza).

Per dimensione culturale deve intendersi l'effetto dell'azione intrapresa dall'Istituzione in termini culturali, pedagogici, di sensibilizzazione sui temi dell'Agenda 2030, di cittadinanza attiva, di consapevolezza dell'Agenda 2030, di cambio di comportamento, anche supportati da processi inclusivi, partecipativi e trasparenti.

Il soggetto valutato potrà avvalersi tra gli indicatori, a mero titolo esemplificativo, della evidenza in termini di efficacia e/o di risultati ormai stabili, strutturali, radicati in capo all'Istituzione e per il territorio (ad es. l'attività di sensibilizzazione della comunità interna al campus nell'uso di borracce ha generato la dismissione delle bottigliette di plastica dalle *vending machine*).

b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento

Il contesto di riferimento verrà definito dal soggetto valutato in modo duplice, ossia con riferimento all'ambiente interno ed esterno. Per contesto di riferimento si intende sia quello esterno (che può essere locale, nazionale, europeo o internazionale), sia quello interno, legato alle specificità istituzionali e di *mission* (ad esempio strategie, organizzazione, investimenti) e delle attività svolte dall'organizzazione.

Si valuterà se le attività collegate all'Agenda 2030 siano orientate a effettive esigenze sociali, economiche, ambientali e istituzionali del contesto di riferimento, inteso non solo in senso territoriale spaziale ma anche sociale, culturale ed economico. Inoltre, si valuterà la capacità dell'Istituzione di collocare l'azione svolta all'interno della propria missione istituzionale, raggiungendo elevati livelli di coerenza interna. Si apprezzeranno, poi, le azioni in grado di far emergere un cambiamento strutturale ed istituzionale, anche in termini di *policy* e *governance* dell'Istituzione.

Infine, il caso studio dovrà dimostrare anche una certa capacità di adattarsi dinamicamente al contesto che cambia nel tempo, intercettando bisogni emergenti, e non essere caratterizzato da una obsolescenza a breve termine.

Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori per attestare la rilevanza rispetto al contesto esterno, a mero titolo esemplificativo, gli esiti prodotti da rilevazioni e indagini sulle esigenze per le quali si è resa necessaria un'azione specifica legata all'Agenda 2030; se rispetto a queste, il caso abbia prodotto risposte soddisfacenti e specifiche; quale sia l'orizzonte temporale degli effetti prodotti; se il contesto territoriale di riferimento (locale, nazionale, europeo e internazionale) dell'azione sia descritto con chiarezza in rapporto agli obiettivi/risultati attesi, ossia se l'azione di Terza Missione legata all'Agenda 2030 descritta dal caso presentato abbia risposto, in termini oggettivi e quantificabili, agli obiettivi attesi per cui è stata realizzata. Inoltre, relativamente alla rilevanza rispetto al contesto interno, possono essere utilizzati un'adeguata coerenza nella progettazione e svolgimento di attività collegate all'Agenda 2030 rispetto al profilo di ricerca e di insegnamento dell'Istituzione; a dimostrazione dell'implementazione strutturale, la presenza degli obiettivi all'interno di documenti di pianificazione e rendicontazione (ad esempio, piano strategico, bilancio sociale, report di sostenibilità).

c. Valore aggiunto per i beneficiari

Le attività di questo campo d'azione potranno generare diversi benefici per le varie tipologie di soggetti coinvolti interni ed esterni all'Istituzione (ad esempio, cittadini, imprese locali, aziende nazionali e internazionali, terzo settore, Fondazioni, NGOs, associazioni, gruppi marginalizzati; autorità locali, amministrazioni pubbliche di governance; rete degli *alumni*), nonché utenti indiretti, potenziali e futuri, le generazioni future, le specie viventi e le categorie ambientali, il sistema biologico ed ecologico che deve essere tutelato e salvaguardato. Per beneficiari dell'azione si intendono tutti coloro i quali abbiano tratto vantaggio dall'azione dell'Istituzione. Il valore generato dal caso studio assumerà declinazioni diverse a seconda della tipologia di beneficiario.

Il livello di coinvolgimento e partecipazione attiva della collettività, di soggetti terzi, il soddisfacimento di bisogni sociali, l'interesse manifestato dai *media*, sono indicativi della produzione di un valore aggiunto quale effetto di azioni intraprese nello specchio degli ambiti indicati dalla Agenda 2030. L'estensione e la diversità dei beneficiari verrà apprezzata non esclusivamente in termini quantitativi ma anche qualitativi.

Il soggetto valutato potrà utilizzare, come indicatori, dati e informazioni in grado di dimostrare che i casi studio abbiano prodotto un cambiamento di stato misurabile nei beneficiari; abbiano coinvolto i beneficiari stessi nella realizzazione e/o valutazione degli esiti prodotti dal caso;

dimostrino un valore aggiunto o di lungo periodo del caso studio, anche se non quantitativamente misurabile.

d. Contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dall'Istituzione al caso studio considerando, se pertinente, anche l'aspetto scientifico. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami con l'attività scientifica dell'Istituzione nell'ambito di pertinenza del caso studio.

Si valuterà il ruolo dell'Istituzione nel caso studio e l'infungibilità dalla sua presenza nella definizione di obiettivi e percorsi di qualità. Centrale, in questo caso, è il percorso di valorizzazione, possibilmente innovativo in termini di approcci inter o trans-disciplinari, con una chiara preminenza attribuita agli oggetti o alle attività che nascono dalla domanda scientifica.

Possibili indicatori sono i contributi in termini di investimenti (ad esempio *budget* impegnato), strutture interessate (ad esempio aree dell'Istituzione coinvolte), personale (ad esempio numero e ruolo delle unità di personale docente e non-docente impegnato; nuove professionalità impegnate *ad hoc*), studenti/cittadini/istituzioni/associazioni coinvolti e, se presente e rilevante, la relazione con la ricerca scientifica in capo all'Istituzione (ad esempio presentazione dei risultati in pubblicazioni, video, *social media*, siti web, simposi nazionali e internazionali, e attribuzione di premi e riconoscimenti).

5. Casi studio

5.1 I casi studio ammissibili alla valutazione

Tenendo conto delle indicazioni fornite nel Bando (art. 9, comma 3), il GEV considera ammissibili alla valutazione i casi studio relativi ad attività di Terza Missione, svolti in uno o più tra i campi d'azione indicati, e nel rispetto delle declaratorie sopra riportate.

In questa ipotesi, possono essere indicati, oltre al campo principale, sino ad un massimo di 2 ulteriori campi. Ogni caso studio dovrà comunque identificare il principale campo d'azione a cui si riferisce e sul quale l'Istituzione chiede di essere valutata. Nel caso in cui vengano riportati più campi d'azione per caso studio, il soggetto valutato dovrà motivare la scelta degli ulteriori campi di azione riportati e indicare la loro relazione con il campo di azione principale.

Qualora il caso studio coinvolga più campi di azione, andranno forniti indicatori utili a valutare l'impatto in tutti i campi.

I casi studio sono ordinariamente riferiti ai Dipartimenti o a strutture assimilate, entro un numero massimo di due per Dipartimento; qualora l'intervento sia riferibile all'intera Istituzione, il caso studio verrà definito "caso studio istituzionale/interdisciplinare".

I casi studio devono riguardare interventi e attività che possono essere stati svolti sia prima che durante il periodo 2015-2019, ma che devono aver generato un impatto in una parte o nell'intero periodo 2015-2019.

Non si prevede alcun elemento di preferenza rispetto al numero di strutture coinvolte, al campo d'azione, alla continuità dell'iniziativa, se non nei termini previsti dai criteri di valutazione. Qualora il caso studio presentato sia il prodotto dell'attività di più Istituzioni o frutto della collaborazione con Enti terzi si terrà comunque conto, nella formulazione del giudizio, del contributo della struttura proponente nell'iniziativa.

5.2 I casi studio non ammissibili alla valutazione

Non sono considerati ammissibili alla valutazione i casi studio che prevedono un impatto futuro potenziale o comunque un impatto che si verifica al di fuori del periodo di valutazione.

Analogamente a quanto previsto dall'art. 5 comma 2 lettera f) del Bando VQR 2015-2019, i brevetti concessi nel quinquennio della VQR 2015-2019 (dal 1/1/2015 al 31/12/2019), non sono ammissibili alla valutazione come casi studio se presentati come prodotti nell'ambito della valutazione della ricerca.

5.3 Le informazioni da inserire nella scheda dei casi studio di Terza Missione

Le Istituzioni dovranno inserire nella scheda di caso studio di Terza Missione sottomesso al GEV TM, oltre alle informazioni generali (titolo, campo d'azione, strutture e personale di riferimento), le seguenti informazioni:

- **Una descrizione dettagliata del caso studio**, non solo delle attività, ma anche delle condizioni in cui queste si sono svolte, con particolare riguardo al contesto di riferimento, al ruolo svolto dalla struttura, allo sviluppo temporale, ai soggetti coinvolti e al loro ruolo, alle risorse impiegate e, più in generale, a tutti quegli elementi utili a qualificare le azioni intraprese.
- **Una descrizione dettagliata dell'impatto nel periodo 2015-2019** delle attività svolte con riferimento all'ambito territoriale, al periodo di riferimento, al valore aggiunto per i



beneficiari, alla dimensione sociale, economica e culturale. Nella descrizione andrà data evidenza alle differenze derivanti dalle azioni intraprese rispetto alla situazione di partenza in cui si è collocato il caso studio.

- **Eventuali indicatori attestanti l'impatto descritto**, ritenuti pertinenti e significativi dalla struttura proponente, che consentano di apprezzare l'impatto delle attività svolte in coerenza con quanto riportato nella descrizione dell'impatto e la differenza tra la situazione antecedente allo svolgimento dell'attività e quella successiva. Si possono inserire, oltre a indicatori di tipo quantitativo, anche elementi di tipo qualitativo utili a dimostrare l'impatto dell'intervento.
- **Eventuali pubblicazioni di riferimento del caso studio (massimo 5)** di rilevanza nazionale/internazionale, che supportino il caso studio; principali pubblicazioni scientifiche dell'Istituzione o del/dei Dipartimento/i coinvolti rilevanti attinenti al caso studio o all'impatto da esso derivato. Le pubblicazioni dovranno essere conferite in formato pdf.

Nella scheda è possibile inserire riferimenti a siti internet e altri documenti già pubblicati e/o caricare altri documenti a supporto, soprattutto per dimostrare l'impatto del caso studio.

Per quanto riguarda l'indicazione del personale accademico di riferimento, occorre che esso sia compreso tra quanti sono accreditati dall'Istituzione ai fini della valutazione.

6. Norme etiche e risoluzione dei conflitti di interesse

I componenti del GEV TM e tutti i revisori esterni devono attenersi ai principi generali di lealtà alla comunità scientifica, imparzialità, trasparenza e riservatezza. La lealtà alla comunità scientifica si fonda sul rispetto condiviso di buone pratiche di correttezza, obiettività e responsabilità nella formulazione del giudizio. Poiché il contesto specifico della valutazione della VQR 2015-2019 si caratterizza come *single-blind*, ossia come un processo dove chi viene valutato non è anonimo, la valutazione dovrà ispirarsi a trasparenza e imparzialità, come facile controllabilità di tutti i momenti e di tutti i passaggi in cui si esplica l'attività di valutazione al fine di garantire un esercizio imparziale ed equidistante della funzione valutativa. La riservatezza assoluta richiesta nelle varie fasi del processo di valutazione è una condizione necessaria e fondamentale perché il giudizio possa essere formulato con piena autonomia e serenità.

I componenti del GEV TM e i revisori esterni devono, più specificamente, attenersi, nell'attività di valutazione, a quanto previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali concernente la protezione delle persone fisiche



con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati. Sono inoltre tenuti al rispetto del Codice Etico dell'ANVUR, approvato dal Consiglio Direttivo in data 15 ottobre 2014 e disponibile all'indirizzo https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2014/10/Codice_etico_Anvur2014.pdf.

Inoltre, i componenti del GEV TM e i revisori esterni non devono trovarsi, rispetto alle Istituzioni che presentano i casi studio da loro valutati, in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, riconducibile alle seguenti situazioni:

- a) aver partecipato all'intervento su cui si basa il caso studio oggetto di valutazione;
- b) aver partecipato ad altre attività valutative del caso studio presentato anche ai fini di un eventuale finanziamento;
- c) far parte dell'Istituzione che presenta il caso studio;
- d) essere coinvolto nella procedura seguita per la selezione del caso studio presso l'Istituzione;
- e) essere portatore di interessi economici o di altra natura, derivanti dalle attività del caso studio oggetto di valutazione.

In tutti i casi sopra riportati, il componente GEV deve astenersi dalla valutazione del caso studio per il quale riscontra un conflitto di interesse. Il Coordinatore del GEV TM, ricevuta la dichiarazione di astensione, provvede ad individuare un altro membro del GEV TM per il quale non vi siano conflitti di interesse.

Nel caso di conflitti di interesse che coinvolgano il Coordinatore del GEV TM, la valutazione dei casi studio di Terza Missione sarà effettuata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR, che potrà avvalersi di revisori esterni.

I componenti del GEV TM e i revisori esterni, anche tenuto conto dell'atto di indirizzo del Ministro dell'Università e della Ricerca n. 39, del 14/05/2018, avente ad oggetto l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale anticorruzione - sezione Università, negli anni a partire dal 1/1/2011, non devono trovarsi inoltre, rispetto al personale accademico di riferimento dei casi studio, in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, riconducibile alle seguenti situazioni:

- a) parentela entro il quarto grado;
- b) affinità entro il quarto grado;
- c) coniugio, unione civile, o convivenza *more uxorio*;
- d) appartenenza alla stessa Istituzione;
- e) partecipazione agli stessi progetti di ricerca nel periodo di valutazione 2015–2019;



- f) colleganza professionale extra curricolare;
- g) tutte le ulteriori ipotesi di cui all'articolo 51 del c.p.c.



Allegato 1. Ulteriori informazioni per la compilazione dei casi studio

Campo d'azione a)

Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (brevetti, privative vegetali e ogni altro prodotto di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 30/2005)

Ulteriori indicazioni sulla descrizione del caso che possono aiutare il conferimento

Sono valutabili solo i brevetti concessi o le domande già pubblicate, ma non rifiutate o ritirate. Verranno valutati sia brevetti di titolarità dell'Istituzione sia brevetti di cui siano inventori o co-inventori uno o più docenti, ricercatori, assegnisti o dottorandi dell'Istituzione e ceduti a terzi prima o dopo il deposito della prima domanda di brevetto o di sue estensioni internazionali successive. Sono oggetto del medesimo caso studio le invenzioni protette da più estensioni internazionali del medesimo brevetto prioritario. Per facilitare il rinvenimento della documentazione brevettuale e agevolare l'attività valutativa è preferibile indicare chiaramente gli estremi necessari al suo reperimento autonomo, indicando, per esempio, motori di ricerca quali EP-ESPACENET, ecc. Vanno allegate al caso studio le informazioni necessarie a comprendere le relazioni fra brevetti riferiti al medesimo ritrovato (ad esempio, struttura della famiglia brevettuale emergente dalle varie estensioni internazionali o documenti prodotti dal medesimo ufficio brevetti nelle varie fasi di pubblicazione, concessione, opposizione ecc.) o fra brevetti su più ritrovati ma concorrenti a proteggere il medesimo prodotto o processo.

Anche per le nuove varietà vegetali, i marchi e le indicazioni geografiche, sono ammesse alla valutazione le domande il cui esame sia ancora in corso, purché già pubblicate e non rifiutate o ritirate. Per quanto riguarda la reperibilità della documentazione e la titolarità del diritto vale quanto detto in precedenza per i brevetti. Nel caso delle varietà vegetali, sono da considerarsi nel medesimo caso studio eventuali brevetti riguardanti la stessa varietà oggetto del diritto di privativa, come quelli riguardanti i procedimenti microbiologici per l'ottenimento delle stesse. Ugualmente, ove fossero tali brevetti l'oggetto principale del caso studio, le nuove varietà vegetali ad essi collegate andranno considerate congiuntamente. Analogamente, ove la commercializzazione di un prodotto o processo fondato su ritrovati protetti da brevetti si accompagni a marchi sottoposti alla valutazione, questi contribuiranno complessivamente alla descrizione del medesimo caso studio.

Per quanto riguarda i diritti di autore saranno valutabili quelli riconducibili a software (punto 8, art. 2 L. 633/1941) o banche dati (punto 9, ibidem), queste ultime anche contenenti altri oggetti di diritto d'autore (punti dall'1 al 7 e punto 10, ibidem) la cui diffusione o il cui accesso abbia determinato attività documentabili a costituzione e difesa dei diritti stessi.

Oltre alla categoria dei brevetti (già definiti nelle Linee Guida ANVUR del 7 novembre 2018), si riporta di seguito una lista di casi esemplificativi (non esaustiva) di altri diritti:

- l'uso del diritto di autore per proteggere prodotti software sia nel senso dello sfruttamento commerciale (con ritorno economico per l'Istituzione, anche tramite la sua partecipazione a start-up proprietarie o licenziatarie del diritto) sia nel senso di preservarne l'accesso libero, incoraggiandone al contempo lo sviluppo collettivo (licenze *open source* e/o *free software*);
- l'uso del diritto di autore per difendere e/o valorizzare i diritti morali e/o economici dell'Istituzione e/o dei suoi dipendenti e collaboratori in relazione alla messa a disposizione di materiale bibliografico e immagini di collezioni artistiche (digitalizzazione, diffusione), museali, librerie e simili (e.g. immagini scientifiche);
- il concorso alla creazione e/o uso di marchi, indicazioni geografiche, denominazioni di origine o altri segni distintivi nell'ambito di progetti di sviluppo locale (riferiti sia all'ambito territoriale dell'Istituzione sia ad altri ambiti, nazionali, europei o internazionali, come, ad esempio, nel campo della cooperazione internazionale).

Per quanto attiene alle attività di valorizzazione e alla loro collocazione temporale, sarebbe preferibile metterne in risalto almeno una:

- Creazione del diritto: deposito di un brevetto per invenzione o invenzione biotecnologica, disegno, modello, topografie dei prodotti a semiconduttori, marchio, indicazione geografica o denominazione di origine, nuove varietà vegetali, ivi comprese tutte le attività preparatorie connesse. A titolo di esempio:
 - brevetto: redazione della descrizione e delle rivendicazioni; estensione internazionale; attività connesse all'esame e alla concessione (modifiche alla descrizione o alle rivendicazioni, deposito di *divisional applications* presso EPO o *continuing patent applications* presso USPTO, repliche a opposizioni);
 - diritto d'autore: la sua protezione (ex art. 1, L. 633/1941 s.m.i.) può richiedere una serie di azioni quali la creazione di declaratorie sul tipo di licenza con cui l'oggetto del diritto è accessibile (ad esempio, scelta di specifiche licenze esclusive oppure *open* o *free software*), che a loro volta possono basarsi su una valutazione esplicita della pertinenza della licenza rispetto agli obiettivi di valorizzazione.
- Esecuzione del diritto: comprende tutte le attività connesse alla realizzazione di accordi commerciali (*for-* e *non profit*, con imprese preesistenti, *start-up* e altre organizzazioni) per lo sfruttamento di invenzioni, marchi e segni distintivi, nonché tutte le azioni legali per l'applicazione degli stessi o la difesa del diritto su cui si basano.



- Sfruttamento del diritto: comprende la partecipazione attiva dell'Istituzione o di suoi dipendenti alle attività connesse a/o derivanti da accordi commerciali, di cui al punto precedente, quali attività imprenditoriali o commerciali, sviluppo di prodotti e processi o trasferimento di conoscenze necessarie allo sviluppo stesso (consulenze o contratti di ricerca), diffusione e/o certificazione di qualità di prodotti protetti dai marchi e diritti affini, promozione dell'uso di *software* o altro materiale protetto dal diritto d'autore concesso in licenza *open access* o simile.

La riscossione passiva di una *royalty* o altri effetti determinati da diritti creati ed eseguiti prima del 2015 ed in seguito a contratti ugualmente conclusi prima del 2015 non sarà oggetto di valutazione, così come non saranno oggetto di valutazione le attività commerciali di un'impresa o consorzio licenziatari o proprietari di un diritto di proprietà industriale al cui sviluppo il soggetto valutato non partecipi attivamente, o la diffusione di prodotti coperti da diritto d'autore per i quali il soggetto valutato non contribuisca o non abbia contribuito direttamente allo sviluppo o al miglioramento delle condizioni di accesso o fruizione.

Per quanto attiene, infine, alla relazione con altri campi di azione, laddove l'Istituzione volesse sottoporre a valutazione l'attività complessiva delle sue strutture di intermediazione, ed in particolare il suo ufficio per il trasferimento tecnologico, dovrebbe indicare come campo di azione principale il campo *c*). Inoltre, molte attività riconducibili a casi studio presentati con campo di azione primario diverso da *a*) o *c*) potrebbero comunque essere collegate alla creazione, esecuzione o valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale. Questo appare evidente per tutti i casi di cui al campo d'azione *b*), ove l'impresa fonda la sua attività sullo sfruttamento della proprietà intellettuale. Inoltre, alcune strategie esplicite di sfruttamento del diritto di autore potrebbero emergere da attività riconducibili in via primaria ai campi di azione *d*), *f*), *g*) (*i.* e *ii.*) e *i*); così come strategie, ugualmente esplicite di creazione e sfruttamento di marchi e altri segni distintivi, possono emergere dai campi *b*), *f*), *g*), *h*) e *i*). Infine, il campo *e*) potrebbe includere un approfondimento sul regime di proprietà intellettuale riguardante l'accesso ai dati risultanti da *trial* clinici. In queste occorrenze si consiglia di presentare un solo caso studio, indicando come campo d'azione quello più rilevante, al contempo indicando *a*) come campo addizionale.

Si ritiene infine utile fornire alcuni esempi di attività secondo la categorizzazione “creazione di un bene privato, pubblico o collettivo”.

- Creazione di un bene privato: brevetto o licenza software o accesso a basi di dati concessi in via esclusiva o ceduti ad una sola azienda, incluse eventuali attività remunerate di trasferimento tecnologico (sostegno allo sviluppo, partecipazione ai controlli di qualità, ecc.); licenza esclusiva per lo sfruttamento di basi di dati (anche iconografiche) a fini

commerciali, con un significativo ritorno economico, possibilmente reinvestito nella cura o sviluppo della base di dati stessa.

- Creazione di un bene collettivo: brevetto concesso in via esclusiva a tutte le aziende di un determinato territorio o consorzio, nell'ambito di un progetto di sviluppo locale o consortile, incluse eventuali attività di trasferimento tecnologico (come sopra), con o senza ritorno economico per il soggetto valutato; concorso alla creazione di un marchio collettivo o indicazione geografica o denominazione di origine, con o senza ritorno economico per il soggetto valutato.
- Creazione di un bene pubblico: brevetto su uno standard tecnologico o un farmaco essenziale concesso in licenza FRAND (*Fair Reasonable and Non-Discriminatory*) o non esclusiva o ancora gratuita; *software* o basi di dati scientifiche diffuse con licenze *open source* in ambito scientifico (laddove questo non sia di pertinenza di altri campi) o in ambito commerciale.

Indicazioni sulla scelta delle parole chiave

Si consiglia di indicare fra le parole chiave la tipologia di diritto o di diritti inclusi nel caso studio (ad esempio: “brevetto” o “marchio”), nonché richiami alla natura delle attività di valorizzazione sopra indicate (“creazione”, “sfruttamento”, “tutela”), agli obiettivi delle stesse (creazione di un “bene pubblico”, “privato” o “collettivo”) e alla dimensione del contesto esterno (locale, nazionale, internazionale). Saranno inoltre apprezzate parole chiavi riferite all'oggetto del diritto o diritti, come la loro categorizzazione merceologica o tecnologica (ad esempio, “settore chimico” o “petrolifero” o ancora “tecnologia laser” o “automazione” o “base di dati”).

Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza

Rientrano tra le pubblicazioni di cui al punto a) sez. I dell'All. 2 al Bando – *Template* per la presentazione dei casi studio:

- Le pubblicazioni scientifiche aventi per oggetto il medesimo ritrovato protetto da brevetto o private (per esempio i *patent-publication pairs*) o i risultati scientifici, anche antecedenti il ritrovato, ma rilevanti per la sua realizzazione (per esempio citati dal brevetto o da altre pubblicazioni a loro volta citate dal brevetto).
- Le pubblicazioni scientifiche riguardanti il contesto esterno delle attività di valorizzazione (settore industriale, economia locale, bisogni collettivi) e i suoi bisogni/criticità, tali da prefigurare l'importanza del diritto di proprietà intellettuale/industriale in oggetto.

Rientrano tra le pubblicazioni di cui al punto b) sez. I del medesimo *Template*:

- Le pubblicazioni scientifiche (articoli su rivista o *proceedings*) aventi ad oggetto gli effetti della applicazione/diffusione del ritrovato protetto da brevetto o private, in uno o più ambiti (economico, sociale, ambientale, scientifico o altro).
- Le pubblicazioni scientifiche (inclusi libri o capitoli di libri) aventi ad oggetto il riscontro ottenuto dal contesto esterno alle attività di valorizzazione della proprietà intellettuale.

Campo d'azione b)

Imprenditorialità accademica (es. spin-off/start up)

Ulteriori indicazioni sulla descrizione del caso che possono aiutare il conferimento

Lo *spin-off*, il cui status è sancito attraverso una delibera del CdA dell'Istituzione (accreditamento), è definito come una società di capitali (anche in forma cooperativa), finalizzata a valorizzare i risultati della ricerca, della conoscenza e del *know-how* sviluppati nell'Università/EPR; non è prevista necessariamente la partecipazione al capitale da parte dell'Istituzione né la presenza di ricercatori negli organi di amministrazione.

La *start-up* è definita come una società di capitali, anche sotto forma di società cooperativa, il cui status è sancito attraverso una delibera del CdA dell'Istituzione (accreditamento). Le start-up includono società promosse da uno o più studenti/laureati/diplomati/dottori di ricerca dell'Istituzione finalizzate alla produzione/erogazione di prodotti/servizi innovativi sviluppati grazie alle conoscenze acquisite durante il percorso di studi all'interno dell'Istituzione.

Nella presentazione del caso, per l'impresa *spin-off* si dovrà descrivere se è finalizzata all'utilizzo industriale, commerciale e sociale dei risultati della ricerca sviluppati all'interno dell'Istituzione, oppure se abbia ad oggetto la produzione di beni e servizi innovativi ad essi collegati e/o di elevato contenuto tecnologico, ideati e sviluppati nell'ambito di attività di ricerca o utilizzando risorse interne all'Istituzione.

Si dovrà esplicitare se i risultati di ricerca valorizzati all'interno dello *spin-off* siano beni immateriali dell'Istituzione e se siano concessi in via prioritaria alla società *spin-off* con una licenza esclusiva a titolo oneroso. Si dovrà far emergere inoltre se, oltre ai suddetti beni immateriali, sia presente un *know-how* più generico portato direttamente dai fondatori appartenenti alla comunità accademica/personale della Istituzione (studenti, dottorandi, assegnisti, docenti e ricercatori, personale tecnico amministrativo).

Si dovrà porre in rilievo se l'impresa è partecipata dall'Istituzione e/o dal suo personale, intendendosi tale partecipazione sia in termini di partecipazione al capitale sociale sia in termini di impegno diretto nel conseguimento dell'oggetto sociale, attraverso l'impiego di *know-how* e competenze generate nel contesto della Istituzione.

Si chiede di evidenziare, dove possibile, le motivazioni che hanno portato alla costituzione dello *spin-off/start-up*. A titolo di esempio: valorizzare i risultati della ricerca, della conoscenza e del *know-how* sviluppati nella Istituzione (valorizzare le competenze sviluppate nel corso dei percorsi formativi, nel caso di una *start-up*); costruire un ponte tra ricerca pubblica e innovazione industriale e sociale; facilitare e supportare il trasferimento di tecnologie; creare opportunità di lavoro qualificato; contribuire alla crescita dello sviluppo economico.

Si dovrà descrivere se lo *spin-off/start-up* abbia usufruito di servizi di accompagnamento messi in campo dalla struttura:

- a) pre costituzione - a titolo di esempio: supporto nella redazione del *business plan* e dell'*executive summary*; laboratori di prototipazione; spazi di *coworking* per il lavoro di gruppo al fine dello sviluppo del progetto; percorsi formativi all'imprenditorialità e/o di *mentorship* erogati dalla struttura; eventuali fondi della struttura destinati all'aumento del TRL (*technology research level*) di tecnologie *IP based*; supporto all'analisi di anteriorità, consulenza in merito alle strategie di tutela della proprietà intellettuale; conferimento di premi o riconoscimenti nazionali o internazionali;
- b) post costituzione – a titolo di esempio: supporto e incubazione (anche in collaborazione con i partner dello *spin-off/start-up*).

Si suggerisce di fornire dettagli sull'evoluzione nel tempo dello *spin-off/start-up*. Più specificamente saranno analizzate la coerenza del progetto imprenditoriale nel tempo con il progetto imprenditoriale di partenza alla costituzione, l'evoluzione della società in termini di crescita e sostenibilità della stessa, eventuali modifiche avvenute nel capitale sociale e nella compagine dei soci, evoluzione nei rapporti con l'Istituzione in termini di servizi fruiti e collaborazioni sviluppate.

Per quanto attiene infine alla relazione con altri campi di azione, laddove l'Istituzione volesse sottoporre a valutazione l'attività complessiva delle sue strutture di intermediazione, ed in particolare il suo ufficio per il trasferimento tecnologico, dovrebbe indicare come campo di azione principale il campo *c*). Ove l'impresa fondi la sua attività sullo sfruttamento della proprietà intellettuale, può essere indicato, se utile, come ulteriore campo di valutazione il campo d'azione *a*).

Indicazioni sulla scelta delle parole chiave

Si suggerisce di scegliere parole chiave che forniscano indicazione del settore industriale, delle tecnologie su cui si basa l'impresa (*Artificial Intelligence*, *IoT*, *Big Data*, *Environment*, ecc.), del

mercato di riferimento (locale, nazionale, internazionale), della tipologia dell'impresa (*start-up* innovativa, società *benefit*, impresa sociale, ecc.).

Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza

Le pubblicazioni devono testimoniare la diffusione, presso un pubblico vasto, dell'originale progetto scientifico alla base del progetto imprenditoriale. Esse potranno assumere la forma più varia, dalla guida alla monografia, dall'articolo su rivista al prodotto digitale, dal catalogo al quaderno di mostra, ecc. Laddove l'impresa nasca da valorizzazione di proprietà intellettuale, vanno indicate le eventuali pubblicazioni scientifiche aventi per oggetto il medesimo ritrovato protetto da brevetto o privative o i risultati scientifici anche di molto antecedenti il ritrovato, ma rilevanti per la sua realizzazione (per esempio citati dal brevetto o da altre pubblicazioni a loro volta citate dal brevetto).

Si suggerisce inoltre di riportare pubblicazioni scientifiche riguardanti il contesto esterno nel quale lo *spin-off/start-up* ha impatto con le sue attività di valorizzazione (settore industriale, economia locale, bisogni collettivi) e i bisogni/criticità che vengono soddisfatti.

Saranno prese in considerazione anche pubblicazioni con taglio divulgativo aventi per oggetto: gli effetti e l'impatto dello *spin-off/start-up*, in uno o più ambiti (economico, sociale, ambientale, scientifico o altro); il riscontro ottenuto dal contesto esterno alla valorizzazione a mercato attraverso la costituzione dell'impresa.

Campo d'azione c)

Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e associazioni per la Terza Missione)

Ulteriori indicazioni sulla descrizione del caso che possono aiutare il conferimento

Per caso studio si intende una relazione descrittiva di una attività relativa ad una struttura di intermediazione e trasferimento tecnologico il cui impatto sia verificabile nel periodo 2015-2019.

Per quanto attiene alle strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico, a titolo d'esempio, si riporta un elenco non esaustivo di alcune attività che possono essere oggetto di caso studio:



- progettazione di percorsi di trasferimento tecnologico con identificazione dei miglioramenti derivanti dalle azioni intraprese rispetto alla situazione di partenza;
- supporto allo sviluppo all'attività di ricerca collaborativa, consulenze scientifiche e contratti di ricerca finalizzati al trasferimento tecnologico (tra cui ad esempio: elaborazione di nuovi modelli di contrattualistica, modalità innovative di gestione economica e di organizzazione delle risorse infrastrutturali e umane);
- collaborazioni con le associazioni espressione del territorio e delle categorie per lo sviluppo di progetti di innovazione, trasferimento tecnologico e generazione della cultura di impresa;
- attività di analisi dei bisogni tecnologici provenienti dal mondo delle imprese e verifica delle attinenze con le attività di ricerca scientifica e tecnologica svolte dall'Istituzione;
- organizzazione di eventi e gestione della comunicazione per la promozione ed il trasferimento di tecnologie nonché per la valorizzazione delle attività di ricerca e del portafoglio brevetti dell'Istituzione;
- attività di trasferimento tecnologico orientato alla formazione e alla crescita tecnico-scientifica dei profili professionali aziendali che collaborano con l'Istituzione anche attraverso le strutture di intermediazione (e.g. presentazioni scientifiche all'interno di aziende);
- consolidamento e/o creazione di una rete stabile di relazioni tra Istituzioni, strutture di intermediazione e imprese;
- predisposizione di strumenti innovativi in grado di valorizzare la ricerca e l'innovazione;
- collaborazioni con soggetti esterni (quali ad esempio: reti, cluster di imprese e incubatori) che portano avanti progetti in grado di favorire i processi di specializzazione produttiva o di erogare servizi che consentono alle imprese di aumentare la competitività sul mercato;
- attività in grado di favorire lo scambio di conoscenze funzionali all'innovazione e al trasferimento tecnologico;
- supporto alla partecipazione a programmi europei di ricerca e innovazione;
- organizzazione di corsi sulle tematiche più strettamente collegate al trasferimento tecnologico;
- creazione di canali web per la diffusione e promozione dei risultati della ricerca;
- creazione di uno strumento per la raccolta, l'analisi ed il monitoraggio dei risultati conseguiti dall'Istituto nel processo di trasferimento tecnologico;
- azioni finalizzate all'aumento della innovatività e della maturità delle tecnologie (TRL) generate dall'Istituzione;
- predisposizione e sviluppo di strumenti per la fruizione delle informazioni relative a competenze, risultati della ricerca, linee di attività e infrastrutture presenti all'interno dell'Istituzione.

Nella descrizione del caso studio potranno essere citati gli strumenti di comunicazione utilizzati nell'azione di trasferimento tecnologico per raggiungere efficacemente gli Enti esterni/*stakeholders*.

Indicazioni sulla scelta delle parole chiave

Le parole chiave hanno la finalità di rappresentare sinteticamente il caso studio e di posizionarlo in un contesto ben preciso. Devono rappresentare in modo estremamente sintetico gli aspetti principali del caso studio e identificare chiaramente le attività poste in essere. A titolo esemplificativo si propone la seguente lista non esaustiva: trasferimento tecnologico; trasferimento della conoscenza; valorizzazione della ricerca; rapporti con imprese; collaborazione con industria; progetti congiunti; parchi scientifici e tecnologici; distretti tecnologici; poli tecnologici; laboratori congiunti; *academy*; centri di competenza; *Digital Innovation Hub*; TRL; strutturalità; risultati; *cluster* tecnologici; territorio; impatto culturale, economico e sociale.

Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza

Gli Enti esterni possono decidere di collaborare con un'Istituzione in virtù della conoscenza e delle esperienze che quest'ultima possiede in ambito scientifico, relativamente all'argomento di interesse dell'Ente. Questa consapevolezza può essere acquisita dall'azienda, analizzando le pubblicazioni tecniche e scientifiche prodotte dal personale afferente all'Istituzione. Saranno ritenute, quindi, pertinenti le pubblicazioni che hanno generato un'interazione positiva in termini di trasferimento tecnologico e di conoscenza da parte dell'Istituzione.

Campo d'azione d)

Produzione e gestione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche e emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi)

Ulteriori indicazioni sulla descrizione del caso che possono aiutare il conferimento

Per “scavi archeologici” si intendono le attività di scavo svolte dalle Istituzioni e attestate da una convenzione o autorizzazione o contratto tra proprietario/gestore del sito e Istituzioni. Sono inclusi anche gli scavi realizzati all'estero. Equivale a convenzione una autorizzazione pubblica, purché documentabile. Di particolare interesse, per ciò che attiene il presente campo, sono le attività che hanno consentito una valorizzazione degli esiti delle attività di scavo, sia portando all'istituzione di aree e/o parchi archeologici ai sensi dell'art. 101, dlgs. 42/2004, sia contribuendo in Italia o in altri paesi, al recupero e alla difesa di quote di patrimonio altrimenti soggette al rischio concreto di distruzione o di dispersione. Di rilievo sono anche le attività relative alla tutela del patrimonio in contesti bellici.

Per “poli museali” si intendono le strutture museali di cui le Istituzioni detengono la proprietà diretta o la gestione. L’attività di gestione presuppone l’esistenza di un atto formale di concessione, quale una convenzione tra il museo e l’Istituzione. Un polo museale può includere più siti museali. Possono essere presentati casi relativi anche ad un solo sito. I “poli museali” possono entrare in valutazione con casi che tengano conto dell’ambito organizzativo/gestionale, oppure dell’ambito delle attività di valorizzazione, compiute anche in collaborazione con altre strutture accademiche, di ricerca, scolastiche, ecc. In questo secondo caso, per opportuna differenziazione dalle attività relative al campo d’azione g), è necessario che le attività siano svolte nell’ambito museale o con l’intenzione di valorizzare il patrimonio dell’Istituzione.

Vengono considerati “immobili storici” quelli per i quali è stata verificata, a norma del dlgs. 42/2004 e s.m.i. la sussistenza dell’interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico. Vanno considerati gli immobili non solo in proprietà, ma anche utilizzati in base ad altro titolo giuridico, come, a titolo esemplificativo: 1) diritto d’uso gratuito e perpetuo dal demanio e dagli EE.LL. (art. 1, c. 95, L. 662/1996); 2) diritto di superficie; 3) concessione amministrativa, gratuita o onerosa; 4) comodato gratuito. Progetti di valorizzazione del patrimonio immobiliare storico dell’Istituzione, anche in sintonia con interventi di pianificazione urbana comunale, possono rientrare in questo ambito, sempre che la ricaduta delle attività si sia verificata entro il periodo cronologico di riferimento.

Si intendono le “biblioteche, le emeroteche e gli archivi storici” che dispongono di un patrimonio librario, fotografico, artistico e documentario di cui è interessante valutare l’accesso da parte della comunità. Si considerano solo le biblioteche di pregio artistico e architettonico di proprietà – o utilizzate in base ad altro titolo giuridico – delle Istituzioni. Possono essere presentati casi che valorizzino la relazione fra contenitore e contenuto, fra immobile di pregio o patrimonio mobile. D’altro canto, interventi di studio e di conservazione di oggetti afferenti al patrimonio librario, archivistico, fotografico, artistico e documentario dell’istituzione, specie se ispirati dal proposito di contrastare il degrado dei beni o di favorirne la maggiore fruibilità, diretta o digitale, paiono coerenti col presente campo d’azione.

Si intendono i “teatri” di proprietà dell’Istituzione. Le attività teatrali svolte all’interno di tali edifici, in quanto operazioni di valorizzazione del patrimonio, costituiscono potenziale oggetto di valutazione. In sede di presentazione del caso, questa relazione dev’essere esplicita e documentata, in modo da differenziare opportunamente i progetti afferenti al campo di azione d) da quelli afferenti al campo di azione g).

Si intendono gli “impianti sportivi” di proprietà dell’Istituzione. Anche in questo caso, non solo i progetti di conservazione e ampliamento degli impianti, ma le concrete attività/manifestazioni



sportive possono costituire oggetto di valutazione del campo d'azione *d*), se concepite come valorizzazione dei beni immobili sotto il profilo sociale/culturale. La coerenza del rapporto con la sede in cui avvengono le attività/manifestazioni sportive è dirimente per attribuire il caso al campo d'azione *d*).

Vengono considerate le “attività musicali e performative” strutturate, di tipo coro/orchestra/ensemble/gruppo, che abbiano ricevuto un riconoscimento/autorizzazione/finanziamento da parte dell'Istituzione. Le attività in oggetto possono anche non tenersi all'interno di immobili storici dell'Istituzione. In questo caso, l'afferenza dei casi al campo d'azione *d*) è determinata dalla volontà accertata dell'Istituzione di valorizzare le attività musicali e performative organizzate in forma stabile, in quanto espressione della propria identità culturale.

Il campo d'azione *d*), d'altronde, è perimetrato da questa “condizione di patrimonialità”, materiale o immateriale, che si suggerisce sia ben evidenziata nell'impostazione del caso presentato.

Indicazioni sulla scelta delle parole chiave

Si suggerisce di scegliere parole chiave che richiamino la tipologia del bene culturale (scavi archeologici, parchi archeologici, aree archeologiche, musei, sistemi museali, collezioni museali, teatri, teatri storici, biblioteche storiche; emeroteche storiche; archivi storici; impianti sportivi; attività sportive; attività musicali e performative; coreutica) e l'azione svolta (ad es. valorizzazione, gestione del patrimonio culturale, conservazione e tutela; redditività; automantenimento finanziario degli istituti e luoghi della cultura; catalogazione; accessibilità; inclusione).

Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza

Le pubblicazioni devono testimoniare la diffusione presso un pubblico vasto dell'originale progetto scientifico alla radice dell'attività. Esse potranno assumere la forma più varia, dalla guida alla monografia, dall'articolo su rivista al prodotto digitale, dal catalogo al quaderno di mostra, ecc. Il rigore dell'impostazione, unitamente alla capacità divulgativa e narrativa, costituirà uno degli elementi oggetto della valutazione. Ciò non esclude che, per progetti più specificamente relativi al restauro, allo studio, alla catalogazione, lavori di più marcata e solida impostazione scientifica possano essere presentati alla valutazione; in tal caso, dovrà essere posto in evidenza il nesso con la “patrimonialità” dell'attività (conservazione, tutela, gestione, fruizione, ecc.).

Campo d'azione e)

Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute (es. trial clinici, studi su dispositivi medici, studi non interventistici, biobanche, empowerment dei pazienti, cliniche veterinarie, giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione).

Ulteriori indicazioni sulla descrizione del caso che possono aiutare il conferimento.

Nel campo di azione e) rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- gli studi pre-clinici e clinici mirati alla identificazione di: a) nuovi biomarcatori per la diagnosi e il *follow-up* di patologie; b) nuovi bersagli molecolari per farmaci di nuova generazione; c) nuovi farmaci e prodotti con attività terapeutica efficaci e sicuri;
- i *trial* clinici sponsorizzati ed i *non-profit*. Questi ultimi, per rilievo scientifico e complessità organizzativa-gestionale del tutto analoghi a quelli sponsorizzati, sono svolti, in quanto non remunerativi, senza un primario obiettivo economico. La sperimentazione *non-profit* spesso aiuta a colmare il divario tra aree di ampia diffusione e grande interesse economico rispetto ad aree quali quelle delle malattie rare, legate alla povertà, pediatriche e dei farmaci orfani. Vengono considerati i *trial* realizzati dai dipartimenti in convenzione con aziende ospedaliere e strutture sanitarie;
- la costituzione di *Clinical Trial Centers* di Istituzioni/Dipartimenti, istituiti quale supporto alla sperimentazione in ambito diagnostico-terapeutico;
- la costituzione, secondo *standard* certificati nazionali o internazionali (BBMRI, BBMR-ERIC), di biobanche per la raccolta, analisi e conservazione di campioni biologici e di dati a questi collegati per la ricerca, la diagnosi e la terapia di patologie socialmente rilevanti;
- gli studi epidemiologici, di popolazione, l'Istituzione di Registri epidemiologici e di Registri di malattia;
- la messa in atto di attività integrative ai percorsi di cura con il coinvolgimento attivo dei pazienti in diverse attività, ivi comprese culturali, percorsi integrati che facciano crescere *empowerment*, *engagement* e *endorsement* dei pazienti stessi, ne favoriscano la socializzazione e stimolino consenso e solidarietà per iniziative connesse a tali patologie;
- attività di sensibilizzazione e comunicazione rivolte al grande pubblico che riguardino tematiche sanitarie o di ricerca sanitaria particolarmente importanti (es. campagne di *screening*, campagne per il supporto delle vaccinazioni, campagne per la sicurezza alimentare, campagne di *fund raising* per incrementare i finanziamenti per la ricerca, ecc.);
- servizi ed ambulatori per popolazioni particolari (migranti, poveri, cronici, ecc.);
- attività svolte dagli Ospedali e/o dai Dipartimenti di Medicina Veterinaria su controlli di qualità e sicurezza dei prodotti alimentari o su patologie rilevanti, quali ad esempio le



zoonosi o quelle ad eziologia infettiva e parassitaria, con conseguente messa a punto di test diagnostici innovativi, vaccini e terapie. Si tratta di attività non solo fondamentali per la salute ed il benessere animale ma che, in una visione integrata della salute pubblica, possono essere trasposte alla medicina umana nonché essere utili per la messa a punto di opportuni interventi di bonifica ambientale.

Nella descrizione del caso si suggerisce di indicare tutti gli elementi utili che concorrono ad una più puntuale definizione degli stessi quali ad esempio: nella descrizione dei *trial* clinici e dei dispositivi medici si suggerisce di indicarne numero e tipologia (*profit/non-profit*), la data di autorizzazione del Comitato Etico, le entità dei finanziamenti; di quantificare tutte le componenti coinvolte, ad esempio il numero di pazienti arruolati o inseriti negli studi, l'eventuale appartenenza a *network* e il numero dei soggetti affiliati al Dipartimento.

Nella descrizione di una Biobanca si suggerisce, ad esempio, di indicare le certificazioni, le relative autorizzazioni e altre indicazioni pertinenti quali la partecipazione a BBMRI.it o EU, l'adesione a ELSI, così come il numero di docenti del Dipartimento o di altro personale afferente.

Nel caso di attività dirette all'*empowerment* dei pazienti, sarà utile indicare i corsi per pazienti esperti, la partecipazione ai protocolli di *trial* e studi, i registri di pazienti e associazioni di pazienti interne ed esterne alla struttura.

Va indicato chiaramente se gli studi vedono coinvolti pazienti affetti da malattie rare, pazienti pediatriche e/o popolazioni a rischio sociale (migranti/povertà, altro).

Indicazioni sulla scelta delle parole chiave.

Le parole chiave hanno la finalità di rappresentare sinteticamente il caso studio e di posizionarlo in un contesto ben preciso. Devono rappresentare in modo estremamente sintetico gli aspetti principali del caso studio e devono essere identificate a partire dal contesto della salute ed eventualmente estendersi agli altri ambiti della terza missione (se presenti e pertinenti). L'ordine delle parole chiave deve rispecchiare l'inquadramento del caso studio da parte dell'Istituzione proponente ed essere coerente con l'articolazione dell'intero caso studio.

Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza

Dalle pubblicazioni scientifiche scelte si dovrebbe poter rilevare la connessione tra gli elementi dell'azione descritta nelle sezioni precedenti e le evidenze prodotte da una ricerca scientifica in capo all'Istituzione. Si dovrebbe inoltre evincere se la ricerca coinvolga anche altri partner accademici e/o non accademici generando prodotti a carattere interdisciplinare ed intersettoriale.

Devono essere riportate le pubblicazioni scientifiche a supporto della rilevanza e della pertinenza del caso presentato, indicando se trattasi di:

- a) pubblicazioni scientifiche di riferimento a livello nazionale/internazionale che supportino la rilevanza del caso studio;
- b) pubblicazioni scientifiche dell'Istituzione o del Dipartimento/i coinvolti attinenti al caso studio o all'impatto da esso derivato.

Inoltre, per i lavori corrispondenti alla tipologia a), qualora possibile, deve essere indicata la parte dei lavori citati che metta in luce, in maniera mirata, la rilevanza della problematica/contesto di riferimento in cui si inquadra il caso presentato alla valutazione.

Per i lavori corrispondenti alla tipologia b), al fine di far emergere il legame tra il caso studio presentato e la ricerca scientifica effettuata dai ricercatori della struttura proponente, è importante che, nell'ambito dell'elenco degli autori siano chiaramente evidenziati i nomi di quelli afferenti alla struttura proponente e che questa risulti quale affiliazione degli autori.

Campo d'azione f)

Formazione permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, Educazione Continua in Medicina, MOOC)

Ulteriori indicazioni sulla descrizione del caso che possono aiutare il conferimento

A questo campo sono riconducibili tutte le azioni di formazione e di apprendimento permanente così come previsto nella definizione univoca della L. 92/2012, ovvero “*qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale*”. Sono quindi da valorizzare tutti i contesti formativi attraverso cui si acquisiscono abilità, competenze e saperi (Ocse, 2010; EC, 2012; Cedefop, 2014). Rientrano, inoltre, le attività che la Commissione Europea (cfr. *Opening up Education: A Support Framework for Higher Education Institutions, 2016*) indica come “didattica aperta”, finalizzate ad allargare l'accesso e la partecipazione ai processi di costruzione e di condivisione della conoscenza attraverso la rimozione di barriere e la modulazione dell'apprendimento in termini di accessibilità e adattabilità ai bisogni di tutti con metodologie didattiche innovative. Ne sono un esempio i MOOC - *Massive Open Online Courses*, ossia i percorsi formativi a distanza che consentono ai beneficiari, anche di diversa provenienza geografica, di accedere ad una

formazione di qualità, in modalità sincrona o asincrona, senza tasse di iscrizione e con accesso libero ai materiali didattici, con eventuale rilascio di certificazioni, su piattaforma digitale interna o esterna all'Istituzione.

Sono considerate anche tutte le iniziative formative rivolte ad utenti “non tradizionali”, nonché a lavoratori e a professionisti, che non prevedono l'erogazione di un contributo diretto da parte degli stessi utenti e che siano sostenute da finanziamenti pubblici e/o privati attraverso voucher per la formazione, fondi interprofessionali, carta del docente, fondi comunitari, nazionali, locali, altro.

Per “utenti non tradizionali” si intendono tutte le categorie target dell'apprendimento informale e non formale i cui processi di riconversione/riqualificazione risultano particolarmente rilevanti per la riduzione delle disuguaglianze sociali nei processi di istruzione e formazione, quali: disoccupati o lavoratori a rischio di disoccupazione; lavoratori in settori scarsamente regolamentati e professionisti con necessità di riconversione e riqualificazione; lavoratori con background migratorio che necessitano di formazione per la validazione formale delle proprie credenziali formative (titoli o qualifiche professionali) e/o di una certificazione delle competenze; giovani e adulti qualificati che si trasferiscono all'estero per lavoro o studio e necessitano di competenze integrative; volontari e *youth workers*, operatori dell'animazione socio-educativa che necessitano di validazione delle competenze professionali maturate nell'ambito del *no schooling*.

Rientrano nel campo d'azione anche i servizi *in house* che le Istituzioni realizzano per l'individuazione, valutazione e certificazione delle competenze in collaborazione/convenzione con i network territoriali per l'apprendimento permanente previsti dalla Legge di Riforma del Mercato del Lavoro e dal Sistema Nazionale di certificazione delle competenze, come descritto anche nelle più recenti Linee Guida (GU n. 13 del 18-1-2021) per l'interoperatività degli Enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze. Possono rientrare tra le attività di individuazione, validazione e certificazione delle competenze anche iniziative di individuazione e validazione delle *soft skills*, purché abbiano prodotto una certificazione finale (anche in termini di portfolio delle competenze o repertori riconosciuti) definita come atto pubblico che garantisca la trasparenza e il riconoscimento degli apprendimenti, in coerenza con gli indirizzi fissati dall'Unione Europea (https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/italia/validation-non-formal-and-informal-learning_it).

Si considerano riferite a questo campo d'azione anche le iniziative di Educazione Continua in Medicina rivolte alle professioni sanitarie (che nella precedente rilevazione erano comprese nel set di attività inerenti la salute), considerando sia quelle in cui l'Istituzione funge da *provider* sia

quelle svolte da *provider* esterni, a patto che il corso sia stato organizzato dall'Istituzione in quanto sede amministrativa; si considerano esclusivamente le iniziative approvate dal Ministero della Salute e svolte secondo i protocolli ufficiali e i dati forniti devono essere coerenti con quelli autorizzativi disponibili presso il Ministero della Salute.

Si indicano, come ulteriori esempi riferiti a questo campo, gli IFTS (istruzione e formazione tecnico-superiore), i corsi di formazione finalizzata finanziati con fondi interprofessionali, i corsi di aggiornamento per gli insegnanti realizzati in collaborazione con le scuole e gli USR e quelli erogati attraverso la piattaforma SOFIA, le *academies*, i corsi ValorePA, gli short master o altri corsi disciplinati da accordi con aziende, Enti, ordini professionali, erogati anche attraverso canali non tradizionali (quali ad esempio webinar o canali *youtube* dedicati).

I percorsi di aggiornamento, le *summer* e le *winter school* rientrano in questo campo di azione purché disciplinati da appositi accordi e/o atti formali tra l'Istituzione/Dipartimento e una organizzazione esterna, (per esempio delibera del Senato o del Dipartimento), da cui si evinca l'obiettivo di una formazione funzionale all'inserimento lavorativo, alla specializzazione, alla riqualificazione professionale.

Non rientrano in questo campo i Master, i Corsi di specializzazione, le iniziative formative disciplinate attraverso le convenzioni conto terzi.

Nel rispetto di quanto già delineato nel “Documento sulle modalità di valutazione dei casi studio”, cui si fa integrale rinvio, si riportano di seguito alcune indicazioni volte a facilitare l'attività di conferimento. Per esempio, nel caso di un'azione di certificazione delle competenze si potrà illustrare come essa offra risposta ad un bisogno territoriale per figure professionali previste, come nell'Atlante delle Professioni o nei Repertori Regionali o altro. Se l'azione formativa è stata avviata in forma di sperimentazione a seguito di evidenze scientifiche, si potrà illustrare il grado di valorizzazione della ricerca nel contesto territoriale di riferimento. Con riferimento ai *MOOC*, si potrà evidenziare il raggio d'azione potenziale (nazionale, internazionale), l'accessibilità, in un'ottica pluralista e inclusiva, alle categorie non prossime e più fragili. Si potrà ancora illustrare, ad esempio: il ruolo svolto dall'Istituzione; lo sviluppo diacronico delle attività; le risorse impiegate; ulteriori elementi qualificanti quali sostenibilità; accesso o capacità di reperimento di finanziamenti.

Indicazioni sulla scelta delle parole chiave

Si suggerisce di scegliere 1 o 2 parole chiave che richiamino: il titolo dell'iniziativa; la tipologia di azione (certificazione di competenze; formazione tecnico-superiore (IFTTS); formazione finalizzata; fondi interprofessionali; perfezionamento/aggiornamento; formazione continua;

piattaforma SOFIA, *academy*; corsi ValorePA; *short master*, *MOOC*; ECM); il contesto territoriale a livello locale, regionale, nazionale, europeo, internazionale, virtuale; i possibili partner di formazione formali e informali (Scuole, Centri per l'istruzione per gli adulti, reti territoriali per l'apprendimento permanente, volontariato, Pubblica Amministrazione, imprese, agenzie di certificazione, gestori di spazi di *youth work* e *coworking*, *contamination lab*); beneficiari dell'azione (imprese sociali, persone con disabilità, persone con *background* migratorio non valorizzato, NEET, lavoratori precari e in riqualificazione, specifiche categorie professionali come insegnanti, medici, avvocati, ecc.); risultati in termini di apprendimenti, competenze, qualifiche, certificazioni, modifica di atteggiamenti, sviluppo di capacità, cambiamento organizzativo, sviluppo territoriale.

Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza

Dalle pubblicazioni scientifiche scelte si dovrebbe poter rilevare la connessione tra le ricadute dell'azione e le evidenze prodotte da una ricerca scientifica in capo all'Istituzione. Si dovrebbe, inoltre, evincere se la ricerca coinvolge anche altri *partner* accademici e/o non accademici generando prodotti a carattere interdisciplinare ed intersettoriale.

L'Istituzione potrà riportare pubblicazioni, anche finalizzate a rilevare criticità e risultati, o ad analizzare innovazioni formative (ad esempio se il caso descrive un'azione di formazione o di certificazione innovativa che ha generato ulteriore ricerca, si potranno riportare le pubblicazioni prodotte a seguito di tale innovazione).

Campo d'azione g)

Attività di Public Engagement, riconducibili a: i. *Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità);* ii. *Divulgazione scientifica (es. pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico, produzione di programmi radiofonici e televisivi, pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale dell'ateneo);* iii. *Iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line; citizen science; contamination lab);* iv. *Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni ed esperimenti hands-on e altre attività laboratoriali)*

Ulteriori indicazioni sulla descrizione del caso che possono aiutare il conferimento

Il *Public Engagement* è un concetto multidimensionale, che può interessare tutte le discipline e che definisce tutte le attività di valore educativo, culturale e di sviluppo della società rivolte a un pubblico di non specialisti.

Il *Public Engagement* si sostanzia in azioni che coinvolgono l'interazione e l'ascolto, con l'obiettivo di costruire una relazione sociale differente e più solida tra l'Istituzione e la collettività. Tali azioni possono generare benefici reciproci, che vanno dall'ampliamento delle conoscenze scientifiche, al miglioramento della loro percezione pubblica, fino alla possibilità di trarne ispirazione per la ricerca e di aprirsi a nuove visioni e generare innovazione.

Rientrano in questo campo tutti i casi studio che prevedano almeno uno dei seguenti profili: *i.* la messa a disposizione di spazi, risorse e competenze dell'Istituzione a beneficio della comunità e l'organizzazione di attività culturali di pubblica utilità; *ii.* la comunicazione dei risultati della ricerca e la diffusione della cultura scientifica; *iii.* l'ascolto e il dialogo con il pubblico e, eventualmente, il suo effettivo coinvolgimento e la sua diretta partecipazione al processo decisionale; *iv.* le iniziative di interazione con il mondo della scuola attraverso esperimenti, *workshop*, azioni di *mentoring* che prevedono la partecipazione attiva degli studenti, anche su tematiche di ricerca, in tutte le discipline.

Centrale nelle attività di *Public Engagement* è la presenza di elementi quali, ad esempio:

- l'informazione al pubblico;
- la sollecitazione di un'attività di dialogo con il pubblico al fine di recepirne i contributi;
- la capacità di operare direttamente con il pubblico per soddisfarne le aspettative, le domande e i bisogni e assicurarsi che tali esigenze siano effettivamente intercettate e interpretate;
- la partecipazione e il coinvolgimento del pubblico, anche nella soluzione di problemi.

Sarà utile evidenziare in che modo questi processi siano stati stimolati, nonché documentare la significatività dell'azione per i partecipanti ed eventualmente se e in che modo si sia determinato uno scambio con la collettività. Occorrerà, pertanto, precisare quale obiettivo si intenda perseguire, in termini di risultati tangibili e intangibili. L'azione deve far emergere lo sviluppo della strategia posta in essere dall'Istituzione, che implichi la chiara identificazione del pubblico, su base territoriale (ad esempio azioni rivolte alla comunità locale oppure al pubblico nazionale, europeo, internazionale) o culturale (ad esempio sulla base di interessi, aspirazioni o altre circostanze condivise), le modalità di coinvolgimento e gli strumenti utilizzati.

Utile in questa direzione appare, altresì, la fase di cd. *follow up*, ovvero tutto ciò che riguarda il monitoraggio e la valutazione dei risultati delle attività di *Public Engagement* attraverso, ad esempio, l'analisi dei fruitori degli eventi e dei destinatari delle azioni (ad es. lettori, studenti, visitatori), del grado di accessibilità e coinvolgimento (ad es. in termini di accessi, interazioni),

del gradimento e dell'efficacia delle iniziative (ad es. mediante questionari, *focus group*,...), dell'impegno da parte del personale interno coinvolto (es. giornate o mesi/uomo) e delle risorse economiche impiegate, e, infine, del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Indicazioni sulla scelta delle parole chiave

Le parole chiave dovranno servire a individuare il tipo di attività posta in essere, evidenziando possibilmente le connessioni con il caso studio proposto. Ad esempio, si potrà far riferimento al seguente elenco non esaustivo: divulgazione, sviluppo sociale, attività culturali, pubblicazioni non scientifiche, dibattito, cambiamento, impatto, comunità, coinvolgimento di partner, interdisciplinarietà e tutte le altre parole chiave contenute nel testo del Bando VQR 2015-2019 per questo campo d'azione.

Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza

Le pubblicazioni - come ad es. guide, manuali, cataloghi di mostre, inviti all'ascolto, resoconti, libri, riviste, articoli - possono essere anche non scientifiche e rivolte ad un pubblico non specialistico. In ogni caso, dovranno evidenziare il legame tra il caso studio e l'attività scientifica dell'Istituzione e/o dimostrare l'efficacia dell'intervento.

Campo d'azione h)

Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio e a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel)

Ulteriori indicazioni sulla descrizione del caso che possono aiutare il conferimento

Tra le attività di produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione e di *policy making* rientrano, ad esempio, la partecipazione istituzionale nella formulazione di programmi a lungo termine di pubblico interesse (ad es. progetti di sviluppo urbano, *smart specialization strategy*); la partecipazione istituzionale a comitati per la definizione di standard; la formulazione di testi legislativi e/o regolamentari. Rientrano, altresì, le attività che possono testimoniare il contributo reso dall'Istituzione alla società e all'economia attraverso i servizi alla comunità. Tra queste si possono elencare in maniera non esaustiva le iniziative di sviluppo locale; le iniziative di sviluppo socio-culturale o di sostegno alla persona, con impatto diretto sulla comunità; le iniziative con le scuole e/o per i bambini e per soggetti

fragili; l'uso da parte della comunità di infrastrutture (non di ricerca) quali musei, ospedali, impianti sportivi, biblioteche, teatri, edifici storici; l'uso da parte della comunità di infrastrutture di ricerca e *know-how* derivante dalle attività di ricerca per iniziative di sviluppo socio-culturale e per migliorare la comprensione di processi che hanno un impatto diretto sulla comunità.

Il campo è dedicato ai casi che possono testimoniare un impegno dell'Istituzione nel coinvolgimento dei cittadini e delle comunità e nella promozione del cambiamento positivo in un'ampia gamma di contesti (come ad es. innovazione sociale, miglioramenti ambientali, coesione della comunità, sviluppo di nuovi prodotti, servizi e processi nelle imprese) e con un'attenzione importante ai temi della sostenibilità.

I casi studio pertinenti devono in particolare rispondere a caratteristiche quali: l'impegno attivo a connettere la comunità locale con contesti più allargati; l'approccio olistico al coinvolgimento, considerandolo come un'attività a livello di Istituzione e non limitata a individui o team specifici; la costruzione di un senso di appartenenza al luogo; la disponibilità a investire per avere un impatto al di là dell'accademia; la trasparenza e responsabilità nei confronti delle parti interessate e del pubblico in generale e l'utilizzo di metodologie innovative (come ad es. piattaforme collaborative, social media, team building) nell'attività di coinvolgimento di contesti territoriali allargati.

Nella descrizione dei casi studio, gli Enti dovranno porre attenzione, ad esempio, ai seguenti aspetti:

- quali soggetti esterni al mondo accademico sono oggetto della collaborazione;
- se e quale trasferimento di conoscenze, metodi e/o risorse di reciproco vantaggio;
- scopo dell'impegno;
- estensione temporale e portata delle attività di coinvolgimento;
- integrazione delle attività di engagement nei processi di ricerca dell'Istituzione;
- eventuali attività di rilevazione/analisi impatti/benefici;
- eventuale documentazione dell'inserimento/valorizzazione dell'attività fra i programmi delle associazioni che si occupano di disabilità/inclusione e riduzione delle disuguaglianze in generale;
- eventuali ulteriori aspetti che l'Ente ritenga utili per documentare con efficacia l'azione svolta.

Indicazioni sulla scelta delle parole chiave

Le parole chiave dovranno servire a individuare il tipo di attività di produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e le politiche per l'inclusione, evidenziandone possibilmente le connessioni col modello di innovazione basato sulla quintupla elica (interazione tra università,

governo, imprese, società civile e ambiente naturale) e le caratteristiche maggiormente o esclusivamente legate ai campi del *policy making* (partecipazione istituzionale nella formulazione di programmi a lungo termine di pubblico interesse, a comitati per la definizione di standard, alla formulazione di testi legislativi e/o regolamentari) o dei servizi alla comunità (iniziative di sviluppo locale o socio-culturale, di sostegno alla persona ed alla salute con impatto diretto sulla comunità, con le scuole e/o per i bambini e per soggetti fragili; di uso da parte della comunità di infrastrutture quali musei, ospedali, impianti sportivi, biblioteche, teatri, edifici storici; di uso da parte della comunità di infrastrutture e *know-how* della ricerca per iniziative di sviluppo socio-culturale e per migliorare la comprensione di processi che hanno un impatto diretto sulla comunità).

Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza

Le pubblicazioni pertinenti al campo *h*) devono testimoniare la diffusione presso un pubblico vasto dell'originale progetto scientifico alla radice dell'attività proposta. Esse potranno assumere forma e collocazione editoriale varia, dalla monografia all'articolo su rivista ed al prodotto digitale. Dovranno essere attinenti al tema del caso studio e collegate alla attività svolta, presentare rigore nell'impostazione, unitamente alla capacità divulgativa e narrativa. Non sono escluse pubblicazioni riferite a più ampi contesti che possano essere ricondotte al tema del caso studio specifico e che documentino l'impegno dell'Istituzione nel campo

Campo d'azione i)

Strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science

Ulteriori indicazioni sulla descrizione del caso che possono aiutare il conferimento

Il campo comprende azioni che riguardano l'intero ciclo della ricerca e della produzione di nuova conoscenza – non solo la condivisione dei risultati – e hanno come protagonisti il mondo accademico e tutti gli attori sociali, generando benefici reciproci.

Nella presentazione del caso studio vanno chiaramente evidenziate le modalità con cui concorre al raggiungimento delle principali finalità dell'*Open Science* nelle politiche della Commissione Europea:

- *Open Data and Content*: qualsiasi dato e contenuto è a libero utilizzo, riuso e redistribuzione – dati FAIR (*Findable, Accessible, Interoperable and Re-usable*); gli *open data* e la



condivisione di contenuti dovrebbero diventare la norma per i risultati della ricerca scientifica e per il suo impatto accademico e non-accademico;

- *Open Source*: va promosso l'utilizzo di tecnologie *open source* (*software* e *hardware*) e infrastrutture elettroniche per consentire alla comunità scientifica di condividere ed elaborare i risultati della ricerca e i dati oltre i confini e i domini scientifici;
- *Open Methodology and Impact*: occorre sviluppare e condividere nuovi indicatori per integrare/migliorare gli indicatori convenzionali della qualità e dell'impatto della ricerca, in modo da rendere giustizia alla *open research*;
- *Open Access/Open Peer Review*: tutte le pubblicazioni scientifiche sottoposte a *peer review* dovrebbero essere trasparenti e liberamente accessibili. Dovrebbe, inoltre, essere incoraggiata una precoce condivisione dei diversi tipi di risultati della ricerca;
- *Open Rewards*: i sistemi di valutazione della carriera nell'ambito della ricerca dovrebbero riconoscere pienamente le attività *open science*;
- *Open Reproducible Research*: dovrebbe essere favorito l'accesso libero alle procedure e ai dati sperimentali per la riproduzione e la distribuzione della ricerca;
- *Research Integrity*: tutte le ricerche finanziate con fondi pubblici dovrebbero rispettare standard d'integrità della ricerca comunemente concordati e garantire la protezione della proprietà intellettuale;
- *Open Educational Resources*: tutti gli scienziati dovrebbero avere le competenze e il supporto necessari per consentire pratiche *open science* e per divulgare i risultati del loro lavoro ai fini della ricerca formativa e non-commerciale;
- *Citizen Science*: i cittadini dovrebbero poter fornire contributi significativi ed essere riconosciuti come validi produttori di conoscenza scientifica.

Descrizioni più dettagliate e ulteriori informazioni sono reperibili ai seguenti indirizzi web:

- Commissione Europea: https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/strategy/goals-research-and-innovation-policy/open-science_en
- OECD: <https://www.oecd.org/science/inno/open-science.htm>
- UNESCO: <https://en.unesco.org/science-sustainable-future/open-science>

In particolare si segnala il progetto della Commissione Europea "*Open Science Monitor*" che presenta diversi casi studio internazionali di azioni a sostegno dell'*Open Science* con schede descrittive, raggiungibile al seguente indirizzo web: https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/strategy/goals-research-and-innovation-policy/open-science/open-science-monitor_en.

Indicazioni sulla scelta delle parole chiave

Si suggerisce di scegliere parole chiave che richiamino:

- la tipologia di azione a sostegno dell'*Open Science* (e.g. sensibilizzazione, diffusione, processo innovativo, coinvolgimento);
- le finalità dell'*Open Science* (e.g., *open data*, *research integrity*, *citizen science*);
- i beneficiari dell'azione (e.g., mondo produttivo, cittadini, istituzioni, comunità delle ricercatrici e dei ricercatori);
- i risultati (e.g., collaborazione, fiducia, innovazione, semplificazione).

Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza

Seguono alcune indicazioni per la scelta delle pubblicazioni:

- pubblicazioni utilizzate per indirizzare il caso studio, al fine di valutarne la coerenza con le premesse;
- pubblicazioni scientifiche che illustrano e/o analizzano il contesto del caso studio;
- pubblicazioni sui mezzi di comunicazione (sia tradizionali che digitali) del caso studio, che ricadano entro il 2019;
- non sono escluse pubblicazioni riferite a più ampi contesti che possano essere ricondotte al tema del caso studio specifico e che documentino l'impegno dell'Istituzione nel campo.

Campo d'azione j)

Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Ulteriori indicazioni sulla descrizione del caso che possono aiutare il conferimento

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) adottati dagli Stati Membri dell'ONU nel 2015 (<https://www.un.org/sustainabledevelopment/>), rappresentano un'agenda comune di lavoro, urgente e non rinviabile, rivolta a tutte le istituzioni e i paesi, sviluppati e in via di sviluppo. Il raggiungimento di questi obiettivi richiede uno sforzo comune, da parte di tutti i settori, compreso il settore universitario e degli Enti di ricerca che da sempre gioca un ruolo chiave nello sviluppo dei territori. In particolare, le Istituzioni possono supportare l'Agenda 2030 attraverso: l'implementazione di soluzioni e conoscenze utili per il raggiungimento degli obiettivi; la formazione di nuove competenze per i futuri *managers*, decisori e cittadini attenti alle tematiche legate allo sviluppo sostenibile; la costruzione di partnership e di guida per la risposta nazionale e locale alle sfide poste dall'Agenda.

I 17 SDGs presentano 169 Target che li sostanziano e sono chiaramente interconnessi tra di loro. Essi rappresentano per molti organismi, pubblici, privati, e per il Terzo Settore, una bussola in grado di interconnettere questioni apparentemente separate, con una logica *multi-stakeholders*.



Per le Istituzioni, l'Agenda 2030 rappresenta una opportunità ed un riferimento per: dimostrare il proprio impatto a livello locale e globale; rispondere alle esigenze del mutato contesto occupazionale e di lavoro; creare nuove partnership; accedere ai programmi di finanziamento; ripensare il proprio ruolo e la propria missione nel mutato contesto di riferimento.

I casi studio che illustrano le “Attività collegate all'Agenda 2030” devono fare riferimento ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e possono essere:

- di carattere organizzativo, infrastrutturale o di *governance*, come ad esempio:
 - istituire *green office* dedicati con figure nuove di *resources & waste manager* accanto a quelle più tradizionali di *energy manager*, e *mobility manager*;
 - mettere a punto un piano di de-carbonizzazione del proprio campus; implementare sistemi e protocolli per la gestione dei rifiuti pericolosi, per la riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili;
 - realizzare strutture e infrastrutture per l'efficientamento energetico, per la riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili, per la produzione di energia rinnovabile diffusa e per il rifornimento di energia elettrica;
 - realizzare programmi e progetti di mobilità e pendolarismo più sostenibile (attraverso incentivi all'uso del trasporto pubblico, *car-sharing*, utilizzo di bici, ecc.); promuovere la pratica del telelavoro o della settimana lavorativa condensata per i dipendenti; implementare procedure amministrative che favoriscano gli appalti e gli acquisti verdi;
 - promuovere e realizzare progetti di monitoraggio ambientale, *smart monitoring* (qualità dell'aria, delle acque, ecc.) in collaborazione e/o condividendo i risultati con istituzioni e cittadini;
 - mettere in atto politiche di gestione dei punti di ristoro dell'Istituzione, attenti all'impatto sulla salute degli utenti e sull'ambiente;
 - costruire nuovi edifici secondo standard sostenibili; rigenerare siti dismessi;
 - realizzare orti universitari;
 - promuovere iniziative e programmi a favore della diversità (es. programmi per migliorare accesso e fruibilità di servizi alle minoranze etniche, religiose, di genere, etc.);
 - realizzare interventi di welfare e mirate politiche del personale a tutela della dignità degli studenti e del personale nelle aule, nei laboratori, ecc., con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e lavoro all'interno dell'Istituzione;
 - promuovere e realizzare progetti a favore della cooperazione e sviluppo internazionale;
- di sensibilizzazione e di coinvolgimento pubblico, come ad esempio:
 - realizzare programmi e progetti di sensibilizzazione sia nella comunità locale sia in quella interna al campus, rivolta al personale e alla componente studentesca per migliorare o promuovere la salute e il benessere, con riferimento all'igiene, alla qualità degli ambienti di vita, alla nutrizione, alla pianificazione familiare, allo

- sport, all'esercizio fisico, all'invecchiamento e ad altri argomenti relativi alla salute e al benessere, in un'ottica di *One Health*;
- realizzare programmi e progetti di sensibilizzazione sia nella comunità locale sia in quella interna al campus, al personale e alla componente studentesca per: la buona gestione dell'acqua ed il suo uso consapevole, l'efficienza energetica, la promozione delle energie rinnovabili e la transizione energetica, la mobilità sostenibile, il monitoraggio ambientale, riduzione e gestione dei rifiuti, il cambiamento climatico, la de-fossilizzazione, la salvaguardia degli ambienti acquatici,
 - interlocuzione con *stakeholder* locali ed europei e sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso mass and social media;
 - di *external leadership* (cooperazione, guida e advocacy pubblica), come ad esempio:
 - partecipazione a tavoli politici per lo sviluppo di percorsi a tutti i livelli per l'implementazione degli obiettivi dell'Agenda 2030: per il contrasto delle povertà in tutte le sue forme, la lotta alla violazione dei diritti umani, la sicurezza idrica, la salvaguardia e il monitoraggio dei comparti ambientali e degli ecosistemi acquatici e terrestri, l'educazione ambientale, i green jobs, la mobilità sostenibile, l'efficienza energetica e la transizione energetica, la pianificazione edilizia, ecodesign, la gestione dei rifiuti, il cambiamento climatico, la defossilizzazione, le pratiche di pesca, la *blue economy*, ecc.
 - collaborare alla definizione di politiche di sviluppo economico finalizzate ad accompagnare le imprese (pubbliche e private e ONG) in percorsi di sviluppo di processi e prodotti sostenibili e per promuovere l'avviamento di nuove aziende sostenibili;
 - collaborare nello sviluppo delle politiche SDG a tutti i livelli di governo, promuovendo: azioni comuni, il dialogo intersettoriale, la collaborazione internazionale per la raccolta, l'interlocuzione con *stakeholder*, la misurazione dei dati ed il trasferimento di buone pratiche, la cooperazione e lo sviluppo verso i paesi a basso reddito;
 - orientare e supportare i policy makers nella valutazione delle politiche sociali e di lotta alla povertà e disuguaglianza.

Indicazioni sulla scelta delle parole chiave

Le parole chiave possono fare riferimento:

- agli SDGs e/o loro sotto-obiettivi a cui il caso si riferisce;
- agli ambiti su cui insistono;
- alle azioni messe in campo;
- alla natura dell'iniziativa;
- ai risultati attesi;
- ai beneficiari e destinatari dell'azione.



Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza

Le pubblicazioni che soddisfano il criterio della pertinenza sono quelle in grado di:

- mettere in luce la rilevanza e l'importanza assunta dal caso studio in rapporto alla dimensione locale, regionale, nazionale, europea o internazionale;
- esplicitare il legame del caso con la ricerca scientifica prodotta dall'Istituzione;
- evidenziare l'importanza del caso per le comunità/enti/gruppi di riferimento;
- mettere in luce la rilevanza del caso per le linee strategiche e istituzionali.

Le pubblicazioni possono essere scritte sia da autori interni, sia esterni all'Istituzione, secondo quanto previsto dal *Template All. 2* al bando.

Possono essere inseriti anche:

- atti di convegni;
- volumi di didattica e formazione;
- articoli e/o testi inseriti in volumi divulgativi rivolti alla società civile;
- e-book;
- editoriali su riviste locali, nazionali e internazionali.